Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 257 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Mercoledì 18 Settembre 2024 • S. Sofia
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Allarme dei medici

Nuovi superbatteri a prova di antibiotico

Montebelli a pag.21

Le romane agli antipodi

Formula Lazio: tutti all'attacco Roma a caccia di gol

Nello Sport

Première Megalopolis

Festa del Cinema Con Coppola diventa kolossal

Satta a pag.27

L'editoriale

PERCHÉ NETANYAHU ALLONTANA LA TREGUA

Vittorio Sabadin

Chi ancora si illudeva che si fosse vicini a raggiungere la pace nel conflitto in Medio Oriente deve rassegnarsi: l'operazione israeliana con la quale sono stati fatti esplodere in Libano, e forse anche in Siria, i cercapersone di migliaia di esponenti di Hezbollah apre un nuovo inquietante capitolo del conflitto tra Gerusalemme e i suoi nemici. Usando una tecnologia avanzatissima, il Mossad è riuscito a inviare un segnale che ha fatto esplodere migliaia di dispositivi, ferendo migliaia di persone e uccidendone diverse, secondo i primi accertamenti. Da un punto di vista tattico, l'operazione sembra non avere molto senso. I feriti guariranno e saranno ancora più determinati, a causa delle mutilazioni subite, a organizzare una vendetta che colpisca gli israeliani. Ma l'attacco avrebbe invece un senso se Israele intendesse attuare un piano di invasione verso le roccaforti degli Hezbollah: l'esplosione dei cercapersone renderà nelle prossime settimane il coordinamento dei terroristi più difficile e più rischioso, e ne ridurrà la capacità operativa.

Gli Stati Uniti, ha confermato Matthew Miller, portavoce del Dipartimento di Stato, non sono coinvolti nell'operazione, né hanno ricevuto alcun preavviso. Netanyahu continua a fare tutto di testa sua, incurante degli appelli di Joe Biden e dei tentativi di convocare una conferenza di pace. L'Onu è preoccupata, e da molto tempo sottolinea i gravi rischi di un'escalation in Libano e nella regione.

Continua a pag. 20

Esplodono 4mila cercapersone di miliziani in Libano e Siria, 18 morti (tra cui una bimba) e 4mila feriti: «Operazione di Israele»

Attacco cyber a Hezbollah

La corsa all'ospedale di Beirut dopo l'attentato (Foto AFP) Genah a pag. 6

GLI APPROFONDIMENTI

Il retroscena

Il giallo dei "pager" comprati dall'Iran perché «più sicuri»

Miglionico a pag. 6

L'escalation

Sfida agli Usa Bibi incendia il confine Nord

A pag. 7

La squadra di Ursula, Fitto vice

▸All'Italia le deleghe su Coesione e Riforme. E la gestione dei fondi Pnrr insieme a Dombrovskis
Meloni esulta: torniamo protagonisti in Ue. Green Deal "spacchettato" tra Pse e Popolari

ROMA Varata la Commissione Ue: Fitto vicepresidente, deleghe su Coesione e Riforme e la gestione dei fondi Pnrr insieme a Dombrovskis

Bechis, **Bulleri** e **Rosana** alle pag. 2, 3, 4 e 5

Il commento

IL FEELING EUROPEO CON GIORGIA

Ferdinando Adornato

Una nuova leader s'aggira per l'Europa, Ursula von der Leyen. Dopo anni (...)

Continua a pag. 20

Intervista al ministro degli Esteri

Tajani: «Un nome che garantisce tutti adesso anche la sinistra voti a favore»

Mario Ajello

«Fitto? Scelta che garantisce tutti. La sinistra voti a favore». Così Antonio Tajani a *Il Messaggero*. «Mi auguro che il Pd abbia la stessa condotta che Berlusconi ebbe rispetto a Gentiloni, quando venne indicato come commissario».

A pag. 5

Serata evento con istituzioni e imprese

«Acqua e infrastrutture per crescere» Acea con Mattarella celebra i suoi 115 anni

Roberta Amoruso

«Acqua e infrastrutture, il volano per la crescita». L'ad di Acea, Palermo, alla celebrazione dei 115 anni di storia con il Presidente Mattarella: «Siamo un polo di sviluppo».

A pag. 14
Rossi a pag. 14

La villetta degli orrori

Neonati seppelliti «Anche il secondo l'ho partorito io»

dal nostro inviato
Mauro Evangelisti

TRAVERSETOLO (Pr) Chiara Petrolini ha confessato. «Anche il secondo bimbo che avete trovato è mio».

A pag. 13

Il Segno di LUCA

TORO, È L'ORA DI OSARE

La configurazione odierna è piuttosto variopinta e ricca di contrasti, che esaltano i sentimenti e l'amore. A tratti potresti perdere la misura in una sorta di sprint impossibile, in cui sembri pronto a dare tutto, intenzionato a liberarti da ogni freno. Ma l'opposizione esatta tra Mercurio e Saturno ti invita a essere cauto e prudente, rallentando e pesando le parole. Forse ora è il momento di osare, allineandoti con la tua verità...
MANTRA DEL GIORNO
È perdendo la misura che la si trova.

L'oroscopo a pag. 20

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;

La nuova Europa

Il von der Leyen bis c'è Fitto tra i 6 vice Green deal, si cambia

▸Il bilancino di Ursula: transizione a Ribera ma in coabitazione con un popolare, Esteri e Difesa ai baltici anti-Putin. Guida al Ppe

LA GIORNATA

BRUXELLES Ursula von der Leyen ha dribblato gli ultimi ostacoli sul percorso e, dal Parlamento europeo di Strasburgo, ha alzato il velo sulla composizione della squadra che la affiancherà nel secondo mandato alla guida della Commissione. Con messaggi precisi per la Russia (la regia della politica estera e di difesa sarà in mano ai baltici, che l'occupazione di Mosca la conoscono da vicino), ma anche per i partner come Cina e Stati Uniti (il portafoglio del Commercio aggiunge un pezzo di titolo, cioè la "sicurezza economica"). Lo schema di gioco di von der Leyen vede i tre pesi massimi dell'Ue oltre alla sua Germania, cioè Italia, Francia e Spagna, chiamati nella stanza dei bottoni con una vicepresidenza esecutiva ciascuno, insieme a tre esponenti della cosiddetta "nuova Europa" (Estonia, Romania e Finlandia); depennate, invece, le vicepresidenze semplici.

LE SCELTE

Numero due della Commissione (ruolo che nel 2019 andò a Frans Timmermans) è la socialista spagnola Teresa Ribera, vicepremier in uscita di Madrid a cui è affidata la "Transizione pulita, giusta e competitiva", erede diretta del Green Deal con un'aggiunta di pregio: l'influente Concorrenza, che si occupa di antitrust, controllo delle fusioni e aiuti di Stato. La responsabilità per il Clima, però, sarà condivisa con il commissario olandese Wopke Hoekstra, del centrodestra. Confermata la vicepresidenza per Raffaele Fitto, che ottiene - come da previsioni - la Coesione e le riforme, con responsabilità diretta sui fondi regionali e, condivisa, sull'attuazione del Pnrr, oltre a un ruolo di coordinamento per i commissari ad Agricoltura, Pesca e Trasporti. «L'Italia è un Paese molto importante e ciò si deve riflettere anche in questa scelta», ha risposto von der Leyen a chi le chiedeva dell'assegnazione - una prima assoluta - di una poltrona di primo piano a un conservatore dell'Ecr, forza che è fuori dalla euro-maggioranza («Dei 14 vicepresidenti del Parlamento Ue, due sono di Ecr; ne ho tratto le conseguenze»). Vice sarà pure il liberale francese Stéphane Séjourné, con la maxi-delega industriale sognata da Parigi, ma depotenziata rispetto perché perde la titolarità di Difesa e Spazio, per la prima volta a un commissario dedicato. Completano il quadro delle vicepresidenze esecutive la rumena Roxana Mînzatu, socialista, che si occuperà di "Persone e competenze" (cioè Lavoro, istruzione e politiche sociali), la finlandese Henna Virkkunen, che con il portafoglio "Sovranità tech, sicurezza e democrazia" diventa la nuova zar Ue del digitale, e infine l'estone Kaja Kallas, l'unica per cui il ruolo è previsto già dai Trattati: indicata dai governi, è la prossima Alta rappresentante per la politica estera. Dal Baltico arriva un altro ex premier, stavolta della Lituania: Andrius Kubilius, fama di falco anti-Mosca e sostenitore degli Eurobond per le armi, prenderà le redini della Difesa, incaricato di aumentare produzione e appalti congiunti di equipaggiamenti "made in Europe".

I FEDELISSIMI

E conserva un ruolo di primissimo piano il sempreverde lettone Valdis Dombrovskis: al suo terzo mandato di fila, il frugale fautore del rigore dei conti pubblici non sarà più vicepresidente, ma tiene strette le chiavi dell'Economia e prende su di sé la Sburocratizzazione.
Toccherà (ancora) a lui monitorare il rispetto del Patto di stabilità; mentre sarà in coabitazione con Fitto per l'esecuzione del Recovery Plan. Incarico di peso anche per un altro fedelissimo di von der Leyen, Maroš Šefčovič: veterano di Bruxelles, lo slovacco rileva il Commercio. Il portafoglio Affari interni e Migrazione va, a sorpresa, all'austriaco Magnus Brunner, fama da falco, ma come ministro delle Finanze di un Paese dove l'ultradestra è in grande ascesa. La Polonia ottiene il desiderato Budget, con Piotr Serafin a mettere a punto il prossimo ciclo Ue 2028-2024. E per la prima volta ci sarà una commissaria dedicata al Mediterraneo (la croata Dubravka Šuica) e uno alla Casa, oltre che all'Energia (il danese Dan Jørgensen).
Il nuovo esecutivo seguirà le raccomandazioni del rapporto di Mario Draghi, ha annunciato von der Leyen, ricordando come il Green Deal, la principale priorità cinque anni fa, ora deve convivere con nuove preoccupazioni: «La sicurezza e la competitività». E l'orientamento politico si sposta più a destra. I popolari del Ppe sono la forza più rappresentata, con 15 poltrone su 27 (compresa la presidenza) e una serie di temi chiave come Economia, Digitale, Migrazione, Clima e Ambiente. «È una Commissione del Ppe», ha rivendicato il leader popolare Manfred Weber, ma a cantare in qualche modo vittoria sono un po' tutti, compresi socialisti e liberali (rispettivamente 4 e 5 commissari), e persino i verdi (che non ne hanno alcuno, ma hanno tifato per il mantenimento degli obiettivi "green"). La vera vincitrice, però, è lei, "Queen Ursula". Che ha creato un collegio a sua immagine, dopo essersi "liberata", con un colpo di coda, del più ingombrante tra i commissari uscenti, il francese Thierry Breton, accompagnato alla porta e sostituito dall'Eliseo in zona Cesarini. Incassate le indicazioni dei governi Ue, la tedesca si è dedicata a un gioco a incastri nella distribuzione dei portafogli, bilanciando desideri («in 20 hanno chiesto una delega economica, ma non ce ne sono così tante») ed equilibri geografici e politici. Il risultato? Una mappa del potere fatta, in molti casi, di pesi (Ribera) e contrappesi (Hoekstra), ma anche di commissari pigliatutto, tra vecchie conoscenze (Dombrovskis) e nuovi arrivi (Virkkunen). Su 27 membri del nuovo collegio, 16 sono uomini (il 60%) e 11 donne (40%); dopo un inizio in salita, von der Leyen ha convinto alcune capitali a puntare su un nome femminile in cambio di una promozione: è il caso della slovena Marta Kos, designata per l'Allargamento al posto dell'ungherese Olivér Várhelyi, che passa a Salute e benessere animale. Dopo l'esame degli eventuali conflitti d'interesse, i commissari-designati (che oggi pomeriggio saranno a Bruxelles per un primo incontro di gruppo) dovranno passare, non prima del prossimo mese, dalle forche caudine delle audizioni parlamentari. Appuntamento in cui, da tradizione, cade sempre qualche testa.

Gabriele Rosana

AL FALCO BRUNNER L'IMMIGRAZIONE NELLE DELEGHE UN SISTEMA DI PESI E CONTRAPPESI: ALLA FINE COMANDA SOLO LEI

LA RIELEZIONE E L'EQUILIBRIO DEGLI INCARICHI Ursula von der Leyen rieletta alla guida della Commissione europea: nel secondo mandato ha usato il bilancino per distribuire gli incarichi

Le tappe per formare la Commissione Ue

SETTEMBRE
Controllo su eventuali conflitti di interesse dei candidati

DA METÀ OTTOBRE
Audizioni dei commissari davanti alle commissioni parlamentari competendi per materia

Voto delle commissioni
se i sì sono inferiori ai due terzi
Supplemento di esame delle commissioni o nuova audizione

FINE NOVEMBRE
Voto dell'europarlamento in seduta plenaria all'intera Commissione

1 DICEMBRE
Insediamento della nuova commissione

Withub

Commissione Europea
La nuova squadra

TERESA RIBERA
SPAGNA - PSE
Vicepresidente al Green Deal e alla Concorrenza

HENNA VIRKKUNEN
FINLANDIA - PPE
Vicepresidente per tech, sicurezza e democrazia

STÉPHANE SÉJOURNÉ
FRANCIA - RE
Vicepresidente per la Politica industriale

ROXANA MINZATU
ROMANIA - PSE
Vicepresidente talenti e competenze

KAJA KALLAS
ESTONIA - RE
Alto rappresentante per la politica estera

VALDIS DOMBROVSKIS
LETTONIA - PPE
Commissario a Economia e produttività

MAGNUS BRUNNER
AUSTRIA - PPE
Commissario Affari interni e migrazioni

DUBRAVKA ŠUICA
CROAZIA - PPE
Commissaria per il Mediterraneo

HADJA LAHBIB
BELGIO - RE
Commissaria gestione crisi, delega Eguaglianza

GLENN MICALLEF
MALTA - PSE
Commissario per cultura, sport e giovani

MAROŠ ŠEFČOVIČ
SLOVACCHIA - PSE
Commissario per il Commercio

EKATERINA ZAHARIEVA
BULGARIA - PPE
Commissaria per Innovazione e Startup

Il commissario italiano

La tela discreta di Raffaele Gestirà Pnrr e fondi al Sud

▶Il neo vicepresidente avrà la delega a Riforme e Coesione: sotto di lui Trasporti, Pesca, Agricoltura e Allargamento della Ue. Il Recovery diviso con il falco Dombrovskis

IL RETROSCENA

ROMA Sorriso tirato fino all'ultimo. «Vediamo, calma ragazzi...». Poi un lungo sospiro, gli applausi e gli abbracci, un fiume di sms a cui risponderà chissà come e quando. È fatto così, Raffaele Fitto. Ursula von der Leyen ha mantenuto la parola, gli ha riservato un posto nella plancia di comando europea, vicepresidente esecutivo, commissario al Pnrr e alle Riforme, mille miliardi in portafoglio. C'è da immaginarselo a stappare champagne, gridare vittoria. Macché: calma e gesso. Ne avrà bisogno e a palate a Bruxelles, dove lo attende una lunga e faticosa marcia.

LA MARCIA

Il test all'Eurocamera per la "promozione" a commissario per cui ha studiato un'intera estate: lezioni di inglese, economia politica, finanza e via dicendo. Poi, se filerà tutto liscio, la convivenza in una Commissione che non è ostile, ma neanche tutta amica dell'Italia targata Meloni che con Fitto spera di difendere il cammino del Pnrr italiano, i fondi per le regioni e il Sud, se necessario chiedere una proroga e un occhio di riguardo. La vicepresidenza esecutiva cercata fino all'ultimo è uno scudo che gli tornerà utile. Lo scalpo politico chiesto con insistenza da Meloni. Fitto, ministro dei Conservatori, il partito che ha impallinato Ursula in aula, entra con i galloni di generale.

SUL SUO TAVOLO DOSSIER IMPORTANTI LA NECESSITÀ DI MEDIARE SUL PIANO DI RIPRESA CON UNO DEI FEDELISSIMI DI VON DER LEYEN

E se il prezzo è un portafoglio che non è di prima fascia - la Spagna socialista, per dire, ha incassato il Green deal e la concorrenza insieme, deleghe monstre - potrà comunque dare ordini ad altri commissari, magari di partiti rivali. Cadranno sotto il suo ombrello dossier delicatissimi: Trasporti e turismo, agricoltura, pesca e oceani. Perfino l'allargamento d'intesa con l'Alto rappresentante estone Kaja Kallas.

Litigare con sindaci e governatori per sbloccare questo o quel finanziamento del Pnrr, al confronto, sembrerà una passeggiata. Calma e gesso, è il mantra del commissario in pectore. C'è un motivo se è arrivato fin qui, il maratoneta di Maglie, cuore democristiano come il papà Salvatore scomparso quando aveva 19 anni e di cui ha seguito le orme in politica: lo scudo crociato al petto, la scalata rapidissima nel centrodestra sotto gli occhi benevoli (poi delusi, dopo lo strappo) del capo Silvio Berlusconi, il governo della Puglia, come papà "Totò", a soli 31 anni. Tappe bruciate. Traguardi tagliati contro ogni pronostico: deputato e governatore, ministro e colonnello della destra a Palazzo Chigi, ora la Commissione Ue. Altri invece mancati: due elezioni perse in Puglia, contro Nichi Vendola e Michele Emiliano, qualche disavventura politica, partiti che nascono e muoiono, peripezie giudiziarie tra inchieste e processi chiusi sempre però con l'assoluzione. È un sopravvissuto "Raf", come lo chiama Giorgia Meloni che con lui come con pochissimi altri (basta una mano a contarli) si affida e confida e prova un gran «dolore» a vederlo partire da Roma. Sopravvissuto è anche chi, e non sono pochi, in questi due anni di governo ha provato a mettere nel mirino il "leone" di Maglie, l'uomo che sussurra alla premier. Sindaci e e presidenti di Regione - la nemesi si chiama Vincenzo De Luca - costretti a farci i conti per il Pnrr, infuriati per ritardi veri o presunti del Recovery italiano e i fondi di coesione. Le lobby e le corporazioni, vedi i balneari e i "balneari-sti" in maggioranza, in trincea contro il colonnello di FdI. Disposto al massimo a fare qualche compromesso, concessioni poche altrimenti «l'Ue ce la fa pagare». E senza andar lontano, colleghi e perfino ministri (citofonare Salvini) irritati dal caratterino di ferro dell'ex governatore pugliese. «Ci serve un finanziamento per quel treno lì, dobbiamo rinviare quell'investimento là». E Fitto immobile, poker face: «Mi spiace, non si può fare».

IN POLITICA NEL NOME DEL PADRE

Raffaele Fitto, neo vicepresidente della Ue, si decise ad entrare in politica dopo la morte del papà Salvatore, presidente della Puglia

I DUBBI DI "GIORGIA"

Sembrano trascorse due vite da quando "Raffa" impennava con la moto insieme agli amici d'infanzia a Maglie, superava per il rotto della cuffia la maturità scientifica: 38 su 60. Invece sono poco più di trent'anni. Commissario europeo, chi l'avrebbe detto allora. Meloni, quando il cruccio delle nomine Ue è atterrato sulla sua scrivania, non ha esitato un attimo. Il nome giusto «è Raffaele». Poi, solo poi, i dubbi e i ripensamenti: non sarà un errore? Da un lato il rischio di "bruciare" l'unico ministro, o quasi, che la fa dormire serena di notte. Dall'altro il vuoto che si apre con la partenza di "Raf". Il Pnrr è un grande punto interrogativo su cui si arrovella da mesi la leader italiana. Giunta per ora a questa conclusione: Fitto sorveglierà da Bruxelles, con il portafoglio alle riforme (su cui incombe anche il falco lettone Dombrovskis). A Roma, per il momento, ci penserà lei. Terrà la delega agli affari europei e solo una volta passata la marea, con Fitto insediato in Ue, affiderà a un fedelissimo di Palazzo Chigi, magari a Giovanbattista Fazzolari, la supervisione del Recovery italiano.

Sarà una scalata ripida, quella per prendere posto ai piani alti di Palazzo Berlaymont, sede della Commissione Ue. Fitto lo sa e forse per questo trattiene l'euforia.

GLI ESORDI CON LA DEMOCRAZIA CRISTIANA IN PUGLIA, POI IL PASSAGGIO CON IL CAV E INFINE L'APPRODO IN FRATELLI D'ITALIA

Diffonde una nota sobria che strizza l'occhio al Pd di cui dovrà chiedere i voti: «Intendo esercitare il ruolo affidatomi, una volta concluso l'iter di approvazione della nuova Commissione, con il massimo impegno e nel pieno rispetto dei Trattati e del loro spirito, nella consapevolezza che i prossimi cinque anni saranno fondamentali per il futuro dell'Ue e dei suoi cittadini». Poche parole, poi stop. È già un evento per chi come lui, circondato da colleghi-megafono sempre pronti a dichiarare, annunciare e poi smentire (quanti inciampi in due anni per gli "incontinenti" verbali), parla il meno possibile in pubblico. Zero interviste: un record. Snobba le telecamere e i riflettori, se può schiva polemiche e schermaglie. Calma e gesso: ne avrà bisogno a Bruxelles.

Francesco Bechis

I NUMERI

27

I componenti della Commissione

Sono in tutto 27 i componenti della Commissione Ue, uno per ogni Stato membro

15

I commissari del Partito popolare

Sono ben 15 (su 27 appunto) i commissari scelti da von der Leyen che fanno parte del gruppo dei Popolari europei, di gran lunga quello più rappresentato

720

I parlamentari dei diversi Paesi

Sono aumentati da 705 a 720 gli europarlamentari eletti. Saranno le commissione dell'Eurocamera a valutare i commissari

11

Le donne presenti nell'esecutivo

In tutto sono le undici le donne nominate nella Commissione Ursula (il 40% del totale)

190

I deputati eletti con il Ppe

Il Partito Popolare europeo è il gruppo più forte nell'Eurocamera: dopo gli ultimi ingressi, i deputati complessivamente sono saliti a 190

JESSIKA ROSWALL

SVEZIA - PPE
Commissaria per l'ambiente

MARTA KOS

SLOVENIA - RE
Commissaria per l'allargamento

MARIA L. ALBUQUERQUE

PORTOGALLO - PPE
Commissaria per i servizi finanziari

PIOTR SERAFIN

POLONIA - PPE
Commissario per il Bilancio e la PA

WOPKE HOEKSTRA

PAESI BASSI - PPE
Commissario clima, Net zero e Clean Growth

CHRISTOPHE HANSEN

LUSSEMBURGO - PPE
Commissario all'Agricoltura

ANDRIUS KUBILIUS

LITUANIA - PPE
Commissario per la Difesa e lo Spazio

DAN JORGENSEN

DANIMARCA - PSE
Commissario all'Energia

JOSEF SÍKELA

REPUBBLICA CECA - INDIPENDENTE
Commissario partnership internazionali

COSTAS KADIS

CIPRO - PPE
Commissario Pesca e oceani

APOSTOLOS TSITSIKOSTAS

GRECIA - PPE
Commissario a Trasporti e turismo

OLIVER VARHELYI

UNGHERIA - INDIPENDENTE
Commissario per Salute e benessere animali

MICHAEL MCGRATH

IRLANDA - RE
Commissario Giustizia e Stato di diritto

Le reazioni del governo

Meloni, asse con Ursula «Pragmatica come me all'Italia ruolo di peso»

▶ Il patto di desistenza con la presidente a fine luglio dopo il voto contrario. L'appello al Pd per il sostegno a Fitto: «Supererà l'esame, abbiamo ottenuto uno degli incarichi più influenti»

LA GIORNATA

ROMA Ora può sfogarsi: «Ve l'avevo detto...». Ci ha creduto dall'inizio. Ma fino all'ultimo ha trattenuto il fiato, Giorgia Meloni, fedele al detto di San Tommaso: se non vedo non credo. Ora che Ursula von der Leyen ha mantenuto la promessa e ha nominato il "suo" Raffaele Fitto vicepresidente esecutivo della Commissione europea, tira un sospiro la presidente del Consiglio.

LE REAZIONI

È un crescendo, man mano che da Bruxelles arrivano buone notizie. Posta su twitter la foto insieme al ministro agli Affari europei e consigliere fidato di cui dovrà privarsi: selfie estivo fianco a fianco, la mano a V di vittoria. Poi l'applauso chiesto e ottenuto dai ministri in Cdm, «abbiamo sconfessato i gufi, l'Italia ha il posto che merita». Nel mezzo i chiarimenti diffusi da Palazzo Chigi per provare a smentire le opposizioni che parlano di un portafoglio mutilato, di second'ordine. Riforme e Coesione: quasi mille miliardi di euro, certo. Ma la descrivono come una delega più leggera di altre - concorrenza, mercato interno - e con l'ombra del falco lettone Valdis Dombrovskis che incombe sul Recovery e le riforme europee.

INCASSATA LA NOMINA, LA PREMIER NON NASCONDE L'ENTUSIASMO CON I COLLABORATORI «VE L'AVEVO DETTO...»

«Italia dileggiata, Fitto è un commissario commissariato» affondano i parlamentari Cinque Stelle. E Riccardo Magi di Più Europa: «La premier e Salvini saranno i suoi peggiori avversari». Meloni dà tutt'altra versione, ospite da Bruno Vespa a "Cinque minuti". Esulta e invia messaggi alle opposizioni, il Pd di Elly Schlein in testa, che dovranno scegliere se promuovere o impallinare il commissario italiano al Parlamento Ue. «Penso che Fitto e l'Italia abbiano avuto una delega molto importante. Una vicepresidenza esecutiva, che era la nostra grande ambizione, vuol dire chiaramente avere uno dei ruoli più influenti all'interno della Commissione europea, con una delega molto importante che è Riforme e fondi di coesione». È lo scalpo per cui ha molto lavorato, il ruolo di "vice" nell'esecutivo europeo, a costo di lasciare in secondo piano il tiro alla fune sulle deleghe. Il segno di una vittoria politica: i Conservatori, che su suo ordine hanno votato contro "Ursula" all'Europarlamento il 18 luglio scorso, entrano con Fitto nella cabina di regia dell'Ue. Carlo Fidanza, capodelegazione di FdI in Europa, è il primo a esultare: «Abbiamo sempre sostenuto che, nonostante qualcuno abbia dipinto il rischio di un isolamento in seguito a quel voto, questa cosa non si sarebbe verificata».Un successo, così lo racconta la leader di Fratelli d'Italia lasciandosi andare dopo una lunga e tesa giornata. Iniziata con l'attesa spasmodica, di prima mattina, dell'annuncio di von der Leyen, i dubbi che ancora facevano capolino nei pensieri della premier: «Aspettiamo di leggere bene la lettera di incarico». Ha vinto, dice su Rai 1, il «pragmatismo delle mamme», di "Ursula e Giorgia" che in due anni di convivenza fra Roma e Bruxelles hanno intessuto un rapporto schietto e trovato perfino un feeling personale. «Lei ha sette figli - scherza Meloni-, io ne ho uno e quindi non sono competitiva su questo. Però alla fine penso che siamo tutte persone che lavorano soprattutto guardando al futuro, per i figli e su questo cerchiamo delle soluzioni pragmatiche». Sono state settimane dure, durissime a Palazzo Chigi. Il caso Sangiuliano che ha scosso il governo, lo ha privato di un ministro. La sensazione di accerchiamento che cresce, una manovra sobria che incombe nei prossimi mesi. Ecco, la nomina di Fitto è una grande boccata d'ossigeno. Ha tenuto il patto discreto siglato tra Meloni e von der Leyen alla vigilia di quel fatidico voto all'Eurocamera. Marciare divise, simulare distanza, perfino freddezza, per poi ritrovarsi al traguardo, come da accordi.

Giorgia Meloni insieme al neo vicepresidente Ue Raffaele Fitto nel selfie che ha postato ieri sui suoi canali social

L'APPELLO

Nel Cdm pomeridiano dedicato al piano strutturale illustrato da Giorgetti Meloni spende poche parole e sono tutte per Fitto. Parte la ola dei ministri, un applauso lo incassa anche il nuovo arrivato, il titolare della Cultura Alessandro Giuli. Francesco Lollobrigida, d'impeto suo, esprime solidarietà a Matteo Salvini per il processo Open Arms e lo fa «a nome di tutti i ministri», che annuiscono in silenzio, mentre "Giorgia" e "Matteo" fumano in disparte.

La premier incassa una vittoria ma si prepara alla battaglia dell'Eurocamera e pertanto lancia messaggi alle opposizioni. «Se io devo guardare alla competenza, alla serietà di Raffaele Fitto, che è una persona stimata a 360 gradi anche in Europa, non ho dubbi che superi l'esame». Ma qui la sfida è solo politica e «tutto diventa più complesso». Meloni ricorda quando Berlusconi e lo stesso Fitto diedero manforte alla candidatura di Gentiloni. Segue un appello-monito alla rivale Elly Schlein che tentenna. Spiega che il Pd è la delegazione più grande dei socialisti, può «fare la differenza», si augura un'«Italia compatta» in aula. E questo perché «quando ci si muove fuori dai confini nazionali deve prevalere l'interesse nazionale all'interesse dei partiti».

Francesco Bechis

Germania, sarà Merz il candidato per la Cdu

Friedrich Merz, Cdu

IL PERSONAGGIO

BERLINO Dopo mesi sulle spine, la candidatura alla cancelleria, per la Cdu, è risolta: sarà il leader Friedrich Merz, l'anti-Merkel per definizione, a giocarsi la sfida a settembre 2025 e a cercare di riportare il partito di Adenauer e Kohl alla guida del Paese, persa nel 2021 dopo 16 anni di Merkel. Le chance sono buone. I rischi, casomai, vengono dal carattere fumantino e dalla resistenza di che malgrado sondaggi disastrosi si mostra sicuro di vincere di nuovo. Come nel 2021 quando negli ultimi cento metri sconfisse per un pugno Armin Laschet. L'ultimo sondaggio indicava una forbice fra Cdu e Spd di 33% a 14%. A spianare la strada a Merz (68 anni) sono state la rinuncia di altri due aspiranti candidati: il governatore del Nord-Reno-Vestfalia Henrik Wüst (Cdu) e della Baviera, Markus Söder (Csu). Merz si dice pronto: «Cdu e Csu possono entrare subito in campagna elettorale». Il nodo, la "concorrenza" sul fianco destro di Afd. In cima al programma di Merz, non a caso, ci sono immigrazione, economia e l'intenzione di riparare «i danni del governo rossoverde» e far ripartire la Germania affinché «i tedeschi possano essere di nuovo orgogliosi del nostro Paese». Scholz ha fatto capire di preferire come sfidante Merz a Söder. Lunedì la nomina sarà formalizzata davanti ai gruppi parlamentari Cdu e Csu, poi sarà campagna elettorale.

IL QUIRINALE

Intanto, dal 26 al 29 settembre, il Capo dello Stato Sergio Mattarella sarà a Berlino dall'omologo Steinmeier. I due andranno insieme a Marzabotto, per l'80esimo della strage nazista. L'obiettivo è rinsaldare i rapporti con la Germania, alla luce (anche) delle frizioni attuali tra governi.

Flaminia Bussotti

E Draghi sferza l'Europarlamento Oggi a Palazzo Chigi dalla premier

IL PERSONAGGIO

BRUXELLES «L'integrazione europea è la nostra sola speranza»; «Chi si oppone alla costruzione di un vero mercato unico, all'integrazione del mercato dei capitali e all'emissione del debito comune, si oppone ai nostri obiettivi Ue». Mario Draghi sa quali corde toccare per avere dalla sua il Parlamento europeo nella contesa aperta con i frugali del Nord capitanati dalla Germania sulla possibilità di emettere Eurobond anche dopo la scadenza del Pnrr nel 2026. Nel giorno in cui, ad appena due piani di distanza, Ursula von der Leyen ha svelato la composizione della sua squadra di commissari assicurando di ispirarsi nelle linee guida politiche alle raccomandazioni contenute nel report dell'ex governatore della Banca centrale europea (c'è la spinta alla politica industriale Ue e un ripensamento mirato delle regole della concorrenza, ma si fanno orecchie da mercante sul debito congiunto), nella plenaria dell'Eurocamera di Strasburgo Draghi stesso ha illustrato agli eurodeputati le raccomandazioni contenute nella relazione sul futuro della competitività europea a cui ha lavorato nell'ultimo anno. E ha rinnovato un appello accorato, quello a non perdere tempo, perché la montagna di risorse necessaria, sotto forma di investimenti aggiuntivi pubblici e privati, si attesta a circa 750-800 miliardi di euro ogni anno. «Parte di questo denaro potrebbe provenire da fonti private, ma parte dovrebbe anche essere garantita tramite investimenti pubblici». Stanziamenti senza precedenti (in rapporto al Pil Ue ammontano a due volte l'entità del Piano Marshall, calcola Draghi nel report), per rispondere a una serie di sfide di scala continentale, ha ribadito ieri a un emiciclo pieno come nelle grandi occasioni, dalla necessità di gareggiare ad armi pari con Stati Uniti e Cina a quella di ridurre le dipendenze dall'estero, così da rilanciare crescita, innovazione, industria e lavoro: «Per aumentare la produttività, alcuni investimenti congiunti in progetti chiave come la ricerca all'avanguardia, le reti, gli appalti per la difesa, saranno essenziali. E questi progetti potrebbero essere finanziati da debito comune», è tornato a dire l'uomo del "whatever it takes" ai tempi della crisi dell'Eurozona, noncurante del gelo che, dopo la presentazione la scorsa settimana a Bruxelles, la sua proposta ha registrato, a partire da von der Leyen fino al frugale Christian Lindner, ministro delle Finanze tedesco. È «legittimo nutrire preoccupazioni sull'emissione comune di debito», ha risposto a distanza alle critiche dal podio di Strasburgo, pur tuttavia precisando che «è importante ricordare che questo debito non serve a coprire le spese generali dei governi o le sovvenzioni», ma semmai per obiettivi comuni che sono «già stati concordati da tutti noi». Se l'Ue starà con le mani in mano, in gioco c'è invece «il destino» stesso dell'Europa che, nella competizione globale, rischia di diventare nel tempo «meno ricca, meno equa, meno sicura e meno libera di decidere il proprio futuro».

L'EX CAPO DELLA BCE ILLUSTRA IL DOSSIER SULLA COMPETITIVITÀ: «CHI DICE NO AL DEBITO COMUNE NEGA LA SPERANZA ALLA UE»

Mario Draghi ieri all'Europarlamento

LA LENTA AGONIA

Una prospettiva che tiene tutti «in ansia», e che ripropone la «lenta agonia» evocata pochi giorni prima. Il rapporto affidato alle istituzioni Ue, insomma, «non è sulla competitività, ma sul nostro futuro e sullo sforzo comune per rivendicarlo» ha rincarato la dose l'ex premier, che oggi tornerà a palazzo Chigi per il faccia a faccia a cui l'aveva invitato una settimana fa la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella telefonata all'indomani della presentazione del report a Bruxelles. «Mantenere lo stile di vita europeo - ha ammonito Draghi - si baserà sul miglioramento della competitività, e il miglioramento della competitività richiede una più stretta cooperazione e integrazione tra le nazioni europee».

Gab. Ros.

L'appello alle opposizioni

DOMANI SARÀ A VITERBO

Vannacci sospeso da vice dei "patrioti"

Roberto Vannacci

IL CASO

ROMA La notizia arriva proprio alla vigilia della due giorni del "Mondo al contrario", mentre a Viterbo fremono i preparativi per la kermesse dei fan del generale leghista. Roberto Vannacci non sarà più nella tolda di comando dei Patrioti europei, il gruppo della destra sovranista in cui siede la Lega a Bruxelles. «È stato sospeso nelle funzioni di vicepresidente del gruppo», mette a verbale il capo delegazione dei lepenisti Jean-Paul Garraud.

Non che si tratti di un vero e proprio colpo di scena: il caso della possibile sospensione di Vannacci risale a prima dell'estate, quando era emersa la possibilità che le funzioni dell'ex generale autore del bestseller da 300mila copie fossero congelate, proprio perché non visto di buon occhio dal Rassemblement National francese. Nel mirino, in particolare, erano finite le sue «provocazioni» sulle coppie gay, ma anche sui disabili.

LA DUE GIORNI

Poco male, forse, per l'eurodeputato recordman di preferenze nel Carroccio, concentrato sui preparativi della due giorni di Viterbo, la festa organizzata dagli animatori dell'associazione «Noi con Vannacci» a due passi dalle Terme dei papi. L'intervento del leghista – che alcuni continuano a sospettare di voler dar vita a un suo movimento – è atteso per domani alle 19,30. E la situazione potrebbe scaldarsi, visto che l'Arci ha già organizzato una contro-manifestazione in nome dell'antifascismo.

L'intervista Antonio Tajani

«Scelta che garantisce tutti La sinistra voti a favore»

▶Il vicepremier e ministro degli Esteri: «Deve prevalere l'interesse nazionale e non la logica di partito. Avere tanti commissari del Ppe significa concretezza su diversi temi: basta fondamentalismo sul cambiamento climatico»

Ministro Tajani, viene presentata la nuova Commissione Ue nel giorno dell'escalation in Libano. La Ue e l'alto rappresentante per la politica estera che cosa possono fare contro questa spirale?

«Il Medio Oriente, così come l'Ucraina, sono due grandi sfide in cui la Ue deve giocare da protagonista. Occorre arrivare alla pace, anche se non mi nascondo ed è evidente a tutti che esistono molte difficoltà in questo tragitto. La situazione è complicata. E si complica sempre di più. Continuiamo a invitare tutti, Israele, l'Iran e i suoi alleati come gli Houthi e Hezbollah, perché si arrivi a un cessate il fuoco. Vorrei ricordare, oltretutto, che noi abbiamo in Libano un grosso contingente nella missione dell'Unifil al confine tra il Sud del Libano e il Nord di Israele. Si tratta di mille soldati, impegnati in una delicatissima e apprezzatissima operazione di pace. Abbiamo anche un piccolo ma importante contingente a Beirut, e perciò siamo investiti direttamente in questa crisi. E lavoriamo per la stabilità».

Sembrano mancarne le premesse però.

«Sono essenziali alcuni fatti politici interni. Ci auguriamo che in Libano si riesca finalmente a eleggere il presidente della Repubblica e il presidente governatore della Banca centrale. Sarebbero, appunto, fattori di stabilità per quel Paese e per tutta l'area».

Questa nuova Commissione le piace?

«Mi piace tanto. Apprezzo le scelte equilibrate di von der Leyen e vedo che il perno centrale di questa Commissione è il partito popolare europeo. Direi che c'è stato, nella scelta di Raffaele Fitto come vice-presidente esecutivo, il riconoscimento del lavoro fatto dall'Italia. E mi pare che il programma di von der Leyen, l'indicazione delle persone giuste per realizzarlo e dei portafogli a loro attribuiti vadano nel senso di un pragmatismo e non di un fondamentalismo, per esempio per quanto riguarda la lotta al cambiamento climatico. Non aver concentrato tutta la materia del green deal e del cambiamento climatico in un solo commissario dimostra grande equilibrio e fa ben sperare per le scelte future che giustamente dovranno tenere conto della questione sociale e del tema dell'economia reale. L'impronta popolare europea, con 15 commissari del Ppe compresa Ursula, significa una strategia di concretezza su tanti temi».

La svolta che si annuncia è sull'immigrazione, argomento che sta particolarmente a cuore all'Italia. E' così?

«Mi pare proprio di sì. Ci saranno politiche più rigorose in questo ambito. Anche la decisione di avere un commissario per il Mediterraneo racconta di un interesse di questa commissione che non guarda per lo più al Nord Europa e che quindi non è sbilanciata. Ci si rivolge finalmente anche al Sud del continente. E voglio dire un'altra cosa: per la prima volta c'è un commissario alla difesa».

Che cosa significa questo: vuol dire che abbiamo capito di essere un continente in guerra e non fingiamo di vivere in un mondo che non c'è più?

«Il senso di questa scelta molto importante è che abbiamo deciso di andare avanti nel percorso di costruzione di una difesa comune europea. La commissione dimostra così di essere al passo con i tempi e con i nuovi pericoli geopolitici e militari».

GIUSTE LE DECISIONI DI VON DER LEYEN: CI SARANNO POLITICHE PIÙ RIGOROSE SUGLI SBARCHI E ATTENZIONE AL MEDITERRANEO

SPERO CHE IL PD ABBIA LO STESSO ATTEGGIAMENTO CHE ADOTTÒ BERLUSCONI CON GENTILONI

CHI È

Antonio Tajani, nato a Roma il 4 agosto 1953, è ministro degli Esteri e vicepremier del governo Meloni dal 22 ottobre 2022. Il 15 luglio 2023 è stato anche eletto segretario di Forza Italia, dopo la morte di Silvio Berlusconi

Che atteggiamento dovrà avere la sinistra italiana rispetto a Fitto? Votarlo o bocciarlo dopo le audizioni?

«Mi auguro che il Pd abbia la stessa condotta che Berlusconi ebbe rispetto a Gentiloni, quando venne indicato come commissario. Non soltanto lo sostenne con il voto di Forza Italia, ma partecipò personalmente da eurodeputato, anche se non faceva parte delle commissioni economiche, alle audizioni di Gentiloni. Fu un modo per segnalare che l'intero sistema italiano voleva sostenere il nostro commissario, al netto della sua casacca politica. Elly Schlein dovrebbe comportarsi così. Facendo sentire che c'è tutto un Paese che si riconosce nella funzione di Fitto. Anche Conte e gli altri leader della sinistra dovrebbero manifestare questo atteggiamento di patriottismo italiano ed europeo».

Non teme invece che il Pd possa opporsi?

«Sono convinto che non sarà così. L'interesse nazionale deve sempre prevalere sull'interesse di partito».

Non si fa che dire che l'Ursula bis sia destrorso e che giochi su due forni. Lo pensa anche lei?

«Penso che la nuova Commissione sia espressione del voto dei cittadini. I quali, ovunque, hanno premiato i partiti aderenti al Ppe che sarà, infatti, centrale nella legislatura appena cominciata».

Non è strano che FdI, partito che ha votato contro Ursula, venga premiato con la poltrona a Fitto?

«Fitto non partecipa alla Commissione Ue in quanto dirigente di FdI ma in quanto indicato dal governo italiano, il cui secondo partito maggiore è Forza Italia che è parte integrante del Ppe».

E i due forni?

«Non va demonizzato questo aspetto. Non esistono maggioranze prefigurate in Europa. Si vota di volta in volta. E come s'è dimostrato da quando c'è l'Europa, le maggioranze in Commissione, in Consiglio e in Parlamento sono sempre variabili. Per quanto mi riguarda, ho sostenuto fin dall'inizio che doveva crearsi una maggioranza flessibile: con popolari, socialisti, liberali, conservatori. E senza l'estrema destra e l'estrema sinistra. Von der Leyen è stata bravissima e ha rispettato il risultato elettorale».

L'Italia in Europa ora sarà più forte viste le difficoltà politiche ed economiche di Francia e Germania?

«Sarà forte il nostro Paese per i risultati ottenuti da questo governo. Noi non facciamo mai il tifo contro. Se Germania e Francia non hanno buoni risultati economici e di governo, ne risente anche l'Italia. Perché siamo parte integrante del grande mercato unico europeo».

Fitto non ha ottenuto la delega all'economia. Delusione?

«Nel suo portafoglio, c'è una parte importante dell'economia. Oltre ad avere la delega sulla coesione e sul Pnrr, coordina da vice-presidente esecutivo una parte importante del bilancio comunitario e dell'economia reale, a cominciare dall'agricoltura. Possiamo essere soddisfatti».

Mario Ajello

Ma i dem restano in mezzo al guado: il sì legato al discorso in commissione

LO SCENARIO

ROMA Un «passo indietro». L'Ursula bis non piace al Pd. Che giudica la nuova commissione di von der Leyen un «arretramento» sul fronte dei diritti, della transizione ecologica e delle politiche per il lavoro (capitolo sul quale i socialisti europei avevano sperato nella riconferma del loro "spitzenkandidat", il lussemburghese Nicolas Schmit). E anche la nomina di Raffaele Fitto fatica a scaldare i cuori, al Nazareno. Non si esprime la segretaria dem. Passata da «aspettiamo di conoscere le deleghe» prima di dare un giudizio a «aspettiamo di ascoltarlo in audizione», di fronte alle commissioni chiamata a passare ai raggi X il profilo del ministro degli Affari Ue all'inizio di novembre. Di fatto, ciò che chiedono i dem al futuro titolare della Coesione europea è una professione di europeismo. E di «autonomia» da Meloni: «Dovrà dimostrare essere in linea con il mandato di von der Leyen, ossia un rafforzamento dell'Europa. «Finora il suo partito, i Conservatori, sono andati in direzione opposta». E soprattutto dovrà dar prova, per dirla con il capo delegazione dem a Bruxelles Nicola Zingaretti, di «liberarsi dalla retorica anti europeista del governo che lo ha indicato».

FORCHE CAUDINE

Insomma: molto, per i dem, dipenderà dalle forche caudine dell'esame in commissione. E non potrebbe che essere così, visti i forti dubbi lanciati sull'apertura di von der Leyen alla destra di Ecr da Socialisti e Verdi europei. Fin qui la posizione ufficiale. Che di certo non prevede elogi a Meloni per la vicepresidenza esecutiva incassata da Roma. Anzi: «Fitto è entrato papa ed èè uscito cardinale», punge ad esempio Dario Nardella, alludendo alle deleghe meno pesanti di quelle portate a casa cinque anni fa da Paolo Gentiloni (che però mancò la conquista del posto da vice). Poi, però, ecco le sfumature. Che fanno capire come di fatto – salvo pochi scettici tra i fedelissimi di Elly Schlein – gli euroeletti del Pd non remeranno contro al ministro pugliese. L'idea che va per la maggiore, nel gruppo brussellese, è che Fitto non si farà cogliere impreparato. Niente scivoloni, insomma: né sull'inglese tecnico – che ha passato l'estate a studiare – né sulla fede europeista. A quel punto, il veto dei Socialisti Ue potrebbe cadere (del resto S&D, pur raccogliendo l'idea dei Verdi di un possibile rimpasto in extremis, ha ammorbidito chiarendo che «saremo responsabili»). Lo stesso a quel punto potrebbero fare le resistenze nel Pd. Tanto più che la delegazione dem dovrà esprimersi sulla commissione nel suo complesso (e lì il sì è scontato): la valutazione sul nome di Fitto, invece, spetterà ai soli componenti delle commissioni interessate dalle sue deleghe. Il che aiuta a tenere una linea distaccata. E se Avs e M5S accolgono la nomina nel gelo, tra i dem non manca chi getta il cuore oltre l'ostacolo. Come Antonio Decaro: «Fitto – apre l'ex sindaco di Bari – è un esponente qualificato e capace di dialogo».

Elly Schlein, 39 anni, guida il Pd dal febbraio 2023, dopo la vittoria alle primarie contro Stefano Bonaccini

Andrea Bulleri

Mercoledì 18 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

Il Medio Oriente in fiamme

Due scene riprese dalle telecamere di sicurezza dopo l'esplosione dei cercapersone che gli uomini di Hezbollah avevano in tasca

Maxi-attacco cyber a Hezbollah Esplodono 4mila cercapersone

▶I dispositivi utilizzati dai miliziani in Libano e Siria fatti esplodere contemporaneamente: erano alimentati con batterie al litio che sono state modificate. Almeno 18 morti, tra cui una bimba di 9 anni

IL CONFLITTO

Un maxi-attacco improvviso e silenzioso. La batteria del cercapersone che i miliziani di Hezbollah portano nelle tasche o alla cintura esplode violentemente. In simultanea ognuno di loro è raggiunto dal personale e inatteso ordigno che porta indosso. In attesa di dare il via alle operazioni di terra oltre il confine libanese, Israele scatena la sua "cyber war" contro Hezbollah. Una di quelle operazioni che negli anni hanno costruito e poi consolidato la fama - recentemente appannata - dei suoi servizi segreti. Un'azione improvvisa, non rivendicata, che coglie completamente di sorpresa l'organizzazione militare sciita filoiraniana che da mesi martella il fronte nord. Caos, terrore, corpi che saltano in aria insanguinati. Le esplosioni alle 15,30 in punto attraversano tutto il paese, dalla zona di Dahiye, periferia meridionale di Beirut, a Baalbek nella valle della Bekaa, a centinaia di chilometri di distanza fino a Damasco nel quartiere Seydah Zeinab, roccaforte sciita che ospita una forte presenza di Guardie della rivoluzione iraniana (IRGC). Le immagini documentano le scene di panico nelle strade percorse da decine di ambulanze, nei luoghi pubblici, nei supermercati. A tarda sera il bilancio di questa giornata parlava di 18 morti. In Libano 11 e 2800 feriti, di cui oltre 200 in gravi condizioni. Tra le vittime anche il figlio di un parlamentare di Hezbollah, Ali Ammar e una bambina di 9 anni investita dalle schegge del "beeper" del padre. Ferito in maniera lieve l'ambasciatore di Teheran a Beirut Mojtaba Amani. A questi numeri vanno aggiunti quelli che provengono dalla Siria: secondo Saberin News, organo di informazione vicino ai pasdaran iraniani si conterebbero altri 7 morti. I responsabili dell'organizzazione terroristica si affrettano a rendere noto che il leader supremo Nasrallah non è stato coinvolto nell'attacco e giurano «vendetta per l'aggressione criminale che ha preso di mira anche i civili».

I dispositivi colpiti sarebbero stati forniti dall'Iran: si tratterebbe di apparecchi di ultima generazione che costituiscono un sistema di comunicazione capillare, alimentato da batterie al litio, che consente l'invio di messaggi e scritti in codice anche da aree remote. La tensione a Nord è ormai alle stelle: poco prima dell'attacco lo Shin Bet, il servizio segreto interno aveva rivelato di aver sventato un attentato contro un ex alto funzionario della sicurezza israeliana. Una bomba a lui destinata doveva essere attivata a distanza - addirittura dal Libano - grazie a una telecamera e una connessione cellulare scoperta dall'intelligence. Nella guerra, finora definita "a bassa intensità", sul fronte settentrionale Hezbollah ha già perso 450 uomini, ma lo smacco di ieri resta la ferita più profonda perché mette in evidenza la propria vulnerabilità nonostante sia uno dei gruppi più organizzati e meglio armati del Medio Oriente.

LA RIUNIONE

Per discutere dell'inasprimento del conflitto si era riunito nella notte di lunedì il Gabinetto di sicurezza e, ieri, una nuova riunione di emergenza è stata convocata da Netanyahu nella Kirya, il quartier generale dell'esercito israeliano. Presente anche il responsabile della Difesa Gallant sul cui futuro da ministro si sono addensate pesanti nubi. Netanyahu vorrebbe sostituirlo con l'ex ministro Gideon Sa'ar fuoriuscito dal Likud proprio perché in rotta con il premier. Il partito che ha fondato "New Hope" ha raggranellato nelle ultime elezioni 4 seggi che fanno gola a Netanyahu anche per puntellarlo con i partiti ultraortodossi che mirano a conservare i propri privilegi come la esenzione dalla leva e i finanziamenti alle scuole religiose. Ma la sostituzione del ministro della Difesa nel mezzo di un conflitto aperto su più fronti non sarà semplice nemmeno per un politico determinato come Netanyahu che già nel marzo del 2023 è stato costretto a rimangiarsi il provvedimento con cui aveva cacciato Gallant. Ora vengono fatte circolare voci sui termini dell'accordo con Sa'ar a cui sarebbe stato promesso un posto nell'esecutivo oltre che per lui anche per altri due suoi parlamentari mentre al quarto andrebbe la presidenza di una commissione della Knesset. Lo stesso Sa'ar otterrebbe la garanzia che la riforma giudiziaria da lui fortemente avversata non riprenderà il suo cammino a fine guerra. E inoltre potrebbe dire la sua sulla nomina del prossimo Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Ma le voci in difesa di Gallant crescono dal mondo della politica a quello militare con gli interventi autorevoli di ex capi delle forze armate, come Eisenkot e Yalon, all'economia con il Business forum che raccoglie i dirigenti delle 200 principali aziende israeliane che chiede a Netanyahu di non far prevalere «meschine questioni politiche» sugli interessi del Paese.

BLITZ TECNOLOGICO MOLTO AMPIO DOPO I RAID AEREI CHE NEI MESI SCORSI HANNO PRESO DI MIRA UOMINI DI SPICCO DEL GRUPPO

Raffaele Genah

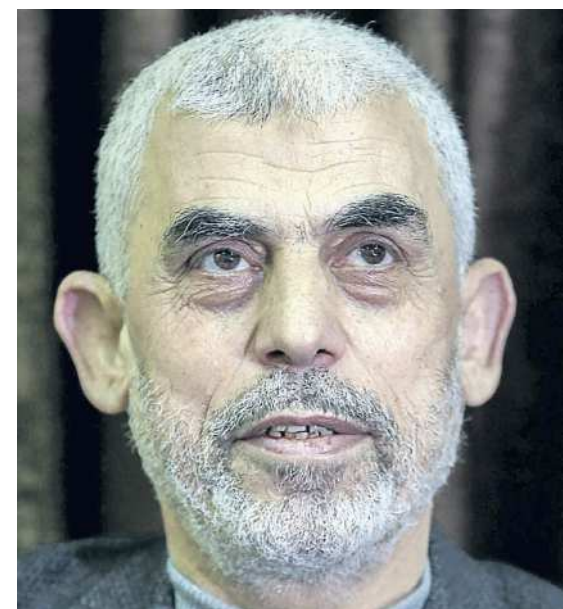
I miliziani traditi dai pager iraniani (mentre Sinwar dà ordini con i pizzini)

IL RETROSCENA

Lo scorso febbraio, il capo dei capi di Hezbollah, Hassan Nasrallah, lo aveva detto con parole che più nette non sarebbe stato possibile. Aveva brandito un cellulare e rivolto ai suoi aveva detto: «Questo telefono è nelle vostre mani. Ma che cosa avete in mano? Io non ho nessuno smartphone». Li aveva calorosamente invitati a sbarazzarsi di telefonini e altre diavolerie informatiche, consapevole che attraverso quei device poteva esprimersi la superiorità tecnologica di un'intelligence israeliana numero 1 al mondo, desiderosa solo di colpire in modo "subdolo". Negli stessi mesi, a Gaza, il capo di Hamas, Yahya Sinwar, ha sviluppato una strategia all'antica delle comunicazioni di guerra, affidandosi di fatto al sistema mafioso dei pizzini consegnati di mano in mano da corriere fidatissimi, molti anche civili, con messaggi rigorosamente scritti a mano, incurante del tempo di consegna. Pizzini che sono serviti anche a comunicare durante le fasi spasmodiche del negoziato sugli ostaggi. Una strategia "low tech", a bassa tecnologia, che probabilmente gli ha salvato la vita. Almeno finora. «Sono convinto che questa è una delle ragioni principali per cui l'Idf, le forze di difesa israeliane, non lo hanno ancora stanato», sostiene Michael Milshtein, ex responsabile dell'intelligence militare israeliana per i palestinesi. «Lui mantiene un modello di comportamento personale basico strettissimo». Il risultato è che né Nasrallah, né tanto meno Sinwar, sono rimasti feriti nelle esplosioni di massa dei cercapersone.

LE IPOTESI

Eppure, sembra che sia stato proprio Nasrallah a volere il ricambio di tutti gli smartphone in dotazione ai suoi militanti, per scongiurare il rischio di una infiltrazione con sabotaggio dei servizi israeliani. E sarebbe stato beffato da un misto di intrusione software e hardware: da cariche esplosive piazzate nei dispositivi, paradossalmente acquistati e consegnati da un'azienda iraniana, quindi teoricamente amica e fidata, insieme a un sistema di attivazione da remoto delle batterie di litio che si sarebbero improvvisamente surriscaldate fino a esplodere. Oppure una delle due: partita di cercapersone intercettata e manomessa, o segnale codificato che ha innescato i pagers. Un'operazione su larga scala che a molti osservatori ha ricordato quella con la quale gli israeliani uccisero il "bombarolo" di Hamas Yahya Ayyash, piazzando una carica esplosiva in un cellulare esploso mentre era appoggiato al suo orecchio. Non è un caso che tutti i morti e feriti abbiano subito ferite all'orecchio, alle mani e alla cintola. Proprio dove di solito teniamo i telefonini. Dmitri Alperovitch, un esperto di sicurezza interpellato dalla Bbc, ha precisato anche che la quantità di esplosivo, fra 10 e 20 grammi, che gli agenti israeliani avrebbero piazzato negli smartphone. «Esplosivo ad alto potenziale - precisa Alperovitch - nascosto all'interno di un componente elettronico falso».

LA DECISIONE DI USARE LA TECNOLOGIA ALTERNATIVA PER IMPEDIRE CHE ISRAELE INTERCETTASSE I TELEFONI CELLULARI

A sinistra i cercapersone di Hezbollah distrutti dopo l'esplosione. Sopra il leader di Hamas nella Striscia, Sinwar

LA STRATEGIA

L'esplosivo, a sua volta, sarebbe stato armato da un segnale, un messaggio alfanumerico. Ma in sostanza si sarebbe trattato di «uno degli attacchi fisici alla supply chain, la catena di approvvigionamento, più estesi della storia». Una spiegazione analoga la fornisce Emily Harding, vicedirettore dell'International Security Program al Centro per gli Studi strategici e internazionali, per la quale gli israeliani avrebbero fisicamente infiltrato la catena fisica di Hezbollah per le forniture, trovando il modo di manometterli. Migliaia di dispositivi, attraverso la collaborazione di qualche società terza. Anche se un cyber-attacco è sempre possibile, secondo la Harding la natura stessa dei cercapersone, scelti da Nasrallah perché estremamente "low tech", senza accesso a audio e video, fa escludere un impulso raffinato. Per Michael Horowitz, invece, capo dell'intelligence a Le Beck International, la causa è piuttosto un malware che avrebbe causato il surriscaldamento delle batterie e la loro detonazione da remoto. Ma accanto alle "spieghe" tecniche, c'è la "mente" politica dietro la scelta di un attacco di questo tipo. E il messaggio implicito: possiamo colpire chiunque, ovunque.

Sar. Migl.

Il rischio escalation

La sfida di Bibi agli Usa «Obiettivo irrinunciabile» E si incendia il fronte Nord

▶Cade nel vuoto il no di Washington agli attacchi in Libano per scongiurare la crisi con l'intervento dell'Iran. Netanyahu non si ferma e cambia i vertici della Difesa

ARMI DA 007

di Gabriella Guerra

L'ombrello bulgaro

Arma del 1978, con dentro proiettili alla ricina, venne utilizzata per uccidere il dissidente bulgaro Markov a Londra

La lettera contaminata

Nel 2002 i russi assassinarono con una sostanza letale dentro una lettera il leader della ribellione in Cecenia, Ibn al Khattab

Il tè al polonio

Nel 2006 muore Axanders Litvinienko, ex funzionario dei Servizi russi. Avvelenato da un tè al polonio consumato in un locale londinese

Le penne al nervino

Nel 2017 Kim Jong-nam, fratellastro del leader nordcoreano, è stato avveleno all'aeroporto di Kuala Lumpur (Malaysia) da una penna con potente gas nervino

LO SCENARIO

È una vera e propria «dichiarazione di guerra» quella che arriva al mattino coi dispacci d'agenzia dal Gabinetto di sicurezza di Israele guidato dal premier, Benjamin Netanyahu. La notizia è che adesso compare tra gli obiettivi della campagna militare israeliana quello di riportare nelle loro case i residenti del Nord del Paese, le migliaia e migliaia di sfollati che sono stati evacuati dopo il 7 ottobre per non esporli ai razzi e missili di Hezbollah sparati senza sosta dal Libano. Netanyahu nei giorni scorsi aveva detto che la situazione era ormai «insostenibile». E che qualcosa andava fatto. Necessariamente. All'alba, i ripetuti raid israeliani e i colpi d'artiglieria su villaggi di frontiera libanesi avevano inaugurato un'altra giornata di ordinario confronto bellico. Segnalati anche proiettili al fosforo bianco. Decine e decine, ogni giorno, i razzi di Hezbollah che piombano sulle piccole città israeliane del Nord, per lo più intercettati. Lo stesso ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, considerato una colomba rispetto ai colleghi militari (e politici), aveva dichiarato che la pazienza era superata. Una tensione crescente che nel primo pomeriggio ha trovato uno sfogo inatteso e sorprendente nella simultanea esplosione dei cercapersone di migliaia di affiliati a Hezbollah in tutto il Libano e in Siria, a Damasco. Un attacco cyber che a tutti gli effetti dev'essere considerato come un atto di guerra generalizzato sul territorio libanese, per quanto minuziosamente mirato solo ai militanti dell'organizzazione terroristica di Nasrallah. Ed è così che, per vie informatiche e d'intelligence, s'infiamma in modo forse irrimediabile il fronte nord.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi ufficiali della guerra di Israele erano fino a ieri tre: l'eliminazione delle capacità militari e di governo di Hamas, la liberazione e il ritorno alle famiglie di tutti gli ostaggi, infine la garanzia che Gaza non costituisca più una minaccia per la sicurezza di Israele. Adesso, se ne aggiunge un quarto: la guerra a Hezbollah fino alla eliminazione di qualsiasi ostacolo al rientro in pace degli israeliani sfollati dal Nord. Gli Stati Uniti hanno lavorato con le diplomazie e l'intelligence negli ultimi mesi proprio per scongiurare lo scenario di una guerra totale tra Israele e il Libano, che potrebbe contagiare tutto il Medio Oriente con l'intervento dell'Iran e il coinvolgimento di Siria e Iraq. Ma incontrando a Tel Aviv l'inviato del presidente Biden in Medio Oriente, Amos Hochstein, il premier Netanyahu ha ribadito la priorità di far rientrare nelle loro case circa 60 mila sfollati, e la necessità per consentirlo di modificare in modo decisivo «la situazione relativa alla sicurezza» nell'area settentrionale del Paese. In linea con i ripetuti appelli di Biden alla de-escalation, Hochstein ha detto agli interlocutori israeliani che «una massiccia offensiva di Israele nel sud del Libano «aumenterebbe solo il rischio di una guerra regionale prolungata». Al tempo stesso, però, il segretario di Stato Usa alla Difesa, Lloyd Austin, non manca di ribadire quasi ogni giorno alla controparte israeliana «l'incrollabile appoggio americano» in difesa di Israele. Di una «pericolosa e deliberata escalation israeliana, accompagnata dalle minacce di espandere la portata della guerra contro il Libano su larga scala», parla un comunicato del ministero degli Esteri libanese dopo le esplosioni dei cercapersone alla cintola, nelle mani o all'orecchio dei militanti e affiliati di Hezbollah. E la Jihad islamica, presente sia a Gaza che in Libano e in Iraq, e in Siria e Iran, denuncia «un evidente crimine di guerra, un'opzione nel quadro della guerra psicologica israeliana, ma anche un indicatore del suo livello di frustrazione».

I paramedici trasportano una persona ferita al Centro medico dopo l'incidente che ha coinvolto i cercapersone dei membri di Hezbollah a Beirut in Libano

> L'ESERCITO DI TEL AVIV COSTRETTO A SCHIERARSI SUL QUARTO VERSANTE, OLTRE A GAZA, IRAN E MAR ROSSO

LA FILOSOFIA

Prevale, ormai, la filosofia dell'occhio per occhio e dente per dente, visto che proprio ieri lo Shin Bet, servizio segreto interno israeliano, aveva denunciato il tentativo, sventato, di Hezbollah di uccidere con una carica esplosiva a distanza un ex direttore dei servizi segreti il cui nome resta coperto. Sono ormai undici mesi che Israele e Hezbollah si confrontano giorno per giorno. Pesa l'uccisione mirata del numero due dell'organizzazione filo-iraniana libanese, Fuad Shukr, che non è riuscito a salvarsi neppure adottando una linea di totale basso profilo e invisibilità pubblica. La vendetta consumata da Hezbollah con una massiccia pioggia di razzi che però sono riusciti a provocare danni importanti, ha confermato la superiorità di Israele. E la sensazione che l'esercito con la Stella di David possa sul serio gestire quattro fronti contemporaneamente. Anche se Hezbollah, in risposta alle deflagrazioni dei changer, promette che «questo nemico perfido e criminale riceverà sicuramente la giusta punizione».

Sara Miglionico

Cdm, promosso il numero uno dell'Aise E alle Forze armate arriva Portolano

LE NOMINE

ROMA È uno dei pochi che conosce quanto siano ricchi, oppure sguarniti, gli arsenali italiani. Del rifornimento degli armamenti, d'altronde, il generale Luciano Portolano si è occupato in prima persona. E ora che è stato nominato Capo di Stato maggiore della Difesa sa esattamente quali siano le esigenze delle forze armate italiane, alle prese con una sfida fatta di due guerre e continue minacce. La decisione del Cdm, che ieri ha appunto scelto Portolano (curriculum fatto di esperienze all'estero e in patria, ruoli di campo e diplomatici) per guidare le strategie della Difesa, non è solo frutto di un abituale spoil system ma una strategia collegata alle nuove esigenze della sicurezza nazionale. E nella riunione di ieri è stato deciso anche di nominare prefetto il generale Giovanni Caravelli, direttore dell'Aise. Una mossa che, secondo molti osservatori è un modo per l'esecutivo di ribadire la piena sinergia con l'intelligence, dopo le ombre emerse dalle carte dell'inchiesta sul dossieraggio avviata dalla Procura di Perugia e partita da una segnalazione del ministro della Difesa, Guido Crosetto, convinto di essere finito al

IL GOVERNO ANTICIPA IL CAMBIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA. IL DIRETTORE DELL'AGENZIA DEI SERVIZI DIVENTA PREFETTO

centro di attività sospette da parte di alcuni 007. Il caso, al centro anche di un'istruttoria della Commissione antimafia, ha fatto spuntare ombre sull'attività di alcuni appartenenti agli apparati dell'intelligence. Con relative polemiche, che il governo ha voluto spegnere il prima possibile. E la nomina a prefetto di Caravelli serve a ribadire ancora una volta la stima verso il lavoro del generale alla guida dell'Aise.

LA DIFESA

Portolano prende il posto dell'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone (prossimo chairman del Comitato militare della Nato e consigliere del ministro della Difesa per i rapporti con l'Alleanza atlantica). Una scelta nell'aria da tempo. E che arriva in una fase complessa e delicata per la Difesa. Lo ha sottolineato anche la premier Giorgia Meloni, che ieri, congratulandosi con il generale, si è detta «certa che le sue straordinarie qualità professionali e umane, unite alla sua esperienza e competenza, gli consentiranno di ricoprire nel miglior modo un incarico così delicato e complesso». E il curriculum di Portolano, anche come ultimo segretario generale della Difesa e direttore degli Armamenti, può essere fondamentale proprio sulla via della modernizzazione e dell'efficienza.

Un passo in avanti, in questo senso, è stato realizzato ieri, quando oltre alla decisione dsul vertice di Smd, da Palazzo Aeronautica è stato fatto un altro annuncio: quello dell'acquisito di 10 nuovi sistemi Samp-T. «Abbiamo puntato anche noi sulla sicurezza del Paese come la Francia» ha detto Crosetto. Ma il capo della Difesa ha anche dovuto ammettere che i problemi esistono. «Siamo in ritardo, non pronti a vivere la sfida dei tempi, siamo lenti perché quando ci confrontiamo con sistemi autoritari siamo necessariamente perdenti». La Russia, insomma, «coopera con Iran, Cina o Corea del Nord più facilmente di quanto facciamo con noi con i Paesi europei, perché non hanno barriere burocratiche o concorrenza tra industrie» ha continuato il titolare della Difesa. E il segnale di questa accelerazione forse può arrivare anche dalla decisione di mettere Portolano alla guida dello Stato Maggiore. Una scelta che non è stata l'unica. Perché il Cdm ha modificato diversi ruoli legati alla sicurezza del Paese. Su proposta del ministro dell'interno Piantedosi, il questore di Roma, Carmine Belfiore, è stato nominato prefetto per essere scelto come vicedirettore generale della pubblica sicurezza per l'espletamento delle funzioni vicarie.

Lorenzo Vita

A sinistra, il generale Giovanni Caravelli, direttore dell'Aise, che ieri il governo ha nominato anche prefetto. A destra, il generale Luciano Antonio Portolano, nuovo capo di Stato maggiore della Difesa al posto dell'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone (che passerà alla Nato)

Via Carfagna e Gelmini Azione va in frantumi Calenda: fatta chiarezza

▶Con le due ex ministre lascia il partito anche Giusy Versace: «Noi mai nel campo largo» Pronte a iscriversi al Gruppo misto, ma si parla di un «percorso» verso il centrodestra

IL CASO

ROMA Una fuga. Di più: un esodo. Va in pezzi, Azione: dopo il ritorno a Forza Italia del responsabile giustizia Enrico Costa, a lasciare stavolta sono Mariastella Gelmini, Mara Carfagna e Giusy Versace. Tre tra i nomi più pesanti che la formazione calendiana aveva portato tra le proprie file dal centrodestra. Lo sconquasso era nell'aria da giorni, per non dire da mesi. Ma fa comunque rumore. Perché a dare l'addio al partito di Calenda, varato nel 2019 per superare il bipolarismo destra-sinistra, sono figure di peso. Sulle quali il leader del fu Terzo polo aveva puntato parecchie *fiches*: Carfagna è – era – la presidente del movimento, Gelmini la portavoce e vicesegretaria. Tutte e tre, insieme a Versace, avevano trovato le porte spalancate due anni fa, dopo lo strappo coi berlusconiani rei di aver fatto lo sgambetto al governo di Mario Draghi.

LE VOCI

Un addio che – è la versione delle dirette interessate – si consuma «in modo civile»: «Non sono volati stracci», assicura chi ha parlato con le due ex ministre forziste. La coda però non può che essere al veleno. Ecco la nota di Azione: «Prendiamo atto con rammarico della loro decisione di lasciare un partito che le ha accolte e valorizzate in un momento critico del loro percorso», suona l'affondo. «Rispettiamo le scelte personali, ma – affilano le unghie i calendiani – riteniamo grave e incoerente passare dall'opposizione alla maggioranza a metà legislatura, contravvenendo così al mandato degli elettori».

Per la verità né Gelmini né Versace parlano di voler rimpinguare le file del centrodestra (Carfagna invece per ora tiene le carte coperte). Ma le voci circolano. E dentro Noi Moderati, accreditato dai rumors come prossimo punto di approdo per le esponenti "transfughe" (sulle quali pesa il veto di Tajani al rientro tra gli azzurri), si guardano bene dal fermare i retroscena.

Chi nega, invece, sono Gelmini e Versace. «Da domani – spiega l'ex ministra dei governi Draghi e Berlusconi – il mio lavoro in Parlamento continuerà nel Misto». Dopodomani chissà. «Ci sarà un percorso», suggerisce qualcuno a mezza voce. «Quel che è certo è che «nonostante la sofferenza di queste ore, per chi come me proviene dal centrodestra, il campo largo con Fratoianni, Conte e Salis non è un orizzonte accettabile», motiva la scelta Gelmini. «Ed è evidente a tutti che l'alleanza col centrosinistra in tre regioni, Liguria, Umbria ed Emilia, non è che l'antipasto di un'intesa alle politiche».

Anche con Carfagna lo strappo non è indolore. L'ex titolare di Sud e Coesione nel governo Draghi ieri aveva chiesto di rinviare a oggi l'incontro chiarificatore con il leder. Invece «ho appreso del mio addio da una nota di agenzia»: una decisione «che sentivo il dovere di rendere pubblica in modi più seri e meno estemporanei».

LO SFOGO

Gli stracci volano eccome. Ovunque. Così come vorticose girano le domande: quanto ha pesato la rottura con Renzi e il flop alle Europee nella scelta delle due ex ministre? E che futuro può avere ora Azione? Calenda non cambia linea. Anzi, a sera coi suoi rilancia. «Non ne potevamo più di questo balletto», è lo sfogo. «Finalmente chiarezza. Erano due mesi che uscivano retroscena non smentiti e che negoziavano con tutto il centro destra in parallelo». Azione, assicura il suo leader, «rimarrà dove i cittadini l'hanno messa: al centro e all'opposizione».

LA GOCCIA FINALE È STATA L'ALLEANZA CON IL CENTROSINISTRA ALLE REGIONALI IN LIGURIA, UMBRIA ED EMILIA-ROMAGNA

IL LEADER DEL FU TERZO POLO: «DI QUESTO BALLETTO NON NE POTEVAMO PIÙ. NOI RESTIAMO ALL'OPPOSIZIONE»

Andrea Bulleri

DUE ANNI FA IL PROGETTO TERZO POLO

Era il 29 luglio del 2022: Carlo Calenda presentò il nuovo clamoroso acquisto del suo partito. Maria Stella Gelmini (a sinistra nella foto) e Mara Carfagna, entrambe ministre nel governo Draghi, lasciavano Forza Italia ed entravano in Azione

Grillo: «Potrei portare Conte davanti agli organi M5S» Scontro tra Raggi e l'avvocato

LO SCENARIO

ROMA La guerra dei due Beppe, Grillo e Conte, è appena agli inizi ma quest'ultimo ha deciso di imporre lo stop a qualsiasi contatto: «Basta carteggio e comunicazioni, si rivolga d'ora in poi ai miei avvocati». Dire che il fondatore e il presidente M5s siano ai ferri corti è riduttivo, ormai la partita si gioca tra diffide e carte bollate, non c'è alcuno spazio per i pontieri o per un armistizio. L'ex comico ha inviato una nuova missiva nei giorni scorsi all'ex premier: «Le ragioni per cui è in corso un tentativo di demolire i presidi democratici del movimento sono ben note, e non rispondono certo ai suoi valori democratici, ma agli interessi di pochi», il contenuto della missiva, «mi riservo di valutare il da farsi, eventualmente anche sottoponendo le tue minacce agli organi competenti» del M5s.

E così ieri la reazione dell'avvocato di Volturara Appula è stata netta: «Questo stillicidio deve finire, non ti rispondo più». Conte tira dritto ma potrebbe slittare dal 19 e 20 ottobre agli inizi di novembre l'assemblea plenaria della costituente. Il motivo? A causa dell'eccessivo numero dei contributi arrivati per la costituente: «Ne abbiamo ricevuti ben 22mila e la società che gestisce questo processo, Avventura Urbana, si è dovuta prendere un po' più di tempo», viene riferito. I contiani hanno messo nel mirino Virginia Raggi, l'ex sindaca di Roma che il giurista pugliese ha sponsorizzato anche nell'ultima corsa, nonostante lei sia arrivata soltanto quarta. «C'è lei - il convincimento dei fedelissimi dell'ex presidente del Consiglio - dietro la strategia di Grillo, è stata lei la prima ad intervenire contro Conte dopo le Europee». «Eppure - sottolinea un esponente vicino a Conte - era lei che chiedeva un posto in lista e il superamento del vincolo del doppio mandato». La diretta interessata sui social smentisce: «Non voglio prendere la guida di nessun partito né partecipare a congiure di palazzo. Quindi stiano tutti tranquilli. Ma allo stesso tempo, come sempre ho fatto nella mia vita, rivendico con forza il diritto di dire quel che penso. E soprattutto di farlo liberamente, senza essere etichettata come "fedelissima" di uno o di un altro».

Il garante del Movimento ci scherza su e posta su X un nuovo logo del M5S con il simbolo delle pec al posto delle cinque stelle.

Emilio Pucci

L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, presidente dei Cinquestelle, con il comico Beppe Grillo, fondatore del Movimento

Manovra, stretta sul deficit Tetto dell'1,5% alla spesa

▶ Nel Piano strutturale di Bilancio indebitamento sotto il 3% già nel 2026. Rientro in 7 anni con nuove riforme. Poste ai privati, ma lo Stato resterà sopra il 50 per cento

IL DOCUMENTO

ROMA Prima il consiglio dei ministri. Poi una colazione tra Giorgia Meloni, Giancarlo Giorgetti e altri ministri. Tutto per cementare il messaggio di una politica fiscale «prudente e responsabile». E anche più rigorosa di quanto ha chiesto l'Europa. Giorgetti ha scoperto le carte del Piano strutturale di Bilancio, portando in Consiglio dei Ministri un documento che, con tutta evidenza, punta a rassicurare i mercati e ad evitare qualsiasi elementi di attrito con Bruxelles. Accompagnato anche dall'approvazione definitiva del Decreto per la privatizzazione di una nuova quota delle Poste italiane, con la garanzia però, che il Tesoro rimarrà sopra il 50 per cento. Nel Piano strutturale di Bilancio il governo si è impegnato a ridurre il deficit sotto il 3% già nel 2026 e a imbrigliare la crescita media della spesa netta all'1,5%. Due punti fermi che, nella strategia del dicastero di Via XX Settembre, servono garantire la sostenibilità del debito e a rinnovare l'intenzione di conseguire la correzione dei conti in 7 anni e non 4, come previsto dalle attenuanti del nuovo Patto riformato da negoziare con la Commissione europea. Il Piano, come previsto, non contiene ancora le stime programmatiche per capire l'aggiustamento dei conti o le risorse a disposizione per la manovra, in attesa della revisione dei dati Istat attesa il 23 settembre. Dopo l'aggiornamento delle stime sul crescita e conti, il Psb dovrebbe tornare in Consiglio dei ministri e da lì essere trasmesso a stretto giro di posta alle Camere e poi a Bruxelles, entro fine mese. Il che vuol dire che il parlamento potrà esaminarlo a inizio ottobre.

«La traiettoria di spesa netta inserita nel Piano, che rappresenta il nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione - ha spiegato Palazzo Chigi al termine del Cdm - è in linea con le aspettative delle autorità europee». Ed in effetti le nuove regole europee prevedono che il parametro da tenere sotto controllo non sia più tanto il deficit, quanto la spesa pubblica corrente che, ora, camminerà con il freno a mano tirato. Questo permetterà di tenere sotto controllo sia il deficit che il debito. Il primo parametro, come specificato dal Tesoro, sarà sotto il 3 per cento già nel 2026, in anticipo di un anno rispetto al Def di aprile. Ma non è stato specificato se si tratti di un dato che tiene già conto delle politiche del governo come il taglio del cuneo e dell'Irpef. Due misure sulle quali comunque il ministro dell'Economia Giorgetti ha detto più volte che è «impossibile tornare indietro» e che quindi, certamente, saranno confermate per il 2025. Il governo - si legge ancora nella nota - ribadisce la volontà di conseguire la correzione dei conti entro un orizzonte di sette anni, da negoziare con Bruxelles sulla base delle nuove regole del Patto di stabilità. Per ottenere più tempo,

IL PASSAGGIO

Il Piano prevede nuovi investimenti e nuove riforme: dalla giustizia, alla pubblica amministrazione, passando per la concorrenza e le semplificazioni per le imprese. Si tratta dei "compiti a casa" già assegnati dalla Commissione europea all'Italia nelle ultime raccomandazioni. Una di queste comunque, non sarà seguita. Si tratta dell'adeguamento dei valori catastali degli immobili. A chiarire che nel Piano strutturale di Bilancio non ce ne sarà traccia, è stato il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo che ieri ha anche confermato che il bonus da 100 euro della befana sarà anticipato a Natale con un emendamento al decreto omnibus. Il Piano strutturale di Bilancio sarà illustrato ai sindacati il 25 settembre, subito prima di essere trasmesso in Parlamento. Probabile che si inizierà a parlare anche della manovra. Ieri il Tesoro ha chiarito che sull'assegno unico non ci sarà nessuno stop per chi non presenta l'Isee che, dunque, continuerà ad incassare l'aiuto da 57 euro al mese.

Andrea Bassi
Michele Di Branco

L'ESECUTIVO ACCELERA SUL BONUS DA 100 EURO PAGATO A NATALE VERSO UN EMENDAMENTO IN SENATO AL DECRETO OMNIBUS

L'ASSEGNO UNICO PER I FIGLI SARÀ CONFERMATO ANCHE A CHI NON PRESENTA LA DICHIARAZIONE ISEE

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ieri ha presentato il Piano strutturale di Bilancio

Riscossione, via libera del governo al testo unico

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri in prima lettura il testo unico in materia di versamenti e di riscossione. Lo ha annunciato il viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo. «Si tratta del quarto testo unico approvato dal governo Meloni», dopo quelli su giustizia tributaria, tributi erariali minori e sanzioni tributarie, attualmente all'esame del Parlamento, «a dimostrazione - aggiunge Leo - del nostro impegno costante per semplificare e razionalizzare le attuali norme in materia tributaria».

Pronte intanto le indicazioni sul Concordato preventivo biennale (Cpb), l'istituto introdotto al fine di favorire l'adempimento spontaneo agli obblighi dichiarativi. Con la circolare n. 18/E, firmata ieri dal Direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, vengono tracciate le linee generali e spiegate le regole specifiche per i forfettari e per i contribuenti che applicano gli Indici sintetici di affidabilità (Isa).

La prima di Orsini

Oggi l'assemblea di Confindustria

Sono oltre duemila gli ospiti attesi a Roma, per l'assemblea pubblica di Confindustria: è la prima di Emanuele Orsini, eletto presidente dell'associazione degli industriali lo scorso maggio. Si conferma un parterre d'eccezione all'Auditorium Parco della Musica, con la premier Giorgia Meloni che interverrà dal palco. In sala è prevista la presenza delle più alte cariche istituzionali, con i presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa. Come di consueto è attesa una numerosa la presenza della squadra di Governo, con i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, i ministri Adolfo Urso, Giuseppe Valditara, Matteo Piantedosi, Guido Crosetto, Marina Calderone, Anna Maria Bernini e Luca Ciriani. Atteso anche il viceministro all'economia, Maurizio Leo. Intervengono anche più di 30 ambasciatori di Paesi europei e resto del mondo.

Stop ai fondi del Pnrr per la gigafactory Stellantis Urso: «Troppe incertezze»

LA DECISIONE

ROMA Stop alla gigafactory a Termoli per costruire le batterie green. Un maxi-impianto da 2 miliardi che doveva iniziare ad essere costruito a giugno 2025 per poi essere inaugurato nella primavera del 2026. Acc, il consorzio guidato da Stellantis e partecipato da Mercedes e Total, ha messo in pausa il progetto almeno fino a gennaio, quando intende presentare un nuovo piano.

Il mercato dell'auto elettrica è in seria difficoltà e i costi di produzione, in attesa di avere tecnologie più performanti, per Acc sarebbero ancora troppo alti. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, così, si vede costretto a dirottare i circa 250 milioni di finanziamenti (su un totale di 600 milioni di fondi Ue) previsti dal Pnrr per la struttura. Soldi che altrimenti andrebbero persi, visti i tempi stringenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Verranno spostati verso altri obiettivi legati alla transizione green. Probabilmente sulla produzione di pannelli solari, in scia con la gigafactory di Catania in fase finale di costruzione, o magari, se si troverà un accordo con un grande produttore dopo il "no" di Intel, sulla realizzazione di chip green. Ieri Urso ha comunicato la decisione, praticamente definitiva a meno di cambiamenti dell'ultima ora, ai diretti interessati al tavolo sull'automotive al Mimit. Partecipavano anche rappresentanti di Stellantis e Acc.

LE PROSPETTIVE

Difficilmente i soldi andranno su un'altra gigafactory di batterie per le auto. Il ministro ha infatti assicurato che non appena Acc dovesse rilanciare il progetto della riqualificazione di Termoli i finanziamenti si troveranno anche tra le pieghe di Bilancio, quindi tra i fondi italiani. E al momento Stellantis ritiene che solo un vero e proprio crollo del mercato dell'auto green potrebbe far scomparire definitivamente il piano, su cui al momento si è ottimisti, anche se con un orizzonte temporale più lungo. La gigafactory partire tra il 2027 e il 2028, anche perché fino al 2029 a Termoli si continueranno comunque a produrre i motori a benzina e diesel.

Fonti vicine al dossier spiegano a *Il Messaggero* che al momento forse solo uno tra i produttori cinesi di auto contattati da Urso nei mesi scorsi potrebbe aprire una gigafactory in Italia, ma i tempi sono strettissimi e il mercato dell'auto elettrica non è abbastanza forte per sostenere una doppia produzione di batterie.

Nel frattempo Carlos Tavares, ceo di Stellantis, ha chiarito ieri a Torino la sua linea, a margine dell'inaugurazione del nuovo polo per i veicoli commerciali a Mirafiori. «In Europa c'è caos regolatorio» ha detto e «siccome vediamo indecisione, non solo nelle normative, adattiamo la produzione in base alle vendite di auto elettriche. Se la domanda c'è, aumentiamo la produzione, altrimenti sarebbe un bagno di sangue». E, quindi, «gli investimenti saranno riprogrammati fino a quando sarà necessario». Secondo Tavares il rinvio del progetto di Termoli non incide in alcun modo sui livelli occupazionali dello stabilimento (ad oggi circa 2mila dipendenti), che continuerà a produrre fino al 2029 in vista della transizione verso la gigafactory.

Tavares si è detto consapevole che non sempre la strada percorsa dal gruppo è stata capita dall'opinione pubblica, ma ciò che sta accadendo a Volkswagen, dove ci sono 15mila posti di lavoro a rischio, sarebbe l'esempio lampante di cosa va evitato.

«Stiamo lavorando duramente per non arrivare alla situazione di Volkswagen - ha assicurato - ma è troppo presto per dirlo. Abbiamo preso molte decisioni impopolari negli ultimi anni proprio per evitare quel futuro lì».

I TIMORI

Queste risposte, però, ancora una volta non convincono i sindacati e le opposizioni, dal Pd e il M5s ad Azione e Avs. Soprattutto sulla situazione di Termoli, sulla quale dopo l'incontro, secondo Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm, e Aqcfr, il futuro è «ancora più incerto».

Soprattutto perché, dicono i sindacati, «non sono ancora stati individuati nuovi prodotti in grado di compensare il progressivo calo dei volumi di produzione». Per questo si valutano scioperi. Timori anche su Mirafiori.

Secondo la Cgil e la Cisl i volumi della produzione in fabbrica hanno raggiunto « livelli incompatibili con la sua sopravvivenza e non c'è ricambio generazionale all'interno dello stabilimento». Per questo chiedono un piano straordinario di formazione e un aumento della produzione fino a duecentomila unità all'anno. Il prossimo incontro al Mimit è previsto entro ottobre, data entro la quale i sindacati sperano di sciogliere le incertezze per il futuro.

Giacomo Andreoli

IL CONSORZIO ACC GUIDATO DALL'AZIENDA ITALO-FRANCESE RINVIA ALMENO FINO A GENNAIO LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO A TERMOLI

PER NON PERDERE 250 MILIONI DI FINANZIAMENTI UE, IL MIMIT VA VERSO LO SPOSTAMENTO DELLE RISORSE SULLA PRODUZIONE DI PANNELLI SOLARI O CHIP

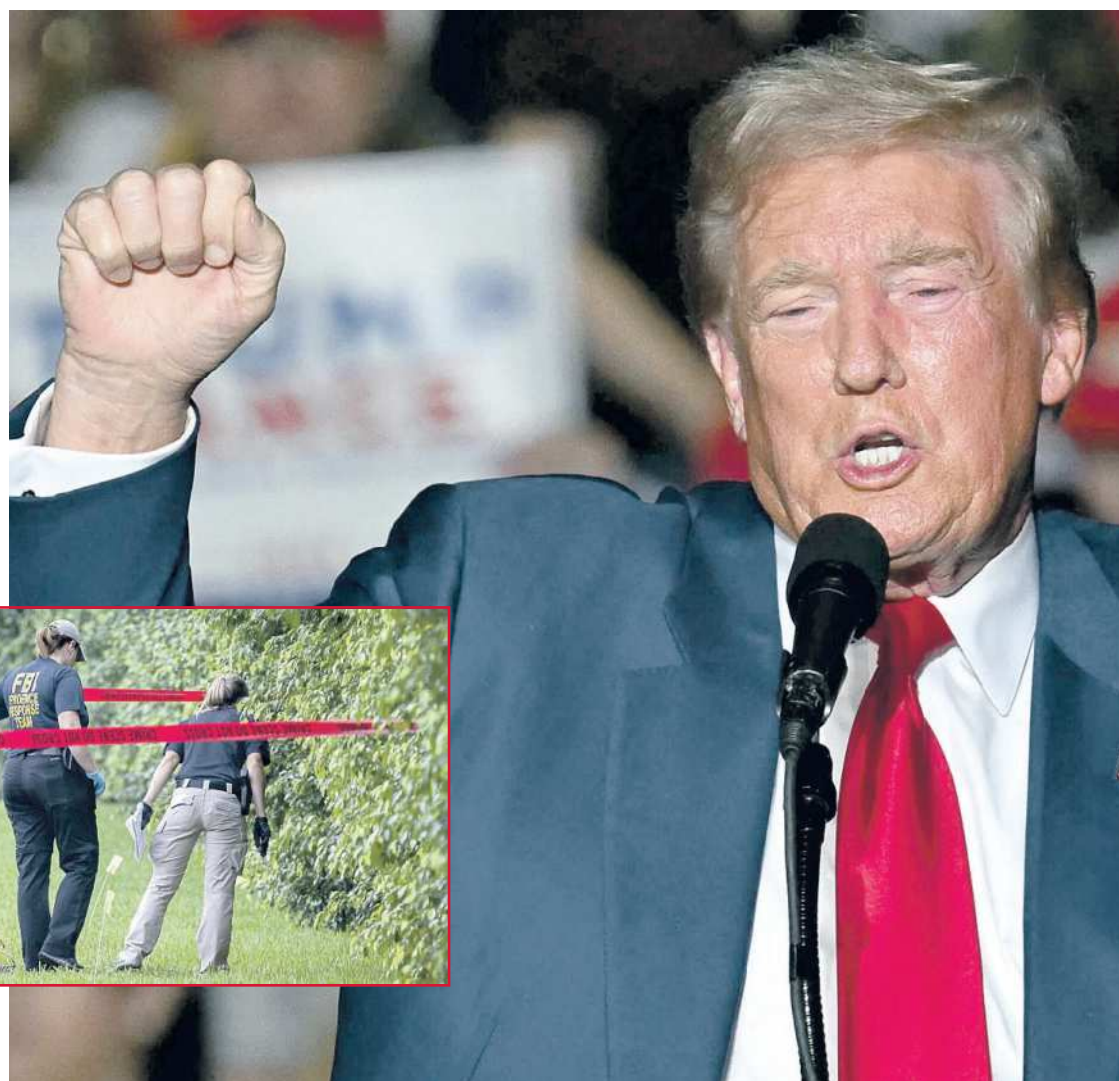
Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ha presieduto ieri il tavolo sull'automotive al Mimit

Trump, comizio blindato «Dio mi vuole presidente»

▶L'ex presidente torna in pubblico dopo il fallito attentato di domenica: evento in Michigan con allerta massima. E il Congresso vuole aumentare la spesa per il Secret Service

LO SCENARIO

NEW YORK Nonostante il presunto tentato attentato di domenica a Mar-a-Lago, la campagna elettorale di Donald Trump non si ferma e ieri l'ex presidente ha partecipato a un town hall a Flint, in Michigan, città a maggioranza afroamericana a 80 chilometri da Detroit, colpita dallo scandalo dell'acqua avvelenata dal piombo. Con il suo intervento all'interno del Dort Financial Center, con la sicurezza raddoppiata, Trump spera di poter superare Kamala Harris che attualmente guida i sondaggi nello stato. E nei prossimi giorni l'ex presidente continuerà come da programma, con una serie di appuntamenti negli stati in bilico, quando mancano 48 giorni al voto.

Ma mentre la campagna sembra andare avanti senza esitazione, continuano le polemiche su quella che è stata definita una falla nella sicurezza del candidato repubblicano. Da una parte c'è il direttore del Secret Service Ronald Rowe che continua a difendere il lavoro dei suoi uomini nel prevedere un possibile secondo attentato in meno di due mesi, dopo quello di Butler in Pennsylvania, dall'altra si contesta il fatto che gli agenti non avrebbero ispezionato in modo meticoloso l'area attorno al campo da golf, dove il 58enne Ryan Wesley Routh è riuscito a vagare per dodici ore senza che nessuno se ne accorgesse. Rowe infatti continua a insistere sul fatto che Trump sia una persona pubblica molto difficile da gestire e che sia impulsivo e pronto a prendere decisioni all'ultimo senza comunicare moltissimo con la sua scorta. L'uscita di domenica infatti non era stata pianificata, obbligando la sua squadra di sicurezza a lavorare all'ultimo senza poter valutare meglio i rischi.

Donald Trump è stato presidente degli Stati Uniti tra il 2017 e il 2021. A sinistra gli agenti dell'Fbi controllano il Trump International Golf Club a West Palm Beach, in Florida

L'ATTESA

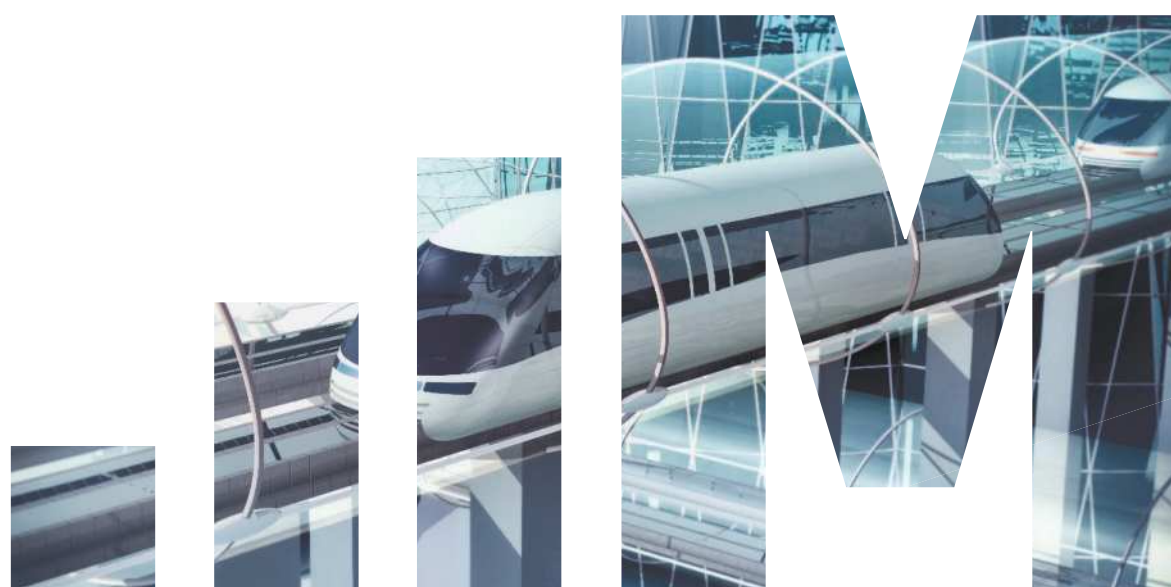
Intanto si parla di nuove misure di sicurezza più restrittive per Donald Trump, a partire dal comizio di oggi a Uniondale, nella roccaforte repubblicana di Long Island, a nord di New York. Si tratta del primo discorso propriamente in pubblico dopo i fatti di domenica in Florida: oltre al Secret Service, sarà coinvolta la polizia della città, che promette di alzare il livello di sicurezza al massimo. Si attendono infatti 15.000 persone e - dicono dalla città - ci saranno ritardi e rallentamenti del traffico visto il livello di sicurezza che si vuole fornire al candidato repubblicano. «Dio vuole che io sia il presidente degli Stati Uniti», ha detto Trump in diretta su X.

Intanto il Congresso sta cercando di trovare del denaro per poter aumentare i fondi al Secret Service, seguendo anche l'indicazione del presidente Joe Biden che proprio lunedì ha parlato anche con Trump. L'idea è quella di pensare a una soluzione bipartisan che possa portare denaro al Secret Service attraverso i fondi di emergenza che Capitol Hill deve passare entro il 30 settembre per evitare un nuovo shutdown. E ci sono alcuni politici repubblicani che consigliano a Trump di provvedere da solo alla sua sicurezza: Russ Fulcher, rappresentante dell'Ohio alla Camera, ha detto che se fosse l'ex presidente assumerebbe un servizio privato per aumentare il grado di protezione. Questo nonostante gli standard di sicurezza usati per Trump dal Secret Service siano già stati portati ai massimi livelli dopo la sparatoria di Butler del 13 luglio.

IL CLIMA

In questi giorni si discute molto del clima di odio che pervade la campagna elettorale statunitense: sembra che Trump non abbia alcuna intenzione di rallentare e diminuire gli attacchi, soprattutto nei confronti degli immigrati. Le minacce contro la comunità haitiana di Springfield si stanno moltiplicando dopo che sia Donald Trump che il suo vice JD Vance hanno continuato a sostenere le accuse infondate che gli immigrati «mangiano cani e gatti». Nella contea di Portage, in Ohio, lo sceriffo ha definito i migranti «locuste» umane illegali, proponendo di mandarli a casa

DONALD OGGI SARÀ A NORD DI NEW YORK: ATTESE 15 MILA PERSONE SCHIERATI ANCHE GLI AGENTI DELLA POLIZIA LOCALE

degli elettori che sostengono Kamala Harris. Proprio ieri la candidata democratica ha continuato il suo tour elettorale: è stata ospite della National Association of Black Journalists (Nabj) a Philadelphia. Trump era stato ospite della Nabj ad agosto, in una intervista nella quale aveva messo in dubbio l'appartenenza della sua avversaria alla minoranza afroamericana.

Angelo Paura

Fondi, solo alunni stranieri in classe L'ufficio scolastico: «Rifare le sezioni»

LA PROTESTA

LATINA I genitori dei dodici bambini italiani che a Fondi hanno cambiato scuola per non restare nella classe a maggioranza indiana si mimetizzano nei due nuovi plessi che hanno scelto per far iniziare il percorso scolastico ai loro figli. Ufficialmente negano tutti di essere in quella dozzina, poi parlano come se vedessero la storia da fuori. «Ma ce lo manderebbe lei un ragazzino in prima elementare in una classe dove ci sono solo bambini indiani che non dicono una parola in italiano? E che, diciamocela tutta, in molti casi non sono neppure seguiti? Io no» dice uno di loro. Un'altra famiglia invece non ci sta a passare per razzista: «Vuole sapere quando abbiamo cambiato scuola a nostro figlio? Ad agosto quando le classi non erano neppure formate». Il motivo? «C'erano lavori in corso, si sa come vanno queste cose, volevamo evitare che il bambino venisse sballottato chissà in quale sede».

Quali che siano le vere ragioni il problema della convivenza esiste. La protesta delle famiglie indiane a qualcuno non è andata giù. «Se non vi sta bene tornatevene a casa vostra» azzarda qualcuno. La risposta è fulminante. «I bambini che sono nati qua sono già a casa - sbotta una donna che non è indiana ma albanese - Se proprio vuole sapere abbiamo i terreni che mantengono l'economia fondana, abbiamo comprate le case e paghiamo le tasse». Lo scontro infatti viaggia di pari passo con l'economia di Fondi, con il Mercato ortofrutticolo e le imprese agricole che devono molto ai braccianti indiani o comunque stranieri, ma poi «ognuno a casa sua». «Secondo me la preside non ha sbagliato - dice la mamma di una ragazzina che frequenta le elementari alla Aspri - Ma per entrambi, sia italiani che indiani. I bambini hanno i loro tempi, per me nessuno va penalizzato. In questo modo la preside ha dato l'Italia agli italiani e la possibilità di conoscerla nei giusti tempi agli stranieri, non è razzismo ma possibilità d'integrazione vera». Gli risponde un altro genitore, anche lui dell'est Europa: «Ho 4 figli nati a San Govanni di Dio (l'ospedale di Fondi, ndr). Per voi i miei figli sono italiani o albanesi? Sanno parlare italiano, funannn - dice proprio così, non senza autoironia - e anche albanese ovvio, just peee sape».

L'ASSEMBLEA

Il sindaco Beniamino Maschietto sta cercando di metterci una pezza. La dirigente dell'Istituto Comprensivo Aspri ha convocato per domani un'assemblea pubblica con docenti e genitori delle prime. «Annunceremo una redistribuzione nelle classi» anticipa il primo cittadino. Un mix di italiani e indiani, cercando di far rientrare le proteste. L'ufficio scolastico regionale è stato tassativo: «Abbiamo inviato una nota ufficiale alla dirigente scolastica con l'invito a riequilibrare le prime per ristabilire un giusto bilanciamento». «Siamo amareggiati io e i docenti - dice la preside Adriana Izzo - Il nostro istituto è nel centro storico dove vive un gran numero di persone di diverse etnie e accoglie la più alta percentuale di alunni stranieri del Comune: 29,93% è la percentuale di stranieri nelle nostre classi». La presenza più numerosa, negli altri istituti scende al 26,1, 15,65 e 7,4%. Il segno che le comunità straniere, secondo la dirigente, credono in questa scuola. A differenza di dodici famiglie italiane che hanno portato via i loro figli. «Avevano paura che la presenza di molti stranieri in classe rallentasse le lezioni a causa della comprensione della lingua» commenta la preside Annarita Del Sole che guida l'Istituto comprensivo Amante (che per inciso si trova nello stesso edificio dell'Aspri). «Nella mia scuola - aggiunge - rappresentano circa il 30% del totale». Sullo sfondo anche la "lotta" per sopravvivere: le scuole che perderanno iscritti a giugno rischiano di sparire. Intanto gli indiani non accetteranno compromessi: «Ieri i ragazzi sono andati regolarmente a scuola, ma devono mischiare le classi: fino ad allora non ci fermeremo» ribadisce il presidente della comunità indiana del Lazio Gurmukh Singh.

LA NOTA ALLA DIRIGENTE DELL'ISTITUTO DOPO LA FUGA DEGLI STUDENTI ITALIANI OGGI L'ASSEMBLEA CON DOCENTI E GENITORI

L'Istituto comprensivo "Alfredo Aspri" di Fondi (Latina)

Vittorio Buongiorno

«Matacena è stato ucciso, riesumate lui e la madre» La moglie sotto accusa

▶La vedova indagata per l'omicidio dell'ex parlamentare e della suocera morti nel 2022 a Dubai a due mesi di distanza. Voleva cremare i corpi, ma i familiari si sono rivolti ai pm

L'INCHIESTA

ROMA «La morte non può fermare il vero amore, questo non è un addio ma un arrivederci». Il 15 settembre, sul suo profilo Instagram, Maria Pia Tropepi ha postato una delle ultime foto con Amedeo Matacena, nel giorno del suo ultimo compleanno, due anni fa. Ventiquattro ore prima che l'ex parlamentare di Forza Italia, morto da latitante dopo la condanna per concorso esterno in associazione mafiosa e considerato il referente politico dei clan della 'ndrangheta, fosse stroncato da un infarto. Così sembrava. Eppure la donna, che Matacena aveva sposato a Dubai e che aveva fatto una battaglia per cremare i due corpi, sapeva già di essere indagata per l'omicidio del marito e della suocera, Raffaella De Carolis. Il sospetto della procura di Reggio Calabria è li abbia avvelenati. Prima lei, il 18 giugno del 2022, poi il compagno, il 16 settembre. Per questo i pm hanno disposto la riesumazione dei cadaveri. Il primo ottobre nel corso dell'autopsia i medici legali dovranno eseguire anche perizie chimiche e tossicologiche, «Al fine di accertare le cause della morte nonché la sussistenza di eventuali responsabilità penali causalmente ricollegabili al decesso». Tropepi, Mapi sui social, è nata a Lametia Terme 43 anni fa. È "imprenditrice del beauty", sedicente chirurgo estetico (non risultano iscrizioni all'ordine dei medici) è titolare di un centro convenzionato con il sistema sanitario nazionale a Roma, uno a Dubai specializzato in interventi e trattamenti estetici con filiali ad Abu Dhabi e in altre città degli Emirati.

Al centro dell'inchiesta la lotta per l'eredità. Con un testamento olografo dell'ex parlamentare già sequestrato dai pm presso lo studio di un notaio di Genova. E altri tre indagati.

L'EREDITÀ

La Procura ha affidato alla Dia accertamenti anche sul presunt falso testamento e su ipotesi di reato legate alla gestione postuma del patrimonio delle vittime. Il pm Sara Parezzan ha iscritto sul registro degli indagati anche il nome del figlio della Tropepi, Giovanni Rispoli, 23 anni di Castellammare di Stabia, l'ipotesi è di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Coinvolto nell'inchiesta anche lo storico collaboratore del politico, Martino Politi di 57 anni, accusato di falsità in testamento olografo e indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Mentre per violazione di domicilio e furto in abitazione è finito Elio Matacena 58 anni, il fratello dell'ex parlamentare che, pochi giorni dopo la morte della madre, avvenuta a Dubai, sarebbe entrato nell'abitazione della donna a Reggio Calabria, per impossessarsi di alcuni suoi beni.

IL PATRIMONIO

Al momento della morte Matacena era latitante da nove anni e tre mesi. A giugno del 2023 avrebbe ritrovato la libertà perché la sua condanna definitiva, dopo dieci anni, sarebbe diventata inesigibile, dunque annullata. E soprattutto aveva recuperato il suo patrimonio non occultato, custodito nella holding italiana Amadeus e dissequestrato dal tribunale. Venticinque immobili, navi, conti correnti e società di cui 4 con sede nel territorio nazionale (Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Roma) e 8 all'estero (Isole Nevis, Portogallo, Panama, Liberia e Florida). Beni per oltre 10 milioni di euro. A questo si aggiungeva la sua quota di eredità della madre, Raffaella De Carolis, morta poco dopo essersi trasferita negli Emirati. Era stata la procura, dopo l'intervento dei familiari a bloccare la cremazione. Nell'aprile del 2023 per volontà del fratello Elio era tornata a Reggio Calabria la salma della De Carolis mentre di quella dell'armatore non si è avuto notizia. Almeno fino a quando la procura di Reggio Calabria ha chiesto l'esumazione di entrambe le salme.

Nell'aprile 2023 era giunta a Reggio Calabria la salma della De Carolis mentre quella dell'armatore è sepolta al comune di nella cappella della famiglia dell'ex moglie, della presentatrice, Alessandra Canale, a Minturno, in provincia di Latina.

Valentina Errante

FASCICOLO DELLA PROCURA DI REGGIO CALABRIA: COINVOLTO ANCHE IL FIGLIO DELLA DONNA PER IMPIEGO DI CAPITALI ILLECITI

APPROFONDIMENTI SUL TESTAMENTO DEL POLITICO E SULLA GESTIONE POSTUMA DEL PATRIMONIO DELLE VITTIME

Amedeo Matacena con la moglie Maria Pia Tropepi e la madre Raffaella De Carolis

LA VICENDA

1 LA CONDANNA E LA FUGA A DUBAI
Nel 2012 fugge a Dubai dopo la condanna definitiva per mafia

2 NEL 2022 L'INFARTO FULMINANTE
L'ex deputato muore negli Emirati Arabi mentre è con la moglie, stroncato da un infarto

3 LA CREMAZIONE E L'ESPOSTO
Il figlio di Matacena si oppone alla cremazione chiesta dalla moglie. Poi la battaglia legale e l'esposto

Dalla prigione alla biblioteca di Sulmona Il caso del braccio destro di Messina Denaro

LA STORIA

SULMONA Dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13: da detenuto a bibliotecario. È la storia di Leonardo Ciaccio, braccio destro del boss Matteo Messina Denaro che da maggio scorso usufruisce del beneficio della semilibertà per buona condotta, svolgendo l'attività di volontario nella biblioteca diocesana di Sulmona. Una decisione, quella del tribunale di Sorveglianza, che è stata impugnata dalla Corte d'Appello dell'Aquila nei giorni scorsi e che ha tolto il velo su una presenza scomoda di cui la città, sindaco compreso, non sapeva nulla. Ciaccio, condannato all'ergastolo e mai pentito, è considerato l'uomo più fidato dell'ex boss di Cosa Nostra, l'unico ad avere il suo numero di cellulare. Dopo venti anni di carcere e grazie alla buona condotta, ha avuto accesso al beneficio della semilibertà e così dal carcere si sposta nella centralissima piazza Garibaldi dove è situata la biblioteca.

L'ACCORDO

«Non sapevo nulla - ha detto il sindaco - è un accordo fatto tra la Diocesi e il Ministero e una decisione presa dal tribunale di Sorveglianza. Ho però chiesto alle forze dell'ordine di intensificare i controlli, perché il problema non è tanto che Ciaccio lavori in biblioteca, quanto che esca dal carcere e possa avere rapporti esterni». I precedenti, d'altronde, proprio a Sulmona non mancano: qui, dal carcere, i Mallardo dirigevano i loro affari e qui, in Valle Peligna, molte famiglie di detenuti e gli stessi carcerati decidono di stabilizzarsi essendo tutti di alta sicurezza e quindi condannati all'ergastolo o a pene lunghissime. «Non vogliamo negare diritti costituzionali - ha detto la consigliera comunale Teresa Nannarone, che ha sollevato la questione - ma vogliamo anche essere sicuri che questi criminali mai pentiti, non attivino affari sul territorio».

Matteo Messina Denaro

Patrizio Iavarone

L'INCHIESTA

Il cimitero dei neonati La 22enne confessa: «Il secondo bimbo è mio»

▶L'ammissione dopo che i carabinieri hanno trovato sul suo cellulare la ricerca «come abortire la seconda volta». Ora rischia l'arresto (che il gip aveva respinto)

dal nostro inviato

TRAVERSETOLO (PARMA) Ha confessato. Non solo di avere partorito il neonato trovato il 9 agosto, ma anche quello dato alla luce un anno prima e rinvenuto, nello stesso giardino sotto casa, una settimana fa. La ricerca su Google tracciata sul cellulare di Chiara Petrolini «come abortire la seconda volta» aveva insospettito gli investigatori che erano tornati a scavare e avevano trovato le ossa di un altro neonato la settimana scorsa, dopo il corpicino ritrovato un mese prima. Dall'esame del Dna la conferma che anche il secondo bimbo è di Chiara. Che ha poi confessato. Questo scenario descrive un quadro devastante, che va oltre il confine dalla patologia psichiatrica. E la scelta di seppellire praticamente sotto la sua finestra, per due volte, i neonati che ha dato alla luce, è del tutto irrazionale. Ora Chiara rischia quell'arresto che era stato negato dal Gip dopo il ritrovamento del primo cadavere.

Sopra i Ris al lavoro; a fianco, il selfie della 22enne a New York

L'OPERAZIONE

Torniamo all'inizio della giornata di ieri. Ancora i camici bianchi dei Ris e della Scientifica del Nucleo investigativo di Parma, ancora le ricerche dell'orrore nel piccolo paradiso di Vignale, frazione di Traversetolo, dove in un giardino di una elegante villa bifamiliare circondata da altre ville altrettanto eleganti, sono stati trovati i resti di due neonati. Ieri sono tornati a cercare in quello che i media, ma anche le discussioni con le braccia che si allargano in paese, hanno ribattezzato "il cimitero dei bambini". Con gli esperti della scientifica c'era anche l'avvocato Nicola Tria, legale di Chiara Petrolini, 22 anni, indagata per omicidio premeditato e occultamento di cadavere.

Le nuove ricerche cominciano a mezzogiorno, terminano alle 15.30, e gli esperti se ne vanno con almeno cinque sacchi neri di materiale. Non tutte le ossa erano state individuate, per questo si è cercato di nuovo. E forse servono nuove verifiche su eventuali complicità. La successione dei fatti dell'ultimo parto è straziante e spiazzante: il 7 agosto, due giorni prima di partire, Chiara induce il parto da sola in casa; il bimbo nasce vivo, ma quando lo seppellisce in giardino è morto (lei è accusata di omicidio premeditato). Esce con le amiche nelle ore successive, poi parte per gli Stati Uniti con la famiglia, mentre il 9 agosto un cane dei vicini scopre il cadavere nel giardino. Sulle ossa trovate, frutto del parto di un anno prima, gli esami del Dna sono stati affidati ai Ris di Parma. Altre analisi sono state assegnate al Laboratorio di antropologia e odontologia forense dell'Università degli Studi di Milano (Labanof). Prima o poi, quando non ci saranno più esigenze investigative, dovranno essere officiati anche i funerali del piccolo nato vivo e, secondo l'ipotesi della procura, poi ucciso e sepolto, il cui cadavere è stato ritrovato il 9 agosto. «Ancora non ci è stato detto nulla» dice don Giancarlo, parroco del paese. C'è poi il nodo delle misure cautelari. Quando venne rinvenuto il primo corpicino (parto del 7 agosto, ritrovamento il 9 agosto, mentre Chiara e la famiglia erano appena partiti per New York) la procura di Parma chiese la custodia cautelare per la ragazza. Allora, il Giudice per le indagini preliminari respinse la richiesta perché ritenne che non ve ne fossero i presupposti. Oggi la richiesta di arresto, magari ai domiciliari, dopo la svolta del secondo corpicino è più solida. In linea teorica, vista anche la situazione economica della famiglia considerata «benestante», ci potrebbe essere il pericolo di fuga a convincere i magistrati a obbligare la giovane a non uscire di casa.

I RIS SONO TORNATI A SCAVARE NEL GIARDINO DELLA VILLETTA. LEI SI È RIFUGIATA A PARMA A CASA DI UN PARENTE

UN'ALTRA CITTÀ

Tutti si chiedono dove sia oggi Chiara Petrolini, studentessa di giurisprudenza modello, volontaria in parrocchia, cresciuta in una famiglia apparentemente senza problemi («non fidatevi della normalità, la perfezione non esiste, guardate gli ultimi drammi familiari in che ambienti sono maturati» sbuffa una signora in paese). Nella villetta arancione di Vignale non si può entrare, è sotto sequestro. Raccontano che Chiara, insieme ai genitori e al fratello, si sia trasferita a Parma, nella casa di un altro familiare. Chiara potrà raccontare ciò che è successo, ma non potrà mai spiegarlo.

Mauro Evangelisti

LE REAZIONI

Viaggio nel paese sconvolto «Una settimana fa era al bar: sorridente, si scattava selfie»

dal nostro inviato

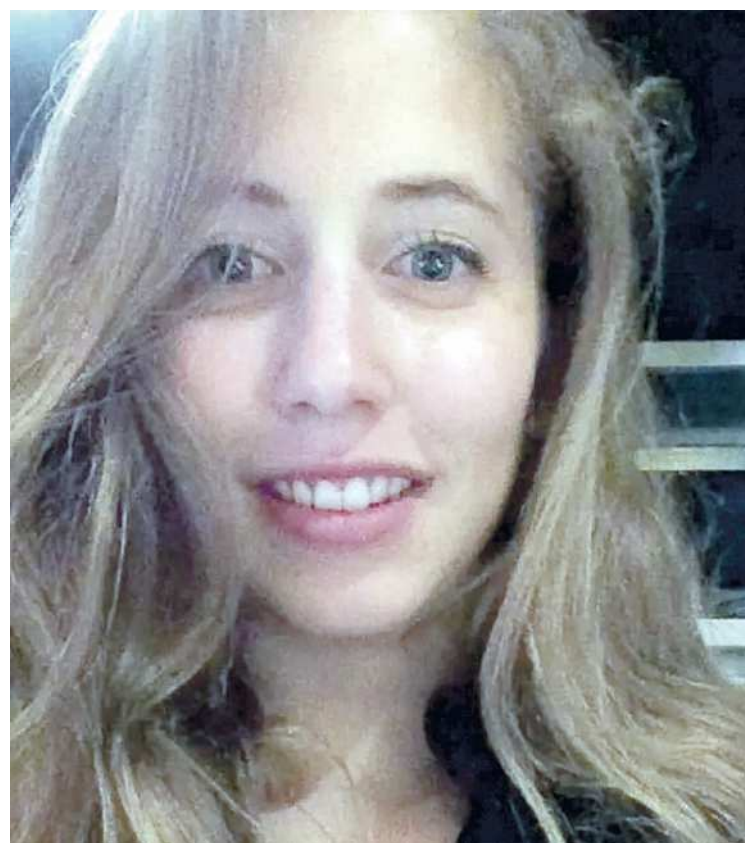
TRAVERSETOLO (PARMA) «Ma chi era Chiara? Chi era l'amica che abbiamo frequentato per molti anni, che sorrideva mentre tutti insieme facevamo l'aperitivo, che era volontaria in parrocchia con i bambini e anche una dolce baby sitter? Era la stessa che non ci ha mai raccontato di essere incinta, che ha partorito in casa da sola e ha seppellito un neonato in giardino dopo averlo ucciso? E aveva già compiuto la stessa azione un anno prima». Gli amici di Chiara, a Traversetolo, scuotono la testa e non capiscono come su questa piccola città sazia e felice, alle porte di Parma, sia potuto piombare un evento orrendo e allo stesso tempo dimostrazione dell'abisso che c'è nelle persone. «Se ognuno di noi ha un lato oscuro, Chiara allora ce l'aveva sterminato». Ogni giorno si aggiungono altri tasselli nella seconda vita di una brava ragazza di provincia. Non solo Chiara, dopo avere seppellito in giardino un neonato è andata in vacanza a New York con la famiglia disseminando i social di foto tra i grattacieli. «Poco più di una settimana fa, dunque quando già era stato trovato il primo corpicino e lei era indagata, l'hanno vista sorridente fare l'aperitivo in un bar di Parma. E si scattava dei selfie. Ma come fai solo a immaginare una cosa del genere?». Paolo gestisce un bel bar in centro a Traversetolo, uno di quelli dove i ragazzi vanno per cocktail fighetti e aperitivi. Anche lui è amico di Chiara. «Sì, quel selfie recente esiste, me l'hanno raccontato, e non chiedetemi di dare una spiegazione. Lei veniva anche nel mio locale a bere, era la ragazza più normale e senza ombre che uno potesse conoscere. Però devo dire la verità: l'ho vista qui fuori una settimana prima di quando è stato trovato il neonato, dunque del parto, e posso assicurare che non potevi capire che era incinta. Io non l'ho proprio intuito, non si vedeva. Ma non è neanche vero che non mangiasse: quando veniva per l'aperitivo, mi chiedeva anche da mangiare, come tutti. Mangiava, magari non esagerava, ma mangiava».

LE TESTIMONIANZE: «IL PANCIONE NON SI VEDEVA MA QUI QUALCUNO L'HA AIUTATA, NON PUÒ AVER FATTO TUTTO DA SOLA»

I SOSPETTI

A Traversetolo ci sono state due fasi. Dice Massimo, 40 anni, titolare di una gelateria: «All'inizio è prevalsa l'omertà, il silenzio. E questo non andava bene. Poi, quando è stato trovato anche il secondo cadavere allora il paese è letteralmente esploso, tutti parlano solo di questo». E sono soprattutto le donne a non credere alla versione della procura secondo cui Chiara ha fatto tutta da sola. Giorgia, 27 anni: «No, sappiamo cosa significhi partorire e non è credibile che nessuno l'abbia aiutata, che sia potuta salire su un aereo per l'America dopo avere dato alla luce un figlio da sola in casa. Io però non comprendo le ragioni del suo gesto, che addirittura avrebbe compiuto in due occasioni: non siamo nel 1900, nessuno l'avrebbe giudicata male se avesse avuto un figlio, è benestante poteva farsene carico tranquillamente. O darlo in adozione. Non c'è spiegazione e non c'è giustificazione».

M.Ev.

Napoli I genitori: «Grazie ai medici»

È morta la turista veneta colpita dalla statuetta caduta dal balcone

Dopo due giorni di agonia la turista padovana in vacanza a Napoli, Chiara Jaconis, 30 anni, è morta a causa delle ferite riportate al capo dopo essere stata colpita da una statuina piovutale addosso domenica pomeriggio dal balcone di un palazzo nel cuore dei Quartieri Spagnoli. I genitori di Chiara: «Ringraziamo i medici».

Ieri si è serenamente spento il

Dottor
ERNESTO ALICICCO

Padre affettuoso, professionista serio e amato.

Ne danno il triste annuncio i figli ANNALISA e ALESSANDRO.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 11 presso la Chiesa di San Gioacchino - Via Pompeo Magno.

Roma, 18 settembre 2024

On. Fun. Senatore 06/808.54.54

La famiglia LIEDHOLM porge le sue più sentite condoglianze

Dott.
ERNESTO ALICICCO

Roma, 18 settembre 2024

La Presidente e l'Amministratore Delegato di Acea SpA e gli amici-colleghi della Comunicazione, profondamente addolorati per la scomparsa della collega

FRANCESCA PULIGA

partecipano al dolore dei suoi cari ricordandone le insostituibili qualità umane e professionali.

Roma, 18 settembre 2024

115 ANNI ACEA

La festa di Acea al Salone delle Fontane. Nella foto l'ad Fabrizio Palermo

«Acqua e infrastrutture il volano per la crescita»

▶La celebrazione-evento del gruppo alla presenza di Mattarella. L'ad Palermo: «Reti idriche vetuste e con troppe perdite, vanno rinnovate». Gualtieri: «Un orgoglio per la nostra città»

L'INIZIATIVA

ROMA I fotogrammi di oltre un secolo di crescita di Acea e del suo asse con Roma sono pezzi di storia dell'Italia. Ma rivederli scorrere ieri a 115 anni dalla sua nascita, hanno dato bene il senso dei traguardi raggiunti da un pezzo di industria che gestisce 10 milioni di abitanti e altrettanti in America Latina, e che si candida a fare da polo dello sviluppo futuro del nostro Paese. A partire dal business dell'acqua e spingendo sulla leva tecnologica. Perché l'avanzata dell'intelligenza artificiale e le emergenze climatiche raccontano «il mondo che cambia» come nel 1909. «Ia e robotica influenzeranno sempre di più la gestione dei servizi e delle infrastrutture. E Acea è pronta «a svolgere un ruolo da protagonista nella transizione idrica, e non solo, facendo leva sui 9.300 dipendenti del gruppo», ha detto ieri l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palermo nel corso della celebrazione dei 115 anni del gruppo, controllato al 51% del Comune che «convive virtuosamente con la presenza di azionisti privati il gruppo Suez e il Gruppo Caltagirone». La storia di Acea è quella di «un'azienda vicina alle comunità, da oggi ripartirà con lo stesso spirito nei confronti dei cittadini», per Barbara Marinali, presidente del gruppo.

INVESTIMENTI E PIL

Ma serve una riforma del sistema partendo dal valore della risorsa e dalla domanda crescente anche per via dell'Ia. «L'acqua è strategica per lo sviluppo sociale ed economico. La disponibilità impatta sul pil per il 20%. E ogni euro investito nel settore idrico ha un moltiplicatore di tre volte». Ma gli impianti sono vetusti e pieni di detriti. «La rete italiana», ha aggiunto l'ad, «ha perdite del 41% contro il 26% dell'Ue. Servirebbero 250 anni ai ritmi attuali per sostituirla», ha continuato Palermo. Non solo. Dighe e invasi sono vetusti e poco utilizzati. E poi c'è il nodo tariffe. E ancora «serve una regia centralizzata, con una visione d'insieme, anche a livello Ue». Va anche cambiato il quadro normativo per Palermo. «Il modello pubblico-privato è vincente ma bisogna far nascere gruppi di grandi dimensioni anche con aggregazioni di vari operatori». Vanno creati operatori «quantomeno regionali». E infine, «bisogna valutare il prolungamento delle concessioni».

Da municipalizzata di Roma a multiutility fino a colosso delle infrastrutture con ambizioni in Europa, ora Acea è il primo operatore idrico in Italia e il secondo in Europa, un colosso delle infrastrutture. È «l'orgoglio di Roma», nelle parole del sindaco Roberto Gualtieri, «da sempre si muove nel segno dello sviluppo e della democratizzazione». E anche dopo oltre 20 anni di quotazione in Borsa, diversificazione e sviluppo anche fuori dall'Italia «resta un legame indissolubile con Roma», per il sindaco, «che va ben oltre la partecipazione azionaria, insieme ad altri importanti investitori privati, con i quali c'è un'intensa collaborazione per far crescere l'azienda». Un asse, «una solida e proficua alleanza anche per il futuro», che sta dando i suoi frutti anche nella gestione rifiuti. «Abbiamo potuto apprezzare il progetto avanzatissimo di Acea presentato per il termovalorizzatore, un'opera fondamentale che consentirà a Roma di chiudere il ciclo dei rifiuti e colmare il suo storico gap impiantistico». La serata-evento dedicata a «Il futuro dell'acqua, garanzia di sviluppo al servizio del Paese», alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stata più di una celebrazione. Davanti a un parterre di eccezione, tra le più alte istituzioni dello Stato, imprenditori, tra cui il presidente del Gruppo Caltagirone, Francesco Gaetano Caltagirone, e banchieri riuniti nel Salone delle Fontane dell'Eur. A intervenire anche il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin: «Acea ha una grande responsabilità». A seguire, anche il premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi, Andrea Rinaldo, vincitore dello «Stockholm Water Prize», padre Paolo Benanti, consigliere di Papa Francesco per l'intelligenza artificiale e l'etica hanno sottolineato la rotta per la crescita.

Roberta Amoruso

I PARTECIPANTI ALLA KERMESSE

In basso la presidente di Acea Barbara Marinali, a destra il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin

Nella foto a destra il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e Francesco Gaetano Caltagirone, presidente del Gruppo Caltagirone. Sullo sfondo il sindaco di Roma Roberto Gualtieri

GLI INTERVENTI DEL MINISTRO PICHETTO FRATIN, DEL NOBEL PARISI E DI PADRE BENANTI, CONSIGLIERE DEL PAPA PER L'IA

A destra l'amministratore delegato del gruppo Fabrizio Palermo durante le celebrazioni di ieri

Una lunga storia al fianco di Roma partita da un referendum popolare

IL FOCUS

ROMA In principio fu il referendum. È stata una vera e propria consultazione popolare, 115 anni fa, ad avviare il rapporto tra la Capitale e l'Acea, che è stata fin da subito l'azienda dei romani. Correva il 1909 quando al quesito referendario, proposto dal consiglio comunale, la popolazione della Città eterna rispondeva "sì", in modo plebiscitario, a favore della municipalizzazione dei servizi elettrici. Così viene creata la Aem (Azienda Elettrica Municipalizzata), sotto la guida dell'allora sindaco Ernesto Nathan e dell'assessore al Tecnologico, Giovanni Montemartini, a cui è intitolata la ex centrale termoelettrica del quartiere Ostiense, oggi diventata museo. Proprio questo impianto, inaugurato il 30 giugno 1912, diviene la prima centrale pubblica per la produzione di energia elettrica che, a circa trent'anni dalla breccia di Porta Pia, cambia l'immagine di Roma, avviandola alla modernità e allo sviluppo. Tra il 1915 e il 1918 l'Aem subisce un rallentamento delle attività, per la chiamata alle armi di molti dipendenti per la Grande guerra, ma negli anni Venti dà avvio a un periodo di grandi trasformazioni. Nel 1940 l'azienda realizza infatti l'acquedotto del Peschiera, uno dei più grandi d'Europa, mettendo la firma su un'infrastruttura strategica per i romani.

I PASSI

Dopo la Seconda guerra mondiale, con la nascita della Repubblica, l'azienda cambia acronimo, prendendo quello che la caratterizza ai giorni nostri. Nasce così Acea - prima Azienda Comunale Elettricità e Acque e poi, dal 1989, Azienda Comunale Energia e Ambiente - che durante la fase di ricostruzione post-bellica amplia ancora l'acquedotto del Peschiera, per assicurare l'approvvigionamento idrico della Capitale. Nel 1974, la società assume un ruolo diretto nella ricucitura urbanistica della città, ormai diventata metropoli: il Campidoglio, infatti, le affida il recupero di 82 borgate della periferia. Lì vengono realizzate condotte idriche e reti fognarie, viene avviata l'installazione di lampade al sodio, più luminose ma con minori consumi, e si costruisce la centrale di Tor di Valle per produrre energia elettrica e, utilizzando i fumi degli scarichi, acqua calda per il riscaldamento. Con l'inizio del nuovo millennio, grazie al decreto Bersani, Acea acquisisce il ramo di distribuzione di energia elettrica che Enel già gestiva a Roma, pari a circa il 50 per cento della rete. Ma non si ferma lì: negli anni successivi completa la gestione del servizio idrico in 112 comuni della provincia di Roma e inizia ad acquisire partecipazioni in società del settore idrico di altre regioni. Nel 2006 entra anche nel settore ambiente, con una strategia che porterà Acea a trattare fino 1,8 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno e a diventare uno dei più importanti operatori dell'Italia centrale. Oggi, oltre a illuminare strade e case dei romani, l'azienda ha rafforzato il suo legame con la Città eterna partendo proprio dal suo principale asset, l'immenso patrimonio artistico e monumentale grazie a cui Roma è celebre (e desiderata) in tutto il mondo.

NEL 1909 I CITTADINI DISSERO "SÌ" ALLA MUNICIPALIZZAZIONE DEI SERVIZI ELETTRICI OGGI LA SOCIETÀ È UNA MULTIUTILITY

UN NUOVO LOGO PER IL GRUPPO ROMANO

Presentato il nuovo logo del gruppo: una "A" e la scritta Acea all'interno

LE OPERE

Dalla nuova illuminazione artistica dell'Arco di Costantino ai 150 proiettori Led di ultima generazione puntati sul Pantheon, dalla Basilica di San Giovanni alla Fontana di Trevi, da piazza del Popolo a Castel Sant'Angelo, fino alla Piramide Cestia e ai sedici ponti sul Tevere: tutti gli angoli più visitati dell'Urbe (e più amati dai suoi cittadini) sono valorizzati grazie a progetti ideati e realizzati da Acea. Un'illuminazione allo stesso tempo artistica, sostenibile, ad alta diffusione ed ecologica, che ha raggiunto anche il borgo di Ostia Antica, con un intervento di *light architecture*, e fuori dai confini comunali, il castello di Santa Severa.

Fabio Rossi

Economia

Borse del 17/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.780	+0,63% ▲	Londra (Ft100)	8.309	+0,38% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.540	-0,20% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.041	+0,30% ▲	Parigi (Cac 40)	7.487	+0,51% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.595	+0,02% ▲
Francoforte (Dax)	18.730	+0,52% ▲	Tokio (Nikkei)	36.204	-1,03% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.660	+1,37% ▲

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Mercoledì 18 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund: 136 (=)

Euribor: 3,4% (3m) | 3,2% (6m) | 2,9% (12m) ▼

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio	
Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	156,08	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,86	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,223%
3 m	3,185%
6 m	3,236%
1 a	2,902%
3 a	2,544%
10 a	3,508%

METALLI

	Gr
Oro	74,98 €
Argento	0,89 €
Platino	29,07 €
Litio	9,22 €/Kg
Silicio	1.448,91 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	562
Marengo	450
Krugerrand	2.385
America 20$	2.294
50Pesos Mex	2.895

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	71,80 €	▼
Petr. WTI	68,77 $	▼
Energia (MW)	98,91 €	▼
Gas (MW)	35,68 €	▲

Essilux-Meta insieme per 10 anni Accordo sugli occhiali smart

▶I due gruppi lavoreranno ad una nuova generazione di prodotti. Spinta sull'intelligenza artificiale Milleri: «Così si apre a un mondo sempre più connesso». Zuckerberg: «È la piattaforma del futuro»

L'ALLEANZA

ROMA EssilorLuxottica e Meta, a cui fanno capo Facebook e Instagram, rafforzano la collaborazione. La società degli occhiali e delle lenti ha annunciato ieri l'estensione della partnership con il colosso di Mark Zuckerberg con un nuovo accordo di collaborazione di lungo periodo. Le due aziende «lavoreranno insieme nel prossimo decennio, con l'obiettivo di sviluppare le prossime generazioni di prodotti smart eyewear», gli occhiali intelligenti che consentono di effettuate chiamate, scattare foto, girare e condividere video, ascoltare musica e creare contenuti in live streaming a mani libere.

LE POTENZIALITÀ

Dalla collaborazione tra EssilorLuxottica e Meta, avviata nel 2019, sono già state sviluppate due generazioni di smart glasses. L'ultima, lanciata nell'autunno del 2023, integra un universo di tecnologia negli iconici Ray-Ban. L'integrazione dell'intelligenza artificiale Meta AI negli Stati Uniti e in Canada (in Europa è prevista più avanti) inoltre permette agli utenti di svolgere una vasta gamma di compiti e ottenere informazioni mentre si è in movimento.

DALLA COLLABORAZIONE GIÀ SVILUPPATE DUE GENERAZIONI DI SMART GLASSES L'ULTIMA LANCIATA NELL'AUTUNNO 2023

Questo tipo di occhiali intelligenti, sottolinea ancora il gruppo guidato da Milleri, «combina le competenze nel settore dell'eyewear di EssilorLuxottica e la sua rete distributiva globale di negozi di proprietà e clienti ottici con le tecnologie innovative di Meta». Gli occhiali, aggiunge la società, hanno generato «una forte domanda nei mercati in cui sono già disponibili» tra cui gli Stati Uniti e molti paesi europei, compresa l'Italia.

«Da più di sessant'anni, EssilorLuxottica guida la trasformazione e l'innovazione del mondo dell'eyewear e della cura della vista, distinguendosi come una delle aziende maggiormente innovative nel mondo - ha commentato Milleri -. Investiamo ogni anno centinaia di milioni in attività di ricerca e sviluppo per dar vita a prodotti che migliorino la qualità della vita di miliardi di persone e che abbiano un impatto sul modo in cui guardiamo il mondo e gli altri. Sebbene sia ancora solo all'inizio - ha continuato il manager - il lavoro compiuto con Meta ha rappresentato un traguardo importante nel rendere gli occhiali la porta d'accesso a un mondo sempre più connesso».

LA PIATTAFORMA

«Sono orgoglioso della strada percorsa fin qui con EssilorLuxottica ed entusiasta di quanto ancora faremo nel lungo periodo. Abbiamo l'opportunità di trasformare un paio di occhiali nella principale piattaforma tecnologica del futuro e renderla al contempo desiderabile e alla moda», sono state invece le parole di Zuckerberg. Nessuna indicazione invece sull'ipotesi, circolata nei mesi scorsi, dell'ingresso di Meta nel capitale del gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio con una quota intorno al 5% per rafforzare l'alleanza. L'acquisto di una partecipazione azionaria da parte del gigante californiano resta comunque sul tavolo. E l'operazione, se andrà in porto, come già ribadito in passato, sarà benvenuta e considerato un sostegno alla strategia messa in campo dall'azienda italo-francese. «Salutiamo con favore chiunque voglia investire nella nostra società», aveva detto il presidente e amministratore delegato di Essilorluxottica, Francesco Milleri, lo scorso luglio. In Borsa ieri infine i titoli Essilorluxottica hanno chiuso in calo di poco meno dell'1%.

Jacopo Orsini

Giochi Operazione da 2,3 miliardi di sterline

Dopo Sisal Flutter conquista anche Snaitech

Flutter Entertainment fa il bis sul mercato italiano delle scommesse e, dopo aver rilevato Sisal, la concessionaria del Superenalotto, due anni fa, ha raggiunto un accordo per acquistare Snaitech dal gruppo britannico Playtech per per un corrispettivo in denaro sulla base di un enterprise value di 2,3 miliardi di euro. La transazione si completerà entro il secondo trimestre del 2025 e che avrà un impatto positivo immediato sugli utili per azione. Snai è il terzo operatore online nel mercato italiano, con una quota di mercato del 9,9% nel 2023 e 291.000 giocatori medi mensili.

MoltoFuturo: materie rare, accelera la corsa all'oro nascosto

IL MAGAZINE

ROMA Spaziano dall'Active Listening alla tecnologia per la casa, fino alle terre rare, i temi di MoltoFuturo, inserto gratuito domani in edicola con Il Messaggero e gli altri giornali del Gruppo Caltagirone (Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico, Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui relativi siti. Nel nostro Paese, accelera la corsa all'"oro" nascosto: sono 34 le risorse naturali rare di cui il Paese ha bisogno ma l'estrazione è efficace solo per il 6%. Il governo ha messo sul piatto un decreto ad hoc. E l'Ispra ha mappato le miniere sul territorio nazionale: sono settantasei quelle attive.

LE ONDE

Non solo materie critiche. A nove anni da un disastro ecologico, Linhares, in Brasile, ha approvato una legge sulle onde dell'Atlantico: stabilisce il loro diritto di esistere e rigenerarsi. Il mondo delle start-up, invece, si riunisce a Roma domani e venerdì, al Gazometro, con la "Rome Startup Week".

Severino: alla Sna i dirigenti Pnrr tra la sfida Ia e i nodi cybersecurity

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ROMA «Non possiamo perdere la partita dell'Intelligenza artificiale e della cybersicurezza protagonista nei prossimi 10 anni. È dunque da oggi dobbiamo investire in questo, come nella gestione delle emergenze climatiche, della digitalizzazione, dell'inclusione sociale, degli attacchi cibernetici e dell'implementazione del Pnrr. Sono queste le sfide «di un mondo in rapida trasformazione» lanciate dalla professoressa Paola Severino, presidente della Scuola nazionale della Pubblica Amministrazione (Sna), ai 164 allievi, selezionati su 8.866 candidati, che faranno parte della futura classe dirigente della Pubblica Amministrazione. Tra loro la prima classificata, una giovane donna di 32 anni, seguita in graduatoria da un ragazzo di soli 29 anni. A conferma della nuova appetibilità della rotta anche per i più giovani con il 60% sotto i 40 anni e il 75% sotto il 45 anni. Sfide da gestire dosando con cura un nuovo strumento come quello dell'Ia tra nuovo umanesimo digitale, etica, «crisi della normatività» e il «rischio di trasferimento di potere non opportuno», come ricordato da padre Paolo Benanti, presidente della Commissione sull'Ia per l'informazione-PCM nella Lectio magistralis di chiusura dell'inaugurazione del 9° corso-concorso dedicato quest'anno a Vittorio Bachelet. «Siete protagonisti del futuro della nostra amministrazione pubblica che deve essere in grado di rispondere alle sfide del nostro tempo con competenza, trasparenza, e una visione orientata al bene comune», ha sottolineato Severino richiamando gli studenti a quel senso di responsabilità, impegno e dedizione richiesti dal percorso alle porte. «Siete la prima generazione di "dirigenti Pnrr" e dovete perpetuarne la filosofia e i principi guida ben oltre il 2026». La professoressa Severino ha poi ricordato la proiezione del futuro della Pa nella rotta dell'interdisciplinarietà, dell'internazionalizzazione, e dell'innovazione, come poco prima sollecitato anche dal ministro per le Riforme Istituzionali, Maria Elisabetta Casellati e dal messaggio inviato dal presidente della Camera, Lorenzo Fontana. «Mai come ora, ha concluso Severino, «la Pa deve interagire efficacemente con le istituzioni internazionali per centrare obiettivi comuni».

Paola Severino

Roberta Amoruso

Editoria, il muro dell'Italia: «Norme contro il saccheggio»

▶Intervento congiunto dei quattro leader di maggioranza: «L'evoluzione del mondo dell'informazione e le fake news impongono regole per arginare il dominio dei giganti web»

Riviste e giornali in vendita in un'edicola a Roma

IL CASO

ROMA Più fondi all'editoria e al comparto radio-televisivo. Ma anche più regole per tutelare questi settori dallo strapotere delle big tech e dalla pirateria digitale, difendendo il diritto d'autore dai saccheggi online, contrastando le fake news e provando ad aumentare la remunerazione sui contenuti web per gli editori. Sono i principi cardine attorno ai quali i leader del centrodestra dicono di voler costruire in Parlamento una riforma complessiva sul sistema dell'informazione italiana. Ieri Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi lo hanno messo nero su bianco in una nota congiunta sulla Rai, in cui spiegano che nel 2025 bisognerà recepire il Media Freedom Act approvato dal Parlamento europeo, rivedendo, forse, anche la governance dell'azienda del servizio pubblico.

LE PROPOSTE

La maggioranza, però, vorrebbe rinnovare il consiglio di amministrazione della Rai con le regole attuali, per poi prevedere nuove modalità di elezione nella riforma complessiva, da approvare il prossimo anno. Riforma che, chiarisce a *Il Messaggero* il capogruppo di Forza Italia Maurizio Gasparri «punta a fare di più rispetto alla legge varata dall'Ue, disciplinando in maniera rigorosa l'attività dei giganti della rete rispetto ai contenuti informativi, arginando ancora i cosiddetti "ladri di giornali e contenuti audiovisivi" e magari allargando il Sistema integrato delle comunicazioni, considerando anche nuove tecnologie e media». Si tratta di quel contenitore identificativo del settore a cui si applicano regole e limiti per provare ad assicurare il pluralismo dell'informazione.

«Riteniamo opportuno - hanno spiegato i leader del centrodestra - avviare in Parlamento il confronto per definire una nuova legge di sistema, che tenga conto di tutte le trasformazioni tecnologiche intervenute, per arginare e regolare il dominio di giganti del web e piattaforme, per fermare il saccheggio digitale e tutelare il diritto d'autore nel mondo dell'editoria e dell'audiovisivo, a garanzia di ogni espressione della cultura, del sapere e dell'informazione». «In Italia - hanno aggiunto - la Corte costituzionale ha indicato nel tempo, con varie sentenze e ordinanze, il ruolo del servizio pubblico televisivo e la fondamentale funzione del Parlamento». Il contesto generale, d'altronde, viene descritto come molto complesso per l'editoria. «L'irrompere dei giganti del web - si legge nella nota - la crescita di potenti piattaforme spesso connesse ai colossi della rete, il saccheggio digitale che investe il mondo dell'editoria e dell'audiovisivo, il dilagare delle cosiddette fake news e molto altro ancora richiedono un nuovo assetto normativo. In molti casi con regole di respiro internazionale. Come è avvenuto con le direttive del diritto d'autore emanate dall'Unione Europea e recepite dall'Italia. Analogo percorso dovrà essere affrontato per il Media Freedom Act».

LE REAZIONI

Il comparto dell'editoria e dell'audiovisivo è evidentemente in difficoltà in tutta Europa. Lo dimostra la notizia che arriva dal Regno Unito, dove il *Guardian* ha formalizzato la decisione di mettere in vendita l'*Observer*, sua edizione della domenica dalla metà degli anni '90, nonché storica testata che si fregia del titolo di «più antico giornale domenicale del mondo». Serve, insomma, una inversione di tendenza. Gli editori italiani in prima battuta si sono detti «soddisfatti» per l'apertura del governo a una riforma complessiva del settore, anche se valuteranno nel concreto i provvedimenti. Sette associazioni della filiera del libro hanno poi chiesto più sostegno economico al nuovo ministro della Cultura, Alessandro Giuli, a partire dal ripristino del fondo da 30 milioni per le biblioteche e dalla modifica delle Carte cultura per i 18enni. Anche le opposizioni, nel frattempo, hanno aperto a una collaborazione con l'esecutivo sulla riforma, ma a patto che le nuove nomine Rai vengano fatte solo in un secondo momento. «Pare che finalmente - ha commentato la segretaria del Pd Elly Schlein - abbiamo convinto la maggioranza a procedere a una riforma per rendere indipendente la Rai, ma noi non siamo disponibili a nomine, lottizzazioni e rinnovi di Cda prima di aver rivisto le regole per la governance». «Mettiamoci subito al lavoro in Parlamento - ha concluso - per fare in fretta e bene questa riforma».

IL CENTRODESTRA PRONTO AD UNA RIFORMA COMPLESSIVA DEL SISTEMA IL NODO DELLE NOMINE RAI

Giacomo Andreoli

In ufficio 5 giorni a settimana

Addio smart working, Amazon richiama i dipendenti

Amazon richiama i dipendenti in azienda cinque giorni a settimana, dicendo sostanzialmente addio all'organizzazione con il lavoro da remoto. Andy Jassy, chief executive officer del gigante dell'e-commerce, ha comunicato il ritorno in presenza a partire dal 2 gennaio. In precedenza l'azienda aveva chiesto ai dipendenti di lavorare in ufficio almeno tre giorni alla settimana, a seconda delle esigenze del proprio team. I piani di Amazon per il ritorno in ufficio prevedono eccezioni per circostanze particolari o nei casi in cui i manager abbiano già accordato al dipendente una posizione stabile di lavoro da remoto. «Siamo consapevoli che alcuni dei nostri collaboratori possono aver impostato la propria vita personale in modo tale che il ritorno in ufficio per cinque giorni alla settimana richiederà alcuni aggiustamenti», ha affermato Jassy nel messaggio, pubblicato anche sul blog aziendale di Amazon. Il ceo ha spiegato al *Financial Times* che saranno fatte eccezioni per i dipendenti con un figlio malato, emergenze familiari o progetti di programmazione che necessitano di un ambiente più isolato.

Finnat, raddoppia l'utile «Avanti nella continuità»

▶Nattino jr: «I primi sei mesi hanno beneficiato della forte crescita dei margini Proseguiremo nell'insegnamento di nostro padre e saremo attenti alle opportunità»

LA PERFORMANCE

ROMA Un balzo delle commissioni ha caratterizzato il primo semestre di Banca Finnat, l'ultimo periodo che ha beneficiato della presenza di presidente onorario di Giampietro Nattino, banchiere di nobile statura professionale, scomparso il 3 agosto all'età di 89 anni. «Continueremo sempre nell'insegnamento di nostro padre», commenta il rendiconto di metà 2024 Arturo Nattino, ad dal 2009, esponente della quarta generazione rappresentata anche dai fratelli Andrea, Giulia, Paola mentre Paolo, figlio Arturo ha aperto l'inserimento della 5° generazione, composta da 11 cugini dai 13 ai 34 anni. «Siamo soddisfatti per la crescita del margine di interesse e soprattutto di commissioni e masse (+ 20%) a 20 miliardi, numeri che ci posizionano tra le banche medie del sistema». Proprio la prospettiva del prossimo ingresso di altri esponenti della famiglia ha suggerito nell'autunno 2022 il delisting

LE MASSE A 20 MILIARDI L'AD: «SIAMO IN LINEA CON IL PIANO AL 2026 CHE CI PORTERÀ ALL'AUMENTO ULTERIORE DEI VOLUMI»

Arturo Nattino, ad di Banca Finnat

dopo una quotazione dal 1939, ai fini di garantire la stabilità della governance: su Banca Finnat, Nattino holding, finanziaria della famiglia, ha lanciato un'opa sul 17% del flottante. «Siamo in linea con l'andatura del piano industriale 2024-2026 che ci porterà a una ulteriore crescita delle masse gestite», prosegue l'ad e dg.

L'utile a giugno è raddoppiato a oltre 10 milioni rispetto ai 5,1 del giugno 2023, il margine di intermediazione ha sfiorato i 50 milioni (+ 38%), influenzato dalla crescita a 6,1 milioni del margine di interesse sia per effetto dei tassi a breve che delle operazioni fatte dalla proprietà in titoli di stato e attività di tesoreria. Le commissioni nette sono cresciute nei sei mesi del 29% a 33,1 milioni in conseguenza dell'aumento (+ 9%) delle commissioni nette riferibili a Banca Finnat grazie al contributo dei servizi di consulenza finanziaria, di intermediazione e di collocamento.

Finnat, nata nel 1898, è specializzata nella gestione di patrimoni per clienti privati, istituzionali, mobiliari e immobiliari, advisory, corporate finance: ha appena portato la società di Olbia Novamarine all'Euronext Growth Milan, dedicato alle Pmi. C'è un braccio nel real estate dove opera con Investire sgr, di cui possiede il 60% ed ha contribuito alla performance di gruppo con commissioni nette impennatesi del 51% frutto della gestione del management.

PATRIMONIO SOLIDO

Il periodo ha risentito positivamente delle attività di negoziazione a 640 mila euro. A fronte di rettifiche di valore per rischio di credito riferibile ad attività finanziarie si rilevano riprese di valore nette per 0,1 milioni. I costi operativi sono stati pari a 32 milioni, dove il costo del personale ammonta a 24 milioni per effetto dell'aumento delle remunerazioni variabili la cui determinazione correlata alla sensibile crescita del risultato dell'esercizio e, secondariamente, all'aumento delle retribuzioni derivanti dal rinnovo del contratto del credito. Le imposte riflettono un tax rate del 30,3% rispetto al 26,6% precedente. La solidità patrimoniale si è rafforzata con mezzi propri di 211,8 milioni. Finnat prosegue la crescita organica, ma non solo. «Siamo sempre attenti alle operazioni straordinarie, valutiamo le opportunità che dovessero presentarsi», conclude Nattino.

r. dim.

Cimbri: «Unipol interessata a Mps solo per un accordo sulle polizze»

IL CASO

ROMA Unipol apre su Mps ma solo per una partnership nella bancassicurazione e, quindi sostituire Axa, senza acquistare il 50% della compagnia francese in Axa Mps Assicurazioni Vita spa. Ma da parte del gruppo bolognese non c'è disponibilità a una fusione con Siena, limitandosi al massimo all'acquisto di una quota massima del 10% del capitale e senza prerogative di governance, cioè di entrare nel cda come avviene in Bper e Popolare Sondrio. Il Mef entro fine anno dovrebbe alleggerire il 26,93%. «Unipol potrebbe essere interessata a un accordo commerciale qualora si creassero le condizioni per cui Mps ne avesse la disponibilità, cosa che oggi non ha, e nel caso sarebbe disponibile a valutare l'acquisto di una quota se ci venisse richiesto», ha detto il presidente Carlo Cimbri, chiarendo che senza un accordo industriale non c'è «interesse» a diventare soci. Il no di Cimbri alle nozze ha frenato il titolo Mps (-1,52% a 4,92 euro).

«Bper non è alla ricerca» di acquisizioni o fusioni «ma non sarebbe neanche nella condizione di affrontare qualunque operazione straordinaria, ne ha già abbastanza di quelle che ha fatto e aspettiamo di vedere il piano di Gianni Franco Papa (il nuovo ad, ndr) che immagino sarà incentrato sulla banca stand alone», ha aggiunto Cimbri, a margine delle regate di Luna Rossa a Barcellona, di cui la compagnia bolognese è sponsor.

Unipol non ha mai discusso col governo della possibilità di entrare in Mps. «Con l'azionista mai una volta abbiamo parlato di

IL PRESIDENTE: «POTREMMO ACQUISIRE UNA QUOTA MASSIMA DEL 10% DI SIENA NESSUNA FUSIONE TRA BPER E SONDRIO»

prendere una quota di Montepaschi». «Leggo che siamo chiamati in causa più e più volte e che sarei in attesa di ricevere una telefonata. Posto che, come diceva una pubblicità, una telefonata allunga la vita, e dunque è sempre bello riceverla, io però non la sto aspettando», anche se il pallino è nelle mani del Tesoro.

SÌ A UN ALTRO MANDATO

Cimbri, ritiene «sbagliata» una fusione tra Bper, di cui Unipol ha il 24,63% potenziale (4,77% con swap) e la Popolare di Sondrio (19,9%) perché si trovano «in una fase di vita completamente diversa» dove la banca valtellinese è più redditizia di Bper, e «il valore che perdi» in una fusione rischia di essere «maggiore di quello che puoi generare». A domanda, Cimbri ha dato la disponibilità per un altro mandato alla scadenza del 2025.

r. dim.

Commerz, nodo risorse per Deutsche E Unicredit tira dritto con la Bce

LA SCALATA

ROMA Su Commerzbank giochi aperti con Unicredit pronto a presentare l'istanza alla Bce per salire dal 9% al 29,9%, soglia opa, scavalcando gli step intermedi del 10 e del 20% mentre Deutsche bank guidata da Christian Sewing ha messo in cantiere un blitz nella seconda banca tedesca per contrastare l'invasione di Gae Aulenti acquistando la quota del 12% rimasta all'Agenzia Statale: ai valori correnti di 18,2 miliardi, la quota costa 2,2 miliardi circa, una somma elevata per l'istituto. Ieri l'anticipazione del *Messaggero* dell'imminente richiesta di un via libera a Francoforte da parte di Unicredit per ipotecare un terzo del capitale, ha fatto salire i due titoli interessati: Commerz dello 0,35% a 15,64 euro, Unicredit dello 0,97% a 37,46 euro. Ai suoi consiglieri, Andrea Orcel ha spiegato di voler puntare alla quota massima prima dell'opa per dare un segnale chiaro difronte al quale si aspetta una reazione in un senso o nell'altro. Difficile faccia dietrofront.

LA BANCA DI SEWING HA POCO CAPITALE L'ISTANZA ITALIANA PER IL 30% SERVE PER IPOTECARE IL FUTURO

I PASSI SUCCESSIVI

Finora la banca milanese ha investito 1,5 miliardi, quindi ha già un guadagno di 160 milioni circa destinato a crescere ancora. Da quello che filtra Orcel avrebbe stanziato un budget fino a 5 miliardi per mettere al sicuro una quota tale da consentirgli di promuovere una fusione Commerz-Hvb e creare l'istituto leader in Germania e in Europa.

La strada verso il traguardo è sempre piena di ostacoli anche perchè, se ci sono aperture da parte di Bce e Bundesbank, i sindacati sono ostili e la politica tedesca si sta dividendo. La destra di Afd vincitrice nei due Lander orientali e la Cdu affilano le armi contro il governo Olaf Scholz affinchè si creino le condizioni per sventare l'iniziativa italiana.

Da parte di Orcel non ci sono intenzioni ostili e ruvide perchè si rende conto di dover procedere con cautela. E la stessa istanza a Bce è soltanto un volersi portare avanti per guadagnare tempo nelle more di persuadere le Autorità tedesche. Per il momento Orcel non vuole chiedere incontri con i vertici di Commerzbank, lo farà a tempo debito. Il suo piano di fusione con Hvb, che è stata una storia di successo, non dovrebbe prevedere una razionalizzazione rigida.

Rosario Dimito

PIAZZA AFFARI

Nexi e Stm protagoniste in calo Mps e Leonardo

La scommessa degli investitori su un taglio dei tassi di 50 punti base da parte oggi della Fed ha sostenuto ieri le Borse europee. Ma a spingere Wall Street, con l'S&P a nuovi record, ci hanno pensato anche i numeri sulla produzione industriale e quelli sulle vendite al dettaglio negli Usa, oltre le attese. In testa al listino a Piazza Affari (+0,63%) è stato il titolo Nexi in rialzo del 4,8% davanti a StMicroelectronics (+2,7%) che ha sfruttato la scia dei titoli tecnologici trainati da Intel e Microsoft. Vendite e prese di beneficio sono arrivate invece su Mps (-1,5%), al centro delle dichiarazioni del numero uno di Unipol (+0,4%) Carlo Cimbri possibilista su una partnership assicurativa con la banca senese ma anche sull'acquisto di una quota dell'istituto. In coda Leonardo (-4,4%), il gruppo guidato da Roberto Cingolani (in foto), che accusa la debolezza di tutto il comparto della difesa europeo.

Campari entra in Capevin Holding

▶Campari ha perfezionato l'acquisizione del 14,6% della sudafricana Capevin Holdings per 82,6 milioni di euro. Lo ha annunciato il gruppo che ha sottolineato che la holding detiene una partecipazione indiretta del 100% della scozzese Cvh Spirits, titolare dei marchi Single Malt Whiskies Bunnahabhain, Deanston, Tobermory and Ledaig, and Blended Whiskies Scottish Leader and Black Bottle.

Satispay lancia i buoni acquisto

▶A un anno dal suo ingresso nel welfare aziendale con i buoni pasto Satispay presenta il nuovo servizio di fringe benefit, Satispay Buoni Acquisto. Il datore di lavoro stabilirà l'importo, tra quelli previsti dalla norma, che nel 2024 si attestano tra i mille e i 2.000 euro, e il benefit sarà caricato automaticamente nella sezione dedicata dell'app che il lavoratore potrà utilizzare in 170.000 negozi.

Microsoft, nuovo piano di buyback

▶Microsoft ha annunciato che il suo consiglio d'amministrazione ha approvato un nuovo programma di riacquisto di azioni fino a 60 miliardi di dollari. Il gigante Usa dell'informatica ha dichiarato un dividendo trimestrale di 0,83 dollari ad azione, riflettendo un aumento del 10% rispetto al trimestre precedente. Microsoft ha affermato che terrà la sua assemblea annuale degli azionisti il 10 dicembre.

Assoreti, la raccolta a quota 4 miliardi

▶Il mese di luglio si chiude con una raccolta netta realizzata dalle reti di consulenza pari a 4 miliardi di euro. Il risultato ottenuto, evidenzia Assoreti, segna quindi un incremento del 40,5% rispetto allo stesso mese del 2023. Continua a rafforzarsi la dinamica di crescita delle risorse nette indirizzate verso le soluzioni del risparmio gestito. A luglio vengono raggiunti i volumi più alti registrati da gennaio 2022 con investimenti netti per 3,3 miliardi.

Polo logistica Fs vince gara per Eni

▶Mercitalia Rail, società del Polo Logistica del Gruppo Fs, si è aggiudicata la gara Eni per i trasporti di biocarburanti Hvo e altri prodotti chimici e petroliferi via ferrovia. In particolare, i servizi aggiudicati a Mercitalia riguardano Eni e le sue società Enilive e Versalis e sono relativi al trasporto di Gpl, Hvo, Etbe e butene, principalmente su diverse tratte del territorio italiano.

Poste, rete di 10mila locker per i pacchi

▶È stato installato a Roma il primo dei 10.000 locker che saranno attivati in tutta Italia da Locker Italia, la joint venture costituita da Poste Italiane e Dhl. Gli armadietti saranno attivi 24 ore su 24 e consentiranno, grazie alla loro capillarità, di migliorare la qualità dei servizi a supporto dell'ecommerce, rendendo ancora più semplici e comode le operazioni di spedizione e ritiro pacchi per chi compra online.

Le linee guida

Bpm, Castagna: «Niente nozze»

LA STRATEGIA

ROMA «Noi non siamo mai stati interessati» al risiko bancario italiano, quindi, «non c'è un interesse diretto. Continuiamo sulla nostra strada del piano industriale». Così Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Bpm, interpellato su eventuali operazioni di aggregazione in Italia, dopo il blitz di Unicredit dal panorama italiano dopo l'operazione su Commerzbank.

IL BANCHIERE: «NON SIAMO STATI MAI INTERESSATI ALLE AGGREGAZIONI DOMESTICHE»

IL PIANO

L'ad di Bpm conferma così la strategia stand-alone della banca. Inoltre, «mi sembra, a dire la verità, che anche le altre banche avessero detto che erano molto concentrate sul proprio piano, quindi, che non ci fosse qualcosa di immediato sul fronte bancario», ha aggiunto Castagna a margine della presentazione della nuova partnership tra Vero Volley e Numia, nella sede di Banco Bpm a Milano.

L'editoriale

Perché Netanyahu allontana la tregua

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

L'Iran ha già mandato aerei civili a Beirut per raccogliere e trasportarli negli ospedali di Teheran i feriti agli occhi, e non farà mancare altri appoggi, soprattutto militari. Le rappresaglie di Hezbollah agli attacchi israeliani si sono limitate finora al lancio di centinaia di razzi di potenza modesta nel Nord di Israele, dal quale sono state evacuate 150.000 persone che ora vivono in rifugi temporanei e non possono tornare nelle loro case. Ma la reazione stavolta potrebbe essere molto più devastante e ricevere l'appoggio anche dei ribelli Huthi dello Yemen, a loro volta finanziati e riforniti dall'Iran. «Questa azione inasprisce questa guerra, Hezbollah si vendicherà in grande stile», ha confermato il ministro degli Esteri libanese, Abdallah Bou Habib, in una telefonata al New York Times.

Il colpo psicologico per Hezbollah è stato molto forte. Nel luglio scorso c'erano state numerose uccisioni di esponenti di alto profilo dell'organizzazione terroristica, individuati da Israele grazie al loro telefonino. A febbraio il capo di Hezbollah, Hassan Nasrallah, aveva avvertito in un discorso che i cellulari erano diventati pericolosi e potevano essere intercettati dalle forze israeliane, e aveva ordinato a tutti i militanti di romperli o seppellirli. Migliaia di membri della base di Hezbollah sono così passati a un sistema di dispositivi cercapersone al quale Israele è riuscito ad accedere, forse già prima della consegna: sono tutti esplosi alla stessa ora in un'operazione che nemmeno nei film si era finora mai riusciti ad immaginare.

Israele ha dimostrato che può colpire non solo i terroristi, ma chiunque sia collegato a loro in qualunque posto si trovi. Ma questo non basta a vincere la guerra e l'apertura di troppi fronti rischia di mettere in difficoltà l'esercito, già messo a dura prova dall'estenuante conflitto a Gaza che dura da un anno. Soprattutto, annulla tutti gli sforzi di pace fatti finora e mette in pericolo le vite di altre persone innocenti. Ma c'è un'ultima considerazione da fare: il Mossad ha dimostrato in questa operazione un'operatività tecnologica di primo livello, intercettando non solo i telefonini dei terroristi, ma penetrando un sistema locale chiuso come quello dei cercapersone. Se queste tecnologie fossero state usate nell'estate dell'anno scorso forse non ci sarebbe stato il 7 Ottobre, e non saremmo arrivati a questo punto.

Il commento

Il feeling europeo con Giorgia

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) di giustificate lamentele sull'assenza di forti leadership del Continente, oggi, con la presentazione della "sua" commissione, emerge la personalità di una donna capace, nello stesso tempo, di "decidere" con determinazione e di "mediare" con efficacia. Decisione e mediazione: esattamente le due qualità necessarie per governare. Non è la Thatcher ma non è neanche Andreotti. Forse una via di mezzo, comunque una figura politica che, esattamente come consigliava il più grande poeta della sua terra, J.W.Goethe, non ha mai commesso l'arrogante errore di "credersi più di ciò che si è", e neanche quello opposto di "stimarsi meno di ciò che si vale".

Il percorso che l'ha condotta alla nascita del "nuovo governo" è stato, com'è noto, irto di ostacoli. Ma, alla fine, è riuscita a superarli tutti con una risolutezza mai orfana di "savoir faire", seppure un tantino capziosa. Ha infatti usato il "bilancino" per consegnare a diversi commissari l'obbligo di una coabitazione di deleghe, con il risultato di comporre una squadra interamente "controllabile" da lei. Insomma una furba realpolitik, ovviamente condita da abili giochi di potere. Così facendo ha però disinnescato la mina francese lasciando "a piedi" l'ingombrante Thierry Breton ma dando piena soddisfazione a Macron. E ha respinto gli insistiti, quanto immotivati, veti di socialisti e verdi contro Raffaele Fitto. Riuscendo, con questa mossa, a ottenere due significativi risultati: riconoscere il ruolo di primo piano che spetta all'Italia (non alterando la costituzione tradizionale dell'Unione) e, al contempo, ad allargare il perimetro della maggioranza "aprendo" alla destra di Giorgia Meloni che la von der Leyen non confonde certo con i partiti estremisti che agitano mezza Europa. Insomma, un mezzo capolavoro.

Se poi si considera la crisi politica dei governi di Francia e Germania si può dire che la presidente della Commissione ha ora l'opportunità di guidare l'Unione senza eccessivi condizionamenti. L'unico governo abbastanza forte è quello italiano: ed è dunque probabile che presto vedremo tornare alla ribalta quell'asse Von der Leyen-Meloni che tanto aveva fatto parlare di sé prima delle elezioni europee. Due donne assai diverse tra loro, ma simili quanto alla capacità di coniugare determinazione e pragmatismo.

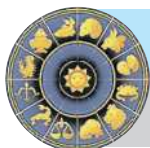
Ursula von der Leyen è riuscita dunque ad apparecchiare con abilità il tavolo della nuova Commissione. Ora però l'aspetta il compito più difficile: quello di cucinare, con analogo successo, le pietanze necessarie a garantire il futuro dell'Unione. Il monito di Mario Draghi (al quale la presidente ha detto di ispirarsi e che non a caso ha parlato dopo di lei) è stato assai esplicito: "non c'è tempo da perdere". Nuova difesa, transizione tecnologica, equilibrio nella decarbonizzazione, crescita del mercato interno ed esterno, consolidamento della mutualità debitoria, riforma delle procedure decisionali: se su tutti questi capitoli non si avrà il coraggio di procedere con velocità ed efficacia la sopravvivenza dell'Unione diventerà a rischio. Sarà in grado Ursula von der Leyen di vincere anche questa sfida sapendo che, per riuscirci, la realpolitik non è sufficiente?

Da questo punto di vista la sua "solitudine" può essere, come detto, una grande chance. Ma può anche trasformarsi in un handicap. "Qui si parrà la tua nobilitate" diceva il Poeta invocando la protezione delle Muse per un'impresa mai tentata prima di lui. Ebbene, la presidente tedesca si trova in una circostanza analoga. O sarà capace di imprimere una vera svolta all'Unione, entrando nella Storia, o purtroppo saremo costretti a misurare l'ennesima, forse definitiva, delusione. Metodo von der Leyen e strategia Draghi: è questo l'unico cocktail in grado di garantire all'Europa un XXI secolo da protagonista.

In tale contesto si apre una significativa chance anche per la sinistra italiana. Non tanto e non solo perché, dimostrando intelligente amor patrio, voti a favore di Fitto (che si spera, almeno per il Pd, sia scontato) ma, ancor di più, perché approfitti della nascita della nuova commissione per impostare un "reset" della propria narrazione. L'Italia, infatti, ha bisogno di un'opposizione dotata di una credibile cultura di governo. Ebbene, tale credibilità non si misura tanto dalla "larghezza" del campo, quanto dalla serietà delle proprie posizioni. E va detto che, finora, qui non ci siamo. Si era pronosticato, con Meloni a Palazzo Chigi, l'isolamento dell'Italia nel mondo. Ebbene, tutte le posizioni del governo in politica internazionale, fino all'ultima significativa "intesa cordiale" con il laburista Starmer, hanno dimostrato il contrario. Si era poi vivacemente contestata l'intenzione di cambiare i progetti del Pnrr vaticinando la "perdita dei fondi europei". Anche qui, è accaduto l'opposto. Si era, infine, dato per certo che l'Europa si sarebbe "vendicata" del voto negativo alla von der Leyen penalizzando il nostro Paese. Oggi abbiamo la certezza che l'Italia, invece, ne esce con tutte le carte in regola. Ed appare perciò assai infantile voler ridimensionare, in extremis, il "peso" delle deleghe di Fitto. Attenzione: questo ripetuto "fattore Cassandra" fa senza dubbio perdere credibilità alla sinistra. Perciò c'è bisogno di un "reset": l'abbandono di ogni pregiudizio e l'assunzione di un nuovo spirito di responsabilità nazionale. Senso della misura e senso dello Stato devono tornare a essere la stella polare della nostra politica. A destra come a sinistra. Esattamente ciò che, in questi giorni, sta insegnando Ursula von der Leyen.

LO SCATTO TUNISIA

IN NORD AFRICA PARTE LA STAGIONE DELLA VENDEMMIA

Un agricoltore tunisino durante la vendemmia in un vigneto a Mornag, alla periferia di Tunisi. Secondo il Ministero dell'Agricoltura, si prevede un aumento della produzione di quasi il 20% per l'uva da vino, ma l'effetto dei cambiamenti climatici e la crisi idrica hanno ridotto la produzione di quella da tavola. (Foto EPA/Mohamed Messara)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
A metà giornata la Luna entra nel tuo segno a portare quella dose in più di sogno e fantasia che modifica in maniera significativa la tua percezione della realtà. Ma si tratta di una configurazione che rende solo più palese un processo già in atto e che puoi unicamente assecondare. Per mantenerti in carreggiata, dai la precedenza a quello che ti fa sentire utile, spendendoti di buon grado nel **lavoro**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per te che sei un segno tutto d'un pezzo e che difficilmente ti lasci perturbare o deviare dalle linee che hai deciso di seguire, oggi potrebbe essere l'eccezione che conferma la regola. I sentimenti, travestiti con sembianze razionali e rigorose, potrebbero prendere il sopravvento, lasciando che l'**amore** la faccia da padrone e scompigli le carte. Opporti a questo flusso sarebbe un errore, affidati.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi alcune coordinate a cui hai fatto riferimento finora nel **lavoro** per orientarti al meglio potrebbero saltare, trasformando in maniera forse un po' inattesa la percezione della situazione e delle possibilità che si aprono davanti a te. Metti in preventivo un certo disorientamento, che fa parte del gioco e che viene a ridistribuire le priorità. E approfittane per tagliare quello che non vuoi più.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna con Nettuno esalta al massimo la tua sensibilità, trasformandoti in una specie di antenna ad alta precisione, che registra vibrando ogni alterazione emotiva. I sentimenti e l'**amore** sono protagonisti della tua giornata e delle decisioni che prendi anche in altri settori. I tuoi comportamenti sono inevitabilmente colorati da questo protagonismo, che sfugge a ogni controllo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione continua a interessare il settore **economico**, evidenziando alcuni snodi critici e spingendoti a intervenire in maniera rigorosa per riprendere in mano la situazione e correggere il tiro. Era da un po' di tempo che stavi mettendo a fuoco questo aspetto, ora sei pronto ad agire. È probabile che alcuni fattori di ordine sentimentale ti condizionino: se non puoi ignorarli, vieni ai patti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra Mercurio, il tuo pianeta, e Saturno ti mette di fronte a decisioni che non puoi rimandare. Hai la necessità di toccare con mano limiti che per te sono difficili da accettare ma di cui hai bisogno per costruire e consolidare qualcosa a cui tieni molto nella relazione con il partner. Anche la presenza di alcune difficoltà può essere d'aiuto all'**amore**. Il caos è un ingrediente prezioso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
A metà giornata, l'arrivo della Luna in Ariete apre una finestra speciale nei confronti del partner, che facilita un avvicinamento e una condivisione più intima. L'**amore** torna a prenderti per mano e a trascinarti nel suo mondo fatato, non fargli domande e lasciati guidare. Sei ancora sotto l'effetto della Luna Piena della notte scorsa, goditi quella sensazione che rende tutto un po' sovrannaturale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quando meno te lo aspetti, il tuo lato romantico prende improvvisamente le redini e ti trasporta in un mondo fatto di sogni e fantasie d'**amore**, in cui scopri quanto ti piace vagabondare e, perché no, perderti. Te lo puoi permettere perché in realtà sei in un momento di grande stabilità interiore. Proprio perché hai i piedi ben saldi per terra puoi divertirti a perdere l'orientamento. Approfittane!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La sensazione di caos e confusione che potrebbe infastidirti all'inizio della giornata tende poi a svanire, lasciando il posto a un atteggiamento molto più costruttivo rispetto al **lavoro**. Per te si tratta di coniugare il tuo lato più critico ed esigente con quel capitale di creatività che adesso affiora. L'uno giova all'altro e viceversa, sei un segno doppio e le contraddizioni ti danno più forza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti garantisce stabilità e sicurezza, puoi procedere lungo la strada che stai seguendo senza particolari interferenze. L'opposizione di Marte rende il percorso leggermente più accidentato, ma a te queste piccole sfide fanno piacere. Venere ti offre delle opportunità particolari nel **lavoro**, fai leva sul tuo fascino e sulla capacità di coinvolgere le persone facendone degli alleati.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel corso della mattinata la situazione **economica** tende a imbrogliarsi, tieni d'occhio l'evolversi delle cose ma per il momento astieniti dall'intervenire. È molto probabile che l'ordine si ristabilisca e che ti ritroverai poi con una piacevole sorpresa. Nel pomeriggio potrai essere più sollecitato, il clima diventa favorevole agli incontri e agli scambi, approfittane per movimentare la giornata.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna, nel tuo segno per tutta la mattinata, si congiunge con Nettuno aumentando il tuo coinvolgimento emotivo. Potresti reagire alla configurazione prendendo su di te la responsabilità di tutto, come se il tuo ruolo fosse quello del salvatore da cui dipende il benessere generale. Ma puoi anche prendere le distanze, evitando di alimentare un atteggiamento di sacrificio. In **amore** sei più romantico.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Ciò che l'uomo conosce di se stesso non lo aiuta né a vivere né a morire

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli
VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo
PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi
IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari
La tiratura di martedì 17 settembre 2024 è stata di 62.986 copie
Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

L'esperto
Angioplastica, la protezione al cuore dura più di 10 anni
Rebuzzi a pag. 22

Il fitness
Meditazione e armonia a spasso nella natura
Patriarca a pag. 23

Un percorso di camminata consapevole
A destra, lo scrittore Diego De Silva, 60

L'intervista
Diego De Silva: «Mi spaventa più l'amore che i malanni»
Musolino a pag. 26

Per le infezioni refrattarie alle terapie si prevedono 39 milioni di morti nel mondo entro il 2050
La stima è del Global Research on Antimicrobial Resistance Project. All'Italia va la maglia nera

Accanto e a destra, foto FREEPIK

Allarme superbatteri Inefficaci gli antibiotici

LO STUDIO

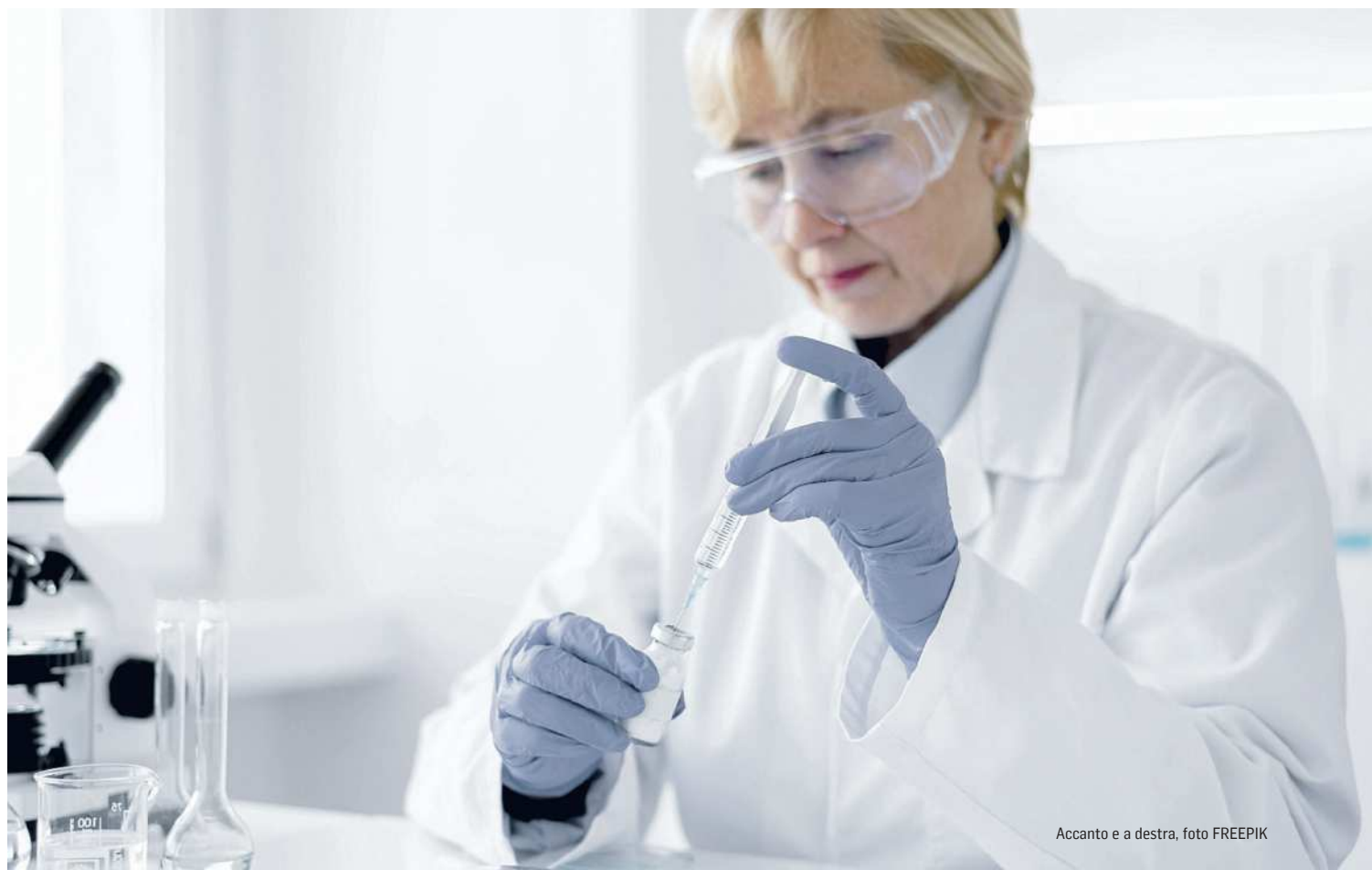
Gli antibiotici sono stati una delle più importanti scoperte nella storia della medicina e hanno consentito di salvare milioni di vite. Ma Alexander Fleming, scopritore nel 1928 della penicillina, il primo antibiotico "vero" dell'era moderna, inorridirebbe oggi nel leggere i risultati di un nuovo rapporto sui danni da antibiotico-resistenza, appena pubblicato su *Lancet*.

I ricercatori del Global Research on Antimicrobial Resistance (GRAM) Project sono giunti infatti alla conclusione che entro il 2050 potrebbero verificarsi oltre 39 milioni di decessi dovuti ad una serie di infezioni, diventate resistenti, cioè "insensibili" agli antibiotici.

IL CARICO

Il problema è già terribilmente concreto e reale, non solo proiettato nel futuro. L'analisi di *Lancet*, che costituisce la prima valutazione complessiva relativa al carico globale dell'antibiotico-resistenza nel periodo 1990 - 2021, ha riguardato 204 Paesi e territori. La triste conclusione di questa ricognizione (e delle catastrofiche previsioni di un aumento del 70% di queste infezioni da qui al 2050) è che molti antibiotici sono già armi spuntate nei confronti di una serie di batteri. In Italia si calcola che 250-300 mila persone l'anno vanno incontro a un'infezione da resistenza agli antibiotici, 11 mila circa i decessi. Numeri tra i più alti in Europa.

La stima delle morti associate all'antibiotico-resistenza nel mondo è stata di 4,71 milioni nel 2021. Andando ad esaminare il problema per fasce d'età emerge che nel periodo 1990-2021 i decessi per antibiotico-resistenza si sono ridotti del 50% tra i bambini sotto i 5 anni d'età, mentre sono aumentati dell'80% tra gli over 70. E anche per gli anni futuri, si stima che i decessi associati o direttamente attribuibili alla resistenza antibiotica, riguarderanno soprattutto le persone più anziane.

Nel 2021 i responsabili del maggior numero di morti per infezioni antibiotico-resistenti sono stati la Klebsiella, lo Streptococcus pneumoniae e l'Escherichia coli. Attenzionati speciali sono anche lo Stafilococco aureo (meticillino-resistente), mentre tra i batteri Gram negativi a preoccupare è l'acquisizione della resistenza ai carbapenemici, antibiotici molto potenti, utilizzati in ospedale e riservati a infezioni gravi. Siamo di fronte insomma ad un'emergenza di salute pubblica che richiede l'impegno di tutti, dalle istituzioni, ai singoli cittadini per arginare questa catastrofe.

L'antibiotico-resistenza, oltre ad allungare la durata dei ricoveri, contribuendo alla comparsa di numerose complicanze e ad aumentare la mortalità soprattutto tra gli anziani, ha anche un impatto negativo sulle economie dei vari Paesi, soprattutto di quelli a medio e basso reddito dove le malattie infettive sono molto più frequenti e gravi, per le precarie condizioni igieniche, la contaminazione delle falde acquifere e la scarsa copertura vaccinale.

La buona notizia è che siamo ancora in tempo per contrastare questo disastro. Secondo gli autori di questa ricerca, nello scenario più favorevole, da qui al 2050, mettendo in campo i migliori trattamenti per le infezioni più gravi e migliorando l'accesso alle terapie antibiotiche sarà possibile evitare almeno 92 milioni di morti.

GLI ALLEVAMENTI

Ma per arrivare a questi risultati sarà necessario, non solo favorire l'arrivo di antibiotici con meccanismi d'azione innovativi (è fondamentale continuare ad investire nella ricerca di settore) e soprattutto imparare a prevenire le infezioni in maniera più efficace, migliorando l'igiene (a cominciare banalmente da quella delle mani) e con le vaccinazioni (che hanno abbattuto i decessi correlati alle infezioni tra i bambini).

La ricetta vincente per far fronte all'emergenza antibiotico-resistenza è insomma un mix di prevenzione delle infezioni, vaccinazioni e utilizzo appropriato e mirato degli antibiotici, non solo negli allevamenti, ma anche nell'uomo.

Se vogliamo che gli antibiotici continuino a funzionare per trattare una polmonite, una grave infezione delle vie urinarie o una meningite, bisogna utilizzarli solo quando ce n'è reale bisogno. Questo significa innanzitutto rispettare i consigli del medico e le sue prescrizioni.

Ad ogni stagione influenzale si continua a ripetere che gli antibiotici non servono per combattere i virus (a meno che non si siano sovrapposte complicanze batteriche), ma molti continuano ad assumerli, alle prime linee di febbre.

I CEPPI

Questo, oltre ad essere inutile, può dare un contributo all'antibiotico-resistenza. Importante è anche rispettare fino in fondo la prescrizione di una terapia antibiotica, che va sempre portata a termine, senza sconti di durata, per far sì che i farmaci svolgano la loro azione nel migliore dei modi. Un ciclo di terapia lasciato a metà può contribuire anch'esso a selezionare dei ceppi di batteri resistenti.

Maria Rita Montebelli

SECONDO I RICERCATORI IL FENOMENO SI ARGINA CON NUOVI FARMACI, VACCINAZIONI, IGIENE E SCELTE APPROPRIATE DELLE CURE

CONTRO L'INFLUENZA NON SERVE RICORRERE A QUESTO RIMEDIO, A MENO CHE NON INSORGA UNA COMPLICANZA DOVUTA A GERMI

Il progetto "Misericordie"

Volontari in campo per la salute

"Ragazzi, avvicinatevi alle associazioni di volontariato per la salute. Aiutateci a donare sostegno, conforto e a essere fattivi nelle emergenze di ogni tipo. Noi riusciamo a unire le forze, condividiamo obiettivi e abbiamo, così, un ruolo fattivo e solidale nella società". È l'appello dei ragazzi tra i 16 e i 29 anni appartenenti alle Misericordie d'Italia (la Confederazione diretta a soccorrere chi si trova nel bisogno e nella sofferenza anche all'interno della Protezione Civile) e a RETeMs (Rete nazionale Misericordia e Solidarietà) riuniti nel "Move Up" a Trento le scorse settimane (gemme @misericordie.org) «Questa iniziativa rappresenta un'opportunità per valorizzare il contributo dei nostri volontari e dotarli - spiega Domenico Giani Presidente delle Misericordie d'Italia - degli strumenti necessari per affrontare le sfide future. Promuovendo una cultura del dono e dell'impegno civico ispireremo sempre più ragazzi a mettersi al servizio della comunità».

I NUMERI

250-300
In migliaia le persone che in Italia sono colpite dalla antibiotico-resistenza: è la più elevata in Europa

11
In migliaia in Italia i decessi all'anno nel nostro Paese causati dalla resistenza agli antibiotici

20%
Delle ferite post interventi (4.200.000 ogni anno) si infettano. Aumentano i batteri resistenti

2
In milioni le persone che sono affette da lesioni croniche acute e rischiano gravi infezioni

90%
Delle infezioni nel 2035: sarà dovuto a germi multiresistenti. Refrattari a diversi antibiotici

76%
Delle dosi utilizzate è stato erogato dal Servizio sanitario. Sono soprattutto molecole a ampio spettro

2-5
La fascia d'età tra i bambini in cui si concentra il maggior consumo di terapie antibiotiche

L'Istituto di Cardiologia dell'Università di Aarthus, in Danimarca, ha analizzato gli effetti dell'intervento a lungo termine
Il tasso di mortalità cala notevolmente

Con l'angioplastica il cuore è protetto per più di 10 anni

Con il giusto stile di vita si riducono i rischi di una ricaduta (foto Freepik)

Antonio G. Rebuzzi

La mortalità per malattie cardiovascolari, pur rimanendo ad oggi la più importante tra le patologie, ha raggiunto il suo picco negli ultimi anni del secolo scorso e da allora è in progressiva, sia pur lenta remissione grazie alle nuove scoperte sia in campo medico farmacologico che in quello chirurgico. A questo proposito l'introduzione dell'angioplastica coronarica ha costituito un vero e proprio salto di qualità nella terapia, con importante riduzione della mortalità sia nell'immediato periodo post infarto che nel periodo successivo.

Mentre però molti studi si sono preoccupati dell'efficacia dell'angioplastica nei primi mesi dopo l'evento acuto, non sono molti gli studi ne che valutano "a lunga distanza" i risultati nell'infarto. In un recente numero del *Journal of American College of Cardiology*, Pemille Gro Thrane ed i suoi collaboratori del Department of Cardiology dell'Aarthus University Hospital di Aarthus (Danimarca) hanno analizzato la mortalità post infarto trattato con angioplastica. Utilizzando i dati del Western Denmark Health Registry, sono stati studiati vari intervalli di tempo partendo dai primi giorni e arrivando fino a 10 anni dall'evento.

I NUMERI

200
In migliaia gli italiani che ogni anno si sottopongono a un intervento di angioplastica

30-35%
Della popolazione generale prende pillole contro l'ipertensione 50-60% se si considerano gli over 60

600
In migliaia le persone che in Italia soffrono di aritmia cardiaca. Colpisce allo stesso modo lei e lui

IL DOLORE

Sono stati studiati quasi 19.000 pazienti, di età superiore a 18 anni, con primo infarto trattato con angioplastica entro le prime 12 ore dalla comparsa del dolore. Come gruppo di controllo sono stati scelti oltre 94.000 soggetti della popolazione generale con caratteristiche fisiche molto simili ai pazienti infartuati, ma ovviamente non incappati in alcun evento acuto. Nei primi 30 giorni la mortalità generale dei pazienti infartuati era di quasi il 6% superiore (6% vs 0,2%) a quella dei soggetti di controllo, nonostante l'esecuzione dell'angioplastica. Un eccesso di mortalità del 2.5%, (nonostante la terapia anche medica praticata) persisteva ancora dal trentunesimo fino al novantesimo giorno post infartuale.

DOPO UN INFARTO I PAZIENTI SOTTOPOSTI ALL'OPERAZIONE DEVONO COMUNQUE SEGUIRE UNA DIETA E PRENDERE FARMACI

TRE MESI

Però, in quelli sopravvissuti dopo tre mesi che continuavano la terapia e mantenevano corretti stili di vita, nei 10 anni successivi il rischio di mortalità era soltanto del 2% superiore a quello dei soggetti che non avevano avuto problemi cardiaci. Più in particolare da tre mesi fino a sei anni non vi era alcuna differenza di mortalità tra pazienti con infarto pregresso e soggetti sani. Una modesta differenza di mortalità è stata invece osservata tra il sesto ed il decimo anno post infartuale. E questo può essere spiegato da vari fattori quali un progressivo deterioramento della contrattilità che porta ad uno scompenso cardiaco, nonché ad un progressivo lento avanzamento della malattia aterosclerotica, o allo sviluppo di aritmie pericolose.

IL MENÙ

Non si può peraltro escludere un graduale declino, nel tempo, dell'attenzione sia nei confronti dei corretti stili di vita, specialmente quelli alimentari, sia nella corretta assunzione della terapia (magari a causa di patologie differenti). Ed infine bisogna considerare l'insorgenza di nuove patologie magari legate agli stessi fattori di rischio che hanno portato all'infarto.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

ALCUNI PROBLEMI AL SISTEMA CARDIACO POSSONO PRESENTARSI SE NEL FRATTEMPO SONO INSORTE NUOVE PATOLOGIE

Al Meyer una cura anti-allergie nei bambini

LA TERAPIA

All'ospedale pediatrico Meyer di Firenze oltre tremila bambini sono seguiti per allergie alimentari. Uno dei pochi centri in Italia dove i bambini possono intraprendere il percorso per introdurre progressivamente gli allergeni alimentari e diminuire le rinunce. Ben 2.500 hanno intrapreso il percorso di "desensibilizzazione orale". Tecnicamente immunoterapia specifica (Its).

Questa prevede che il bambino venga esposto a dosi progressivamente maggiori dell'allergene per aumentare la sua soglia di reattività. «In Italia sono poche le strutture pediatriche che propongono la desensibilizzazione -, spiega la responsabile dell'Allergologia del Meyer, Francesca Mori - Si tratta di un'opportunità terapeutica molto importante perché consente di migliorare la qualità di vita, specialmente quando trattiamo allergeni la cui ingestione accidentale, proprio per la grande diffusione degli alimenti che li contengono, può essere probabile. Come succede ad esempio con il grano, il latte e la frutta a guscio».

La passeggiata consapevole è un'attività che unisce gli insegnamenti buddisti alla meditazione
Esplorare immersi nella natura allontana le paure legate al passato e l'ansia connessa al futuro

Il cammino dei mantra per allenare la mente

LA PRATICA

Si sta affermando tra le nuove tendenze di benessere green, perché è alla portata di tutti e permette di allenare il fisico e armonizzare la mente nel contesto naturale di parchi e boschi, allenamento particolarmente indicato nei mesi autunnali. La camminata consapevole sarà fra le attività protagoniste dell'imminente World Wellness Weekend, che si terrà dal 20 al 22 settembre a livello mondiale, e sarà dedicato a numerose iniziative indoor e outdoor per la salute del fisico e l'equilibrio delle emozioni.

GLI ESERCIZI

Ispirata agli insegnamenti del maestro buddista Thich Nhat Hanh, questa pratica è stata poi elaborata nel mondo occidentale diventando anche un valido supporto nei percorsi di mindfulness applicata, per esempio, al disturbo ossessivo compulsivo, ma non solo. Camminare in consapevolezza, specialmente in sentieri fra gli alberi, può contribuire davvero al benessere globale della persona. Come spiega il professor Fabrizio Didonna, psicologo e psicoterapeuta, fondatore e presidente onorario dell'Istituto italiano per la mindfulness, «la camminata consapevole è una pratica particolarmente utile per promuovere il senso di radicamento nel qui e ora. Questa forma di meditazione attiva è indicata anche per le persone che hanno difficoltà a stare ferme a lungo, e può essere sperimentata più volte al giorno, meglio ancora se in natura».

L'ultima frontiera della camminata consapevole «prevede l'inclusione dei 'gatha', parola in sanscrito che indica affermazioni, versi brevi, frasi o poesie, veri e propri stabilizzatori verbali», come precisa l'esperto, «che possono essere recitati mentalmente in coordinamento con qualsiasi azione», e che contribuiscono a farci fare esperienza del momento presente, ripulendo la mente da paure legate al passato o ansia connessa al futuro. «L'uso di questi stabilizzatori verbali», prosegue Didonna, «non riguarda solo la ripetizione di una parola o frase passo dopo passo, ma anche la creazione, per quanto possibile, di una profonda armonia tra l'azione (in questo caso i nostri passi), gli elementi simboleggiati dalle parole che scegliamo di pronunciare, e il respiro». Un esempio concreto? Pronunciare dentro di sé, mentre si inizia a camminare lentamente, la frase «Ad ogni respiro» mentre si inspira, e le parole «Il cuore si apre» mentre si espira, continuando a procedere passo dopo passo e a sentire bene il contatto dei piedi con la terra. Oppure si potrebbe pensare alle parole «A ogni passo», mentre si inspira, ed «Io tocco la terra», mentre si espira. Ma la camminata consapevole può anche prevedere l'entrare in sintonia con il bosco attraverso i suoni della natura stessa: il vento tra le fronde degli alberi, il canto degli uccelli, le acque di un torrente.

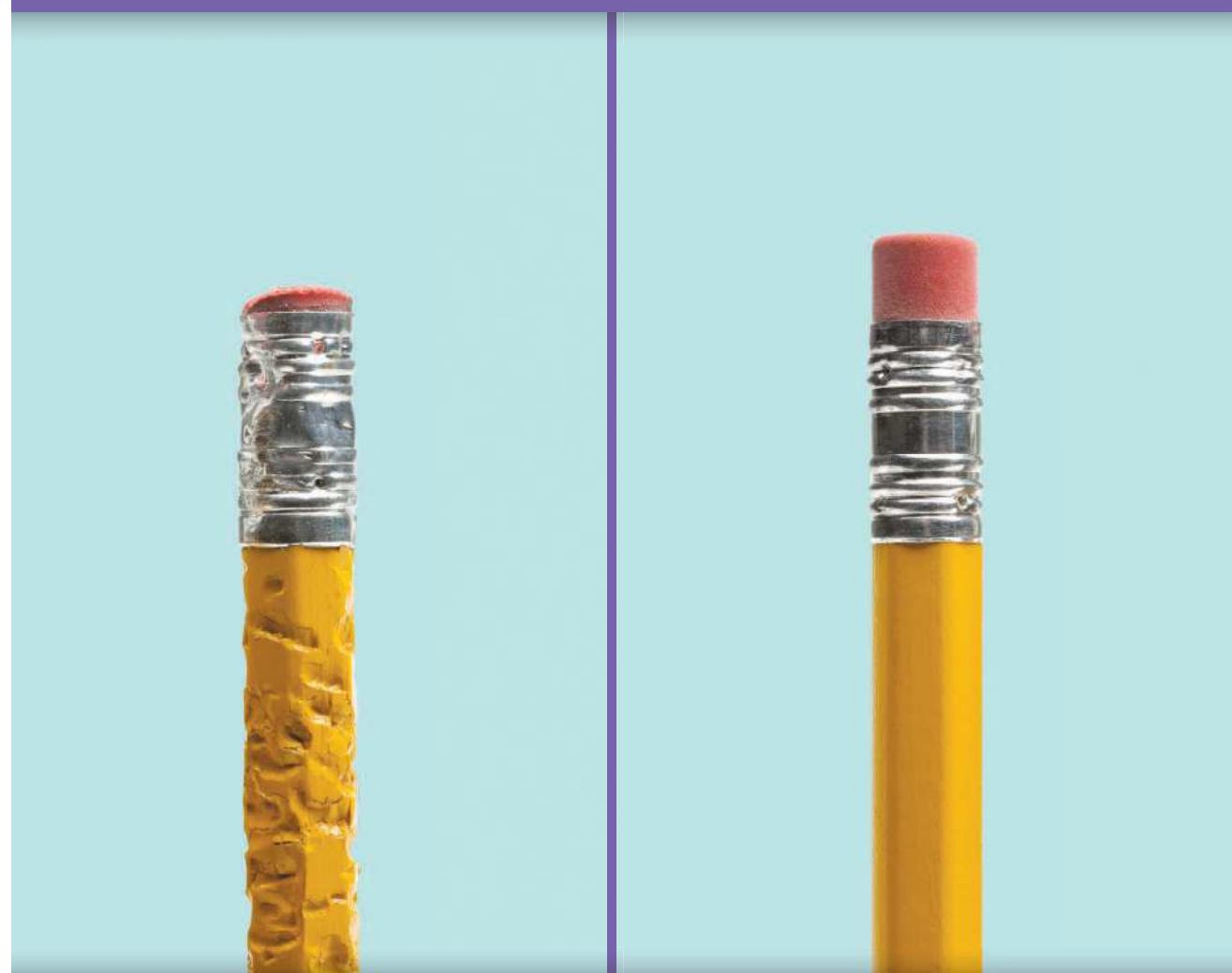
DAL 20 AL 22 SETTEMBRE NEI BOSCHI TRENTINI DELLA VAL DI FIEMME SI TERRANNO EVENTI DI YOGA E INTROSPEZIONE DEDICATI AL BENESSERE

LA GUIDA

Respirazione a piccoli passi

Pronunciare dentro di sé, mentre si inizia a camminare lentamente, la frase «Ad ogni respiro» mentre si inspira, e le parole «Il cuore si apre» mentre si espira, continuando a procedere passo dopo passo e a sentire bene il contatto dei piedi con la terra.

IL PROGRAMMA

Come accadrà nella val di Fiemme, in Trentino, che da venerdì diventa ufficialmente la prima wellness community d'Italia e delle Alpi (progetto che ha come orizzonte temporale le Olimpiadi di Milano Cortina 2026): sabato, in occasione del World Wellness Weekend (info su www.visitfiemme.it), si potrà fare una passeggiata balsamica consapevole nel bosco di Capriana, comprensiva di esperienza Kneipp nel ruscello, disciplina olistica di cure naturali, nell'atmosfera silenziosa del lariceto di Anterivo. Domenica 22, a Passo Lavazè la camminata in consapevolezza sarà accompagnata da momenti di yoga, come il saluto al sole, respirazioni guidate e bagno di suono con le campane tibetane, mentre lo stesso giorno, nel cuore del parco naturale Paneveggio Pale di San Martino si potrà provare l'esperienza Passeggiando nella foresta che suona, per mettersi in cammino e in ascolto di ciò che il bosco ha da raccontare: una suggestiva passeggiata mindful, adatta a tutti, dove si ammireranno anche esemplari di cervo.

LA DISCIPLINA VIENE APPLICATA PER CURARE IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO E AIUTA A RITROVARE EQUILIBRIO TRA CORPO ED EMOZIONI

Maria Serena Patriarca

MILANO FASHION WEEK

Fendi apre la settimana della moda con un omaggio raffinato e romantico alle donne che hanno creato la maison nel 1925

Nostalgia canaglia: è lo stile Anni '20

LE COLLEZIONI

Anniversari, poesia e ironia nel primo giorno di Milano Fashion Week donna per la prossima primavera estate. È il tempo della memoria e delle donne quello di casa Fendi, che nel 2025 festeggia i cento anni della fondazione. E allora tutta la collezione si muove fra le suggestioni dei ruggenti anni Venti e la forza femminile. Nella sala bianca trionfano sottovesti di tulle con ricamati motivi con cristalli, tuniche trasparenti, abiti da "flapper girl" con spacchi laterali, frange e ricami, brassiere e coulotte da portare con leggerissimi trench di pelle. Camicie oversize, gonne e grembiuli, colori tenui, niente è fuori posto. E la sensualità innerva tutti gli abiti ma non diventa mai volgare. «La collezione racconta le basi di come le donne si vestono oggi e, per molto versi, di come pensiamo vestissero negli anni '20 - spiega Kim Jones, direttore creativo donna -. Il 1925 è l'anno di fondazione di Fendi ma anche della mostra Art Deco a Parigi. Vengono pubblicati 'La signora Dalloway' di Virginia Woolf e 'Il grande Gatsby' di Scott Fitzgerald. C'è modernismo nell'abbigliamento, nel design, nella decorazione e nel pensiero. Abbiamo tenuto conto di questi aspetti, come un amalgama di epoche, stati d'animo e tecniche».

LE VOCI

E intanto a fare da sottofondo come una ninna nanna dolce si rincorrono le voci di Anna e di Silvia Venturini Fendi, madre e figlia, che alternano i ricordi. Dalla fondatrice e capostipite Adele, che aprì la sua boutique nel 1925 in via del Plebiscito a Roma, alle cinque sorelle (tra cui Anna), a Silvia. Ricorda Anna: «Mamma diceva a noi sorelle "vedete, voi siete come una mano, siete 5 come le dita, siete diverse ma complementari». Fino a «la moda è cultura e bellezza, la moda deve rimanere specchio della cultura». Silvia di questi cento anni predilige la qualità: «È l'elemento caratterizzante della maison, testimonianza senza tempo di ciò che è stato realizzato nei nostri cento anni di storia».

Tra le borse, il modello di punta è la Mamma Baguette, mentre i gioielli si richiamano al motivo Selleria e sono disegnati da Delfina Delettrez Fendi, figlia di Silvia. E la storia continua. Un altro marchio storico, un altro anniversario. Iceberg ieri ha fatto la sua festa-sfilata per i 50 anni. Il brand della famiglia Gerani di San Giovanni in Marignano, Rimini, fin da subito aveva puntato sullo sportwear scegliendo un designer come Jean-Charles de Castelbajac. Un visionario, rimasto alla guida creativa per tredici anni. Forme pure, mix di materiali e personaggi dei cartoon piazzati ovunque la sua firma. Allo spazio della pelota una collezione per lei e per lui che fin dal titolo promette "Fresh energy forever": «Adoro il fatto che Iceberg abbia sempre avuto lo sguardo rivolto al domani. Celebrare questi primi 50 anni significa onorare il passato continuando a spingersi in avanti», ha spiegato il direttore creativo James Long. Per lei soprabiti reversibili con due strati di popeline tagliato a vivo: da un lato color cammello, dall'altro arancione o blu. E poi minigonne, shorts, ma anche lunghi vestiti in pelle scamosciata dalle scollature infinite e dai colori acidi. Non un anniversario ma un nuovo inizio per Fiorucci. Il marchio apripista di un modo nuovo di vedere la moda fondato da Elio Fiorucci negli anni Settanta e ora di proprietà dell'imprenditrice svizzera Dona Bertarelli, prosegue nel suo rilancio andando in passerella. La direttrice creativa Francesca Murri firma quaranta pezzi per lei e per lui ironici, poetici e fluidi.

A sinistra, il completo di Francesca Murri per Fiorucci
A destra, l'abito con frange in stile anni '20 di Fendi

Sopra, un completo di Fendi, con la gonna lavorata a traforo e ricami
A sinistra, l'abito lungo in audace giallo di Iceberg

IL MINI DRESS

«Sogno e realtà si confondono, è l'idea di un risvegliarsi con poesia ma anche del risveglio del marchio». I jeans lui li indossa con chemisier trasparenti, lei mette l'abito bianco lungo in tivek con ricamati gli angioletti "marchio Fiorucci". E poi il mini dress di seta che pare plastica, la maxi t-shirt bianca con il logo in blu. «Ho capito in quanti per tanti anni abbiano attinto da Fiorucci e quanto lui sia stato incubatore e riferimento per intere comunità», chiosa Murri. Poesia e bellezza anche in casa Marni con il direttore creativo Francesco Risso. Tre pianisti suonano dal vivo mentre modelli e modelle indossano abiti poetici dai piccoli e grandi cappelli che fanno un po' Pierrot Lunaire un po' origami. Pantaloni skinny e micro giacche si alternano ad abiti con motivi di rose, ricami di brani di letteratura, camicie allacciate sulla schiena o dai grandi fiocchi.

FIORUCCI RISCRIVE GONNE E MAGLIE TRA IRONIA E SOGNO ICEBERG CELEBRA I 50 ANNI E RILANCIA UN'ELEGANZA TECH

Paola Pastorini

Un completo di Cucinelli

Sahariane e paillettes nel grand tour di Cucinelli

LA PROPOSTA

C'è il completo mariniere con la classica maglietta a righe portata con il caban blu, la gonna bianca e un elegante cappello di tela. La sahariana di suede senza maniche è indossata con un abito lavorato con frange di cotone e paillettes che rimanda ai paesaggi desertici. Il Grand Tour, il viaggio di formazione nell'Europa continentale intrapreso a partire dal XVIII secolo dalla giovane borghesia per perfezionare il proprio sapere, viene celebrato oggi da Brunello Cucinelli in una collezione che sa tradurre contenuti di alto artigianato in capi eleganti e disinvolti. Così gli abiti diventano testimoni di questo percorso e della scoperta di questi luoghi: come il tailleur pantalone in cotone seersucker, impreziosito da paillettes o la gonna lunga portata con la giacca e il pull a righe. Tanti i ricami ed elementi preziosi che vengono riportati su gonne, top e accessori e che illuminano il quotidiano. E l'eleganza Cucinelli sta proprio nel saper centrare il look giusto per l'occasione, in parole semplici che a lui piacciono molto: «vestirsi bene, con cose belle che non butti via ma tramandi». La maglieria ha sempre un ruolo da protagonista: quest'ultima è il cuore pulsante del marchio umbro e si presenta con tutta la gamma dei punti possibili: a rete, macramè, craquelé, spesso libero o anche intrecciato a formare delle frange disegnano top e pochette in coordinato. Vere opere d'arte che sono uniche (e richiedono fino a 70 ore di lavoro manuale) e il risultato dell'impegno di tanti. E a favore di queste figure professionali l'imprenditore umbro torna a parlare: «Bisogna ridare dignità economica a questi lavori, Fondamentale migliorare luoghi e condizioni di lavoro della manodopera», ha concluso l'imprenditore di Solomeo.

RICAMI PREZIOSI E TESSUTI RAFFINATI PER I TAILLEUR DA VIVERE TUTTI I GIORNI

C.G.

L'insostenibile leggerezza dell'abito: così il guardaroba diventa impalpabile

L'IDEA

Per Alberta Ferretti la moda è quello spazio di cielo fra il sogno e la realtà. E le sue donne, nonostante stiano al passo con i tempi, hanno qualcosa di onirico che a che fare con le mille sfaccettature della personalità femminile. La leggerezza caratterizza ogni uscita di sfilata dall'abito lungo da vestale greca alle bluse vaporose che sostituiscono i blazer e che sono portate con gonne trasparenti che lasciano intravedere gli short. Sfilano mini-dress preziosi tagliati al laser e impreziositi da lavorazioni manuali rendono ogni capo prezioso.

I CODICI

Al periodo di complessità che il settore della moda sta vivendo Twinset Milano risponde con un guardaroba leggero fatto di pizzo e tessuti impalpabili che sono da sempre i codici chiave del marchio. Pezzi concreti, accessibili e pensati per vestire la contemporaneità. «Dopo che i brand del lusso hanno alzato i prezzi, si è creato uno spazio che è giusto riempire fatto di una moda di qualità a prezzi accessibili», ha spiegato Alessandro Varisco amministratore delegato del marchio.

«Importante anche l'esperienza in negozio e un servizio che sia quasi equiparabile al lusso, dobbiamo ricordarci che abbiamo di fronte delle persone». Sfilano top short e culotte in pizzo il cui aspetto richiama le tecniche di lavorazione manuale in abbinata ad abiti lunghi dai colori sgargianti. Chiude la sfilata la top model e attrice francese Laetitia Casta. Si ispira all'audacia dell'aviatrice americana Geraldine Cobb la donna pensata da Peserico. E questa audacia è data da lavorazioni all'avanguardia e abbinamenti sofisticati: le maglie a rete si riempiono di luce mentre tessuti tecnici sono abbinati a fibre naturali per dare tridimensionalità a capi stropicciati dall'attitude dinamica, o per rendere più funzionali i completi sartoriali in lino nylon. Martino Midali celebra l'amore e le donne di tutti i giorni, da sempre sue muse per eccellenza. La materia è al centro e si plasma per ampie bluse su morbidi pantaloni o per abiti a trapezio.

LAETITIA CASTA STAR DELLA SFILATA DEL BRAND TWINSET E LA MAMMA DI BELEN RODRIGUEZ ACCENDE IL DEFILÉ DI MIDALI

Sopra, Veronica Cozzani de Rodriguez, 61 anni, mamma di Belen, sfila per Midali. Accanto, modello di Peserico. Più a sinistra, Laetitia Casta, 46, sulla passerella per Twinset

Camilla Gusti

IL VADEMECUM
Cinque linee guida per favorire il ricambio green

TEHA ha elaborato delle linee d'azione per favorire la sostituzione del parco elettrodomestici: promuovere i benefici ambientali, attivare campagne educative, supportare le famiglie meno abbienti, favorire le sinergie produttori-rivenditori, aumentare il sostegno governativo all'industria.

Rapporto Teha per Applia: l'Italia è al terzo posto tra i 27 Paesi Ue, dopo Germania e Polonia, per le esportazioni ma cresce l'import di prodotti a basso costo. L'obiettivo: investire sull'efficienza energetica per ampliare il mercato, favorendo risparmio e ambiente

Elettrodomestici L'industria punta sulla sostenibilità

Il Made in Italy è un brand di eccellenza, riconosciuto in tutto il mondo. E non solo a livello culinario: nella moda, nelle auto di lusso, nella produzione di cibo. Ai prodotti più noti però, per cui veniamo celebrati ovunque, dobbiamo aggiungere quelli per cui siamo forse meno riconosciuti, ma in cui la qualità nel design, nella progettazione e realizzazione, coniugata all'innovazione non si discute. Stiamo parlando degli elettrodomestici - lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, forni, cappe - ed infatti l'industria degli elettrodomestici italiana ha un ruolo di primo piano nell'economia del Paese.

Nel 2022 tutta la filiera degli elettrodomestici, che realizza prodotti finiti e componentistica, è stata responsabile per l'1% del Pil italiano, con 114 miliardi di euro di fatturato e 20 miliardi di valore aggiunto ed oltre 505.000 occupati diretti e indiretti, paragonabile ad altri settori chiave come il tessile, il calzaturiero e il lattiero-caseario, secondo i dati contenuti nel rapporto *Il valore della filiera degli elettrodomestici per la competitività e la transizione sostenibile e circolare del* Paese, realizzato da Teha su incarico di Applia Italia, l'Associazione Confindustriale dei produttori di elettrodomestici, e presentato nei giorni scorsi in un convegno alla Camera dei deputati. Tornando ai numeri, al dato interno, si deve sommare il contributo nel contesto internazionale.

IL PUNTO FOCALE

L'Italia, infatti, è al terzo posto tra i 27 Paesi dell'Ue, dopo Germania e Polonia, per esportazioni di elettrodomestici, con oltre 6,8 miliardi di euro nel 2022, ma saliamo al secondo posto, secondi solo ai tedeschi, per saldo commerciale del settore degli elettrodomestici, e manteniamo la medesima posizione nella componentistica per elettrodomestici con un valore di 3,8 miliardi di euro. Con 11 miliardi di euro nel 2022, tra elettrodomestici finiti e componentistica, ci confermiamo il secondo Paese più forte in Europa. D'altronde la storia italiana dell'industria dell'elettrodomestico ha radici forti nel passato, poi la globalizzazione ed i giganti dell'Asia hanno cambiato gli assetti economici, ma l'Italia resta una roccaforte importante, che privilegia (da sempre) la qualità del prodotto ed è un anello fondamentale all'interno della produzione di elettrodomestici Made in Eu. Infatti, circa il 75% degli elettrodomestici comprati nel nostro continente viene dall'Europa stessa, ma questa soglia si sta abbassando, mentre cresce la percentuale di prodotti che provengono da fuori continente. Il motivo? È principalmente uno: il prezzo, come è emerso anche dal convegno organizzato da Applia, e su quello, con la manodopera a basso costo dei paesi asiatici, è difficile se non impossibile competere.

Ma design, qualità, artigianalità e know-how italiani sono riconosciuti e molto apprezzati all'estero, soprattutto in Nord America e Asia, come è emerso dal sondaggio condotto sulle oltre 120 aziende associate ad Applia Italia.

Eppure nel 2022 e 2023, con persistenza anche nel 2024, a causa della crisi inflattiva e dell'incerto contesto geopolitico internazionale, da parte dei consumatori c'è una tendenza ad acquistare prodotti più economici. Risultato? Una flessione del 20,5% di unità vendute in meno, da dicembre 2021 a luglio 2024. Per uscire da questo circolo vizioso, la ricetta migliore, secondo gli operatori della filiera degli elettrodomestici è rappresentata da un concetto chiave di questo momento storico: investire sulla sostenibilità, su cui molte aziende stanno puntando fino al 10% del loro budget. Negli ultimi decenni l'industria ha fatto enormi progressi sul fronte dell'innovazione e dell'efficienza energetica, sviluppando prodotti sempre più longevi e meno dispendiosi dal punto di vista energetico, promuovendo una nuova etichettatura già dal 2021, permettendo così un risparmio significativo in bolletta per le famiglie; basti pensare che frigoriferi, congelatori, lavatrici e lavastoviglie sono responsabili di oltre il 40% dei consumi elettrici nelle nostre case, ma solo poco più del 3% degli apparecchi presenti nelle case degli italiani ha classi elevate della nuova etichettatura energetica. Cioè consuma meno, e non parliamo di pochi euro. Per esempio sostituendo una lavatrice con più di 10 anni di vita, si riduce il consumo del 60%, un risparmio energetico di circa 200 kWh/anno, equivalente a circa 150 euro ogni anno.

Circa il 75% degli elettrodomestici comprati in Europa viene dall'Europa stessa e l'Italia è una roccaforte importante

LA RICHIESTA: IMPLEMENTARE LA RACCOLTA E IL CORRETTO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI RAEE

I NUMERI

114
I miliardi di fatturato della filiera italiana degli elettrodomestici

505
In migliaia, gli occupati diretti e indiretti del settore

6,8
I miliardi di euro di valore superati dalle esportazioni

-20,5
Il calo percentuale delle unità vendute da fine 2021 a luglio 2024

GLI SCENARI

Se si cambiassero anche gli altri elettrodomestici, il risparmio arriverebbe a 500 euro l'anno, motivo per cui Applia sta chiedendo al governo un eco-incentivo - come avvenne per le tv, che tra l'altro non sono prodotte in Italia - per aiutare le famiglie, soprattutto quello con meno disponibilità economiche, ad essere consapevoli dei consumi ed offrire loro la possibilità di risparmiare energia e denari. Ma non è ancora tutto sul fronte della sostenibilità ambientale; nonostante gli sforzi di produttori e sistemi collettivi, in Italia appena il 36,8% dei rifiuti RAEE (i dispositivi elettronici, tra cui gli elettrodomestici) sono raccolti e trattati correttamente in modo da recuperarne le materie di cui sono composti, contro l'obiettivo europeo del 65%; ecco l'eco-incentivo con rottamazione abiliterebbe, grazie ad accordi tra produttori e rivenditori, anche questa buona pratica, favorendo lo smaltimento giusto dell'elettrodomestico, insieme ad una nuova consapevolezza dei cittadini. Insomma, gli elettrodomestici amici indispensabili del nostro quotidiano farebbero un favore all'ambiente, ma a guadagnarci saremmo tutti noi italiani, produttori e consumatori. Il risparmio energetico delle famiglie garantito da elettrodomestici più efficienti significa anche sicurezza energetica nazionale visto che in chiave geopolitica l'energia elettrica più importante è quella che non si consuma senza però pregiudicare il nostro stile di vita.

Paolo Travisi

L'intervista Paolo Lioy

«La partita si gioca in Europa Serve un eco-incentivo ad hoc»

Paolo Lioy, presidente di Applia, nel 2023 si è registrata una flessione dei consumi negli elettrodomestici. In che modo pensa sia possibile incentivare l'acquisto?

«Purtroppo, il mercato segna un calo marcato per il terzo anno consecutivo. Lo studio che abbiamo commissionato ad Ambrosetti mostra chiaramente che per le famiglie a più basso reddito il 78% della spesa è incomprimibile: sono proprio questi nuclei che rimandano il più possibile l'acquisto di un elettrodomestico. Ma – ecco il paradosso - sono proprio queste famiglie che, invece, beneficerebbero maggiormente di prodotti più efficienti che darebbero un consistente risparmio, ad esempio, sulla bolletta elettrica. Il Governo potrebbe aiutarle sostenendo il rinnovo del parco installato, un incentivo all'acquisto modulato per fasce di reddito, aiutando chi ha maggiormente bisogno. In discussione presso la X Commissione della Camera, c'è una proposta a firma del Presidente Gusmeroli, finalizzata a diminuire i consumi energetici e sostenere la circolarità, legandolo alla certificazione del corretto trattamento del vecchio prodotto».

CHIEDIAMO ALLE ISTITUZIONI DI SOSTENERE LE FILIERE PER IL FUTURO DELLA COMPETITIVITÀ

Si può pensare ad ampio raggio ad una politica non solo nazionale, ma europea per rafforzare il Made in Eu?

«È una partita che chiaramente si gioca a livello europeo ed è in quel contesto che chiediamo alle nostre Istituzioni di sostenere le filiere industriali per il futuro della competitività europea. Questo è ben presente al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e non è un caso che abbiamo inaugurato un tavolo ministeriale permanente sulla Filiera del Bianco e dedicato al settore anche una specifica divisione Filiera del bianco in seno alla DG per la politica industriale. L'importanza cruciale di questo sostegno è ben rappresentata anche nel rapporto Draghi, per garantire la filiera di fornitura di tecnologie chiave, agendo in unità tra Stati membri per creare una forte leva di mercato a beneficio dell'UE nel suo insieme. Come industria riteniamo sia possibile fare dell'Europa un leader mondiale dell'innovazione tecnologica pulita a condizione che siano presenti le condizioni per un'efficace scalabilità del mercato. È importante che ci sia una chiara voce europea sulla politica industriale e sulla decarbonizzazione, promuovendo, per quanto possibile, un maggiore allineamento su alcune delle più importanti decisioni di politica industriale con tutti i 27 governi».

Paolo Lioy, presidente di Applia

Sostenibilità, risparmio energetico. Quali sforzi sta facendo la filiera italiana in queste direzioni?

«Cito solo un dato: un prodotto nuovo consuma oltre il 60% in meno di un prodotto di 10 anni fa. Non saprei dire quali altri apparecchi siano così diffusi e abbiano riportato un miglioramento dell'efficienza così significativo, ma c'è ancora un potenziale enorme da sprigionare, il nostro auspicio è che il Paese e tutti i cittadini possano beneficiarne pienamente. Per avviare questa spirale positiva c'è bisogno di uno sforzo condiviso, informare correttamente sui benefici, ma anche puntare su misure di sostegno efficaci e mirate, sia sulla domanda che sull'offerta. Crediamo fermamente che l'efficienza dentro le case sia la cosa più intelligente che si possa fare».

P.T.

LATIN GRAMMY AWARDS, NOMINATION PER LAURA PAUSINI

"Almas paralelas" di Laura Pausini, 50 anni, versione spagnola dell'album "Anime parallele", è candidato come miglior album pop ai Latin Grammy Awards. La cantante ha già in bacheca 5 Latin Grammy, un Grammy Award, una Golden Globe e una nomination agli Oscar.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

L'intervista Diego De Silva

L'autore dei "Titoli di coda di una vita insieme": «Sono guarito dal cancro Il cuore, invece, se è ferito non si cura»

«Mi spaventa più l'amore dei malanni»

«Il matrimonio è una truffa, non regge il confronto con la realtà». Pungente e con le idee chiarissime, Diego De Silva è tornato in libreria con *I titoli di coda di una vita insieme* (Einaudi). Al centro della storia ci sono lo scrittore Fosco e l'oncologa Alice che, dopo anni di matrimonio, vanno alla ricerca delle parole giuste per dirsi addio, rifiutando di affidarsi al linguaggio sterile degli avvocati. Sessantenne autore di successo, sabato 21 presenterà il suo libro nella venticinquesima edizione di Pordenonelegge e ad ottobre vedremo su Rai1 la seconda stagione della fiction *Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso*, basata sui suoi bestseller. Ma in questo romanzo torna sul tema del tumore e della malattia: «Chi soffre pene infernali ha tutto il diritto di farla finita, non può decidere lo Stato o la morale cattolica».

De Silva, ma lei è contrario al matrimonio?

«Siamo onesti, non c'è nessuna ragione logica per sposarsi, ormai si separano tutti, persino le coppie storiche non si sopportano più. Ma per lasciarsi servono i soldi, divorziare è costoso e snervante perché devi anche incontrare un giudice che ti propone di conciliare. Onestamente è ridicolo».

L'alternativa al matrimonio?

«Si sta insieme e si condivide il proprio tempo con chi si ama, a cosa cavolo serve firmare un contratto?».

Crede ancora nell'amore?

«L'amore è un pezzo di merda, l'amore è egoista e immaturo ma resta sempre la ragione migliore per rovinarsi la vita, altro che potere o soldi, conta solo l'amore».

In "I titoli di coda di una vita insieme" per narrare la fine d'un amore mescola ironia e malinconia. Era inevitabile?

«Sì, questo è un libro triste, non poteva essere altrimenti perché solo la letteratura può trovare le parole giuste per raccontare quel dolore. Ad un certo punto passa anche la voglia di fare l'amore, bisogna cogliere i segnali...».

LE RELAZIONI SONO LA RAGIONE MIGLIORE PER ROVINARSI LA VITA IL MIO MALINCONICO? LA FICTION TORNERÀ A NOVEMBRE SU RAI1

A sessant'anni lei cerca l'eros o l'amore?

«Ora sono single e mi godo questa benedetta libertà».

Si è iscritto a Tinder?

«Per carità! Ci sono coetanei che hanno tre, quattro amanti. Non so come facciano, francamente non mi importa. Credo che l'amore sia sempre una questione di chimica, non di corpi e di curve. Ma oggi stare insieme è sempre più difficile, perché passiamo un mucchio di tempo sui social, siamo virtuali, insofferenti e impreparati all'assenza dell'altro».

Lei ha raccontato con grande schiettezza di essersi ammalato di tumore. Oggi come sta?

«Sto bene. Il corpo è guarito, il dolore è rimasto nella mente, non nel fisico. Avevo un tumore del sangue, mi hanno curato con un trapianto di cellule staminali che ha rinnovato il midollo osseo. Una cura innovativa mi ha salvato la vita».

Cosa pensa del fine vita?

«Non solo il tumore, anche le cure oncologiche sono strazianti. Ovvio che nessuno voglia morire ma andando al di là di tutti i discorsi politici, noi cittadini dovremmo poter dire la nostra sull'eutanasia. Voglio dirlo chiaramente, lo Stato non può decidere per me in nome della morale cattolica. E chi non conosce quel dolore deve solo stare zitto».

Cosa teme di più?

«Oggi temo più l'amore del tumore».

Davvero?

«Non è una provocazione. Il tumore è un nemico vile che cresce dentro di te, non hai responsabilità e può anche ucciderti, purtroppo. Invece, siamo testardamente attratti dall'amore, soprattutto da quelli sbagliati e ne soffriamo, incapaci di salvarci. Sì, il dolore dei sentimenti è più forte di tutto, per questo servono le parole per raccontarlo».

Quando arriva la seconda stagione di "Malinconico"?

«A novembre su RaiUno. E fidatevi, sarà bellissima, sembra di stare al cinema con Massimiliano Gallo in una forma smagliante».

E il film di Stefano Incerti?

«Ancora non c'è una data d'uscita. Ha adattato *Voglio guardare*, uno dei miei libri più difficili. Il risultato è un film che mi ha stupito e la protagonista, Fiamma Parente, sembra uscita dalle mie pagine».

Ma nel 2025 ci sarà un esordio in famiglia?

«Arriverà il primo libro di Chiara De Silva con Marsilio, *Congiuntivi sbagliati*. L'ha scritto senza dirmi niente. L'ho ricevuto in treno, ero terrorizzato perché temevo di dover trovare le parole per dirle che non aveva talento. E invece, ho iniziato a ridere da solo. Mi somiglia nel tono ma ha un passo tutto suo».

Tutti raccontano il risveglio di Napoli. Che ne dice?

«Quando sono a Napoli in mezzo alla sua gente, respiro la vita nella sua essenza. Napoli è sempre la città più bella del mondo. E non si discute».

Francesco Musolino

Qui sotto, lo scrittore Diego De Silva, 60 anni, sabato a Porenonelegge per la presentazione del suo ultimo libro, "I titoli di coda di una vita insieme", in libreria in questi giorni con Einaudi

DIEGO DE SILVA
I titoli di coda di una vita insieme
EINAUDI
248 pagine
19 euro
9.00 euro e-book

Un voto per i luoghi del cuore Torna il super concorso del Fai

L'INIZIATIVA

MILANO

Il cuore ha infinite ragioni. E infinite sono le ragioni dei "Luoghi del cuore", programma del Fai - Fondo per l'ambiente italiano che nel 2024 compie vent'anni e che è stato presentato nella sua nuova veste al Trotter, parco-scuola di Milano. Lo confermano i testimonial dell'anno, ognuno dei quali ha scelto un proprio borgo, chiesa, monumento o spazio naturale d'elezione.

LA BASILICA

Nel cuore di Cristiana Capotondi trova posto la Basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma, dove da bambina faceva catechismo e si dedicava alle «scorribande nella piazza antistante». Sul fronte opposto dell'esistenza, Pamela Villoresi segnala il luogo in cui «sarei felice di morire»: la spiaggia di Mondello, vicino a Palermo dove l'attrice in questi anni ha diretto il Teatro Biondo. Giovanni Scifoni, il primario psichiatra di *Doc - Nelle tue mani* e pm di Viola come il mare, è il più romantico. Per lui, il "luogo del cuore" ha a che vedere proprio con i battiti dell'amore: sul Ponte Tazio di via Nomentana, ricorda, «mi recavo spesso durante il fidanzamento con mia moglie Elisabetta e con gli amici, e perdevamo nottate intere a parlare».

LE CARTOLINE

Oggi che Elisabetta l'ha sposata e ha tre figli, il suo desiderio è proteggere questo ponte di Roma e «nutrirlo, magari con tanti altri fidanzati che lo sceglieranno per innamorarsi». Dai testimonial adesso però la voce passa al pubblico. Da ieri e fino al prossimo 10 aprile chiunque potrà votare il proprio luogo del cuore, su cartoline ma da quest'anno anche su Internet (www.iluoghidelcuore.it). Questo servirà ad ampliare il numero dei partecipanti, che ha già raggiunto dal 2003 a oggi ha già raggiunto gli undici milioni. In totale in questi anni sono 39.000 i luoghi segnalati: una mappatura che tocca tutte le regioni italiane e che nel 41% dei casi riguarda aree interne dell'Italia, paesi o zone rurali lontane dai riflettori del turismo. Come dice l'appassionato presidente del FAI Marco Magnifico: «Il risultato che più mi è caro è aver toccato con mano con quanto ottimismo molte piccole e piccolissime comunità si siano messe in gioco per "farsi sentire", trovano il coraggio di gridare al mondo che anche la loro piccola storia è parte viva della Grande storia italiana».

La storia dei Luoghi del cuore è stata inoltre analizzata in una ricerca affidata da FAI e Intesa Sanpaolo alla Fondazione Santagata per valutarne l'impatto culturale, sociale, ambientale ed economico.

IL CONTRIBUTO

Risultato: oltre a salvaguardare il patrimonio artistico del Paese, il programma serve a favorire la coesione delle piccole comunità, a ripristinare aree naturali e a generare finanziamenti. I più votati infatti ottengono aiuti economici (al vincitore toccano 70.000 euro) per il restauro e la valorizzazione del luogo. Ma anche chi ha avuto meno segnalazioni può aspirare a contributi presentando un apposito progetto. E una buona idea – si è già sperimentato – colpisce sempre al cuore, provocando l'inattesa partecipazione di investimenti pubblici e privati.

Marina Cappa

A sinistra, la testimonial Fai Cristiana Capotondi, 44 anni A destra, il luogo FAI preferito dell'attrice, la Basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma, che frequentava da bambina

TRA I TESTIMONIAL CRISTIANA CAPOTONDI E GIOVANNI SCIFONI LA GARA TERMINA IL 10 APRILE, IN PALIO CI SONO 70 MILA EURO

Alla rassegna di Roma (16-27 ottobre), anche la première italiana di "Megalopolis" del regista Usa, che incontrerà gli studenti e ritirerà un premio a Cinecittà. Attesi "Modì" di Johnny Depp, "Fino alla fine" di Gabriele Muccino e la serie "The Bad Guy" 2

IL FESTIVAL

Una festa da kolossal nel segno di Coppola

A sinistra, Adam Driver, 40 anni, con l'attrice e cantante Grace VanderWaal, 20, in "Megalopolis". Sopra, Francis Ford Coppola, 85 anni: il suo film mescola temi dell'antica Roma con il racconto dell'attuale decadenza degli Usa

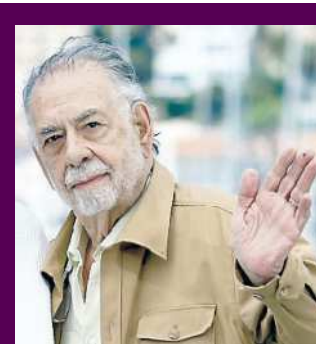
Festa di Roma, pre-apertura kolossal nel segno di Francis Ford Coppola che, protagonista di un evento snodato in due giorni, presenterà l'anteprima italiana di *Megalopolis*, il grande film distopico che mescola l'antica Roma con la decadenza dell'America attuale puntando su un cast di star da Adam Driver a Shia LaBoeuf, Dustin Hoffman, Jon Voight, Audrey Plaza, Nathalie Emmanuel. Atteso in sala il 16 ottobre con Eagle Pictures di Tarak Ben Ammar, *Megalopolis* rappresenta l'omaggio al grande cinema spettacolare, da gustarsi sul grande schermo (Coppola stesso auspica la proiezione Imax) proprio mentre lo streaming rischia di mangiarsi le sale. Ed è un preludio di alto profilo per la 19ma edizione della Festa (16-27 ottobre) che quest'anno si annuncia più che mai ricca di film, serie, anteprime, incontri, eventi. In attesa dell'annuncio ufficiale del programma, che verrà dato venerdì 20 dal presidente di Cinema per Roma Salvo Nastasi, dalla direttrice generale Francesca Via e dalla direttrice artistica della Festa Paola Malanga, già si scommette sulla presenza in cartellone di alcuni titoli.

L'INAUGURAZIONE

Modì di Johnny Depp con Riccardo Scamarcio nel ruolo di Modigliani e Al Pacino in quello di un mercante d'arte, il thriller adrenalinico di Gabriele Muccino *Fino alla fine*, *Eterno visionario* di Michele Placido (tratto da *Il gioco delle parti, vita straordinaria di Luigi Pirandello* dello scrittore e giornalista Matteo Collura, da anni prestigiosa firma del *Messaggero*) con Fabrizio Bentivoglio nella parte di Pirandello, *U.S. Palmese* dei Manetti Bros. Non dovrebbero poi mancare grandi serie come *Mike* con Claudio Gioè nel ruolo di Bongiorno, *Avetrana - Qui non è Hollywood* sull'omicidio di Sara Scazzi, *The Bad Guy 2* con Luigi Lo Cascio, il documentario di Alessandro Preziosi *Aspettando Re Lear*. Com'è stato già annunciato, l'inaugurazione della Festa, il 16 ottobre, sarà affidata a *La grande ambizione*, il film di Andrea Segre in cui Elio Germano farà rivivere Enrico Berlinguer, e le emozioni sono assicurate. L'evento Coppola, che pre-inaugura sia la Festa sia Alice nella città, si svolgerà in più tappe.

TRA I TITOLI PAPABILI IN PROGRAMMA "ETERNO VISIONARIO" DI MICHELE PLACIDO, "U.S. PALMESE" DEI MANETTI BROS. E LA FICTION "MIKE"

GLI INCONTRI

Lunedì 14 ottobre gli Studi di Cinecittà, grazie al Ministero della Cultura, ospiteranno la proiezione del film che verrà introdotta dallo stesso regista: la serata, nel corso della quale Coppola riceverà un omaggio (proprio a Cinecittà preparò alcune scene de *Il Padrino III*) sarà trasmessa in diretta streaming nella Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica. Martedì 15 ottobre Coppola sarà protagonista di un incontro con le giurie di Alice nella città, gli studenti delle scuole di cinema e il pubblico presso la Sala Sinopoli dell'Auditorium: durante l'incontro, organizzato da Alice nella città in collaborazione con la Festa, il regista ripercorrerà gli oltre sessant'anni di carriera che hanno fatto di lui un maestro del cinema, consacrato da cinque Oscar e titoli-cult come *Il Padrino, Apocalypse Now, La conversazione*. Lo stesso giorno, Francis sarà ricevuto in Campidoglio dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri che gli consegnerà un tributo della Capitale. Travolgente e sperimentale, provocatorio ed eccessivo, scandito da scene di sesso e accompagnato da intoppi e polemiche (nell'America del politically correct esasperato l'85enne Coppola è stato accusato di comportamento inappropriato per la sua familiarità con le comparse) *Megalopolis* ha stentato a trovare la distribuzione negli Usa dopo aver avuto una gestazione quarantennale.

LA CRITICA

È più che un film: è un'esperienza, l'epilogo di una grande carriera, un trip barocco di 135 minuti che a Cannes, nel maggio scorso, aveva diviso la critica internazionale. Coppola covava il progetto dagli anni Ottanta e per realizzarlo ha investito di tasca propria 120 milioni di dollari, frutto della vendita dei suoi vigneti californiani. Protagonista è una New York distopica che si chiama New Rome perché s'ispira all'antica Roma (non a caso riflessa nei nomi dei personaggi: Cesar, Catilina, Julia, Cicero, Crasso) ma è in realtà una metafora di cui il regista si serve per parlare di corruzione, potere, sesso, soldi, violenza, utopie. Un tema più che mai attuale nell'America dilaniata in vista delle presidenziali.

LE STAR

Il film registra l'indignazione di Coppola per come va il mondo ma anche le sue speranze in un futuro migliore, simboleggiato da una neonata. Adam Driver è un architetto utopista che vorrebbe ricostruire secondo un modello sostenibile la città distrutta da un cataclisma, Giancarlo Esposito è il sindaco che lo contrasta, Nathalie Emmanuel sua figlia che ama Driver. A Cannes, Coppola aveva annunciato di prepararsi un nuovo film. E, raccontando di essersi svenato per fare *Megalopolis*, aveva aggiunto: «Quando mi troverò in punto di morte avrò la soddisfazione di essere stato sempre libero».

Gloria Satta

I FILM

"LA GRANDE AMBIZIONE"

Il film di Andrea Segre con Elio Germano nel ruolo di Enrico Berlinguer aprirà la festa il 16 ottobre

"FINO ALLA FINE"

Il thriller diretto da Gabriele Muccino, con Elena Kampouris e Saul Nanni, uscirà il 31 ottobre

"ETERNO VISIONARIO"

Nel film di Michele Placido, Fabrizio Bentivoglio interpreta Luigi Pirandello

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Misteri irrisolti

Rai3 ore 21.20
Chi l'ha visto?
★★★

Questa sera, alle 21.20 su Rai3, andrà in onda una nuova puntata di *Chi l'ha visto?*, celebre programma Rai dedicato all'approfondimento di casi di cronaca nera e alla ricerca di persone scomparse. Arrivato alla sua 37esima edizione, la trasmissione è presentata anche quest'anno dalla storica conduttrice Federica Sciarelli.

ASCOLTI

Fiction
17,22%
2 mln 814 mila spettatori
Brennero Rai1

Reality
21,28%
2 mln 501 mila spettatori
Grande Fratello Canale 5

IL PROTAGONISTA Giuseppe Fiorello, 55 anni, questa sera su Canale 5

Fratelli in giallo

Canale 5 ore 21.20
I fratelli Corsaro
★★★

Questa sera, alle 21.20 su Canale 5, andrà in onda il secondo appuntamento con la fiction *I fratelli Corsaro*. Ispirata ai primi quattro romanzi dell'omonima saga di Salvo Toscano, la serie racconta le vicende di Fabrizio e Roberto Corsaro - interpretati rispettivamente da Giuseppe Fiorello e Paolo Briguglia - il primo un giornalista di cronaca nera in un quotidiano di Palermo, il secondo un avvocato penalista, due occupazioni che spesso obbligano i due a lavorare agli stessi casi. Nella puntata di oggi, Fabrizio e Giuseppe dovranno affrontare due omicidi differenti: le vittime sono Concetta Rizzuto, un'anziana vedova, per cui l'unica sospettata è la giovane badante polacca (che nel frattempo è svanita nel nulla), e il prete Don Sorgi, la cui uccisione sembra collegata a una a misteriosa setta segreta. Tra colpi di scena, battibecchi e segreti di famiglia, i due fratelli riusciranno a risolvere anche i casi più complessi.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È sempre mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo

21.30 ● **Simon Coleman - Il salto dell`angelo** Film. Di Nicolas Copin. Con Jean-Michel Tinivelli, Alika Del Sol, Benjamin Furno
23.20 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.35 **Che tempo fa** Attualità
1.40 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.50 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 **Presentazione al Parlamento della relazione annuale del Presidente dell'Autorità della regolazione dei Trasporti ART sull'attività svolta nel 2023** Evento
12.00 **I Fatti Vostri** Spettacolo
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo
17.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità

21.20 ● **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
23.00 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
0.20 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
1.50 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola
3.50 **The Resident** Serie Tv
The Resident Serie Tv
The Resident Serie Tv

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.30 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Att.
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
16.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità

20.20 **Riserva Indiana** Spettacolo
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati
1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole

RETE 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.45 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Letto a tre piazze** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità

19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 ● **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **La partita** Film
3.45 **La cavallina storna** Film
5.15 **L'Esorciccio** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.40 **Grande Fratello Pillole** Spettacolo
15.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità

20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **I Fratelli Corsaro** Serie Tv. Di Francesco Miccichè. Con Giuseppe Fiorello
23.50 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.00 **Speciale Ciak** Attualità
2.05 **Come Un Delfino** Miniserie
3.40 **All American** Serie Tv
4.20 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Spettacolo. Condotto da Alfonso Signorini
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Spettacolo. Condotto da Alfonso Signorini
13.10 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 ● **America's Cup** Sport
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Spettacolo. Condotto da Alfonso Signorini
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità

19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
0.00 **Attacco al potere** Film
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.25 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.40 **Giga strutture** Documentari
3.25 **Giga strutture** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv

20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 ● **Vittorio Sgarbi - Michelangelo, Rumore e Paura** Documentari
23.15 **La7 Doc** Documentari
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
2.20 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo

SKY

CINEMA

11.40 V per vendetta **Sky Cinema Collection**
11.40 Dead Shot - Vendetta disperata **Sky Cinema Uno**
11.55 Fast & Furious 5 **Sky Cinema Action**
12.10 Leoni **Sky Cinema Comedy**
12.30 Mia e il leone bianco **Sky Cinema Family**
13.15 To Catch A Killer - L'uomo Che Odiava Tutti **Sky Cinema Uno**
13.40 Il mostro della cripta **Sky Cin. Comedy**
14.00 Wonder Woman **Sky Cinema Collection**
14.10 Honest Thief **Sky Cinema Action**
14.10 Ritorno al futuro - Parte II **Sky Cin. Family**
15.15 Passengers **Sky Cinema Uno**
15.40 Piuma **Sky Cinema Comedy**
15.50 La furia dei titani **Sky Cinema Action**
16.00 Dragon Ball Super: Broly **Sky Cinema Family**
16.25 Aquaman e il regno perduto **Sky Cinema Collection**
17.15 Odio l'estate **Sky Cinema Uno**
17.25 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills **Sky Cinema Comedy**
17.35 Mercy **Sky Cinema Action**
17.45 L'ape Maia - Le olimpiadi di miele **Sky Cinema Family**
18.35 Batman Begins **Sky Cinema Collection**
19.00 Operation Fortune **Sky Cinema Action**
19.10 Lo stagista inaspettato **Sky Cinema Uno**
19.15 Ubriachi d'amore **Sky Cinema Comedy**
19.15 Tutti per Uma **Sky Cinema Family**
21.00 Indiana Jones e l'ultima crociata **Sky Cinema Action**
21.00 Ghostbusters - Acchiappafantasmi **Sky Cinema Comedy**
21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre **Sky Cinema Family**
21.15 Shazam! Furia degli Dei **Sky Cinema Collection**
21.15 Contromano **Sky Cinema Uno**
22.50 Happy Family **Sky Cinema Comedy**
22.50 Teen Spirit - A un passo dal sogno **Sky Cinema Family**
23.00 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen **Sky Cinema Uno**
23.10 World War Z **Sky Cinema Action**
23.30 Watchmen **Sky Cinema Collection**
0.25 Ritorno al futuro - Parte II **Sky Cinema Family**
0.30 Il colpo del cane **Sky Cinema Comedy**

SPORT

8.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Bruxelles Final Day 1 **Sky Sport Arena**
10.00 Rugby, The Rugby Championship. Sud Africa - All Blacks **Sky Sport Arena**
13.45 Calcio, Sport Dataroom. Champions League **Sky Sport Uno**
13.55 Atletica, IAAF Diamond League. Bruxelles Final Day 2 **Sky Sport Arena**
14.00 Vela, America's Cup. Semifinali 4a Giornata **Sky Sport Uno**
16.30 Tennis, Sinner - King of NY **Sky Sport Uno**
16.50 Calcio, UEFA Champions League. Real Madrid - Stoccarda **Sky Sport Arena**
18.00 Calcio, Champions League Show **Sky Sport Uno**
18.40 Calcio, Diretta Gol Champions League. 1a g. **Sky Sport Arena**
18.40 Calcio, Champions League. Bologna - Shakhtar **Sky Sport Uno**
20.45 Highlights Calcio **Sky Sport Arena**
20.45 Calcio, Champions League Show **Sky Sport Uno**
20.55 Calcio, UEFA Champions League. Club Brugge - Dortmund **Sky Sport Arena**
20.55 Calcio, Diretta Gol Champions League. 1a giornata **Sky Sport Uno**
23.00 Calcio, Champions League Show **Sky Sport Uno**
0.00 Calcio, Serie A. Cagliari - Napoli **Sky Sport Arena**
0.00 Calcio, Champions League Show - After Party **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

11.00 **Sex and the City** Serie Tv
11.30 **Sex and the City** Serie Tv
12.05 **Hanno ucciso l'uomo ragno - Max incontra Max** Documentari
12.25 **Suits** Serie Tv
13.15 **Suits** Serie Tv
14.05 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.00 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.55 **And Just Like That** Serie Tv
16.40 **And Just Like That** Serie Tv
17.25 **Chicago Fire** Serie Tv
18.15 **Chicago Fire** Serie Tv
19.05 **Sex and the City** Serie Tv
19.35 **Sex and the City** Serie Tv
20.10 **Sex and the City** Serie Tv
20.40 **Sex and the City** Serie Tv
21.15 ● **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv. Di A. Russell Wills. Con S. Peacocke, R. Collins
22.15 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
23.10 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
0.05 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
0.55 **Dr. House - Medical division** Serie Tv

METEO

Tempo instabile con rovesci e temporali.

OGGI

NORD: Insistono nubi e piogge anche a carattere intenso in Emilia Romagna, da poco nuvoloso a nuvoloso altrove ma con fenomeni solo isolati.

CENTRO: Spiccata instabilità con piogge e rovesci intermittenti, anche a carattere temporalesco lungo l'Adriatico. Poche e temporanee le schiarite.

SUD: Variabile con brevi piovaschi alternati a schiarite, localmente ampie sulle coste tirreniche. Temperature in rialzo, massime tra 22 e 27°C.

DOMANI

Spiccata variabilità con nuovi rovesci più probabili durante il pomeriggio.

DOPODOMANI

Parziale miglioramento del tempo con solo qualche locale piovasco sui monti.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	15	17
Bolzano	9	26
Cagliari	17	25
Firenze	17	20
Genova	17	25
L'Aquila	11	20
Milano	16	20
Napoli	19	24
Palermo	18	27
Reggio C.	22	27
Roma	18	23
Torino	13	19

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	20	27
Belgrado	10	22
Berlino	14	25
Helsinki	11	19
Londra	13	23
Madrid	14	27
Mosca	12	24
Oslo	9	16
Parigi	14	25
Stoccolma	10	19
Varsavia	13	24
Vienna	12	22

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 17/09/2024

Bari	74	18	29	87	57
Cagliari	38	9	89	76	64
Firenze	34	75	36	29	73
Genova	49	77	30	45	16
Milano	5	64	60	46	45
Napoli	65	22	43	86	59
Palermo	60	90	21	29	70
Roma	21	75	40	32	33
Torino	78	87	39	66	75
Venezia	65	7	22	6	30
Nazionale	35	77	59	86	22

SuperEnalotto

74 84 64 17 28 62 — Jolly 88

MONTEPREMI 79.758.830,08 € — JACKPOT 75.535.270,48 €

6	- €	4	417,36 €
5+1	- €	3	31,29 €
5	88.694,75 €	2	5,81 €

CONCORSO DEL 17/09/2024

SuperStar

Super Star 90

6	- €	3	3.129,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.736,00 €	0	5,00 €

Sport

CONTRO AMERICAN MAGIC

Oggi Luna Rossa vuole la finale della Vuitton Cup

Luna Rossa torna in acqua a Barcellona contro American Magic (ore 14, diretta su Italia 1 e Sky), sul 4-1 in suo favore: basta una vittoria per arrivare in finale della Vuitton Cup. Ieri nella Youth America's Cup, un primo e un secondo posto per i giovani under 25 di Luna Rossa, guidati da Gradoni e Ugolini.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

FORMULA LAZIO TUTTI ALL'ATTACCO

▶Baroni ha deciso di puntare su sei giocatori offensivi per ritrovare gol e fiducia Taty-Dia coppia da urlo, Zaccagni regista avanzato, Tavares scatenato a sinistra

L'ANALISI

ROMA Forza e coraggio. È la nuova formula di Baroni e di una Lazio all'arrembaggio. Offensiva, spregiudicata, quasi in modo esasperato. Quattro attaccanti, due terzini offensivi, un 4-2-3-1 (o 2-4-4 più che un 4-4-2) camaleontico e spericolato: «Al momento l'audacia conta più dell'equilibrio - le parole del tecnico – dopo i numeri dell'anno scorso». In effetti i biancocelesti faticavano ad arrivare al tiro, ora invece mitragliano, ci provano addirittura 14 volte contro il Verona, 7 nello specchio. Anche se alla fine centrano appena due volte il bersaglio: «Dovevamo chiudere prima la partita, questo aspetto va migliorato». Un gol in più

GUENDOUZI DECISIVO CON L'INTERDIZIONE ROVELLA E LA DIFESA PAGANO IL MODULO SBILANCIATO. LOTITO: «C'È UN'ALTRA GRINTA»

dell'avversario vale comunque la seconda vittoria di questo campionato, sette punti in classifica, e quindi il sesto posto. Alla quarta giornata della scorsa stagione erano appena tre, frutto di tre ko e un solo successo. Eccoli i segnali del cambiamento, di una ripartenza con un altro piglio dopo il crollo del Sarrismo e poi della breve dinastia Tudor. Baroni sembra Zeman, certi schemi non tramontano, tutti all'attacco: «Non ci dormo la notte per allenare questa squadra, la voglia e la partecipazione mi confortano». Anche i tifosi ora sembrano entusiasti, gongola Lotito: «Abbiamo costruito una rosa forte, ma soprattutto con un'altra fame. L'anno scorso non avremmo vinto una partita come quella di lunedì perché tutti corrono ed entrano in campo con la voglia di sudare la maglia e spaccare il mondo».

GLI SQUILIBRI CELATI

I pericoli restano dietro l'angolo. Perché questa Lazio crea ma concede altrettanto. È l'unica formazione in Serie A a schierare solo due mediani, che reggono l'intero peso offensivo. Anche il Milan di Fonseca gioca con un 4-2-3-1, ma Loftus-Cheek sulla trequarti è un centrocampista aggiunto. Guendouzi fa un lavoro mostruoso (ma contro l'Udinese capolista era crollato), Rovella sembra soffrire di più questo modulo sbilanciato. E il vice Nicolò resta un rebus: Vecino è avanti con l'età, Baroni sta costruendo Dele-Bashiru come mediano. Il tecnico ha deciso però di mollare il 4-3-3 anche in assenza di un regista classico e di sfruttare l'abbondanza in attacco. Ovvio che anche la difesa nei paghi l'urto, al di là degli errori individuali, con il quinto (su sei) gol subito nei primi 10' di un tempo. L'allenatore si addossa la colpa dell'ennesimo svarione dietro, come difficilmente accade nel calcio, per deresponsabilizzare il reparto arretrato. A Formello si dovrà però lavorare tanto sullo scollamento con il centrocampo e sulla gestione del risultato per evitare di soffrire e scongiurare beffe sul gong. Le prossime trasferte rappresenteranno un ulteriore esame in questo senso, dopo le gioie raccolte all'Olimpico.

LE BOCCHE DI FUOCO

Tranne un Isaksen ancora fumoso (bene invece stavolta l'ingresso di Tchaouna nel secondo tempo) davanti funziona tutto. Baroni, senza un play vero, ha affidato le chiavi del gioco a Zaccagni. Regista decentrato. Si muove, sul versante opposto, come Fiore ai tempi del Mancio. Un numero 10 capace di variare il tema scegliendo se puntare l'uomo nell'uno contro uno oppure "tagliare" verso il centro per favorire le discese di un Nuno Tavares scatenato e decisivo. E poi ci sono quelle due bocche da fuoco. Segnano ancora Castellanos e Dia, come era successo contro il Milan a fine agosto. Cinque marcature totali insieme per far dimenticare Immobile, due centravanti complementari al posto di un bomber puro. All'Olimpico non si vedevano da tempo due nove in tandem, forse proprio dalle poche apparizioni congiunte di Ciro e Caicedo. Quante squadre in Serie A possono vantare questa coppia da sogno? Forse solo l'Inter con Thuram e Lautaro, anche se il paragone sembra davvero ardito. Proprio come questa nuova Lazio.

Alberto Abbate

NUOVO ACQUISTO Boulaye Dia, 27 anni, ha segnato due gol consecutivi nelle prime due partite da titolare con la Lazio contro il Milan e il Verona all'Olimpico

I biancocelesti

Esodo dei tifosi al Franchi Abbonamenti EuroLeague, già vendute mille tessere

"One faith, one passion" Europa League edition, i mini abbonamenti della Lazio dedicati alla competizione europea, messi in vendita ieri alle 16 hanno raggiunto già quota 1000, grazie a una media dei prezzi ancora più vantaggiosa rispetto ai formati "Classic" e "Global" della campagna iniziale arrivata a quota 28.200 tessere. Si parte dai 55 euro di Curva Nord, Maestrelli e Distinti. I settori della Tribuna Tevere oscillano tra i 100 euro della Parterre Laterale e i 150 della Top. La Monte Mario si divide tra i 160 euro della Laterale e i 195 della Top, mentre la Tribuna d'Onore Laterale Destra si attesta a 400 euro. Per ogni settore sono presenti le riduzioni Under 16 e Invalidi al 100% e la vendita terminerà domenica 22 settembre alle 23:59. Stesso giorno in cui alle 12:30 la Lazio di Baroni giocherà contro la Fiorentina in un Franchi con settore ospiti andato sold out in qualche ora e ridotto a 300 posti dal GOS in vista della ristrutturazione per cui la Curva Fiesole è stata spostata in Curva Ferrovia, proprio accanto ai tifosi ospiti.

Valerio Marcangeli

Oggi gli esami di Castellanos Sfida Castrovilli-Noslin per un posto sulla trequarti

BALLOTTAGGIO Da sinistra a destra, Castellanos, e Castrovilli e Noslin pronti a sostituirlo a Firenze

LE MOSSE

ROMA Dita incrociate per scongiurare lo stiramento. Baroni prega da lunedì sera per Castellanos, uscito anzitempo contro il Verona dopo aver sentito tirare l'adduttore sinistro in un allungo. L'ecografia di ieri non ha riscontrato nulla e ha generato un cauto ottimismo a Formello, ma solo la risonanza di oggi a Villa Mafalda dirà se davvero il pericolo è scampato. Il Taty sta vivendo un momento d'oro, ha segnato già tre reti, è stato chiamato dalla Selección: «Deve continuare a giocare così – le parole del ct Scaloni – per essere convocato di nuovo». Eppure proprio la trasferta intercontinentale con l'Argentina può aver contribuito alla stanchezza e all'infortunio. Ecco perché, comunque andranno gli esami strumentali, Baroni ha già deciso di far riposare Castellanos domenica a pranzo. Stavolta Dia guiderà l'attacco al Franchi, d'altronde è una sentenza del gol: al secondo

L'ARGENTINO A RISCHIO LESIONE. BARONI STUDIA L'EX VIOLA O L'OLANDESE DIETRO IL CENTRAVANTI CONFRONTO A FORMELLO FRA IL CLUB E PROVEDEL

gettone di fila dal 1', il secondo centro, con una media di uno ogni 103 minuti (esclusi il recupero). E pensare che il senegalese era stato bloccato a giugno, la Lazio voleva puntare su un esterno dopo aver preso Noslin, prima dell'ennesimo dietrofront. Il tecnico benedice questo sliding doors in attacco, ma ora è indeciso se schierare Castrovilli o Noslin alle sue spalle nel consueto 4-2-3-1. L'ex viola potrebbe essere in vantaggio per provare a dare più equilibrio in trasferta, ma nulla è ancora deciso.

LA FESTA PER MANDAS

Gila e Romagnoli potrebbero essere costretti agli straordinari a Firenze perché Patric e Gigot non sono ancora al meglio. Ieri entrambi i centrali si sono allenati a parte (insieme ai titolari in palestra), seduta intera solo per i subentrati o per chi non ha giocato. Quindi la festa per i 23 anni di Mandas con tanto di rinfresco, come d'altronde aveva fatto Baroni per le sue 61 Primavere, mercoledì scorso a Formello. Chissà se Christos riceverà un regalo in Europa League con l'esordio contro la Dinamo Kiev, Provedel vorrebbe giocare anche ad Amburgo per celebrare (domani la data) la sua rete storica in Champions contro l'Atletico. Ivan, incolpevole sulla rete incassata da Tengstedt, vuole mostrare tutto il suo valore nelle prossime gare, dopo aver ricevuto anche una spinta da Lotito. Dopo le titubanze col Milan, i due si sono incontrati per caso la scorsa settimana in un noto ristorante nel centro della Capitale e, davanti ad altri conviviali, è partito il sermone del patron: «Adesso devi concentrarti al massimo, ricordati che al primo posto c'è sempre la Lazio».

Al.Ab.

IL FOCUS

ROMA C'era una volta una Roma, targata De Rossi, che nelle prime undici gare con DDR in panchina segnava tanto, 24 gol (dietro soltanto ai 26 dell'Inter), alla media di 2.18 reti a partita, nonostante tirasse in porta appena 118 volte (peggio soltanto la retrocessa Salernitana con 111). Era aprile, non 10 anni fa. Poi qualcosa si è rotto. Perché se è vero che nella nuova stagione la Roma ha segnato 2 gol in 4 gare, il trend negativo inizia il 22 aprile. Da quel giorno, tolto il recupero con l'Udinese e messi da parte per un attimo gli 8 punti ottenuti nelle successive 10 gare, i giallorossi vanno in rete appena 9 volte (comprese le 2 con Empoli e Genoa). Una tendenza che non cambia nemmeno in estate, normalmente terreno fertile per abbuffate di gol. Al di là delle due partite con altrettante squadre di serie C (Latina e Barnsley), la Roma non segna mai più di una rete: 1 con il Kosice, 0 con il Tolosa, 1 con Olympiacos ed Everton. Cambiano gli interpreti (prima Lukaku, oggi Dovbyk) non il risultato. Appare però singolare come, al netto della gara con la Juventus, la Roma costruisca tanto e segni poco: 1,44 sono gli xg stagionali (2,58 con il Genoa) per 90' a fronte di appena 0,5 di realizzazione con una media di 29 tocchi in area avversaria (3ª in serie A). Fatalità, sfortuna (4 legni), scarsa lucidità degli attaccanti (vero Dovbyk?), qualche errore arbitrale (leggi i rigori non concessi a Shomurodov con l'Empoli e a Dybala domenica scorsa)? C'è un po' di tutto in questo avvio a ritmo ridotto.

PROVE TATTICHE

C'è soprattutto la ricerca di un'identità che De Rossi al debutto a Cagliari pensava di aver trovato nel 4-3-3 e che invece, dopo la permanenza di Dybala e gli arrivi di due difensori centrali a mercato chiuso (Hermoso e Hummels), ha visto la Roma ripiegare sul 3-5-2 iper-offensivo di Marassi con due attaccanti (Dybala e Dovbyk), due ali come quinti (El Shaarawy e Saelemaekers) e Angeliño nei tre difensori. Il ko del belga (operato ieri) ora complica i piani. Perché l'equilibrio che il tecnico va cercando lo si può trovare - aspettando di capire se Zalewski sarà reintegrato o meno: oggi si decide - con El Shaarawy confermato a destra e spostando Angeliño a sinistra, inserendo un centrale tra Hermoso e Hummels insieme a Mancini e Ndicka. L'altra possibilità, è quella che Daniele ha paventato nel post-gara contro il Genoa: «Come quinto avrei potuto mettere Dahl o Matias...». Soulé, quindi, come esterno a tutta fascia. Un azzardo solo da gara in corso? Matias in carriera ha giocato ala, trequartista, seconda punta e appena una volta in un ruolo che prevede corsa e tanto sacrificio. L'esperimento andò in scena nell'aprile 2023: Cremonese-Juventus 0-1. Allegri lo lanciò titolare per poi sostituirlo al 55' con Chiesa. Parliamo di un ragazzo giovanissimo, 21 anni, che quindi può essere ancora plasmato. Ma già contro l'Empoli, nonostante il modulo fosse diverso (4-3-3), nel gol segnato da Gyasi si è capito che alcuni movimenti difensivi non appartengono (almeno per adesso) nel suo dna. Bisogna lavorarci, crederci, magari provare anche il 3-4-2-1 ma quello che più conta è avere la disponibilità del ragazzo che si deve convincere che quel ruolo può essere nelle sue corde. È la nuova sfida di De Rossi, magari coprendosi un po' di più in mezzo e sulla fascia opposta. Ma è un rischio che forse bisogna correre, anche per regalare maggiore imprevedibilità alla manovra e più palloni per il duo Dybala-Dovbyk. Perché il rischio che come faccia, il tecnico sbagli nella scelta tra i due argentini, è dietro l'angolo. A Torino la domanda era: perché Paulo ha giocato soltanto 20 minuti? A Genova invece: perché nemmeno un minuto per Matias? Arrivare così, fino a giugno, è difficile.

Stefano Carina

L'IDEA DEL TECNICO: CONFERMARE IL 3-5-2 SCHIERANDO L'EX FROSINONE COME ESTERNO SULLA FASCIA DESTRA

CENTRAVANTI Artem Dovbyk, 27 anni, alle prese in un contrasto con Koni De Winter, 22 anni, durante Genoa-Roma

ROMA ALLA CACCIA DEL GOL PERDUTO

▶Appena due reti in quattro gare, prosegue il trend negativo iniziato già in aprile
De Rossi studia una formula per far giocare insieme Dybala, Soulé e Dovbyk

2

Sono le reti segnate dai giallorossi nei primi 360 minuti di campionato. Nell'era dei tre punti (dal 2002 in poi) mai la Roma aveva segnato così poco nelle prime quattro giornate del torneo. Sono invece 3 i gol subiti.

Saelemaekers intervento ok Caso Zalewski oggi si decide

LA SQUADRA

ROMA Alexis Saelemaekers si è operato nella giornata di ieri per la frattura del malleolo mediale rimediata nel match contro il Genoa. L'intervento si è concluso con successo e nei prossimi giorni inizierà la fase riabilitativa. Resterà fuori dai campi per circa due mesi. L'auspicio è di rientrare in tempo per la trasferta di Napoli del 24 novembre. Uno stop che complica i piani di De Rossi che attende di capire se riavrà a disposizione o meno Zalewski. Oggi si decide: scade infatti il termine dell'istanza di reintegro avanzata dal nazionale polacco. Il calciatore o torna ad allenarsi con la prima squadra oppure, previa vertenza, si rivolgerà al Collegio Arbitrale. Dopo il giorno di riposo concesso ieri, la squadra torna intanto ad allenarsi. Continuano a preoccupare le condizioni di Enzo Le Fée che è fuori da ormai oltre tre settimane per un'elongazione al ginocchio e nel fine settimana ha svolto terapie a Trigoria. Dopo aver saltato le due trasferte di Torino e Genova, resta in dubbio anche per la gara di domenica all'Olimpico. L'anno scorso, al Rennes, ha già avuto a che fare con dei guai fisici che gli hanno fatto saltare dieci partite durante la stagione. I dubbi a centrocampo non riguardano solamente il francese. Infatti lunedì al Campus Bio-Medico ha svolto gli esami strumentali anche Lorenzo Pellegrini. A Genova è uscito dal campo con il ginocchio gonfio dopo un duro contrasto con Sabelli. Gli accertamenti hanno escluso un problema grave ma andrà valutato giorno per giorno. Un inizio di stagione da dimenticare per il numero 7 che era rientrato da poco dal problema fisico avuto in Nazionale. La marcia d'avvicinamento alla gara con l'Udinese inizia già in salita. De Rossi non sarà neanche in panchina: il Giudice Sportivo lo ha squalificato per un turno dopo il doppio cartellino giallo di domenica.

Daniele Aloisi

Addio Alicicco, il medico col sorriso che curava corpo e anima ai giocatori

IL RITRATTO

ROMA Quelli un po' più avanti con gli anni, quelli che portano nel cuore la Roma di Liedholm e di Agostino, ricorderanno per sempre quell'uomo che correva per il campo con il passo corto, la pancia in avanti e la cravatta al vento, sempre al fianco di Giorgio Rossi, un altro pezzo di storia della Roma. Quell'uomo era Ernesto Alicicco, medico del club giallorosso per ventitré anni: se n'è andato ieri mattina, e il 7 novembre avrebbe compiuto novant'anni, i funerali domani alle 11 in Piazza dei Quiriti. Ha attraversato l'era di Anzalone, di Viola, di Ciarrapico («ma quella non era la mia Roma», disse in un'intervista al *Romanista* di qualche tempo fa) e di Sensi: dal '78 al 2001. Veniva dalla Lazio, faceva il portiere e poi, con la laurea (in Farmacia e poi in Medicina) in mano aveva cominciato come vice del professor Ziaco proprio nel club biancoceleste. Gli davi del laziale? Si arrabbiava da morire, negava, ma poco importa, ci si faceva una risata, nessuno a Trigoria se n'è mai fatto un problema. La stessa risata usciva spontanea al racconto delle sue immancabili barzellette. Tre minuti di dialogo con lui? Due erano riempiti dalle barzellette, dalla sua loquacità, dalle sue battute sempre pronte. Per il resto la sua missione da professionista della Medicina - oltre all'hobby che aveva per le macchine da rally - era rimettere in piedi i calciatori, o proteggerli pure quando si rendevano protagonisti di qualche ragazzata di troppo e magari avevano difficoltà ad allenarsi, e allora interveniva proprio Ernesto, che mandava il ragazzo di turno in infermeria a curare un qualcosa che non c'era. Presente quel glaciale pomeriggio a Bologna nel 1989, quando Manfredonia stava per perdere la vita, c'era anche quando a Nela si era fermato il cuore a Napoli (Ernesto raccontò che Sebino giocava in quella stagione senza l'idoneità sportiva).

IMMAGINI A sinistra in un' immagine di fine anni '70, Ernesto Alicicco con Agostino Di Bartolomei, a destra con Francesco Totti

IL DOPING E LA PSICHE

C'era pure quando nel 1990 a Trigoria deflagrava il caso Lipopill, coinvolti Peruzzi e Carnevale, beccati per una sostanza, la fentermina, presente nelle pasticche che tolgono la fame, e che oggi non è più nemmeno nella lista delle sostanza dopanti. La prese malissimo, il doping non era *roba* sua. Lui - questo raccontava sempre - praticava il doping psicologico, ovvero: far credere ai calciatori di somministrargli un farmaco, senza averglielo somministrato. L'effetto placebo funzionava soprattutto con i calciatori un po' ipocondriaci, ma qui sorvoliamo sui nomi. Ne ha visti, anche di illustri, con la soglia del dolore bassissima. Ha combattuto con le ginocchia di Ancelotti, con l'unghia di Falcao, con i muscoli di Voeller e Giannini, con l'appendicite di Bruno Conti e con i silenzi di Di Bartolomei, e proprio il Capitano lo portò nella Roma: lo aveva conosciuto verso la fine degli anni Settanta, quando andava a farsi curare nel suo studio privato in Prati, insieme con altri giallorossi dell'epoca, come Paolo Conti e Santarini. Ernesto ha visto nascere e crescere Totti e lo ha accompagnato fino alla porta dello scudetto.

I TITOLI

Campione d'Italia nel 1974 con la Lazio, da assistente medico, è stato un faro del titolo della Roma del 1982-'83, Capello gli negò il terzo gioiello, quando proprio nel 2001 impose come medico sociale Mario Brozzi, che fino a qualche settimana prima era nel suo staff. La sua avventura in giallorosso terminò con un fax inviato proprio da Don Fabio, mentre era ancora in vacanza. La sua vita da medico ha avuto un pezzo di Roma anche oltre il racconto. Era finito a Brescia, con Carlo Mazzone, un altro suo fratello, con cui aveva giocato nel Siena ad inizio degli anni Sessanta. Il periodo bresciano pieno di soddisfazioni e di casi che lasciano il segno: i due affrontarono tante sventure, dagli infortuni in serie a Roberto Baggio sino alla morte tragica di Vittorio Mero, passando per la squalifica per doping di Pep Guardiola.

Alessandro Angeloni

TROPPO LIVERPOOL IL MILAN SI ILLUDE

▶Nell'esordio in Champions Pulisic segna al 3', ma i Reds ribaltano con Konaté e van Dijk. Gravi errori di Maignan, che poi si infortuna. Terza rete di Szoboszlai

MILAN	1
LIVERPOOL	3

MILAN (4-2-3-1): Maignan 4,5 (6' st Torriani 6); Calabria 5 (24' st Emerson Royal 5,5), Tomori 4,5 (39' st Gabbia ng), Pavlovic 4,5, Theo Hernandez 5; Fofana 5, Loftus-Cheek 4,5 (24' st Abraham 5,5); Pulisic 6, Reijnders 5, Rafa Leao 5; Morata 4,5 (39' st Okafor ng). In panchina: Nava, Bartesaghi, Terracciano, Musah, Zeroli, Chukwueze. All.: Fonseca 4,5

LIVERPOOL (4-1-4-1): Alisson 6; Alexander-Arnold 7 (34' st Gomez ng), Konaté 7, van Dijk 7, Tsimikas 7; Gravenberch 7; Salah 7 (48'st Chiesa ng), Szoboszlai 7, Mac Allister 7 (48'st Endo ng), Gakpo 8 (23' st Luis Diaz 6); Diogo Jota 6 (23' st Darwin Nunez 6). In panchina: Jaros, Kelleher, Jones, Robertson, Quansah, Morton, Bradley. All.: Slot 7,5

Arbitro: Eskas 6

Reti: 3' pt Pulisic, 23' Konaté, 41' pt van Dijk; 22' st Szoboszlai

Note: ammoniti Calabria, Fofana, Mac Allister, Fonseca, Konaté. Angoli 2-5. Spettatori 55mila

MILANO Non è la serata migliore per Maignan e Pavlovic. Con i loro errori – anche disarmanti – spianano la strada al Liverpool. Sotto di un gol dopo appena tre minuti, i Reds si confermano una grande squadra, ben organizzata. Il divario tecnico è abissale e per il Milan è un debutto, nel nuovo format della Champions, da dimenticare. Ed esce contestato a San Siro. Fanno notizia anche gli infortuni, nella ripresa, di Maignan e Calabria. Al posto del francese esordisce il giovanissimo Torriani, il vice Mike (visto il k.o. di Sportiello). Ha solo 19 anni ed è arrivato in rossonero a soli 8 anni, dopo aver detto di no all'Inter (come fece, si racconta, Gigio Donnarumma), ed è stato il protagonista nella tournée statunitense contro avversari come Manchester City, Real Madrid e Barcellona. Il francese non gioca la sua miglior prestazione da quando indossa la casacca rossonera. Non è impeccabile nei due gol realizzati dai Reds: in quello di Konaté esce a vuoto, nel raddoppio inglese resta con i piedi piantati, forse frastornato dall'errore precedente. Sta di fatto che adesso è in dubbio per il derby di domenica e per Torriani, nato a Vimodrone, alle porte di Milano, potrebbe esserci subito un'altra occasione per cercare di prendersi il Milan, nonostante il gol subito da Szoboszlai per uno strafalcione di Pavlovic. A pochi giorni dal derby con l'Inter, i rossoneri durano soltanto 16' contro i Reds. Vanno subito in vantaggio, cogliendo di sorpresa il Liverpool: lancio di Maignan, Calabria per Morata, passaggio per Pulisic che si invola verso la porta avversaria e insacca alle spalle di Alisson. San Siro (questa volta non c'è il pienone delle grandi occasioni) esplode e sembra una partita già in discesa. Ma i Reds sono un avversario molto forte e il Diavolo se ne accorge subito. Salah centra una traversa ed è solo un antipasto di quello che sta per accadere. Infatti, il Liverpool pareggia con Konaté, che devia di testa un cross sulla punizione battuta da Alexander-Arnold. Sbaglia Tomori, ma soprattutto Maignan, che esce a vuoto. Salah vuole il gol e centra un'altra traversa, ma gli inglesi raddoppiano prima dell'intervallo. Sugli sviluppi di un corner di Tsimikas, van Dijk salta tra Pavlovic e Loftus-Cheek, Maignan stavolta non esce, e la palla entra in porta. Nella ripresa il portiere francese (che già nel primo tempo si era fermato due volte per un problema alla gamba destra e poi alla caviglia sinistra) si scontra con Tomori e finisce ko per la botta presa al ginocchio sinistro. Tra i pali debutta Torriani, che non può nulla quando Pavlovic non è perfetto su Gakpo, bravo a crossare per Szoboszlai, che deve solo appoggiare il tris. Nel finale c'è tempo per l'esordio di Chiesa, che entra in pieno recupero per godersi la vittoria.

L'INCERTEZZA La rete del 1-2 di van Dijk e l'uscita a vuoto di Maignan. A destra Ibrahimovic

IBRA CHIARISCE

Al di là del risultato, prima della gara ha parlato Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese ha voluto chiarire alcune cose, ai microfoni di Sky Sport, viste le sue assenze contro Lazio e Venezia: «Quando il leone va via, i gatti si avvicinano. Quando il leone torna, i gatti spariscono», ha detto liquidando le polemiche, chiarendo poi, a una domanda specifica di Fabio Capello dallo studio, che «i gattini non sono in squadra, sono quelli fuori dalla squadra» Quindi, a proposito del suo ruolo nel club, non così chiaro per tanti quanto a competenze e responsabilità, Ibrahimovic ha concluso: «Il ruolo è semplice perché tanti parlano: comando io, sono io il boss e tutti gli altri lavorano per me. Pure Boban (anche lui nello studio Sky, ndr) non ha capito il mio ruolo. Mi sto concentrando sul lavoro. Sono stato via per motivi personali, ma sono sempre presente, dal primo giorno, da quando sono entrato sono presente».

Salvatore Riggio

Il Bayern ne segna 9 Il Real vince nel finale

CHAMPIONS LEAGUE
Prima giornata

IERI	
JUVENTUS-Psv	3-1
Y.Boys-Aston Villa	0-3
MILAN-Liverpool	1-3
Bayern Monaco-Dinamo Z.	9-2
Real Madrid-Stoccarda	3-1
Sporting Lisbona-Lille	2-0
OGGI	
BOLOGNA-Shakthar	ore 18.45
Sparta P.-Salisburgo	18.45
Manchester City-INTER	21
Bruges-Borussia Dort.	21
Celtic-Sl.Bratislava	21
Paris St.Germain-Girona	21
DOMANI	
Stella Rossa-Benfica	18.45
Feyenoord-Leverkusen	18.45
ATALANTA-Arsenal	21
Atl.Madrid-Lipsia	21
Monaco-Barcellona	21
Brest-Sturm Graz	21

Classifica: JUVENTUS*, Aston Villa*, Bayern Monaco*, Real Madrid*, Sporting Lisbona*, Liverpool* 3; BOLOGNA, Shakthar, Sparta Praga, Salisburgo, Manchester City, INTER, Bruges, Borussia Dortmund, Celtic, Slovan Bratislava, Paris St.Germain, Girona, Stella Rossa, Benfica, Feyenoord, Bayer Leverkusen, ATALANTA, Arsenal, Atletico Madrid, Lipsia, Monaco, Barcellona, Brest, Sturm Graz, Stoccarda*, Lille*, MILAN*, Psv*, Dinamo Zagabria* e Young Boys* 0.
* (una partita in più)

Prossimo turno: 1 e 2 ottobre.
La formula: vanno agli ottavi le prime 8 della classifica, poi playoff dalla 9a alla 24a classificata.

L'Inter sfida il City di Pep Inzaghi: «Non è una rivincita»

LA VIGILIA

MILANO Nella rivincita della finale del 10 giugno 2023 non ci sarà il campo neutro di Istanbul. L'Inter vola stasera nella tana del City e inizia con il botto l'avventura in questa nuova Champions con il girone unico (ore 21 su Prime Video). Tra i nerazzurri stasera non ci saranno Dimarco e Arnautovic.

GLI ASSENTI

L'esterno non si è allenato ed è stato a riposo a causa dell'affaticamento rimediato nell'ultima gara, mentre l'attaccante si è svegliato con la febbre e non ha preso parte alla seduta. «Non penso che sia una rivincita perché non è la finale, ma una partita di girone con un nuovo format della Champions. Nella finale credo siano fondamentali gli episodi e lo sa anche Pep. Se c'è un caso Lautaro Martinez? Assolutamente no, è il nostro capitano e ci farà tantissimi gol», l'analisi di Simone Inzaghi. Da parte sua, nel Manchester City Haaland rinnova la sfida ad Acerbi: «L'Inter è una squadra fortissima, può vincere la Champions. Sono cresciuti rispetto alla finale di Istanbul, sono una formazione completa, sono stati i migliori in assoluto in Italia e la Serie A è un campionato molto competitivo. Sarà una gara molto diversa, vediamo se riusciremo a fare il nostro gioco. Ma anche prima di Istanbul, io sapevo che sarebbe stata una partita con poca distanza tra noi e loro», le parole di Pep Guardiola. Oggi è anche il giorno del debutto europeo del Bologna, che ospita lo Shakhtar (ore 18.45 su Sky Sport).

Roberto Salvi

Yildiz, debutto con gol alla Del Piero La Juve dà spettacolo, tris al Psv

JUVENTUS	3
PSV EINDHOVEN	1

JUVENTUS (4-1-4-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6,5, Gatti 6,5 (12' st Danilo 6), Bremer 6,5, Cambiaso 6,5; Locatelli 6,5 (12' st Thuram 6); Nico Gonzalez 7 (24' st Weah 6), McKennie 7 (30' st Douglas Luiz ng), Koopmeiners 7, Yildiz 7,5 (24' st Fagioli 6); Vlahovic 6,5. In panchina Perin, Pinsoglio, Adzic, Cabal, Savona, Rouhi, Mbangula
All. Thiago Motta 7

PSV (4-3-3): Drommel 5,5; Ledezma 5 (41' Nagano ng), Flamingo 5, Boscagli 5, Dams 4,5 (32' st Mauro Junior ng); Til 5 (17' st Lang 5,5), Schouten 6, Veerman 5 (17' st Salibari 7); Bakayoko 5,5, de Jong 5 (32' st Pepi ng), Tillman 5. In panchina Schiks, Smolenaars, Driouech, Babadi, Land, Bresser.
All. Bosz 5

Arbitro: Hernandez 6

Reti: 20' pt Yildiz, 27' McKennie, 7' st Nico Gonzalez, 48' st Saibari

Note: angoli: 2-4. Spettatori: 40.417

TORINO Sono passati 685 giorni dall'ultima volta, ma non si direbbe. La Juve infatti si ripresenta in Champions League come se non l'avesse mai abbandonata, spazzando via il Psv 3-1 con forza e leggerezza, vola in vetta al girone e si gode la gemma di Yildiz, sbocciato da campione nella formazione bianconera più giovane di sempre nell'Europa dei big: età media 25 anni e 149 giorni. Un successo pesante, al ritmo di Thiago Motta, giocando il suo calcio e concedendo al Psv - capolista in Eredivisie a punteggio pieno - solo le briciole nel finale. Un filo di emozione per il debutto in Champions per mezza Juve in avvio, qualche pallone troppo timido e un paio di spunti di Til e Bakayoko che non creano pericoli. Poi sale in cattedra Yildiz con un gol capolavoro, la migliore risposta all'investitura della società che in estate gli ha concesso la maglia numero 10. Dribbling su Ledezma e pallone a giro all'incrocio dei pali, marchio di fabbrica di Del Piero a cui il turco dedica l'esultanza. A 19 anni e 136 giorni diventa il più giovane di sempre a segnare con la maglia della Juventus in Champions League, superando proprio Alessandro Del Piero (20 anni e 308 giorni nel 1995). Ha segnato al debutto da titolare in Serie A, in Coppa Italia e in Champions, e pure con la nazionale turca di Montella; numeri da erede designato.

GIOIELLO Kenan Yildiz, 19 anni, autore di un eurogol contro il Psv

PROTAGONISTA

«Dopo i complimenti di Del Piero sono un po' più nervoso - le parole di Yildiz a fine gara - Sono felice di aver battuto il suo record, ma che gol aveva fatto Alex! Ho dormito molto bene e credevo molto in questa partita. La sovrapposizione di Cambiaso sulla sinistra mi ha liberato spazio, ho visto il corridoio centrale e sono andato direttamente in porta». La Juve continua a spingere, e trova il raddoppio con McKennie, che nel cuore dell'area sfrutta un'incursione sulla destra di Nico Gonzalez e un velo involontario di Vlahovic per il 2-0. Psv in ginocchio, e in grande affanno in un primo tempo a senso unico, Koopmeiners ha il pallone del tris dopo un tocco sbilenco di Vlahovic in area, ma non infierisce. Nella ripresa si scatena anche Nico Gonzalez che fissa il risultato sul 3-0 con la sua prima rete in bianconero, su assist del serbo, dopo un recupero di pallone provvidenziale di Koopmeiners su Veerman. Il Psv barcolla e la Juve sfiora il poker con Vlahovic, lanciato a rete da Koop.

FINE IMBATTIBILITÀ

Ma in pieno recupero gli olandesi accorciano le distanze con il subentrato Saibari, sul filo del fuorigioco. Serata di gala per la Signora che torna a fare la differenza anche in Europa, letale sottoporta, solida in difesa e chirurgica nelle ripartenze. «Abbiamo fatto una grande partita - il commento di Nico Gonzalez - sono felice per il gol, perché la squadra ha giocato bene. Yildiz si merita di segnare, si allena forte ed è un bravo ragazzo. Vediamo se adesso ci pagherà la cena...Potevamo fare di più nella ripresa ma il risultato è positivo. In campo abbiamo libertà di fare quello che sappiamo e ci godiamo la partita. Dobbiamo continuare con questa idea di gioco, non ci vogliamo accontentare». Musica per le orecchie di Thiago Motta: «Mi è piaciuto l'atteggiamento della squadra. Il possesso palla? Noi vogliamo il pallone non per estetica, ma per arrivare al risultato». Chiaro, no?

Alberto Mauro

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Mercoledì 18 Settembre 2024

Il Sole Sorge 6:51 Tramonta 19:14
La Luna Sorge 19:31 Cala 7:03

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

La sfida

Tre Fontane, la Roma vuole la Champions

Mustica a pag. 53

La rassegna

L'oscuro Diabolik e il poetico Pollon tornano a Romics

Ravarino a pag. 51

La serata

Sfilata di stelle alla festa della creatività

Quaglia a pag. 49

Flaminio, ecco il progetto Lazio

▸Le immagini esclusive dell'impianto che potrebbe cambiare volto allo storico stadio
Corsa contro il tempo, resta un mese per la proposta. Lotito: «Non voglio imprevisti»

Da una parte il progetto Roma Nuoto già depositato e, dal 5 settembre, all'esame della conferenza di servizi. Dall'altra, il sogno della Lazio e del suo patron di prendere il Flaminio e farne la nuova casa biancoceleste. È quasi un derby: senza ulteriori slittamenti, il 20 ottobre la conferenza di servizi dovrà esprimere il parere su Roma Nuoto. Se la Lazio vuole trasformare i rendering presentati al sindaco Gualtieri a inizio luglio da sogno a realtà, deve sbrigarsi: se Roma Nuoto otterrà il via libera tecnico dalla conferenza di servizi e poi il pubblico interesse, sarà game over. Un mese, dunque, o appena poco più. «Stiamo studiando i dettagli - ha detto il presidente Lotito - Non voglio imprevisti».

Abbate e **Magliaro** a pag. 34

Blitz tra Ponte Mammolo e Rebibbia

Scuola occupata da duecento persone a rischio i lavori per la ristrutturazione

Oltre duecento persone hanno occupato la struttura scolastica di via Palenco a Roma, in zona Ponte Mammolo. Un edificio in stato di abbandono sul quale, però, sono stati stanziati 4,3 milioni di fondi del Pnrr per la nascita di un nuovo polo 0-6. L'inizio dei lavori era previsto per la fine di novembre, ma ora l'occupazione rischia di far slittare l'avvio del cantiere e, quindi, la consegna dell'edificio, fissato come per tutti i progetti Pnrr per il 2026.

Adinolfi a pag. 41

L'evento Un concorso per musicisti

Fabrizio De Andrè durante un concerto

Premi e giovani promesse Roma celebra De Andrè

Marzi a pag. 50

Massucci nuovo questore alla prova del Giubileo

Roberto Massucci

L'insediamento sullo scranno più alto di via di San Vitale sarà come tornare a casa per Roberto Massucci, super-esperto di grandi eventi, nominato ieri nuovo questore di Roma. Sarà l'uomo dei tre Giubilei.

Marani a pag. 39

Il fratello gli nega i domiciliari e lui si impicca a Regina Coeli

▸Il 50enne arrestato il 25 agosto, ma nessuno lo voleva a casa

Cinquant'anni, italiano, arrestato il 25 agosto scorso per maltrattamenti in famiglia, Salvatore D. V., ieri ha deciso di farla finita e verso le 6.45 è stato rinvenuto impiccato nella sua cella del carcere di Regina Coeli. A nulla sono valsi i soccorsi. Salvatore dietro le sbarre pensava di non finirci. Quando il magistrato, al momento dell'arresto, gli ha chiesto se avesse un posto sicuro dove potere scontare la pena alternativa ai domiciliari, lui ha aveva risposto «sì, da mio fratello». Invece a casa il fratello non lo ha voluto accettare.

a pag. 45

Parla l'interprete che ha salvato un cinese

«Impreparazione e compensi bassi così nascono i pasticci in tribunale»

«Il problema è che non tutti i traduttori sono qualificati per questo lavoro». A parlare è Ily Yi, l'interprete cinese originaria di Taiwan che si è accorta dell'errore di traduzione costato 16 mesi - tra carcere e domiciliari - a un 26enne cinese accusato di violenza sessuale. «Sono stata convocata dalla giudice Maria Bonaventura per fare la trascrizione di un file audio, perché non era soddisfatta del risultato. L'incongruenza è venuta fuori così, per caso», racconta la traduttrice che chiede un intervento per la categoria: «La paga è bassissima e le norme non rispettano la nostra professionalità».

Pollice a pag. 37

Lo stupro in discoteca: condannato a 4 anni

«Pensavo che fosse fuori dal locale con una ragazza, mi sono risentito del fatto che non me l'avesse presentata e per ripicca non ho risposto al telefono quando mi ha chiamato. Ma mai avrei immaginato che il mio migliore amico fosse coinvolto in una situazione del genere». A parlare di fronte ai giudici collegiali di piazzale Clodio è un ragazzo di 21 anni, che esordisce così durante l'udienza finale del processo che ha visto il suo migliore amico accusato di violenza sessuale ai danni di una 23enne. Alla fine l'imputato ventenne è stato condannato dal giudice a 4 anni di reclusione, quasi il doppio di quanto chiesto dal pubblico ministero al termine della requisitoria.

a pag. 47

Mamma detective — Raffaella Troili

Figli in gita, che nostalgia «Ma la fatina viene qui?»

La casa è più vuota. Nessuna lagna, niente zaini buttati all'ingresso, musichette a oltranza che echeggiano da bagni e camerette. Quanto ordine, troppo silenzio. La prima gita lontani da casa, che sia con la scuola o per i ritiri sportivi spiazza, specie se coinvolge i più piccoli. Sono partiti, dunque sono grandi. Non chiamano ogni minuto, non agognano il lettone, insomma si divertono tanto. Sanno stare lontani seppure per pochi giorni. I genitori rimuginano, si struggono, questa indipendenza li fa sentire meno importanti, necessari, è solo un assaggio di un futuro prossimo, ma forse proprio per questo ha un sapore dolce amaro. Le vocine al telefono sono euforiche a tratti distratte. Poi la magia: lo smartphone squilla di nuovo. «Papà, mi è caduto un dentino... Ora come faccio, lo metto sotto il cuscino e la fatina verrà anche qui? O lo porto a casa?». Il cuore si scioglie, l'orgoglio monta, la piccola è ancora piccola e chiede quei consigli che inteneriscono da vicino, figuriamoci da lontano. Tocca rasserenarla. Con tono solenne e sicuro: «Riportalo a Roma che la fatina passa dalla tua cameretta, non fa il giro del mondo...». Così il dentino è tornato a casa avvolto in un fazzolettino di carta. E "papo" gongolava: in quei pochi giorni in trasferta non è diventata "grande".

Bambini in gita

Lo sport in città

Lazio e stadio Flaminio, ecco il nuovo rendering Un mese per il progetto

▶Il club biancoceleste deve accelerare per presentare in Comune la proposta ufficiale. Il presidente Lotito: «Stiamo studiando i dettagli. Non voglio imprevisti»

Il rendering del Flaminio mostrato al sindaco Gualtieri dal patron della Lazio, Claudio Lotito, con la nuova struttura superiore rispetto alla tribuna esistente

IL CASO

Un mese, o appena poco più. Il 21 ottobre prossimo è la data in cui è fissata (salvo proroghe dell'ultim'ora) la conclusione della conferenza di servizi che sta già esaminando, da qualche giorno, il progetto di recupero dello Stadio Flaminio presentato da un gruppo di aziende fra cui la Roma Nuoto.

La Lazio e il suo presidente, Claudio Lotito, hanno ancora a disposizione una trentina di giorni, dunque, per formalizzare in Campidoglio un documento progettuale adeguato a poter entrare in conferenza di servizi sfruttando la norma che consente di esaminare, in un'unica conferenza di servizi, più progetti fra loro concorrenti sullo stesso oggetto. La data, ancorché passibile di slittamenti per eventuali richieste degli uffici pubblici di approfondimenti tecnici, però è quella entro cui la conferenza di servizi dovrà decidere se il progetto Roma Nuoto è fattibile, sostenibile e può ricevere il pubblico interesse (che è una decisione "politica" della Giunta comunale) la cui concessione chiuderebbe la porta ad altri progetti sul Flaminio.

PREFATTIBILITÀ

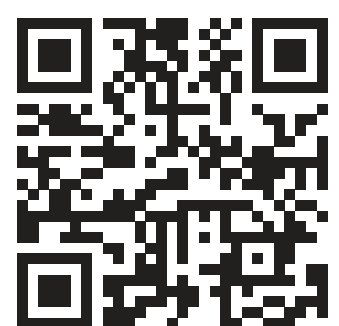
Lo scorso 8 luglio, Lotito e i suoi progettisti erano andati in Campidoglio, ricevuti dal sindaco Gualtieri, e dagli assessori allo Sport, Alessandro Onorato, e all'Urbanistica, Maurizio Veloccia e al Patrimonio, Tobia Zevi. Nell'occasione Lotito aveva illustrato la propria idea progettuale, uno studio di prefattibilità, mostrando una serie di rendering. In quello frontale che Il Messaggero pubblica oggi si vede in modo molto chiaro quale sia questa idea che sottende questi schizzi. Lotito aveva parlato, con l'enfasi dialettica che lo contraddistingue, «È come se Nervi stesse riprogettando lo stadio Flaminio. Faccio questa similitudine: è come se Nervi facesse l'ampliamento del suo stadio». Ed effettivamente, per realizzare la nuova struttura che amplierebbe il numero dei posti dagli attuali 24.973 a circa 50mila, i piloni di sostegno sarebbero assolutamente identici a quelli progettati per il Flaminio originale alla fine degli anni '50: slanciati, lineari, eleganti.

INDIPENDENTE

In un secondo rendering, realizzato in sezione, si evidenzia la grande innovazione. Lotito l'aveva annunciata: «Verrà fatta una struttura a fianco e ci sarà tutto un sistema con le procedute architettoniche di Nervi. Non vogliamo fare strappi ne creare situazioni che vanno a impattare, è Nervi che oggi fa l'ampliamento del suo stadio». La realizzazione dei pilastri "modello Nervi" all'esterno dell'attuale catino del Flaminio diventerebbe la base che sosterrebbe in modo del tutto autonomo la sopraelevazione (e la copertura) del nuovo stadio. Di fatto, in sintesi, questa nuova sovrastruttura non toccherebbe in alcun punto le tribune originarie, salvaguardando, così, l'impianto originario di Nervi che ovviamente dovrà essere restaurato.

«MANTENGO GLI IMPEGNI»

Contattato da Il Messaggero, il patron della Lazio spiega: «Ho preso un impegno e io gli impegni li mantengo sempre. Entro fine ottobre presenterò il progetto definitivo per la realizzazione del Flaminio, come ho sempre detto. Abbiamo fatto tutti gli studi su ogni dettaglio e li faremo sino all'ultimo perché non vogliamo andare incontro a nessun imprevisto. Da trent'anni la Roma deve presentare un progetto dello stadio e ancora ne stiamo parlando. E non mi spaventa nemmeno la concorrenza della Roma Nuoto. Con l'assessore allo sport Onorato non ho parlato dello stadio lunedì all'Olimpico, ci sono i luoghi preposti per farlo. Ci vedremo al momento opportuno in Campidoglio».

Alberto Abbate
Fernando M. Magliaro

Lo sport in città

La sfida è tutta sui tempi: Roma Nuoto in vantaggio

▶Il 20 ottobre la conferenza dei servizi si pronuncerà sull'opera di recupero dell'impianto di Nervi che prevede nel sottosuolo piscina, palestre e negozi

L'ESAME

L'ultimo atto è andato in scena pochi giorni fa, in Commissione Trasparenza, convocata dal presidente, Federico Rocca (FdI), per esaminare lo stato di avanzamento del progetto di recupero dello Stadio Flaminio presentato da un gruppo di aziende, fra le quali la Roma Nuoto. È l'unico progetto attualmente depositato e "attivo": il Campidoglio ha ufficialmente riaperto, lo scorso 5 settembre, la conferenza di servizi che deve esaminare il progetto Roma Nuoto.

E la data di scadenza, il 21 ottobre, la fissa proprio il Comune. Nella lettera che gli uffici capitolini hanno spedito a tutti i diversi soggetti pubblici che devono esprimere il parere sul progetto Roma Nuoto si legge: «Scaduto il termine del 20/10/2024, salva l'interruzione dei termini prevista in caso di richieste di integrazioni o documenti, l'Amministrazione procedente concluderà la Conferenza di Servizi con provvedimento motivato sulla base dei pareri pervenuti». Tradotto: se non arrivassero rinvii, entro il 20 ottobre la conferenza di servizi si dovrà concludere. Due le possibilità: accogliendo (magari con prescrizioni) il progetto oppure respingendolo. Nel primo caso, il progetto verrebbe ritenuto fattibile e sostenibile. Poi, sarà la Giunta Gualtieri, con una decisione tutta politica, a decidere se sarà anche di "pubblico interesse" o no. La norma, però, almeno su un punto appare chiara: se arriverà la dichiarazione di pubblico interesse, stop al timer e la partita Flaminio si chiuderà qui.

I DETTAGLI

Vediamo allora in cosa consiste il progetto Roma Nuoto per il Flaminio. Le specifiche sono contenute proprio nel documento che il Dipartimento Sport ha spedito a 24 diversi soggetti, fra Soprintendenza, uffici regionali, della Città metropolitana, Dipartimento comunali, Asl, società dei pubblici servizi, che devono esaminare la proposta Roma Nuoto. Proposta che prevede il restauro conservativo del monumento; una nuova perimetrazione del Parco Flaminio con la riqualificazione delle aree pedonali, la razionalizzazione e riorganizzazione del sistema dei parcheggi e la valorizzazione del verde monumentale. Ancora: l'utilizzo degli spazi sotto la tribuna per attività sportive e commerciali; la realizzazione di un nuovo piano di gioco rialzato; la creazione di nuovi spazi sportivi, fra cui quattro campi da padel, uno da hockey e una nuova piscina olimpionica, e commerciali sotto il terreno di gioco, inclusa un'area da 2.500 metri quadri per un supermercato. Inoltre, nel progetto depositato «sono state riviste le funzioni poste nel sotto tribuna, con il restauro ed implementazione degli spazi sportivi ed il mantenimento delle strutture». Più nello specifico, gli interventi previsti per gli spazi sotto le tribune precedono il recupero e restauro conservativo della Piscina Nervi, già dotata di zona spogliatoio e di una piccola zona riscaldamento/palestra. Alla Piscina Nervi andranno aggiunti nuovi spazi dedicati a fisioterapia. Poi, il recupero della palestra per la boxe, la trasformazione della palestra di atletica in centro per la medicina sportiva; il restauro delle palestre di scherma e di danza, il recupero del club del calcio. Infine, la parte commerciale: gli spazi sotto le due curve, «per complessivi 2.150 metri quadri» ospiteranno un totale di «14 negozi di quartiere (bar, piccola ristorazione, gelateria, pizzeria, gourmet street food, oggettistica e arredamento, vestiario, abbigliamento sportivo e tecnico, riparazione e vendita biciclette e monopattini, punto biglietteria concerti auditorium, parrucchiere, estetista, barbiere, telefonia, tabacchi e ricariche, ufficio postale)». Resta da attendere il 21 ottobre per sapere se questo progetto supererà l'esame della conferenza di servizi.

IN SUPERFICIE RESTERÀ IL CAMPO DI CALCIO MA SARÀ RIALZATO TRIBUNE ORIGINALI RESTAURATE

SE IL CAMPIDOGLIO CONCEDERÀ IL PUBBLICO INTERESSE LA PARTITA POTRÀ CONSIDERARSI CHIUSA

14 è il numero dei negozi la cui realizzazione, nel progetto Roma Nuoto, è prevista al di sotto delle due curve, sette negozi per curva

Il rendering del progetto presentato in Comune dalla Roma Nuoto

Fernando M. Magliaro

L'impianto della As Roma

A Pietralata riprendono gli scavi E si accelera per i tavoli tecnici

Per Pietralata le novità sono arrivate dalle aule di tribunale e dagli uffici tecnici comunali. Nel primo caso, il Consiglio di Stato ha posto fine alla querelle di ricorsi amministrativi che due residenti su aree di Pietralata avevano presentato per chiedere di bloccare i provvedimenti di sgombero degli immobili. I giudici di Palazzo Spada hanno confermato le sentenze del Tar rendendo così giuridicamente pienamente esecutive le ordinanze di rilascio. Le aree in questione, comunque erano state effettivamente sgomberate alla vigilia di Ferragosto. Su queste aree rimangono ancora pendenti due ricorsi al tribunale civile che, però, dovrebbero risolversi in tempi brevi, la prima già venerdì prossimo. Nel frattempo sono ripresi a ritmo serrato gli incontri fra i tecnici della Roma e i funzionari comunali. Sul tavolo: la mobilità pubblica e privata e la tutela ambientale. Per la mobilità, al centro ci sono le questioni legate al numero dei parcheggi. Nella versione originale del progetto, la Roma stimava di dover reperire, fra nuove realizzazioni e ampliamenti dell'esistente, poco più di 4mila posti auto. Con la nuova versione del progetto, con lo stadio a 60mila posti (anziché 55mila della prima versione), i posti auto dovranno salire di numero. E vanno terminate le simulazioni sui flussi del traffico, per comprendere provenienze e impatto che le gare potrebbero avere sulla circolazione, in particolar modo per i mezzi di emergenza da e per l'ospedale Sandro Pertini. L'altro tema caldo è quello della tutela ambientale: garantire l'azzeramento dell'impatto acustico sull'ospedale e garantire il giusto equilibrio di piantumazioni di nuovi alberi in tutto il quadrante.

Fer. M. Mag.

Mercoledì 18 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

L'intervista **Ily Yi**

«I traduttori disponibili spesso sono impreparati Così si rischia l'errore»

▶Parla la donna che ha scoperto lo sbaglio costato sedici mesi di arresti a un ragazzo cinese: «Trascrizione approssimativa, il mio collega non ha capito cosa era successo»

«Il problema è che non tutti i traduttori sono qualificati per questo lavoro». È questa l'amara verità che spiega l'errore giudiziario che ha portato all'arresto di un 26enne cinese con l'accusa di violenza sessuale nei confronti della sua fidanzata. Dopo aver trascorso 16 mesi agli arresti, tra carcere e domiciliari, è stato assolto lunedì scorso dalla quinta sezione collegiale penale del Tribunale di Roma perché c'era stato un errore di traduzione della parola "stupro". Per fortuna Ily Yi, un'interprete cinese originaria di Taiwan, se n'è accorta prima che venisse emessa una sentenza di condanna di un innocente.

Come ha capito che c'era qualcosa che non andava?

«Sono stata convocata dalla giudice Maria Bonaventura (presidente della quinta sezione, ndr) per fare la trascrizione di un file audio, perché non era soddisfatta del risultato. L'incongruenza è venuta fuori così, per caso».

Come si è accorta che la parola "stupro" era sbagliata?

«L'errore è nato dall'interpretazione sbagliata del racconto della vittima. Il primo interprete non ha capito cosa fosse successo tra i due fidanzati, ma ha appunto formulato una traduzione approssimativa del racconto. I giudici però hanno voluto riesaminare i file audio della deposizione. Il problema è che non tutti i traduttori sono qualificati per questo lavoro».

In che senso?

«Nel senso che i cinesi che vengono in Italia non sanno né leggere né scrivere in italiano. Faccio un esempio: per ottenere le licenze per aprire le loro attività commerciali vengono aiutati dai commercialisti, perché appunto loro non sono in grado di comunicare con gli uffici pubblici competenti. E quando le attività vengono sequestrate dalle forze dell'ordine per irregolarità, ne aprono un'altra e cambiano nome».

Quando è arrivata in Italia?

«Negli anni '70. Prima di lavorare come interprete per il Tribunale di Roma, ho iniziato a farlo presso l'Ambasciata cinese. Ma ormai sono più di vent'anni che frequento le aule di piazzale Clodio».

Come si trova?

«La situazione non è proprio rose e fiori. Oltre al fatto che la paga è bassissima (si parla di otto euro per due ore di lavoro, ndr), spesso non viene rispettata la nostra professionalità. Se io non mi presento, il Tribunale mi fa la mora. Se invece vengo e non lavoro (perché magari l'imputato non si è presentato in aula), non mi pagano. Il problema è che io sono a partita Iva e quindi ho delle spese da sostenere comunque. Ad esempio, quando ci sono i processi per direttissima non si sa quando i giudici potrebbero avere bisogno di me, ma può capitare che abbia una sovrapposizione con un'altra udienza già fissata. E quando lo faccio notare, vengo redarguita con frasi del tipo: "Allora non accettare altri lavori se non ci sai stare dietro!". Non apprezzano la mia onestà nel metterli al corrente di questi doppi impegni che mi impediscono di dare la stessa attenzione a tutti gli incarichi. Un altro problema è che se impiego otto giorni per fare una traduzione, il tribunale mi paga per quattro giorni di lavoro.

Come fa a vivere così?

«Per fortuna, ho mio figlio che mi aiuta economicamente perché ha uno stipendio fisso da ingegnere. E poi ho sempre gli ortaggi freschi che coltivo nel mio giardino. Però alcuni miei colleghi cinesi non si presentano in tribunale perché sanno che vengono pagati poco, oltre al fatto che non viene verificata la loro competenza».

Siete iscritti a un albo?

«In teoria sì, ma l'iscrizione viene effettuata su necessità del Tribunale. Gli interpreti regolarmente iscritti sono 16 o 18, ma molte di queste persone regolarmente tesserate hanno aperto un'agenzia privata di traduzione. Quindi poi l'unica che viene effettivamente a lavorare in Tribunale sono io».

Oltre al clamoroso errore di traduzione che ha scoperto, ce ne sono stati altri in passato?

«Una volta, c'erano due udienze in cui serviva l'interprete cinese ed era arrivata una ragazza giovane che però non era brava. Questo ha portato all'archiviazione del procedimento per lesioni personali in un ristorante cinese, perché i giudici non avevano capito la vicenda. Da quel giorno, l'interprete non si è più presentata. Se un interprete lascia un delinquente libero, non solo fa un danno alla società, ma anche all'immagine del Tribunale. Se invece mette in carcere un innocente, l'amministrazione dovrà risarcirlo».

Silvia Pollice

Un 26enne cinese, il 24 maggio dello scorso anno, era stato arrestato dopo l'ennesimo litigio con la sua compagna. A causa di un'errata traduzione, il ragazzo ha trascorso 16 mesi tra carcere e domiciliari con l'accusa di violenza sessuale e lesioni. Lunedì il tribunale di Roma (nella foto) lo ha assolto perché il fatto non sussiste

La notizia

Roma, 16 mesi agli arresti per un errore di traduzione

▶Un cittadino cinese era stato condannato per violenza sessuale e lesioni personali
Ma una nuova perizia linguistica sulla parola "stupro" ha dimostrato la sua innocenza

Liguria, dopo Toti patteggia anche Spinelli

Infermieri picchiati: guardie giurate in corsia

strada tra Virzì e Ramazzotti

Sedici mesi tra carcere e domiciliari per violenza sessuale per colpa di un errore di traduzione: la notizia che "Il Messaggero" ha raccontato in esclusiva sull'edizione arrivata nelle edicole ieri mattina

> LA GIUDICE NON ERA CONVINTA DI QUEL TESTO I CINESI SPESSO NON CONOSCONO UNA PAROLA DI ITALIANO

> È SBAGLIATO IL SISTEMA: SE VADO IN AULA E L'IMPUTATO NON SI PRESENTA NON MI PAGANO, MA HO PERSO TEMPO

Il tariffario degli interpreti basato su una legge del 1924 Troppo facile iscriversi all'Albo

IL FOCUS

Vengono retribuiti sulla base di una legge di cento anni fa. Gli interpreti e i traduttori che lavorano nei tribunali italiani percepiscono 8,15 euro lordi per due ore di prestazione e se la prestazione dura un'ora non guadagnano nulla. Un compenso il cui ultimo aggiornamento Istat risale al 1982. E per di più devono attendere una media di due anni per vedersi corrispondere il pagamento dovuto. Una situazione gravissima, che ovviamente porta ad abbassare sempre di più l'asticella della professionalità. Anche perché per essere iscritti all'albo di questo settore non c'è un esame che selezioni i professionisti. E pensare che gli interpreti e i traduttori giudiziari maneggiano una materia delicatissima, in cui, oltre alla padronanza linguistica, serve possedere nozioni di diritto e procedura penale, diritto e procedura civile. Sbagliare la traduzione di una testimonianza o di un'intercettazione telefonica, può comportare lo sviamento delle indagini. Stesso discorso per le ordinanze di custodia cautelare o gli avvisi di garanzia: se tradotti male non garantiscono il diritto alla difesa dell'indagato.

> OTTO EURO PER DUE ORE DI LAVORO RETRIBUITO ANCHE 24 MESI DOPO. E SE LA CONSULENZA DURA UN'ORA, NIENTE SOLDI

LE REGOLE

«La nostra categoria viene pagata sulla base di un sistema, la vacazione, che risale a una legge del 1924. La vacazione - spiega Beglari Tavartkiladze, presidente dell'Unione traduttori e interpreti giudiziari - è la prestazione di un perito, su richiesta dell'autorità giudiziaria, ed è commisurata a un periodo di tempo prestabilito ai fini della retribuzione. Nel nostro caso è due ore. Quindi se uno lavora un'ora, non viene pagato per niente; se lavora tre ore, viene pagato per due ore. Percepiamo 8,15 euro lordi per due ore. La legge stabilisce che ci sia un aggiornamento Istat ogni tre anni, invece nel nostro caso l'ultimo aggiornamento risale al 1982. Alcuni mesi fa il senatore Maurizio Gasparri ha fatto un'interrogazione parlamentare per chiedere l'adeguamento del nostro tariffario e il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha risposto che entro fine maggio sarebbe stato effettuato, ma ad oggi non è cambiato ancora nulla».

Un'aula di tribunale

Ma le anomalie non finiscono qui. «Per tradurre i testi delle ordinanze di arresto o delle sentenze non c'è un metro univoco - precisa Tavartkiladze, originario della Georgia ma che da anni ormai svolge la professione di interprete presso il Tribunale di Roma - Ci sono giudici che per lo stesso numero di pagine ti pagano 300 euro e altri 70 euro. Mentre al ministero della Giustizia viene adottato un criterio oggettivo: si viene pagati per il numero di battute». Un'altra criticità riguarda il ritardo nei pagamenti. «La media è di due anni di attesa - riferisce il presidente dell'Unione traduttori e interpreti giudiziari - Anche se io sto aspettando ancora la liquidazione di un processo in cui ho fatto da interprete nel 2016. Tutto ciò scoraggia l'ingresso di colleghi qualificati. Nel Tribunale di Roma c'è un buco di traduttori di alcune lingue africane e asiatiche. Per l'armeno, per esempio, si utilizza chi parla russo, ma sono lingue diverse».

L'ALBO

Prima c'era un elenco di traduttori e interpreti differente per ogni tribunale, addirittura a Roma ce n'era uno differente tra civile e penale. Bastava pagare per iscriversi. Ma da quest'anno è stato istituito un albo nazionale dei traduttori e degli interpreti giudiziari. «Il problema è che non è obbligatoria l'iscrizione per essere selezionati dai giudici - spiega Tavartkiladze - Le Procure a volte chiamano sulla base delle loro conoscenze personali persone che non sono qualificate. Per fare il nostro lavoro bisogna sapere parlare e scrivere nella propria lingua madre e in italiano. E poi anche per accedere all'albo non c'è una vera selezione o un esame. Basta portare un testo che può essere stato tradotto anche con "Google translate". Nella commissione non ci sono nemmeno esperti linguisti, ma solo magistrati e avvocati che a volte non conoscono nemmeno l'inglese».

> L'AGGIORNAMENTO DEI COMPENSI PIÙ RECENTE RISALE AL 1982. L'ALLARME DEI TRADUTTORI GIUDIZIARI

Valeria Di Corrado

I NODI

1 LA PAGA È TROPPO BASSA

Il pagamento è fissato per "vacazione" da un provvedimento di un secolo fa. Si paga (poco) la prestazione minima di 2 ore. Se si lavora solo un'ora, non si guadagna

2 ANCHE DUE ANNI PER LO STIPENDIO

Clamorosi anche i ritardi nei pagamenti delle prestazioni in aula degli interpreti (a partita Iva) che, in alcuni casi, arrivano anche dopo due anni

3 ESISTE UN ALBO MA SENZA ESAME

Un albo esiste anche se è stato creato solo di recente. Il problema è che vi si accede senza un esame e, quindi, di fatto non c'è un accertamento dello standard qualitativo

Massucci nuovo questore Subito l'esame Giubileo

▶Il successore di Belfiore nominato in Consiglio dei ministri. Originario di Sant'Angelo Romano, è esperto di grandi manifestazioni. Affronterà l'Anno Santo per la terza volta

LA DECISIONE

L'insediamento sullo scranno più alto di via di San Vitale sarà come tornare a casa per Roberto Massucci, super-esperto di grandi eventi, nominato ieri nuovo questore di Roma dal Consiglio dei ministri. Sarà l'uomo dei tre Giubilei. Il primo, quello del 2000 lo aveva affrontato come dirigente dell'Ufficio speciale per gli eventi giubilari istituito all'epoca da Francesco Tagliente direttore dell'Ordine Pubblico del Viminale, poi quello della Misericordia, nel 2016, in qualità di Capo di Gabinetto e ora ecco sul suo percorso l'Anno Santo che si aprirà il 25 dicembre.

Succede a Carmine Belfiore, da oltre due anni nella Capitale, promosso a Vice Capo vicario della Polizia, al posto di Vittorio Rizzi, recentemente passato alla vice direzione dell'Aisi, l'agenzia per la sicurezza nazionale interna. La nomina di Massucci era attesa da giorni. E chi lo conosce sa quanto l'incarico possa riempirlo d'orgoglio, lui che Roma la conosce come le proprie tasche. Arriva da Verona, dove ha ricoperto analogo incarico. In Veneto ha indagato anche sugli agenti accusati di presunte torture, un'inchiesta scomoda ma rigorosa.

Cinquantasette anni, originario di Sant'Angelo Romano, comune dell'hinterland, sposato con Paola e padre di tre figlie, è stato scelto proprio per il robusto curriculum che lo ha visto da sempre alle prese con la gestione di cortei, manifestazioni e alcuni tra i più delicati vertici internazionali. Laureato in Giurisprudenza a La Sapienza, ha conseguito il master di II livello in materia di difesa da armi chimiche e biologiche. In polizia entra nel '91. A Roma dirige i commissariati di Primavalle e di San Paolo, si insedia alla guida della Sezione ordine pubblico dell'Ufficio di Gabinetto e si occupa dell'Ufficio rapporti sindacali. Per 14 anni, dal 2001 al 2015 dirige il Centro nazionale di Informazione sulle Manifestazioni sportive, quindi è all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, segretario del Comitato Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni sportive e responsabile operativo della Sicurezza della Nazionale Italiana di calcio. Dal 2015 al 2018 è capo di Gabinetto a Roma, prima di lasciare la Capitale per guidare le questure di Terni, Livorno e, appunto, Verona.

PER PIÙ DI UN DECENNIO SI È OCCUPATO DELLA SICUREZZA NEGLI STADI E DEGLI EVENTI SPORTIVI CAPO GABINETTO A ROMA DAL 2015 AL 2018

Roberto Massucci, 57 anni, è originario di Sant'angelo Romano, è sposato con Paola ed è padre di tre figlie. Laureato in Giurisprudenza, è entrato in polizia nel 1991. Tra le altre cose ha diretto l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive. Nel 2018 ha lasciato Roma per guidare le questure di Terni, Livorno e Verona

LE SFIDE

Nella Città Eterna sono attesi tra i 30 e i 40 milioni di pellegrini, in un quadro geopolitico di massima tensione e allerta anti-terrorismo per via dei conflitti in atto in Ucraina e in Medioriente. In un simile scenario l'esperienza e le doti di fermezza e determinazione, hanno fatto di Massucci il candidato ideale al ruolo di questore. Che cosa farà per festeggiare il ritorno a Roma? C'è già chi lo vede ai fornelli in cucina intento a preparare una bella cena in famiglia e con gli amici più stretti, la sua unica concessione extra-lavoro tra i mille impegni. Il piatto più riuscito? «Quelli tipici della cucina romana, una bella cacio e pepe», non aveva mancato di scherzare in più di un'occasione con i colleghi.

Con il neo-questore si è congratulato, tra gli altri, il sindaco Roberto Gualtieri: «Sono certo che la sua esperienza si rivelerà utile e importante per Roma. A Carmine Belfiore va il mio ringraziamento per il lavoro svolto e i miei più sinceri auguri per il nuovo incarico», ha detto. Dello stesso tenore il governatore del Lazio Francesco Rocca: «La Capitale si arricchisce di una figura esperta, competente e adatta alla grande sfida dell'anno giubilare alle porte. E complimenti a Carmine Belfiore». Apprezzamento è arrivato, infine, dal personale. «Apprendiamo davvero compiaciuti le nuove nomine dell'attuale questore di Roma Carmine Belfiore a Vice Capo vicario della Polizia di Stato e quella di Roberto Massucci alla guida della questura capitolina. Due prestigiosi incarichi meritatissimi», così Fabio Conestà, segretario generale del Movimento Sindacale Autonomo di Polizia (Mosap). Dall'associazione di promozione sociale Acah (All Cops Are Heroes) «le più sincere congratulazioni a Carmine Belfiore» e «un augurio di buon lavoro anche a Roberto Massucci, che dovrà affrontare nell'immediato futuro impegni importanti e sfide».

LE CONGRATULAZIONI DI GUALTIERI: «SONO CERTO CHE LA SUA ESPERIENZA SI RIVELERÀ UTILE E IMPORTANTE PER LA NOSTRA CITTÀ»

Alessia Marani

Dopo Mussolini, Carpano: FI si rafforza in Campidoglio

IL CASO

Prima Rachele Mussolini (eletta con Fratelli d'Italia), ora Francesco Carpano. Forza Italia dà il benvenuto a un altro consigliere capitolino, arrivato questa volta da Azione. Un doppio cambio di casacca nel giro di pochi giorni, che porterà alla creazione di un gruppo azzurro all'interno dell'assemblea capitolina. Finora infatti era presente in Campidoglio il listone «Unione di centro - Noi Moderati - Forza Italia», con cui i tre partiti uniti si erano presentati alle urne nel 2021 a sostegno del candidato di centrodestra Enrico Michetti. Rimane invece da solo nel gruppo di Noi Moderati il consigliere Marco Di Stefano.

Il neo forzista Carpano aveva preso il posto di Carlo Calenda dopo la rinuncia del leader di Azione al seggio in consiglio. Secondo quanto filtrato, il "malumore" del consigliere 31enne era iniziato dopo la scelta di Azione di appoggiare il Pd alle ultime elezioni regionali, che avevano visto la vittoria del centrodestra di Francesco Rocca. E così l'unica esponente calendiana in Campidoglio rimane Flavia De Gregorio. Ad aprile infatti Dario Nanni era entrato nel gruppo misto. Mentre all'inizio del 2022 i due renziani Valerio Casini e Francesca Leoncini avevano scelto di creare un proprio gruppo di Italia Viva.

IL COMMENTO

«Da oggi Forza Italia a Roma torna ufficialmente in consiglio comunale con l'ingresso nel partito, divenuto ufficiale con la comunicazione avvenuta in Aula Giulio Cesare, dei consiglieri comunali Rachele Mussolini e Francesco Carpano ai quali, nel porgere il benvenuto, formulo i migliori auguri di buon lavoro a nome di tutta la segreteria romana». Così in una nota Luisa Regimenti, segretario di Forza Italia a Roma. Un messaggio di benvenuto è arrivato ai due neo-consiglieri azzurri da Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera: «Si tratta di persone capaci, di grande competenza, che portano avanti la vera politica tra la gente e che condividono i valori liberali e moderati di Forza Italia». Lo stesso ha fatto anche il suo omologo al Senato, Maurizio Gasparri, che in una nota diffusa alle agenzie ha parlato di una notizia «molto positiva che si ricostituisca il gruppo consiliare di Forza Italia in Campidoglio».

IL PRECEDENTE

Settimana scorsa era stata Rachele Mussolini, nipote del duce e campionessa di preferenze, ad approdare in Forza Italia, il partito dove da anni milita la sorella Alessandra. «Sono moderata e centrista», aveva detto la stessa Rachele Mussolini per motivare il passaggio da Fratelli d'Italia agli azzurri, aggiungendo di essere stata convinta soprattutto dalla diversa linea sul tema dei diritti civili. Mentre in Regione, sempre in virtù di altri cambi di casacca, la compagine di Forza Italia ha quasi raddoppiato il suo gruppo, passando da 4 a 7 consiglieri e reclama più spazio nella giunta Rocca.

I consiglieri comunali Rachele Mussolini e Francesco Carpano entrano in Forza Italia

IL CONSIGLIERE CAPITOLINO ARRIVA DA AZIONE NASCE IL GRUPPO AZZURRO IN AULA GIULIO CESARE

G.Car.

Sessanta famiglie abusive occupano la scuola, a rischio i lavori del Pnrr

▶La ristrutturazione dell'istituto di via Palenco bloccata da oltre 200 persone
Il blitz a opera dei nuclei sgomberati lo scorso 2 maggio da un'altra struttura

IL CASO

Oltre duecento persone hanno occupato, già dalle prime ore di lunedì mattina, la struttura scolastica di via Liberato Palenco a Roma, in zona Ponte Mammolo. Un edificio in stato di abbandono sul quale, però, sono stati stanziati 4,3 milioni di fondi del Pnrr per la nascita di un nuovo polo 0-6. L'inizio dei lavori era previsto per la fine di novembre, ma ora l'occupazione rischia di far saltare il rigido cronoprogramma imposto per i progetti finanziati con i fondi Ue. Per questo dal municipio arriva l'appello agli occupanti: «il diritto alla casa ha lo stesso valore del diritto all'istruzione», dice il presidente del IV municipio, Massimiliano Umberti.

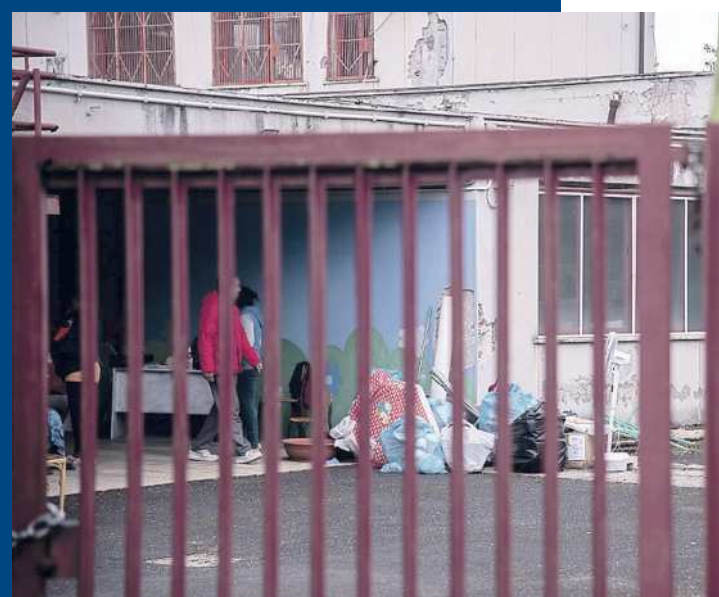
I FATTI

Gli occupanti, aiutati dagli attivisti del Movimento per il diritto all'abitare, sono entrati nell'edificio lunedì mattina. Si tratta di circa 60 famiglie, tra cui 40 minori, che erano state sgomberate dell'ex scuola statale Sibilla Aleramo e che poi erano rimaste accampate con tende e rifugi di fortuna nei pressi dell'ex scuola in via Tiburtina.

L'azione di questi giorni, secondo gli attivisti che hanno coordinato l'operazione, è partita perché l'edificio di via Palenco era in stato di abbandono. In effetti, già dallo scorso settembre l'unica classe rimasta nella scuola era stata spostata in un altro plesso a causa della pericolosità dell'edificio. Ma il comune era pronto a investire nuovamente sulla scuola, grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Quell'edificio non è sicuro: le mura non sono stabili, ed è per questo che non è più utilizzato - spiega Umberti - quella scuola rischia di crollare. E poi a breve inizieranno i lavori per la riqualificazione: entro la fine di novembre partirà il cantiere». Si tratta di uno dei cantieri del Pnrr, un progetto di 4,3 milioni di euro grazie ai quali sorgerà un innovativo polo 0-6. «Siamo molto orgogliosi perché il nostro, il municipio IV, è l'unico che avrà due poli 0-6».

In alto, l'ingresso della scuola dell'infanzia di via Palenco presidiato dagli occupanti. A destra in alto e in basso, altre due immagini della struttura occupata. La scuola non ospitava alunni già dallo scorso anno, ma sull'edificio sono stati stanziati 4,3 mln di fondi Pnrr per un polo 0-6. (Foto PELLEGRINI/TOIATI)

A NOVEMBRE DOVREBBERO APRIRE I CANTIERI, PER OLTRE 4 MILIONI DI EURO, FINANZIATI CON FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

IL PROGETTO

All'interno dell'edificio oggi in disuso, dovrebbero quindi nascere un asilo nido comunale (di cui il quartiere è sprovvisto), e una scuola dell'infanzia. In totale, il polo dovrebbe accogliere circa 100 bambini, che avrebbero la possibilità di sfruttare anche il grande parco circostante per attività innovative e giochi all'aperto. «È un progetto a cui teniamo molto: una struttura di eccellenza in un quartiere periferico e densamente popolato - commenta Annarita Leobruni, vice presidente del IV municipio e assessora alla scuola, Politiche giovanili e Pari Opportunità del municipio IV - speriamo che questo episodio non provochi ritardi nella tabella di marcia, perché il Pnrr ha tempi definiti, e se dovessero slittare, rischiamo di perdere i fondi. Facciamo appello al loro buon senso - aggiunge Leobruni - sono sicura che chi manifesta per il diritto alla casa sia sensibile anche al tema della scuola pubblica».

Ma secondo gli occupanti, «non c'è ancora nessun progetto in atto: è tutto fumoso. Noi abbiamo trovato uno stabile totalmente abbandonato. Se poi questo progetto dovesse partire, trovata una soluzione per queste famiglie, andremo via - dice Margherita Grazioli del Movimento per il diritto all'abitare - Intanto però, queste persone avranno un tetto sopra la testa. Ma non impediremo la realizzazione dei lavori».

«Voglio sperare che sia così, ma purtroppo queste promesse non mi tranquillizzano», aggiunge il presidente del IV municipio Umberti. Secondo i tecnici del municipio, per il momento non ci sono ritardi: dopo l'approvazione, il progetto esecutivo è passato ora alla fase dei verificatori, che analizzeranno la conformità del progetto. Subito dopo, dovrebbero partire i lavori. «Ma un ritardo rischia di determinare lo slittamento dei lavori. E quindi, della consegna dell'edificio entro il 2026 - spiega Leobruni - se fosse così, rischiamo di perdere un progetto fiore all'occhiello del territorio».

Chiara Adinolfi

Acilia

Inaugurato un nuovo asilo per 50 bambini

Un nuovo asilo nido in via Suor Cesarina D'Angelo, nel cuore di Acilia, nel municipio X. La struttura, che potrà ospitare quasi 50 bambini, è stata inaugurata ieri dal sindaco Roberto Gualtieri, l'assessora alla Scuola Claudia Pratelli, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia, il presidente del municipio X Mario Falconi e il presidente della Commissione Mobilità Giovanni Zannola. L'asilo doveva essere realizzato da un privato. Ma la struttura era rimasta incompiuta e, soprattutto, mancava l'accesso. Dopo 10 anni, grazie alla collaborazione tra il Comune e il municipio, è stata realizzata la strada che ha permesso al soggetto attuatore di concludere i lavori. «"Da quando ci siamo insediati abbiamo aperto 12 scuole sul territorio di Roma - ha detto Gualtieri - ne apriremo altre 12, e continueremo il lavoro per la riduzione delle tariffe e la riqualificazione energetica delle strutture esistenti».

Si affaccia il maltempo corsa a pulire le caditoie

▶In sei mesi di interventi il Comune ne ha liberate mille: rimosse oltre duecento tonnellate di rifiuti. Negli ultimi giorni bonifiche in cinquanta tra strade e piazze

IL PIANO

Centinaia di bottiglie di plastica, altrettante di vetro, mozziconi, spazzatura e persino un giubbotto impermeabile. Questo il bollettino dei ritrovamenti avvenuti durante le recenti pulizie delle caditoie, compiute dal Dipartimento dei lavori pubblici sulle strade romane. Con l'obiettivo di prevenire gli allagamenti che, anche a causa delle piogge torrenziali sempre più frequenti, finiscono per riempire le pagine social della Capitale nei giorni di maltempo.

Tra aprile e settembre sono state un migliaio le caditoie ripulite, con circa duecento tonnellate di rifiuti eliminati. In questi giorni gli interventi si sono concentrati soprattutto in alcune zone dove i problemi sono più frequenti: come via Sistina, piazza Barberini, ma anche in via San Giovanni Argentella (Municipio IV) e via dell'Alpinismo (Municipio XV), dove è stato rimesso in sesto il tratto fognario ai lati della strada. Se in centro sono state trovate le situazioni più drammatiche, con bottigliette di plastica e rifiuti accumulati negli scarichi, nelle periferie invece gli interventi hanno riguardato soprattutto tratti di fognature o griglie rotte.

I FONDI

Nelle ultime settimane le strade oggetto di intervento sono state una cinquantina: ad esempio a Roma nord e Prati, tra Ponte Milvio, viale di Tor di Quinto e le stazioni di Ottaviano e Lepanto. I lavori hanno riguardato poi il Villaggio olimpico, tra via degli Olimpionici, viale Pietro De Coubertin e via Irlanda. E ancora si è intervenuti in via dello scalo di San Lorenzo e alla metro Monti tiburtini (linea B). Mentre in programma ci sono ora via Osoppo, via della Sforzesca, via Monzambano e largo Ettore Marchiafava (tutti in zona Castro Pretorio) oltre a piazza del Campidana, via della Lega lombarda, via Ugo Balzani e via Pigorini (dalle parti di piazza Bologna). In zona Flaminio, sono previsti dei lavori a largo Antonio Sarti e via Nedo Nadi. A Roma le caditoie sono circa 330mila: 55mila si trovano sulle strade della grande viabilità, le restanti lungo le strade municipali. Tra dicembre 2021 e settembre 2024 sono stati eseguiti circa 50mila lavori, soprattutto nelle aree a rischio allagamento. Per una spesa di 3,5 milioni di euro, come prevede l'accordo quadro triennale. Altri 10mila interventi sono arrivati durante le riqualificazioni delle strade, per ora molto intense soprattutto in vista del Giubileo. Oltre agli interventi settimanali, il dipartimento Lavori pubblici viene spesso chiamato a seguito di segnalazioni nei giorni di emergenza, con le chiamate che arrivano soprattutto da protezione civile, polizia locale e dei singoli Municipi. In aggiunta, è stata attivata una collaborazione con Astral e le aziende di trasporto (Atac e Cotral) per le infiltrazione nelle stazioni e negli impianti di trasporto.

Per Ornella Segnalini (assessora alle Infrastrutture e ai lavori pubblici) «questo periodo dell'anno è molto attenzionato, iniziano le piogge e gli ultimi eventi atmosferici ci danno il segno di quanto dobbiamo insistere con i lavori avviati. Indubbiamente, ci sono stati disagi e le nostre squadre sono state pronte a intervenire anche a supporto della protezione civile, ma il piano caditoie ha funzionato, infatti subito dopo le bombe d'acqua le strade della grande viabilità si sono asciugate rapidamente».

L'AUSPICIO

La stessa Segnalini ha aggiunto che «il grande sforzo, anche economico, che facciamo per manutenere la città deve corrispondere all'impegno delle persone che ci abitano o che vengono in vacanza e per questo la preghiera è di fare molta attenzione e di gettare i rifiuti nei cestini e non per terra». Ovviamente, i nodi delle caditoie finiscono per venire al pettine durante le grandi piogge che ormai arrivano spesso dopo lunghi periodi di siccità. Per questo, durante questi eventi, il numero dei sorveglianti viene aumentato del 60%. Per dare un'idea, durante l'ultimo grande acquazzone dell'8 settembre, sono state una cinquantina le segnalazioni di allagamenti vari, molte delle quali rimbalzate poi tra i vari cellulari per mezzo delle pagine social.

Gianluca Carini

Un operatore del pronto intervento mentre ripulisce le caditoie ostruite. In sei mesi di interventi sono stati rimossi oltre duecento tonnellate di rifiuti. Negli ultimi giorni sono partite le bonifiche in circa cinquanta strade e piazze partendo dai punti più critici come piazza Barberini, via Sistina e via San Giovanni Argentella

IN PROGRAMMA LA MANUTENZIONE NELLE ZONE DI CASTRO PRETORIO, PIAZZA BOLOGNA E FLAMINIO

PER L'ASSESSORA SEGNALINI (LAVORI PUBBLICI) «ORA CHE INIZIANO LE PIOGGE DOBBIAMO AUMENTARE LE OPERAZIONI»

Lo stop dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 fino a fine servizio

Venerdì nero per lo sciopero dei trasporti

Causa sciopero, si prospetta un altro venerdì nero per chi si muove utilizzando il trasporto pubblico a Roma. Il 20 settembre infatti è stata proclamata un'agitazione a livello nazionale che interesserà per intero la rete Atac (anche i collegamenti eseguiti da altri operatori in regime di subaffidamento) e le linee bus periferiche gestite da RomaTpl, Ati Autoservizi Troiani/Sap e Bis (Bus international service). All'interno della giornata di sciopero sono previste delle fasce di garanzia: e di conseguenza il servizio sarà regolare fino alle 8:30 e poi ancora sarà garantito per tre ore nel pomeriggio, dalle 17 alle 20. Nelle altre fasce orarie invece sono possibili stop per bus, filobus, metropolitane e la tratta Termini-Centocelle. Nelle stazioni della rete metro che resteranno aperte non sarà garantito il servizio di scale mobili, ascensori e montascale. Aderiranno allo sciopero anche i lavoratori di Cotral con le stesse modalità di orario e così sono a rischio anche le ferrovie Metromare e Roma Nord e la rete di bus regionali. Non sono interessati dallo sciopero invece i treni regionali di Trenitalia.

C.R.

Il Gemelli tra i migliori al mondo per ginecologia e pneumologia

IL PRIMATO

E' il Gemelli il miglior ospedale italiano per Ginecologia e Ostetricia, Gastroenterologia e Pneumologia. Lo rivelano i risultati della classifica World's Best Specialized Hospitals 2025 di Newsweek che indicano al quarto posto nel mondo la Ginecologia del Gemelli e all'ottavo posto la Gastroenterologia. Entrambe sono inoltre prime nella classifica dei Paesi dell'Unione Europea. Riconosciuta anche l'eccellenza delle performance dell'Endocrinologia e della Neurologia che sono seconde in Italia e quelle dell'Oncologia, Cardiologia e Ortopedia, terze in Italia. Dopo essersi confermato al primo posto tra i migliori ospedali italiani, per il quarto anno consecutivo, nella classifica World's Best Hospitals di Newsweek, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS aggiunge altre medaglie d'eccellenza al suo palmarès per specialità, nel ranking dei World's Best Specialized Hospitals 2025, appena pubblicato. Un successo internazionale che, chiaramente, inorgoglisce i vertici del Gemelli.

«Il risultato ottenuto dalla Ginecologia e Ostetricia del Gemelli ci gratifica molto perché premia la nostra volontà di essere sempre all'avanguardia da un punto di vista tecnologico, di riservare grande attenzione agli aspetti organizzativi della nostra struttura e, allo stesso tempo, di curare molto il rapporto con le nostre pazienti- dice Giovanni Scambia, Direttore scientifico del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, ordinario di Ginecologia all'Università Cattolica - Tutto questo rende la Ginecologia del Gemelli un dipartimento davvero 'paziente-centrico. Un concentrato di tutta l'innovazione possibile, mai disgiunta però da una estrema attenzione all'umanizzazione delle cure».

I REPARTI D'ECCELLENZA

Per Antonio Gasbarrini, direttore UOC Medicina Interna e Gastroenterologia del Policlinico Gemelli IRCCS, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, il riconoscimento internazionale è frutto dell'impegno costante del team multidisciplinare di esperti in malattie gastrointestinali, del fegato e del pancreas nel fornire cure di eccellenza, innovazione nella ricerca e attenzione alla centralità del paziente. Essere tra i primi dieci centri a livello mondiale rappresenta un motivo di grande orgoglio non solo per il CEMAD-Centro Malattie dell'Apparato Digerente ma anche per l'Italia che si conferma un paese leader nel campo della medicina. «Questo traguardo è importante anche a livello internazionale, poiché dimostra come un approccio interdisciplinare, tecnologicamente avanzato e incentrato sulla persona possa portare a risultati d'eccellenza, offrendo speranza e cure innovative ai pazienti di tutto il mondo» ha detto Gasbarrini.

Orgoglioso della conferma del Policlinico Gemelli ai vertici delle classifiche internazionali per diverse specialità anche Marco Elefanti, Direttore Generale di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS «Il nostro è un grande lavoro di squadra, trasversale a tutte le aree mediche e ai servizi che tutti insieme contribuiscono a produrre eccellenza e a fare del Gemelli il 'miglior ospedale d'Italia' da quattro anni consecutivi- dice il dg- È un riconoscimento della qualità dell'offerta, che ci viene attribuito ogni giorno dalle migliaia di persone che da tutta Italia e anche dall'estero scelgono il Gemelli per curarsi. Un vanto per il Servizio Sanitario della Regione Lazio di cui il nostro Policlinico è parte integrante». La classifica Newsweek, giunta alla quinta edizione, è frutto di un'indagine internazionale relativa a 12 campi specialistici: cardiologia, cardiochirurgia, endocrinologia, gastroenterologia, neurologia, neurochirurgia, pediatria, pneumologia, ostetricia e ginecologia, oncologia, ortopedia e urologia.

Barbara Carbone

Il policlinico universitario Agostino Gemelli, miglior ospedale italiano per Ginecologia e Ostetricia e tra i primi al mondo secondo la rivista americana Newsweek che pubblica la classifica World's Best Specialize Hospitals 2025

LA CLASSIFICA WORLD'S BEST SPECIALIZED HOSPITALS PUBBLICATA DALLA RIVISTA AMERICANA NEWSWEEK

L'OSPEDALE ROMANO È RISULTATO OTTAVO PER LA GASTROENTEROLOGIA E TRA I PRIMI PER LA NEUROLOGIA

No del fratello ai domiciliari e lui si impicca in carcere

▶Un detenuto italiano di 50 anni ieri è stato trovato senza vita a Regina Coeli
In cella per maltrattamenti, la famiglia ha respinto la richiesta di tenerlo a casa

L'EMERGENZA

Cinquant'anni, italiano, arrestato il 25 agosto scorso per maltrattamenti in famiglia, Salvatore D. V., ieri ha deciso di farla finita e verso le 6.45 è stato rinvenuto impiccato nella sua cella del carcere di Regina Coeli. A nulla sono valsi i soccorsi. Salvatore dietro le sbarre pensava di non finirci. Quando il magistrato, al momento dell'arresto, gli ha chiesto se avesse un posto sicuro dove potere scontare la pena alternativa ai domiciliari, lui aveva risposto «sì, da mio fratello».

Invece a casa il fratello non lo ha accettato e a lui non è rimasto che varcare l'ingresso dell'istituto capitolino, già iper-affollato e teatro, quest'estate, di numerose rivolte, soprattutto per le condizioni di disagio vissute dalle persone più fragili e con disagi psicologici e psichiatrici (difficili da gestire anche per gli agenti di custodia). Ma la sua detenzione è durata meno di un mese.

Il cinquantenne dell'Alessandrino, è il secondo detenuto suicida in 12 ore nelle carceri italiane, il 72esimo dall'inizio dell'anno. Alla triste conta vanno aggiunti i sette appartenenti alla polizia penitenziaria che si sono tolti la vita nel corso del 2024. «Una strage senza fine e senza precedenti che certifica, ancora una volta, il fallimento più totale del sistema carcerario», tuona Gennarino De Fazio, segretario generale della Uilpa polizia penitenziaria. Ieri pomeriggio, infine, un altro dramma: Giovanni Procacciant, assistente capo coordinatore della penitenziaria di 55 anni è morto, probabilmente stroncato da un infarto, mentre stava portando un detenuto in visita all'Israelitico.

IL SOVRAFFOLLAMENTO

Un cane che si morde la coda quello del sovraffollamento negli istituti di pena e su cui sta incidendo in maniera pesante anche la mole di posti detentivi inutilizzabili, resi inagibili proprio durante gli episodi di ribellione a causa dei danni, cancellati e/o in via di ristrutturazione. Nelle carceri laziali sono quasi seicento, una stima che gli addetti di settore ritengono persino al ribasso. Secondo i report del Ministero di Giustizia nel Lazio a fronte di su 4683 posti disponibili, risultano ben 6870 sono i reclusi effettivi, per un sovraffollamento superiore al 146%. «I posti non disponibili per vari motivi di ristrutturazioni superano le 590 unità, che fa salire ulteriore del 10% la criticità di spazio detentivo, un panorama preoccupante», afferma no ancora dalla Uilpa. Lo scenario replica, di fatto, quanto avviene anche a livello nazionale per cui «i posti inutilizzabili sono 4200 per un surplus di dodicimila detenuti, in pratica un terzo».

È IL 72ESIMO SUICIDIO AVVENUTO NELLE PRIGIONI ITALIANE A CUI VANNO AGGIUNTI I SETTE AGENTI CHE SI SONO TOLTI LA VITA

L'ISTITUTO È TRA I PIÙ SOVRAFFOLLATI DEL LAZIO 600 POSTI SONO INAGIBILI A CAUSA DELLE RIVOLTE

Regina Coeli è uno dei penitenziari più sovraffollati del Paese. «A questo fa da contraltare una voragine negli organici del Corpo di polizia penitenziaria che vede assegnati 350 agenti quando ne servirebbero 709 - affonda De Fazio - A questo si aggiungano strutture fatiscenti, dotazioni inadeguate, carenze nell'assistenza sanitaria e psichiatrica (...). A pagarne le spese detenuti e operatori con questi ultimi esposti ad aggressioni continue e sottoposti a turnazioni massacranti. Come si può pensare di rieducare i condannati in una simile condizione?». Per la Fns Cisl Lazio ribadisce la necessità della «costituzione di un gruppo di lavoro per la prevenzione del rischio suicidario negli istituti penitenziari del Lazio, come discusso con l'assessore regionale Luisa Regimenti».

INFARTO DURANTE LA SCORTA

Intanto, la polizia penitenziaria si stringe ai familiari di Procaccianti, originario di Olevano Romano e in servizio a Rebibbia, per l'improvvisa scomparsa. «Il collega - spiegano dal sindacato autonomo Sappe - era autista del mezzo che portava il detenuto e la scorta all'ospedale Israelitico ma, appena arrivato, è cascato per terra. Nonostante l'intervento degli infermieri e medici, l'uomo è deceduto per un probabile infarto. Siamo sconvolti». Al cordoglio si unisce anche la Uilpa. Per tutti «Giovanni era un "ragazzone" buono, sempre disponibile ad aiutare i colleghi nel servizio».

Alessia Marani

L'incontro I cittadini assediati da malamovida e spacciatori a tutte le ore

Don Coluccia tra i residenti di via Stilicone

Don Antonio Coluccia ieri pomeriggio ha voluto incontrare i cittadini di via Flavio Stilicone e del comitato di quartiere Don Bosco che da mesi lottano contro la mala-movida e la presenza di spacciatori in zona. Alcuni hanno subito anche pressioni e minacce per desistere dalla lotta. «Qui ci sono tantissime brave persone e anche tanti anziani - ha detto il prete anti-spaccio e sotto scorta - che hanno diritto a vivere serenamente». Sabato alle 17, intanto, davanti al VII Municipio si svolgerà la manifestazione "Basta occupazioni e illegalità".

Mercoledì 18 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

Abusò di una ragazza sulla pista della disco: condannato a 4 anni

▶L'aggressione lo scorso gennaio all'interno di un locale all'Eur. La vittima: «Ho sentito che mi toccava e l'ho trascinato per la felpa davanti al buttafuori»

IL PROCESSO

«Pensavo che fosse fuori dal locale con una ragazza, mi sono risentito del fatto che non me l'avesse presentata e per ripicca non ho risposto al telefono quando mi ha chiamato. Ma mai avrei immaginato che il mio migliore amico fosse coinvolto in una situazione del genere». A parlare davanti al tribunale è un un ragazzo di 21 anni, Lorenzo R. ha esordito così durante l'ultima udienza del processo che ha visto il suo migliore amico accusato di violenza sessuale ai danni di una 23enne. Alla fine l'imputato ventenne, Filippo A., è stato condannato a quattro anni di reclusione, quasi il doppio di quanto chiesto dal pubblico ministero al termine della requisitoria.

IL RACCONTO

La vittima, che non aveva mai visto il suo aggressore prima di quella maledetta sera del 12 gennaio scorso, ha raccontato di essere andata a ballare con un'amica al Room 26 - una delle discoteche più famose della Capitale, nel quartiere Eur. «Subito dopo essere entrate nella seconda stanza del locale, ho sentito qualcuno che da dietro mi stava alzando la gonna e che, in pochi secondi, mi ha toccato le parti intime». Per poi aggiungere che nonostante la paura aveva trovato la forza di reagire: «L'ho preso per il cappuccio e l'ho trascinato all'esterno, dove c'era il buttafuori, al quale ho raccontato tutto. È stato lui a chiamare le forze dell'ordine».

IL PM AVEVA CHIESTO PER L'IMPUTATO 20ENNE 2 ANNI E 10 MESI DI CARCERE, MA IL GIUDICE HA DECISO UNA PENA PIÙ SEVERA

LA RICOSTRUZIONE

La violenza si sarebbe consumata in pochissimo tempo. Il giovane imputato (che all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto 20 anni) era rimasto momentaneamente solo, perché il suo migliore amico si era allontanato per andare in bagno. Dopo essersi persi di vista, il testimone incalzato dai giudici ha riferito di aver ricevuto una telefonata dal suo amico. «Era molto tranquillo - ha spiegato - come se non fosse successo nulla. Infatti, quando a fine serata non sono più riuscito a trovarlo, ho immaginato che fosse andato via con lei. Per questo, ero anche un po' arrabbiato e mi ero ripromesso che gliene avrei dette quattro il giorno dopo» ha continuato.

Ma quando l'indomani gli è squillato il cellulare, all'altro capo del telefono non c'era il suo amico pronto a confidarsi con lui, bensì la madre che lo ha messo al corrente di quanto accaduto quella notte. «Non potevo crederci, lui è la persona più tranquilla che io conosca. Non avevamo assunto droga né eravamo ubriachi», ha dichiarato sconvolto in aula, aggiungendo che i due avevano bevuto soltanto una bottiglia di vino a cena in un ristorante di sushi e poi un drink incluso nel biglietto d'ingresso del locale.

LA VIOLENZA SESSUALE SI ERA CONSUMATA IN BREVISSIMO TEMPO MENTRE LA GIOVANE, CON UN'AMICA, ERA IN UNA SALETTA INTERNA

Per l'imputato, incensurato e proveniente da una famiglia agiata, il pm Alessandro Picchi ha chiesto una condanna a due anni e dieci mesi di reclusione perché «è indubitabile la veridicità del fatto - ha detto il magistrato - visto che le ragazze non conoscevano l'imputato né che ci fosse un motivo illogico per accusarlo in modo così infamante».

LA DIFESA

Tuttavia, durante la discussione Bruno Poggio - l'avvocato difensore dell'imputato - ha sollevato delle contraddizioni che, a suo dire, avrebbero messo in dubbio non solo la dinamica dei fatti, ma addirittura la loro veridicità. In primo luogo il fatto che la vittima non si fosse costituita parte civile e che, nel trascinare fuori dalla discoteca il suo aggressore, non avesse proferito parola, salvo poi urlargli contro (in presenza del buttafuori) «ti rovino la vita! Chi ti ha dato il permesso?». Una minaccia alla quale l'imputato avrebbe risposto con un timido «scusa».

Ma secondo la difesa «le scuse erano riferite al fatto che lui avesse tentato l'approccio mettendole una mano sul fianco destro mentre ballavano, non che le avesse usato violenza», per poi aggiungere: «la ragazza stava ballando in modo movimentato, quindi non è detto che l'imputato sia riuscito in pochi secondi ad alzarle la gonna e a palparla».

LE CONTRADDIZIONI

La seconda contraddizione, invece, evidenzierebbe un'incongruenza nella testimonianza della 23enne riguardo agli abiti di quella sera: ai giudici aveva detto di indossare le calze a rete (più facili da aggirare), la sua amica avrebbe invece raccontato in aula che le calze erano dei collant color carne. Tuttavia, le obiezioni dell'avvocato non hanno convinto i giudici, che hanno praticamente raddoppiato la condanna chiesta, invece, dal pubblico ministero di 2 anni e 10 mesi. La sentenza prevede per l'imputato anche l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente la tutela e l'amministrazione di sostegno. Oltre all'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Silvia Pollice

L'operazione

False fatture per 30 milioni: maxi sequestro alla Magliana

Il blitz della Finanza

Il sistema funzionava come un orologio. Tanto è vero che a fronte di un sequestro di 8,5 milioni di euro la Guardia di Finanza ha contato un giro d'affari per fatture false di quasi 30 milioni di euro. Nel mirino dei militari sono finite due società, una operante alla Magliana l'altra a Cisterna, attive da anni nel settore dello smaltimento di metalli e rifiuti. Queste due società erano l'ultimo scalino di una piramide che aveva alla base non meno di sei società cartiera, cui seguiva una società (sempre falsa) di tramite gestita da una coppia di coniugi residenti ad Anzio. Il meccanismo, perseguito dal 2018 al 2022, era semplice: le fatture false venivano ricevute e messe in contabilità per il risparmio di imposta e le due società beneficiarie pagavano la società filtro. Il denaro però veniva fatto subito rientrare in quanto la società filtro emetteva bonifici istantanei alle sei alla base. Le società di Roma e Cisterna sono state chiuse mentre ai rispettivi imprenditori, entrambi 40enni, sono stati sequestrati beni e immobili fra cui 150 mila euro in contanti, orologi e preziosi, una villa con piscina, una Porsche 911, una moto Harley-Davidson. Tra gli illeciti contestati, anche quello per la società di Cisterna e per una delle sei cartiera di aver ottenuto contributi Covid a fondo perduto per quasi 300 mila. In tutto sono 15 le persone accusate di emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, occultamento e distruzione di scritture contabili, indebita percezione di provvidenze pubbliche, riciclaggio e auto-riciclaggio.

C. Moz.

Aeroporto Arrestato un malesiano arrivato da Bangkok

Sbarca a Fiumicino con 20 chili di droga nascosti in valigia

Aveva 20 chilki di marijuana nascosti nella valigia. I carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma, in collaborazione con personale dell'Agenzia delle Dogane, hanno arrestato in flagranza di reato un 45enne malesiano, incensurato, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa nasce a seguito di un controllo della lista passeggeri su una tratta considerata a rischio per il traffico internazionale di droga. Appena atterrato a Fiumicino, proveniente appunto da Bangkok, l'uomo è stato subito individuato, fermato e controllato, e sul suo bagaglio che aveva imbarcato in stiva, tra i vestiti ed altri effetti personali, sono stati rinvenuti oltre 20 kg di marijuana, suddivisi in buste di cellophane termosaldate.

Spari contro la tabaccheria incastrato perché mancino Con lui c'era la figlia del boss

IL CASO

Girava armato di una 9x21 senza autorizzazioni. E nel cuore della notte ha esploso più di due colpi contro la saracinesca del bar tabacchi "Maximo" di via Molfetta 26 il primo aprile scorso. Ma è probabile che l'attività commerciale sia finita per sbaglio nella traiettoria. Benché siano ancora in corso le indagini per chiarire il movente della sparatoria ed escludere l'eventuale coinvolgimento di persone rimaste sconosciute, il giovanissimo autore del gesto è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri della stazione Tor Tre Teste. Si chiama Marco Martellacci, ha appena 26 anni, ed era già conosciuto dalle forze dell'ordine in ragione anche del fatto che i suoi genitori in quel di San Basilio hanno precedenti datati.

LA DINAMICA

Quella notte il ragazzo arriva di fronte all'attività commerciale a bordo di un'Audi RS3, sul posto le telecamere inquadrano anche due Smart ForFour. In una delle due viaggia la figlia di Roberto Nastasi, classe 1975, pregiudicato di lungo corso con affari e condanne anche per stupefacenti in quel di Tor Bella Monaca. Da quanto accertato la ragazza pare fosse la ex fidanzata del 26enne residente invece in un'altra nota piazza di spaccio: quella di San Basilio. Nessuna delle presenti lo ferma, tutte le ragazze restano a guardare mentre Martellacci spara.

Marco Martellacci

LE RIPRESE

Gli occhi elettronici del negozio, però, riprendono tutta la dinamica oltre alla figura intera del 26enne. Riprendono soprattutto un dettagli che, pur non diventando dirimente ai fini delle indagini, aiuterà i carabinieri a chiudere il cerchio su di lui. Ovvero il fatto che il ragazzo abbia premuto il grilletto con la mano sinistra poiché mancino. In base ai controlli sui veicoli e a seguito di mirate attività è stato effettuato anche un confronto con alcuni video e foto pubblicate sui profili social di Martellacci in cui si vede il ragazzo prendere altre armi sempre con quella mano sinistra ripresa dalle telecamere. A seguito della sparatoria, dopo circa venti minuti, altre telecamere catturano tutte e tre le auto a San Basilio. L'arma non è stata trovata ma il quadro accusatorio costruito dai militari ha indotto il gip a convalidare l'arresto disponendo la custodia in carcere. «L'assoluta pericolosità del Martellacci emerge (al netto delle ragioni del gesto ndr) già di per sé dalla condotta ed è confortata dai precedenti penali, plurimi reati commessi nonostante la giovane età». Ancora: «L'indagato ha compiuto il gesto - conclude il gip - alla presenza di terzi soggetti, quali la giovane donna, probabilmente la sua ex fidanzata, del tutto incurante delle eventuali conseguenze, probabilmente intimidendola».

IL 26ENNE È STATO ARRESTATO PER IL RAID AL QUARTICCIOLO DELLO SCORSO APRILE IL GIP: «PERICOLOSO NONOSTANTE L'ETÀ»

Camilla Mozzetti

IL FOCUS

Falsi preti, arriva la stretta «Ecco come riconoscerli»

▶Dopo l'allarme della diocesi di Roma, ecco il vademecum per stanare i truffatori
«Cercano la fiducia dei fedeli e si offrono di celebrare messe o praticare esorcismi»

A sinistra, un prete di spalle. L'allarme del Gris della diocesi di Roma è legato a un aumento dei falsi preti nelle vicinanze della basiliche della città per individuare fedeli per promuovere finti sacramenti o esorcismi, soprattutto durante il Giubileo. Allo studio della diocesi una circolare rivolta ai sacerdoti della Capitale per accendere i riflettori sul fenomeno e aiutare i pellegrini

Si aggirano nelle Basiliche principali della città e adescano le vittime puntando sui fedeli più deboli, più sensibili a una buona parola detta da una persona vestita con un abito "sacro". Invece, quello che hanno davanti è un falso prete. In tutto e per tutto simili a sacerdoti cattolici, millantano di esserlo e hanno creato riti propri o che ricalcano quelli del cattolicesimo romano. Usano vesti, oggetti, che inducono in confusione e che con il Giubileo possono attrarre nelle loro trappole i tanti pellegrini che affolleranno Roma, soprattutto quelli che vengono dall'estero.

LA CIRCOLARE

Sarebbe allo studio della Diocesi di Roma una circolare rivolta ai sacerdoti capitolini per accendere i riflettori sul fenomeno. Con il Giubileo, infatti, potrebbero venire diversi gruppi organizzati accompagnati da persone vestiti da prete che, per dar forza alla loro supposta vicinanza al culto cattolico possono chiedere "ospitalità" a una delle parrocchie romane per dire messa. Qui la presentazione del celebret (il documento rilasciato dalle diocesi che consente di capire se un prete ha la possibilità di officiare una messa) è essenziale. Ma come riconoscere un falso prete? «Non darei credito a chi si avvicina fuori dalle chiese dicendo di essere un sacerdote perché c'è un'altissima possibilità che sia una persona non autorizzata - spiega don Emanuele Albanese, direttore dell'ufficio matrimoni e disciplina dei sacramenti - I sacerdoti sono all'interno delle chiese, non fuori come i pr. Se lo vedo in una funzione religiosa, o in confessionale, sicuramente c'è il responsabile di quella chiesa che si è sincerato che quella persona ha la facoltà per farlo. Lo prevede il canone 903 del Codice di diritto canonico: sacerdoti, parroci, rettori di chiese, cappellani o rettori di santuari hanno il dovere di sincerarsi che chi vuole celebrare una funzione cattolica ne abbia facoltà. Si accerta della presenza del celebret, una tesserina attraverso la quale si capisce se la persona è un prete e se ha il potere di celebrare i sacramenti». Per riconoscere un vero sacerdote che opera a Roma, poi, c'è il sito della Diocesi. «Lì si può trovare l'elenco ufficiale di tutti, con nomi e cognomi», prosegue don Emanuele Albanese. Il direttore, comunque, mette in guardia: «Come diceva padre Amorth (il famoso esorcista morto nel 2016, *ndr*), quando diminuisce la religiosità aumenta la superstizione, e così si apre la via alle varie forme di occultismo e a tutte le sue ramificazioni. È verosimile che arrivino non solo lupi solitari ma anche persone che abbiano un seguito e che vogliono celebrare nelle parrocchie cattoliche o si fanno foto vestiti da prete o accanto a vescovi e cardinali durante visite di cortesia. Questo trae ovviamente in inganno». E da lì a false celebrazioni, a esorcismi farlocchi il passo è brevissimo.

AI SACERDOTI DELLE PARROCCHIE VIENE CHIESTA UNA PARTICOLARE ATTENZIONE PER IL PROSSIMO GIUBILEO

L'ESPERTO DELLA CURIA: «SULLE PAGINE DEL NOSTRO SITO L'ELENCO UFFICIALE DEI RELIGIOSI ROMANI»

La notizia

di Roma

I nodi della sicurezza

Giubileo, sale l'allarme per i falsi sacerdoti «Truffano i pellegrini»

L'allarme risuona più che mai con l'avvicinarsi del Giubileo. Il caso del dilagare dei falsi sacerdoti e dei "sacramenti veloci" lanciato da "Il Messaggero" sull'edizione di lunedì scorso

LA PREOCCUPAZIONE

Il Gris (il Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa) della Diocesi aveva lanciato l'allarme ripreso dalle colonne del *Messaggero* proprio sull'aumento di falsi preti durante l'Anno Giubilare. Approfittando della grande quantità di pellegrini, infatti, potrebbe aumentare il numero di chi cerca di approfittare dell'occasione ghiotta di stare a tu per tu con gente pronta anche a pagare per avere sacramenti ed esorcismi (ovviamente, non riconosciuti dalla Chiesa) in pochissimo tempo e nella città cuore del cattolicesimo, Roma. Una delle preoccupazioni degli addetti ai lavori è anche che tutto questo possa avvenire in luoghi non di culto, sia allestiti per l'occasione sia in spazi improvvisati come camere d'albergo e bed and breakfast dove gli stessi pellegrini alloggiano.

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

IL PROCESSO

Fa rasare i figli con lo stemma della Juve per un dispetto al compagno della ex

Le teste dei suoi figli sarebbero state usate per lanciare una sfida al nuovo compagno della ex moglie, tifoso della Roma. Per questo il padre dei due bambini, un torinese di 53 anni, tra febbraio e marzo del 2022 li avrebbe "marchiati" con la sua squadra del cuore. «Di suo pugno a casa li ha rasati con la macchinetta, lasciando in rilievo solo un disegno che rappresentava lo stemma della Juve . E poi ha detto loro: "Così chi vi vede pensa che siete malati o cretini"». In aula, ieri, quando il pubblico ministero Claudia Alberti ha mostrato le foto dei piccoli con i capelli tagliati a zero, la madre si è commossa. Il suo ex marito, A.M., è imputato per maltrattamenti familiari. Il taglio radicale, secondo la Procura, rappresenta infatti una forma di vessazione.

LA TESTIMONIANZA

Stando a quanto ha riferito la mamma dei due minori - all'epoca dei fatti di 6 e 8 anni - lo avrebbe fatto per dispetto, visto che il suo nuovo compagno è romanista. Il 53enne, invece, sostiene fosse un desiderio dei bambini, visto che sono tifosi sfegatati della Juventus come lui. «A me hanno riferito che non volevano essere conciati così, che si vergognavano - ha raccontato sul banco dei testimoni la donna, contraddicendo la tesi difensiva del suo ex - Tant'è vero che ho avuto problemi nel prosieguo dell'anno scolastico perché in classe restavano tutto il tempo delle lezioni con il cappuccio calato sulla testa».

Ma per la madre i maltrattamenti non si sono limitati solo a quell'episodio. «Uno dei miei figli, dopo essere stato con il padre, è tornato a casa con una bruciatura sulla guancia e quella cicatrice ce l'ha ancora. Non ho mai capito quale fosse la causa. Un'altra volta il maggiore mi ha confessato di aver ricevuto una padellata in testa dopo che gli aveva raccontato che il giorno prima era stato con me e il mio compagno. Infine, il più piccolo un giorno è rientrato a casa e, senza che gli fosse stato chiesto nulla, mi ha detto: "Non è stato papà". Quando mi sono avvicinata ho notato un bozzo sul setto nasale. Siamo andati al pronto soccorso dell'ospedale Sandro Pertini e il fratello maggiore mi ha raccontato sotto voce cosa era successo. Il padre, sapendo che erano stati con il mio compagno, gli aveva dato uno schiaffo da dietro, talmente forte, che ha sbattuto la testa al tavolo dove era seduto». «Venivano anche sottoposti a punizioni - ha spiegato la donna davanti ai giudici della quinta sezione collegiale - li costringeva a stare seduti per terra senza poter nemmeno giocare, sempre dopo aver saputo che avevano visto il mio compagno. I bambini erano diventati quindi irascibili e lanciavano gli oggetti che gli capitavano sotto tiro».

Valeria Di Corrado

LA PROVOCAZIONE RIVOLTA AL NUOVO UOMO (TIFOSO DELLA ROMA) CON IL QUALE LA DONNA HA UNA RELAZIONE

I BAMBINI PER LA VERGOGNA ANDAVANO A SCUOLA CON IL CAPPUCCIO E NON LO ABBASSAVANO MAI PER NON ESSERE DERISI

Esquilino Controlli della polizia amministrativa

Troppi posti letto all'interno del B&b E scattano i sigilli

Licenza sospesa per 10 giorni a carico del titolare di una struttura ricettiva. Gli agenti commissariato Esquilino, a seguito di un controllo amministrativo, hanno deferito all'autorità giudiziaria un 64enne italiano, gestore di una struttura ricettiva in via Luigi Luzzati, poiché il numero dei posti letto era superiore a quelli autorizzati, la struttura non risultava recensita sul portale "Web Alloggiati" della Questura di Roma e gli ospiti trovati al momento del controllo non erano stati censiti sullo stesso portale.

INCONTRI LETTERARI CON CRISTINA SCOCCHIA

Domande e applausi alla presentazione del libro "Il coraggio di provarci. Una storia controvento" di Cristina Scocchia, ad di Illycaffè. All'evento letterario, organizzato nella sede romana di Comin & Partners, l'autrice si è raccontata ad Antonella Polimeni, rettrice dell'Univeristà La Sapienza.

Sfilata di personalità e istituzioni per l'anniversario della Repubblica

Con la Cina una festa di tradizione

Sopra, da sinistra, l'ambasciatore cinese Jia Guide, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini e Guang De Fu, ambasciatore cinese presso la Fao, Wfp e Ifad

L'EVENTO

Importante ricevimento per celebrare il 75esimo anniversario della Fondazione della Repubblica Popolare Cinese e il 20esimo anniversario del partenariato Strategico Globale Italia-Cina. Ad accogliere più di mille invitati l'ambasciatore cinese **Jia Guide** e **Guang De Fu**, ambasciatore cinese presso Fao, Wfp e Ifad. Molte le personalità presenti tra cui il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Matteo Salvini**, il ministro delle Imprese **Adolfo Urso, Roberto Speranza, Massimo D'Alema**. Ecco **Andrea Margelletti**, presidente del Ce.S.I. - Centro Studi Internazionali. Il salone Cavalieri del prestigioso Rome Cavalieri, Waldorf Astoria Hotel su Monte Mario, è animatissimo quando suonano gli inni nazionali e subito dopo l'ambasciatore Guide prende la parola e dice: "In questa importante giornata di festa sono lieto di accogliere personalità italiane. Il popolo cinese ha conosciuto grande sviluppo e ha contribuito alla crescita mondiale. Sono cresciuti i rapporti commerciali, i contatti". Parla di pace e amicizia. Risponde il ministro Salvini e ricorda i valori culturali comuni a partire da Marco Polo, di cui ricorda le cerimonie per la morte avvenuta settecento anni fa.

Applaudono rappresentanti di istituzioni e diplomazia. La musica è tradizionale. I decori in cui prevalgono toni di rosso sono raffinatissimi, bei fiori e rose sulle tavole dove spiccano le bandiere dei due Paesi. Sullo schermo scorrono suggestive immagini di una Cina modernissima o fascinosi paesaggi, tecnologia d'avanguardia e incontri politici. Nel ricchissimo buffet si gustano specialità della cucina cinese come la famosa anatra laccata alla pechinese, i bocconcini di pesce alla salsa di soia, il maiale brasato con le seppie, i gamberi piccanti con pepe di Sichuan. È immancabile la famosa "Torta di luna" che è sempre presente nelle famiglie per questa giornata. Ma ecco anche la bruschetta e assaggi all'italiana a sancire sodalizi reciproci, anche tra le prelibatezze gourmet c'è sintonia e si brinda.

Paola Pisa

Sopra, Andrea Margelletti Accanto, Adolfo Urso, ministro dello sviluppo economico Più a destra, un momento della preparazione del ricco buffet con specialità della cucina cinese e di quella italiana (foto IOVINE/AG. TOIATI)

Artisti appassionati alla corte di Botero

Sopra, Lina e Juan Carlos Botero Sotto, lo storyteller misteruniquelife, alias Fabrizio Politi (foto FRACASSI/AG. TOIATI)

VERNISSAGE

Palazzo Bonaparte si accende di luci per la più grande mostra mai realizzata in Italia sul grande creativo colombiano Fernando Botero, ad un anno dalla scomparsa. Uno degli artisti più importanti del XX secolo, amatissimo dal grande pubblico e autore di opere iconiche. E sono tanti i personaggi illustri arrivati per ammirare la rassegna. Tra questi, l'ambasciatrice di Colombia **Ligia Margarita Quessep Bitar**, in outfit blu con pois bianchi. E poi ecco **Juan Carlos, Fernando** e **Lina Botero,** figli del grande maestro scomparso.

E ancora la curatrice della mostra, assieme a Lina Botero, **Cristina Carrillo de Albornoz,** l'assessore capitolino alla Cultura **Miguel Gotor**, la presidente di Arthemsia **Iole Siena,** la presidente Fondazione Terzo Pilastro **Alessandra Taccone**, l'influencer **Fabrizio Politi** (misteruniquelife) e **Fabio Vagnarelli,** cantante degli Oblivion. E un po' di aristocrazia con **Marisela Federici**, in impeccabile tubino nero, **Emmanuele Emanuele e Maria Pia Ruspoli,** in azzurro dai toni animalier. Note sudamericane live, suonate da una band di tre elementi colombiani, i "Sector sonero". Taglio del nastro e si prosegue attraverso l'esposizione di oltre 120 capolavori che narrano la maestria dell'artista nell'utilizzo delle varie tecniche, dalla pittura alla scultura, ripercorrendo il suo intero percorso. Tra le opere esposte inediti eccezionali, esposti per la prima volta al mondo, come La Menina (After Velazquez) e Omaggio a Mantegna, che si riteneva perduto: prestito straordinario da una collezione privata degli Stati Uniti e che, dopo decenni, è stato recentemente scoperto da Lina Botero tramite Christie's. «In Italia, a 20 anni – dice la Carrillo de Albornoz - quando si confrontò con i capolavori del Rinascimento italiano, in particolare Piero della Francesca, Paolo Uccello e Masaccio, con forme massicce e colori straordinari, avvenne la sua metamorfosi». Dinner a Palazzo Colonna.

Lucilla Quaglia

Moda e fascino nella notte della creatività

LA SERATA

Talenti al femminile alla ribalta. Grande risonanza per la terza edizione di "One night for fashion – moda e benessere", presso la Sala Regia di Palazzo dei Priori a Viterbo. La manifestazione, dedicata all'imprenditorialità femminile con un forte focus su moda, sostenibilità e internazionalizzazione, registra la partecipazione di numerosi vip. Tra i tanti volti noti che illuminano la serata, spiccano **Sofia Bruscoli,** in grigio e pois bianchi, **Vincenzo Bocciarelli, Andrea De Rosa, Ludovico Fremont, Vincent Riotta, Roberta Pacetti,** moglie del celebre regista Giuseppe Tornatore, e le attrici **Silvia Siravo,** in scollato abito floreale, e **Francesca Brandi,** in rosso. «Alla base della nostra civiltà – dice **Janet De Nardis**, madrina dell'evento e regista - ci sono i valori del rispetto e della sostenibilità. Eventi come questo sono fondamentali per promuovere una cultura che guardi al futuro, in cui le donne siano leader del cambiamento». Presentata dalla poliedrica **Giò Di Sarno**, la kermesse include un susseguirsi di testimonianze ispiratrici e momenti dedicati alla celebrazione dell'estro femminile. Poi via alla passerella, cuore pulsante della manifestazione, con le creazioni di quattro maison guidate da donne: **Jeana Fotu, Aurora Gentili Couture, Sonia De Palma Couture e Radapola.** E il finale è affidato alla spettacolare visione di **Mohammet Salka**, stilista internazionale che celebra la forza della femminilità. Ogni collezione pone un forte accento sulla sostenibilità, con l'utilizzo di materiali eco-friendly e tecniche innovative che esaltano il rispetto per l'eco-sistema. Applaudono **Raffaele Ascenzi**, ideatore della Macchina di Santa Rosa "Dies Natalis", **Simonetta Coccia,** presidente Comitato piccola industria di Viterbo, **Giuseppe Galliani,** vice presidente del Dipartimento universitario Mab e **Antonella Polini,** presidente della Background model management e organizzatrice dell'evento. Brindisi alle belle idee.

Lu.Qua.

Sopra, da sinistra la regista Janet De Nardis con l'attrice Silvia Siravo

Sotto, l'attore Vincenzo Bocciarelli all'evento "One night for fashion - moda e benessere"

La Scuola Romana di Anna Maria Fabriani

A Palazzo Merulana la prima retrospettiva sulla pittrice della Scuola Romana Anna Maria Fabriani, da oggi fino al 6 ottobre. La mostra affronta il tema di visibilità e censura delle artiste donne. Relegato alla sfera domestica, lo sguardo femminile di Fabriani si esprime nella rappresentazione di oggetti quotidiani.

▶Palazzo Merulana, via Merulana 121. Mer/ven ore 12/20; sab/dom ore 10/20

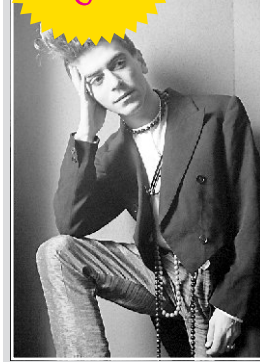
Viaggio immersivo nel Foro di Cesare

Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare.

▶www.viaggioneifori.it

Tesori in marmo dentro l'Antiquarium

Riaperto al pubblico l'Antiquarium di Villa Albani Torlonia, con un'esposizione che comprende sedici opere di una delle più importante collezioni private di arte antica al mondo. Le statue romane, che rappresentano figure mitologiche, sono state restaurante con il supporto di Bulgari e della Sovraintendenza Speciale di Roma.

▶Villa Albani Torlonia, via Salaria 96. Da lun a sab dalle ore 9 alle alle 12

80's Dark Rome negli scatti di Ignani

Roma, Anni '80. Una comunità di giovani esce allo scoperto, interpretando le tendenze musicali dell'epoca con look ricercati in cui imperava il nero. Erano i protagonisti della scena dark della Capitale e il fotografo romano Dino Ignani li ha resi protagonisti di un reportage. *80's Dark Rome* è il titolo della mostra fino al 10 novembre al Museo in Trastevere.

▶Museo in Trastevere, Piazza di Sant'Egidio. Mar/dom, ore 10-20

L'omaggio

Il 20 e il 21 alla Magliana il concorso per musicisti emergenti intitolato al cantautore scomparso 25 anni fa. Il 24 a Ostia Antica lo spettacolo "Amistade" di Rezza-Mastrella

Fabrizio De André celebrato in piazza con tributi e premi

Tutti cantano e suonano De André. Tra tributi e un premio a lui dedicato, la Capitale celebra il mito del cantautore genovese, scomparso venticinque anni fa, a 58 anni dopo una lunga malattia. Si parte venerdì e sabato con la finale del Premio De André, che torna a Roma, nella piazza del quartiere Magliana che porta il nome dell'autore di *Bocca di rosa*, per due serate a ingresso libero e gratuito presentate ieri in Campidoglio. «Vogliamo istituzionalizzare la manifestazione e renderla un appuntamento stabile», ha promesso il sindaco Roberto Gualtieri, mentre l'assessore alla Cultura Miguel Gotor ha ricordato De André come «il più grande cantautore italiano».

Nel corso delle due serate - dedicate al giornalista Massimo Cotto - si esibiranno i dieci emergenti finalisti del concorso. Tra gli ospiti anche Ariete e Ron (riceveranno la Targa Faber), i Perturbazione (riceveranno la Targa Quelli che cantano Fabrizio) e Enzo Avitabile. «La piazza della Magliana è un luogo che Fabrizio

DORI GHEZZI, VEDOVA DEL GRANDE FABER: «LO SPETTACOLO NASCE DA UN MIO DESIDERIO, CI SARANNO ANCHE FRAMMENTI SONORI»

avrebbe approvato, perché quello è il quartiere della gente che lui cantava. È giusto che a Roma esista qualcosa che lo rappresenti, anche se Fabrizio era nato a Genova», dice Dori Ghezzi, 78 anni, vedova del cantautore. Le celebrazioni proseguiranno il 24 settembre al Teatro di Ostia Antica con l'opera inedita di Flavia Mastrella e Antonio Rezza *Amistade*, "sfuggita dalle labbra" della stessa Dori Ghezzi.

Che significa?

«Questo spettacolo è nato da un mio desiderio, espresso a Mastrella e Rezza in camerino dopo un loro spettacolo. Il loro modo di fare teatro mi colpì e gli proposi di provare a rivisitare la poetica di Faber con il loro stile».

Sono due appassionati di De André?

«Appassionatissimi. Ma *Amistade* è stata una scommessa ardua. Rezza e Mastrella hanno un modo di esprimere l'umorismo, diverso da quello di Fabrizio».

Ovvero?

«Fabrizio tendeva a riscattare il ridicolo attraverso una visione non giudicante, non moralista. Penso a una canzone come *Don Raffaè*, ad esempio. Loro, invece, esasperano il senso del ridicolo. Sono più corrosivi».

Sulla locandina si legge di una "presenza straordinaria di Fabrizio De André": come?

«Attraverso alcuni video d'archivio che Rezza e Mastrella hanno integrato nello spettacolo. I frammenti sonori dei concerti e dei pensieri di De André si fondono con la voce e i movimenti di Rezza».

L'intelligenza artificiale applicata a De André la spaventerebbe o la incuriosirebbe?

«Non saprei. Forse è meglio lasciar perdere».

E spettacoli dell'ologramma di Faber, come avvenuto per Whitney Houston?

«Non ne vedo il bisogno».

Come si sarebbe posto De André rispetto al mercato discografico attuale?

«Perché, esiste un mercato? Ormai tutto si consuma in fretta. La musica è la vittima numero uno del nuovo consumismo».

C'è materiale inedito di De André nascosto negli archivi?

«Solo cose di cui Fabrizio non era convinto e che aveva preferito non pubblicare, come la versione inglese di *Tutti morimmo a stento*. Qualcuno è riuscito ad avere i nastri e li ha caricati in rete: siamo riusciti a farli rimuovere».

▶Piazza Fabrizio De André, 20 e 21, dalle 21. Teatro di Ostia Antica, viale dei Romagnoli 717, 24 settembre alle 21.

Mattia Marzi

A sinistra, Fabrizio De André, scomparso 25 anni fa, a 58 anni. Sopra, la vedova del cantautore, Dori Ghezzi, 78 anni. In basso, Ariete, 22, che riceverà la Targa Faber

Teatro Torlonia

Arie liriche e Beethoven nel parco sotto le stelle

Giulia Sanguinetti, Trio Zefir

LA RASSEGNA

Arie liriche e musica classica per la rassegna "Sotto un sipario di stelle a Villa Torlonia", nel teatro e nell'arena del campo dei tornei. Stasera, il recital gratuito proposto dal Teatro dell'Opera: *Viaggio dall'aria alla canzone*, su musiche di Puccini, Tosti, Bixio, Romero, Sorozobal, con Niave e Zenoviia-Anna Danchak. Con il concerto *Mandol-in-tour* (domani), Sonia Maurer (mandolino barocco e napoletano), Laura Pugliese (soprano) e Salvatore Carchilo (clavicembalo) guidano il pubblico nella storia del mandolino con Frescobaldi, Scarlatti, Beethoven, Mozart, Calace.

In programma anche le proposte dell'Accademia di Santa Cecilia: il Trio Zefir, composto da Alina Taslavan (violino), Giulia Sanguinetti (violoncello) e Federico Pische (pianoforte), in teatro (domani) con pagine di Mendelssohn e Beethoven. Nell'arena esterna, il 21, il concerto dell'ensemble di trombe guidato dalla prima tromba solista dell'orchestra dell'Accademia, Andrea Lucchini, *Trumpet Harmonies*: con un organico di 12 trombe, le colonne sonore, tango e pop, su musiche di Williams, Queen, Piazzolla, Rota, Morricone, Bacharach.

▶Teatro Torlonia e Campo dei tornei. Da oggi al 21, ore 19 e 21

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Il Tempo del Burlesque con Grace ¿Hall, Starlette.
Giovedì 19 settembre Ore 20.30

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Milella in concerto
Venerdì 20 settembre Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Romaeuropa Festival: Bello Mondo - Improvvisazione a tre voci con Mariangela Gualtieri, Paolo Fresu, Uri Caine.
Martedì 24 settembre Ore 20.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Stasera solo cose belle e diretto da: Alessandro Sena.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Roma Comic Off: Amiche disgraziate di Hugo Daniel Marcos con Adriana Palmisano, Patrizia Santamaria, Mara Liuzzi, Sara Adami, Romina Bufano. Regia di Gianni Federico.
ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Coffee Plant del Teatro Vascello **Monolocale Carini - Rassegna di Stand-up Comedy** a cura di Daniele Coscarella.
Ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo.
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

MATTATOIO
Piazza Orazio Giustiniani, 4
Roma Europa Festival: The making of Berlin con Yves Degryse, Fien Leysen, Sam Loncke / Geert De Vleesschauwer, Bregt Janssens, Koen Goossens, Marjolein Demey / Rozanne Descheemaeker, Matea Majic, Diechje Minne, Jonathan Van der Beek. Regia di Yves Degryse.
Sabato 21 settembre Ore 19.00

NUOVO TEATRO ORIONE
via Tortona, 7 06/77206960
Opening Party - Stagione 2024/25
Giovedì 19 settembre Dalle ore 18.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla.
Giovedì 19 settembre Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Roma Comic Off: Chi mi metto stasera?
Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Roma Comic Off: Una vita tranquilla .
Regia di Carlo Cianfarini.
Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Chicchignola di Ettore Petrolini con Massimo Venturiello, Maria Letizia Gorga, Franco Mannella, Claudia Portale, Carlotta Proietti. Regia di Massimo Venturiello.
Giovedì 19 settembre Ore 20.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
La santa sulla scopa di Luigi Magni con Annachiara Mantovani, Agnese Torre. Regia di Annachiara Mantovani.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Campo tornei **Fabulazione, o la rieducazione di Undine** di Lynn Nottage con Alessandra Arcangeli, Yonas Aregay, Nicolò Ayroldi, Alioune Badiane, Greta Bendinelli, Simona Boo, Eny Cassia Corvo, Madeleine Faye. Regia di Paola Rota.
ore 19.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
L'amore ai tempi dell'Ikea . Regia di Raffaele Latagliata.
Venerdì 20 settembre Ore 20.30

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Neri Marcorè in "Gaber, monologhi e canzoni"
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO TORDINONA
Via degli Acquasparta, 16 06.7004932
Marrazzarra e diretto da: Pietro De Silva con Giovanni Marra, Leonardo Zarra.
Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Comic Off: MascHiaccl liberamente tratto da "I Menecmi" di Tito. M. Plauto. Regia di Igor Geat.
Ore 21.00 tess. soci

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - 06.5740598
Rassegna Salviamo i talenti _Premio Attilio Corsini 15 Edizione _Estate e Fumo di Tennessee Williams - Trad. Gerardo Guerrieri con Angelica Accarino, Alessandra De Concilio, Carmine Cacciola, Enrica La Rosa, Kevin Di Sole. Regia di Fabrizia Sorrentino.
Giovedì 19 settembre Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Dearest Pinocchio con Alessandro Accettella, Viviana Mancini, Gianni Silano. Regia di Alessandro Accettella.
Sabato 21 settembre Ore 19.00

Donna, amore, sogno di Gessner e D'Orta

Manichini-sculture simbolo della degradazione dell'umano a oggetto, fatti di pezzi di legno e ferro destinati allo scarto. Foto di danzatori in movimento, ma che sembrano quadri, con pennellate di colore, in un rimando continuo di luci ed ombre e dove si percepiscono solo le vibrazioni dei ballerini. È la mostra *Donna Amore Sogno* all'ArtStudio, fino al 30 settembre: le foto sono di Carlo D'Orta, le sculture Roberto Gessner.
▶ArtStudio, piazza Crati 14. Lunedì/venerdì, ore 16-19

Il meglio

Botero in 120 opere a Palazzo Bonaparte

Con oltre 120 lavori, inclusi vari inediti - come la *Menina (After Velazquez)*, è un monumentale ritratto della visione del mondo di Botero, a essere composto nella mostra "Botero", a Palazzo Bonaparte fino al 19 gennaio, a un anno dalla morte avvenuta a 91 anni il 15 settembre 2023
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Dal 17/9 al 19/01, lun/gio ore 9/19,30; ven/sab/dom 9/21

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30

Viaggio nella Pop Art alla Vaccheria

Alla Vaccheria fino al 31 marzo *Viaggio nella Pop Art: un nuovo modo di amare le cose.* Un nuovo progetto espositivo, declinato in duecento opere, a ingresso libero curato da Giuliano Gasparotti e Francesco Mazzei. Il percorso porta nel cuore della Roma degli anni Sessanta.
▶Vaccheria, via Giovanni l'Eltore 35/37 (Eur). Dal martedì al giovedì dalle 9 alle 13. Venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 19

10 domande a GRETA PANETTIERI

Cantante jazz di fama mondiale, la 46enne Greta Panettieri si esibirà live stasera (ore 21) alla Casa del Jazz in occasione di European Jazz's Cool, percorso di alto perfezionamento musicale del Saint Louis College of Music. Con lei un ensemble di giovani musicisti.

Quale sarà il repertorio?
«Sono sette brani originali, tre proposti dai ragazzi e quattro di mia composizione».

Chi salirà sul palco?
«Saremo tre voci più chitarra, basso, pianoforte, batteria e percussioni».

Che musica proporrete?
«Jazz contemporaneo tendente al soul e alla black music».

Che esperienza è stata lavorare con i giovani?
«Soddisfacente. Siamo diventati una vera band».

Come ci è riuscita?
«Si sono affidati a me e credono nel loro talento. Hanno creatività».

Ha fatto loro da guida. Qual è stata la sua?
«Il produttore David Novick della Universal incontrato negli Stati Uniti».

Perché?
«Mi ha insegnato a muovermi nell'ambiente musicale».

Ha iniziato giovanissima. Sul palco è ancora come la prima volta?
«Dipende, alla fine ci si abitua. È raro provare quel brivido e mi manca».

Perché il jazz?
«È sempre stata la mia passione. È un'attitudine».

Come la traduce nella vita di tutti i giorni?
«Semplice, improvviso come nella musica».

Tiziana Panettieri

Greta Panettieri, 46 anni

Teatro Brancaccio

Raffaele e Siffredi in scena con le star dei grandi musical

Virginia Raffaele (43 anni) in Samusà, al Teatro Brancaccio

LA STAGIONE

Musical, opere pop, one-man-show di personaggi singolari, estranei al mondo del teatro. La nuova stagione del Teatro Brancaccio si ricorderà, probabilmente, per l'inedito spettacolo di Rocco Siffredi, che affida a *Rocco* il racconto della sua vita da pornodivo (18 novembre). Per festeggiare i 50 anni di *Aggiungi un posto a tavola*, la commedia musicale di Garinei e Giovannini, Alessandro Longobardi, che del Brancaccio è direttore artistico, ha puntato invece sulla ripresa teatrale di Marco Simeoli, con Lorella Cuccarini e Giovanni Scifoni (dal 29 novembre).

VIRGINIA RAFFAELE

Ritorna per il terzo anno consecutivo Virginia Raffaele con *Samusà*, regia di Federico Tiezzi (13-17 novembre). Ma sarà il musical a fare da padrone, con *Saranno famosi*, regia di Luciano Cannito (dal 10 ottobre), *Mare fuori* nella lettura di Alessandro Siani (dal 31 gennaio), *Peter Pan*, colonna sonora di Edoardo Bennato (dal 18 ottobre), *Rocky* (12-16 febbraio), *Sherlock Holmes* con Neri Marcorè (7-10 novembre) e *Prova a prendermi, Catch me if you can*, regia di Piero Di Blasio (dal 19 marzo).

L'ouverture della stagione è affidata ad Andrea Pucci con *30 anni... e non sentirli* (3-5 ottobre). Tappa romana di Mario Biondi (20 novembre) e Marco Paolini con la generazione dei Boomers (1-2 aprile). E sarà *Performante* il tour di Edoardo Ferrario (21-22 novembre). Michela Giraud sceglie, infine, un titolo esplicativo per il suo show: *Mi hanno gettata in mezzo ai lupi e ne sono uscita capobranco* (21 gennaio). Tra gli altri protagonisti, anche Zarrillo, Cristicchi, Ballantini, gli Oblivion, Travaglio, Francini.
▶Teatro Brancaccio, via Merulana 244. Dal 4 ottobre

Katia Ippaso

Libri & Classica

I "Demoni" di Abbate con Costanza Calabrese

Oggi (alle 18,30) Lirio Abbate presenta *Demoni* (Rizzoli, 256 pagine, 17,58 euro) alla Libreria Nuova Europa I Granai. In dialogo con l'autore (giornalista e saggista, 53 anni), interviene Costanza Calabrese (giornalista, conduttrice televisiva, 44 anni). Si tratta di un'inchiesta sulla nuova mappa del potere criminale nella Capitale. A cinque anni di distanza dall'omicidio di Fabrizio Piscitelli, Diabolik, avvenuto nell'agosto del 2019, Abbate ricostruisce, carte alla mano, la dinamica dello scontro di potere che ha portato a quel "morto ammazzato" e individua le forze in campo, dai clan albanesi alle famiglie affiliate alla camorra.
▶Libreria Nuova Europa I Granai, via Mario Rigamonti 100. Oggi, ore 18.30

Dialoghi d'autunno alla Filarmonica

Da domani alla Filarmonica Romana "Dialoghi d'autunno", rassegna di giovani interpreti promossa in collaborazione con la Fondazione William Walton di Ischia. Quattro concerti con pianisti e formazioni in duo che si confrontano con il repertorio dei grandi compositori. Per il concerto di apertura suonano Enrico Bassi, 21 anni, primo fagotto dell'Orchestra della Svizzera Italiana, e il pianista Fabio Fornaciari (foto), che si è specializzato con Bruno Canino.
▶Sala Casella, Filarmonica Romana, via Flaminia 118. Da domani, ore 20

Fiera di Roma

L'oscuro Diabolik e il poetico Pollon: così torna Romics

Una tavola di Giuseppe Palumbo, autore del manifesto

LA RASSEGNA

L'oscuro Diabolik e la psichedelica Pollon, i giochi di carte e quelli al computer, i fumetti, i manga e i film. E gli appassionati, sempre tantissimi, a riempire gli spazi della Fiera di Roma: tornerà dal 3 al 6 ottobre Romics, la fiera internazionale del fumetto, dell'animazione, del cinema e dei games giunta alla sua XXXIII edizione.

LO SPAZIO

In tutto cinque padiglioni su 70.000 mq di spazio, con oltre 350 espositori: manifesto a tema Eva Kant e Diabolik (realizzato da Giuseppe Palumbo, vincitore del Romics d'oro), area movie destinata ai film in cartellone (in programma anche la proiezione di contenuti esclusivi su *Longlegs*, l'atteso horror-thriller con Nicolas Cage in sala dal 31 ottobre) e uno spazio nuovo, l'area kids & junior nel padiglione 6 pensata per i più piccoli. Tre gli artisti insigniti del Romics d'oro, a ciascuno dei quali la fiera dedica una mostra: Giuseppe Palumbo, Hidetoshi Omori (direttore delle animazioni per oltre duecento titoli tra cartoon e videogames) e lo storyboard artist Jim Cornish. Romics festeggerà anche tre importanti anniversari, quello di Pollon, una delle serie di animazione più amate di sempre, trasmessa in Italia 40 anni fa e ricordata con aneddoti, documenti d'epoca e live dei Raggi Fotonici, il quarantennale del film *La Storia infinita* di Wolfgang Petersen, e i 60 anni del draghetto Grisù. Tra gli ospiti, attesi l'umorista Pera Toons e Cristina D'Avena, in concerto il 5 ottobre, ma anche Luca Papeo, che presenterà l'atteso crossover *Jeeg contro Goldrake*, realizzato con la supervisione del mangaka Go Nagai. In programma anche masterclass con autori del fumetto ed eventi di gioco nell'area game: il programma completo su romics.it.
▶Fiera Roma, Via Portuense 1645. Dal 3 al 6 ottobre, dalle 10 alle 20

Ilaria Ravarino

Lirica e Concerti

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Sogni ribelli** di Da Luigi Pirandello con Massimo Albanesi, Sabrina Cagioli, Rita Ciaccia, Paolo Farina, Barbara Guidetti, Teresa Mitilino, Emanuela Moscatelli, Daniele Pagani, Cristina Pennacchi musiche di dal vivo: Francesco Todaro. Regia di e adattamento: Christine Hamp. Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj
Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Presentazione del libro "Verde Sacro" di Giulio de Fiore.
Venerdì 20 settembre Ore 18.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Artesettima Festival
Giovedì 19 settembre ORe 19.30 tess. arci

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712
Terrazza Colle Oppio - Roma **Il talento e la bellezza** diretto da Sieva Borzak con Orchestra Roma Sinfonietta, Yuki Serino violino.
Venerdì 20 settembre Ore 21.00

ATLANTICO LIVE ROMA
Viale dell'Oceano Atlantico, 271 d 0648078220
Angelina Mango "Nei Club 2024"
Venerdì 11 ottobre Ore 21.00

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Wind Valley Symphony - Tribute to Joe Hisaishi Sabato 12 ottobre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Rick Wakeman in concerto
Sabato 21 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Ottobrata Romana XVI Edizione di Ambrogio Sparagna diretto da Ambrogio Sparagna, Anna Rita Colaianni con Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", Coro Popolare. Partecipazione: Claudia Gerini. Domenica 29 settembre Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Napoli nel cuore con Tra gli ospiti: Danilo Rea, Raiz, Peppe Servillo, Joe Barbieri, Marina Confalone, Gianluca Guidi, Marzio Honorato, Vittorio Viviani, Cinzia Tedesco.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Serena Brancale in concerto
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024 con European Jazz Ensembles, Special Guest: Greta Panettieri voce, Luca Bulgarelli contrabbasso.
Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends: Marco Di Folco 4et con Marco Di Folco voce & chitarra, Luca Tozzi chitarra & voce, Ivano Sebastianelli basso, Lorenzo Francocci batteria .
Ore 22.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
A Night with Henry Mancini con Mimma Pisto voce, Riccardo Fassi piano, Pietro Iodice batteria, Steve Cantarano contrabasso.
Ore 21.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
Auditorium del Goethe-Institut Rom **Concerto conclusivo** a cura di Francesco Vitucci.
Ore 21.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Anni '80 con I Fermi Tutti di Claudia Bertè.
Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's night Hawks con Gianluca Figliola chitarra, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Ciro y los Persas
Ore 21.00

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
Alcazar Garden **Alcazar Comedy Club**
Sabato 21 settembre Ore 20.30

LE TRAME

Beetlejuice Beetlejuice
Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Winona Ryder, Justin Theroux (Commedia, 2024).

Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia adolescente e ribelle, Astrid, scopre il portale per l'Aldilà...

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Campo di battaglia
Di Gianni Amelio. Con Alessandro Borghi, Federica Rosellini, Gabriel Montesi (Drammatico, 2024).

Prima Guerra Mondiale. Il dottor Stefano Zorzi, assiste i soldati provenienti dal fronte e lotta contro la simulazione e l'autolesionismo di quelli che cercano disperatamente di sfuggire alla crudeltà della guerra.

▶**Alhambra, Andromeda, Antares, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

Come far litigare mamma e papà
Di Gianluca Ansanelli. Con Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Elisabetta Canalis (Commedia, 2024).

Per Gabriele, figlio di due genitori perfetti, la felicità sta nell'avere genitori separati, come i suoi compagni di classe, che hanno doppi regali, doppie vacanze, doppia paghetta e videogiochi illimitati.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Il magico mondo...
Di Carlos Saldanha. Con Zooey Deschanel, Zachary Levi, Jemaine Clement (Animazione, 2024).

All'interno del suo libro, l'avventuroso Harold può dare vita a qualsiasi cosa semplicemente disegnandola. Ma il suo fidato pastello viola e i suoi poteri speciali rischiano di cadere nelle mani sbagliate.

▶**Adriano Multisala, Atlantic, Broadway, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

It Ends With Us...
Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).

Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

La scommessa...
Di Giovanni Dota. Con Carlo Buccirosso, Lino Musella, Nando Paone (Commedia, 2024).

È il giorno di Ferragosto in un desolato ospedale napoletano due infermieri, Angelo e Salvatore, sono di turno quando viene ricoverato in gravissime condizioni il signor Caputo. I due decidono di scommettere sulla sorte dell'uomo...

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Barberini, Doria, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA		Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
Alien: Romulus VM14	21.30	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	15.00-17.00-19.00-21.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30	€ 3,50
Finché notte non ci separi	15.30-17.30-19.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	15.00-17.00	€ 3,50
Inside Out 2	15.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.20	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-19.30	€ 3,50
Limonov VM14	21.30	€ 3,50
Love Lies Bleeding	15.30-17.50-20.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	15.00-17.30-20.40	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	18.00-20.30	€ 3,50

ALHAMBRA		Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Beetlejuice Beetlejuice	19.20	€ 6,00
Campo di battaglia	16.00-17.50-21.20	€ 6,00
La scommessa - Una notte in corsia	19.40	€ 6,00
Limonov VM14	20.15	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre	17.40	€ 6,00
Madame Clicquot	16.15-18.15	€ 6,00
Thelma	16.00-21.15	€ 6,00

ANDROMEDA		Via Mattia Battistini, 191 -
Beetlejuice Beetlejuice (Cinema in Festa)	17.00-19.15-21.20	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice VO In Italiano (Festa del Cinema)	21.15	€ 3,50
Campo di battaglia (Festa del Cinema)	16.40-18.45-21.15	€ 3,50
Cattivissimo me 4 (Festa del Cinema)	17.00-18.30-19.20	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà (Festa del Cinema)	16.45-18.45-21.10	€ 3,50
Harold and Kumar go to White Castle (Festa del Cinema)	17.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta (Festa del Cinema)	19.00	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia (Festa del Cinema)	16.45-18.40-21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14 (Festa del Cinema)	21.20	€ 3,50
Thelma (Festa del Cinema)	16.40-20.40	€ 3,50

ANTARES		Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-7,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-7,00

ATLANTIC		Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20	€ 3,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-21.00	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.40	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	15.00	€ 3,50
Inside Out 2	17.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.20	€ 3,50
Limonov VM14	20.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	18.00	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	15.30-19.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	19.00-21.20	€ 3,50
Thelma	15.30-21.30	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI		Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.00-19.10	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 8,00
Campo di battaglia	15.30-17.30-21.30	€ 8,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.00-16.45-18.30	
Come far litigare mamma e papà	15.10	€ 8,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	16.50-19.10-20.30	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00-21.20	€ 8,00
Jung Kook: I Am Still	19.30-21.15	€ 15,00
La scommessa - Una notte in corsia	17.10-20.45	€ 8,00
L'ultima settimana di settembre	19.00	€ 8,00
Speak No Evil - Non parlare con... VM14 VO italiano	15.00-17.20-21.30	€ 8,00
Thelma	15.15-19.20	€ 10,00

BROADWAY		Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.00-20.00	€ 7,00-8,00
Cattivissimo me 4	15.30-17.00-18.40-20.20	€ 7,00-8,00
Il magico mondo di Harold	15.20	€ 7,00
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	19.40	€ 8,00
The Crow - Il Corvo	17.20	€ 7,00

CARAVAGGIO — Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Riposo

CASA DEL CINEMA		L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
Il bell'Antonio	21.00	€ 5,00
Il mondo nuovo	18.00	€ 5,00

CINELAND		Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.30-20.40	€ 3,50
Campo di battaglia	16.15-18.20-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00-18.20-20.25	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	15.45-19.30-21.20	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	15.45	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.30-19.10	€ 3,50
Inside Out 2	17.40	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.00	€ 3,50
Love Lies Bleeding	18.15-20.20	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.20-20.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	16.20-18.30-20.45	€ 3,50
Thelma	16.30-18.30-20.30	€ 3,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO — Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI		Via Girolamo Induno, 1 -
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	14.00-20.30	€ 8,00
Limonov VM14 VO in italiano	16.00	€ 8,00
Linda e il pollo VO in italiano	11.00-19.00	€ 8,00

DEI PICCOLI		Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Fremont VO	19.30	€ 3,50
Inside Out 2	17.45	€ 3,50
Linda e il pollo	16.15	€ 3,50
Persona non grata VO	21.15	€ 3,50

DORIA		Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-7,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 6,00-7,00
La scommessa - Una notte in corsia 4K	16.00-19.45-21.30	€ 6,00-7,00

EDEN		Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531
Campo di battaglia	14.40-16.45-18.45-20.30	
Finché notte non ci separi	15.00-16.50-18.40-21.00	
La vita accanto	14.30-16.40-18.50-21.00	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	
Madame Clicquot	15.10-17.00-19.00-20.50	

EURCINE		Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-17.30-21.45	
Campo di battaglia	17.30-19.30-21.30	
Cattivissimo me 4	15.45-19.30	
Come far litigare mamma e papà	15.45-21.00	
La vita accanto	18.30	
Limonov VM14	16.00-18.30-21.00	
L'innocenza	16.00-17.45-21.15	
Love Lies Bleeding	16.15-18.30-20.45	
Miller's Girl	20.05	

FARNESE		Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.15	€ 6,00-8,00
Linda e il pollo	17.00	€ 6,00
Taxi Monamour	21.00	€ 8,00
Touch	18.30	€ 6,00

GIULIO CESARE		Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.15	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.45	
Campo di battaglia	15.45-19.40-20.30	
Cattivissimo me 4	15.45	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.20	
L'innocenza VO in italiano	20.45	
Love Lies Bleeding	16.00-18.15	
Love Lies Bleeding VO in italiano	20.30	
Thelma	17.30-19.30	
Thelma VO in italiano	21.30	
Vermiglio	15.45-18.15-20.45	

GREENWICH		Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.15	
Campo di battaglia	16.00-18.30-20.45	
Limonov VM14	18.00	
Limonov VM14 VO in italiano	20.30-20.45	
L'innocenza	16.00	
L'innocenza VO in italiano	20.30	
Vermiglio	16.00-18.15-20.45	

INTRASTEVERE		Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Beetlejuice Beetlejuice VO ITALIANO	17.00-19.15-21.30	€ 5,50
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00	€ 5,50
Madame Clicquot	19.00-21.00	€ 5,50

JOLLY		Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.20-20.10-22.00	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.20-20.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.00	€ 3,50
Love Lies Bleeding	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50

LUX		Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	21.45	€ 3,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15	€ 3,50
Finché notte non ci separi	18.30-20.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00-17.50	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00-22.00	€ 3,50
Jung Kook: I Am Still VO Ita (Special Event)	20.00-22.00	€ 15,00
Limonov VM14	19.30-22.00	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Per un pugno di dollari (Evento Speciale)	16.00-19.30-22.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Thelma	16.00-18.00-20.00	€ 3,50

MADISON		Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Alien: Romulus 4K VM14	21.35	€ 6,50
Beetlejuice Beetlejuice 4K	15.30-17.35-19.35-21.35	€ 6,50
Campo di battaglia 4K	17.30-19.30-21.35	€ 6,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15	€ 6,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-17.50-19.40	€ 6,50
Deadpool & Wolverine 4K	15.15-17.25-21.35	€ 6,50
Finché notte non ci separi 4K	17.50-19.40	€ 6,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	15.05	€ 6,50
La bicicletta di Bartali. La speranza...	14.30	€ 6,50
La chimera	21.30	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	14.30	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia 4K	16.05	€ 6,50
La sindrome degli amori passati	17.50-19.40	€ 3,50
Madame Clicquot 4K	16.05-17.50-19.40	€ 6,50
Palazzina Laf 4K	19.40	€ 6,50
Perfect Days 4K	21.35	€ 6,50
Pericolosamente Vicini	14.30	€ 6,50
Touch	21.30	€ 6,50

MIGNON		Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
Limonov VM14	15.45-18.15-20.45	
L'innocenza	16.00-18.20-20.45	
Madame Clicquot	16.00-18.00-20.00	
Miller's Girl	21.15	

NUOVO CINEMA AQUILA		Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Beetlejuice Beetlejuice	21.00	€ 3,50
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.30	€ 3,50
Ecce bombo (Versione Restaurata)	17.00	
Incontro (UNA VITA ALL'ASSALTO)	21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA		Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	18.15	
Per un pugno di dollari VO in italiano	16.30-21.00	
Thelma VO in italiano	16.15-20.45	

NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN		Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Beetlejuice Beetlejuice	18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.10	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00-18.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.15	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	20.00-22.00	€ 3,50
Thelma	16.15-18.15-20.15	€ 3,50

QUATTRO FONTANE		Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.30-18.00	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
Love Lies Bleeding	19.00	
Love Lies Bleeding VO in italiano	20.45	
Quasi a casa	16.00	
Vermiglio	16.00-18.20-20.45	

SAVOY		Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-20.30	€ 6,00-7,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-7,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre 4K	16.30-18.30-21.30	€ 6,00-7,00
Thelma 4K	18.00-20.00-22.00	€ 6,00-8,00

SCENA — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)		Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-20.00-21.30	€ 3,50
Campo di battaglia	19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.15-17.15-18.40	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-21.00	€ 3,50
Finché notte non ci separi	18.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.30	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia	18.45-22.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	16.30-21.00	€ 3,50
Thelma	18.30-21.00-22.00	€ 3,50

THE SPACE CINEMA MODERNO		Piazza della Repubblica, 44 -
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-18.20-21.00	€ 8,60
Cattivissimo me 4	16.30-19.00-21.30	€ 7,40
Come far litigare mamma e papà	21.00	€ 7,40
Il magico mondo di Harold	16.00	€ 7,40
Jung Kook: I Am Still VO	17.00-19.00-20.00	€ 7,40
La scommessa - Una notte in corsia	16.40	€ 7,40
Oasis: Supersonic	21.30	€ 7,40
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	22.30	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI		Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
Alien: Romulus VM14	15.15-20.45	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-18.20-21.00	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.00	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	20.10-22.10	€ 7,20
Campo di battaglia	15.00-15.55-17.55	€ 7,20
Cattivissimo me 4	14.00-14.30-16.30-17.45-19.00-19.45-20.25-21.15-21.30-22.40	€ 7,20
Come far litigare mamma e papà	15.25-17.25-19.30	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	14.45-18.05-21.40	€ 7,20
Finché notte non ci separi	14.55-17.00-20.15-22.45	€ 6,90-7,20
Il magico mondo di Harold	14.30-16.45	€ 6,90
Inside Out 2	14.15-17.15	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.50-18.45-21.15-22.10	€ 6,90-7,20
Jung Kook: I Am Still VO	17.00-19.20-20.00	€ 6,90-7,20
La scommessa - Una notte in corsia	14.00-16.10-20.40-22.50	€ 7,20
Love Lies Bleeding	15.55-18.35-21.55	€ 7,20
L'ultima settimana di settembre	20.00	€ 6,90
Madame Clicquot	15.10-17.30-21.35	€ 7,20
Oasis: Supersonic	21.30	€ 7,20
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	14.05-17.30-19.20-22.30	€ 6,90-7,20
The Crow - Il Corvo	14.40-22.10	€ 7,20
Thelma	16.15-18.30-22.00	€ 7,20
Trap	21.50	€ 6,90

TIBUR		Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Anywhere Anytime (CINEMA IN FESTA)	15.45-22.30	€ 3,50
Campo di battaglia (CINEMA IN FESTA)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Limonov VM14 (CINIEMA IN FESTA)	17.30-20.00	€ 3,50

TRIANON		Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 6,00-7,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-7,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 6,00-7,00
Come far litigare mamma e papà 4K	16.15	€ 6,00
Il magico mondo di Harold 4K	18.15	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre 4K	19.30-21.30	€ 7,00
Thelma 4K	18.10-20.10-22.10	€ 6,00-7,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO		Via Gian Lorenzo Bernini -
Alien: Romulus VM14	22.40	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.00-18.30-21.10	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.50-17.45-19.30-20.20-22.00-23.00	€ 3,50
Campo di battaglia	18.35-20.00-21.50	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.15-17.00-17.30-18.40-19.20-20.10-21.00-21.45	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-19.40-21.50	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.20	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.10	€ 3,50
Inside Out 2	16.25	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.05-21.50	€ 3,50
Jung Kook: I Am Still VO	17.30-19.45	€ 14,00
La scommessa - Una notte in corsia	18.45	€ 3,50
Love Lies Bleeding	20.55-23.20	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	17.10-19.25	€ 3,50
Oasis: Supersonic	21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	17.15-19.50-22.25-23.15	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA		Via delle Vigne Nuove -
Alien: Romulus VM14	22.45	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	16.00-18.31-21.01	€ 5,50
Beetlejuice Beetlejuice	14.30-16.50-17.15-19.20-19.50-21.50-22.15-23.30	€ 3,50
Campo di battaglia	20.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	14.00-14.30-15.00-16.15-16.45-17.10-18.30-19.00-20.00-21.15-21.50	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	15.15-17.30-20.20-22.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	16.30-22.35	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	14.15-17.00-19.10	€ 3,50
Inside Out 2	14.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.45-19.50-22.10	€ 3,50
Jung Kook: I Am Still VO	15.00-17.30-19.30	€ 14,00
La scommessa - Una notte in corsia	14.25-22.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	22.40	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	19.10-21.20	€ 3,50
Madame Clicquot	14.00	€ 3,50
Oasis: Supersonic	21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	17.10-19.40-22.10	€ 3,50
Thelma	14.25-16.40-19.30	€ 3,50

UCI CINEMAS ROMA EST		Via Collatina, 858 -
Alien: Romulus VM14	22.40	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.50-19.30-22.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-18.20-21.00-23.30	€ 3,50
Campo di battaglia	21.35	€ 3,50
Cattivissimo me 4	15.00-15.10-16.00-16.40-17.20-18.00-18.30-19.00-21.20	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	15.15-15.40-17.30-20.20-21.25	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.50	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	17.00	€ 3,50
Inside Out 2	16.35-18.55	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.15-22.10	€ 3,50
Jung Kook: I Am Still VO	17.30-19.30	€ 14,00
La scommessa - Una notte in corsia	20.30	€ 3,50
Love Lies Bleeding	22.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	19.10	€ 3,50
Oasis: Supersonic	21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	16.30-19.45-22.30-23.40	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO		C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	14.30-17.00-19.30-22.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.50	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice VO	18.50	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	20.40-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	14.00-14.50-16.40-17.10-18.10-19.01-21.20	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	14.10-16.50-19.10	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	13.50-16.00	€ 3,50
Inside Out 2	14.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-23.30	€ 3,50
Jung Kook: I Am Still VO	19.30	€ 14,00
Love Lies Bleeding	23.20	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	13.30-21.30	€ 3,50
MaXXXine VM14	23.55	€ 3,50
Oasis: Supersonic	21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	19.20-22.10-23.40	€ 3,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI		Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021
Fremont	18.30	€ 4,00
Il mio posto è qui	20.30	€ 4,00
Vangelo secondo Maria	16.00	€ 4,00

TIZIANO D'ESSAI		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Era mio figlio	18.00-20.30	€ 4,00
Un anno difficile	21.00	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA TIZIANO		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Un anno difficile	21.00	

Metropoli

ANZIO

ASTORIA		Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-20.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	18.30-22.30	€ 3,50

CINEMA MODERNO MULTISALA		Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.00	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà	17.00-19.00-21.00	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	21.00	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	17.00-19.00-21.00	€ 6,50

CERVETERI

MODERNO		Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640
L'ultima settimana di settembre	21.30	€ 3,50

COLLEFERRO

ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Campo di battaglia	17.15-19.20-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.00	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	17.15	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	17.30-19.45-22.00	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA		Via Milano 19 - Tel. 0765.451211
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Campo di battaglia	18.20-20.20	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.20	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	20.20-22.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 3,50

FRASCATI

POLITEAMA		L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.20-20.30-22.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.45-18.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
La misura del dubbio	16.30-20.30	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	16.20-18.45-20.45-22.45	€ 3,50
Madame Clicquot	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	20.00-22.30	€ 3,50

GENZANO

CYNTHIANUM		Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Beetlejuice Beetlejuice	18.10-20.20-22.30	€ 5,00
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20	€ 5,00
Cattivissimo me 4	16.15-18.15-22.30	€ 5,00
Come far litigare mamma e papà	20.15	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.15	€ 5,00
L'ultima settimana di settembre	16.00-18.15	€ 5,00
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	16.00-20.15-22.30	€ 5,00

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI		Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Alps	● 22.35	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.00-18.40-20.30-22.20	€ 8,50
Campo di battaglia	16.50-19.05-20.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4	15.30-17.10-18.50	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà	15.45-17.25-20.55	€ 8,50
The Crow - Il Corvo	22.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA		Via Antonio De Curtis snc -
Ardaas Sarbat De Bhalle Di VO	16.00	€ 6,00
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-17.40-20.20-21.00-23.00	€ 6,00
Campo di battaglia	15.55	€ 6,00
Cattivissimo me 4	15.15-16.30-17.15-19.10-21.30	€ 6,00
Come far litigare mamma e papà	15.05-18.30-20.30	€ 6,00
Deadpool & Wolverine	15.30-18.15-21.40	€ 6,00
Il magico mondo di Harold	17.30	€ 6,00
Inside Out 2	15.10-17.55	€ 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.15	€ 6,00
Jung Kook: I Am Still VO	17.00-19.20	€ 6,00
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-20.45-22.55	€ 6,00
Love Lies Bleeding	19.35	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre	19.40-22.10	€ 6,00
Oasis: Supersonic	21.30	€ 6,00
Speak No Evil - Non parlare con... VM14	18.50-22.00	€ 6,00

MONTEROTONDO

MANCINI		Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Alien: Romulus VM14	17.00	€ 4,00
Beetlejuice Beetlejuice 2K	19.00-21.00	€ 4,00
Cattivissimo me 4 2K	17.00	€ 4,00
Taxi Monamour 2K	19.15-21.30	€ 3,50

TREVIGNANO ROMANO

PALMA		V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796
Campo di battaglia	19.00-21.30	€ 4,00
Cattivissimo me 4	21.30	€ 4,00
La sindrome degli amori passati	19.00	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX		Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983
Beetlejuice Beetlejuice	16.40-19.00-21.30	€ 6,00
Campo di battaglia	16.40-19.00-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	16.40-19.00-21.30	€ 6,00
Come far litigare mamma e papà	21.30	€ 6,00
Thelma	16.40-19.00	€ 6,00

TRE FONTANE, LA ROMA VUOLE LA CHAMPIONS

▶Alle 14.30 le ragazze di Spugna affrontano il Servette nell'andata dei playoff per accedere al torneo continentale

LA SFIDA

Una settimana che può indirizzare la stagione. Decisiva. E nemmeno Alessandro Spugna, tecnico della Roma femminile, si nasconde. Sa benissimo che nel doppio confronto contro il Servette (oggi l'andata al Tre Fontane, ore 14.30, diretta sul canale Youtube del club, poco più di 1.100 i biglietti staccati per ora), che mette in palio il posto ai gironi di Champions League, le giallorosse si giocano tanto per non dire tutto. Un sorteggio semplice, almeno sulla carta, che l'allenatore però rivendica: «Ce lo siamo guadagnato – ha detto ieri in conferenza stampa – vincendo il campionato. Entrare tra le prime 16 d'Europa per la terza volta di fila sarebbe importante e non è scontato». Un po' di giusto orgoglio dopo un avvio di stagione con due pareggi inaspettati (Lazio e Sassuolo) che hanno fatto scattare un leggero campanello d'allarme. Forse la Roma è appagata dalle abbuffate degli anni scorsi. Oppure basta vincere una partita, con una buona prestazione annessa, per rimettere tutto a posto e ripartire. Si sa, nel calcio è sempre questa la medicina migliore.

LA SQUADRA È REDUCE DA DUE PAREGGI CON LAZIO E SASSUOLO IL TECNICO: «ADESSO DOBBIAMO RITROVARE LE NOSTRE CERTEZZE»

L'ATTESA Il tecnico Alessandro Spugna nella rifinitura di ieri. In alto a destra, le giallorosse durante l'ultimo match col Sassuolo

LE SCELTE

Partite fondamentali quelle contro le svizzere. Ma anche il Como in mezzo, in Serie A, dal peso specifico enorme dopo i due punti in altrettante uscite. «Dobbiamo ritrovare le certezze, questo è sicuro. Ci sono diversi fattori che forse ci hanno condizionato e che quindi ci hanno fatto iniziare in questo modo. Anche il non aver avuto la possibilità durante la pre-season di lavorare con il gruppo al completo. Dovevamo fare degli esperimenti. Era necessario farli. Ma non sono preoccupato. La squadra sta bene – ha detto – si è allenata col sorriso e con la consapevolezza di essere forte. Le ragazze hanno una disponibilità incredibile e si vogliono prendere la qualificazione». «Giocherà chi sta meglio fisicamente» ha pure sottolineato Spugna, che dovrebbe ritrovare Haavi dal primo minuto dopo la panchina contro il Sassuolo. E tornando alle certezze si dovrebbe vedere una Roma all'antica, quella che ha dominato in lungo e in largo: 4-3-3. Ceasar tra i pali, davanti a lei Di Guglielmo, Linari, Minami e Hanshaw. In mezzo al campo Kumagai e Giugliano con Dragoni che insidia Greggi per una maglia da titolare.
Davanti invece il tridente maggiormente collaudato: la norvegese citata prima a destra, Giacinti in mezzo e Viens a sinistra. La formazione migliore, insomma, in attesa del recupero ormai imminente di Pilgrim e Aigbogun previsto alla fine del mese. Ci vorrà del tempo invece per Valdezate (si è operata per la ricostruzione del legamento crociato, intervento riuscito) e Lukasova, portiere che ha subito lo stesso infortunio e che quindi ha compromesso la stagione. Sfortunate entrambe, visto che si sono rotte in allenamento.

ARRIVA KRESCHE

L'infortunio dell'estremo difensore ha costretto la Roma a tornare sul mercato. È in arrivo Isabelle Kresche, svincolata, con un passato al Sassuolo. Nazionale austriaca, 25 anni, potrebbe essere ufficializzata nelle prossime ore. Non c'era chissà quale margine di manovra per Bavagnoli e Migliorati, visto che il gong sulle operazioni è arrivato da qualche giorno. Quindi la scelta è ricaduta su una che già conosce la Serie A. Oggi, infine, in campo anche la Juventus e la Fiorentina per l'ultimo playoff prima della fase a gironi: le bianconere ospitano il Psg, le viola il Wolfsburg. Compito arduo per entrambe, molto più difficile di quello della Roma: serve la doppia impresa. Ma il sogno è portare tre italiane in Europa.

Giuseppe Mustica

RELAZIONI SOCIALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Centocelle ragazza giapponese riceve esclusivamente italiani telefono 334/999.56.52

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Furio Camillo ragazza orientale bellissima. Tel. 327/37.26.789

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Nomentana Torlonia, bellissima orientale nuova simpatica chiamami 331/494.36.89

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. San Pietro ragazza cinese (solo italiani) chiamami 388/054.64.16

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Zona Boccea vicino metro Cornelia centro massaggi tel 327/627.47.48

A.A.A.A.A.A.A.A. Piazza Bologna ragazza nuova orientale. La casa dispone di aria condizionata. tel 377/851.53.69

A.A.A.A.A.A.A.A. Numidio Quadrato nuova ragazza orientale, buon lavoro, dolce, vieni e prova. Chiamami 347/888.92.26

A.A.A. Centocelle italo argentina, stupenda donna matura giocarellona dolcissima vogliosa amante dei priliminari abbondante decoltè naturale Tel: 353/36.02.518

A.A.A. Clodio novità a Roma venezuelana, vieni da me ti faccio sognare contattami non anonimi solo italiani 351/097.39.87

Boccea Battistini Novità bellissima ragazza mora totalmente disponibile faccio tutto con calma lunghissime priliminari naturale bellissimo decoltè chiamami 388/8775332

Gregorio VII arrivata Kelly prima volta 8a seno naturale massaggio esotico faccio tutto con calma priliminare naturale chiamami 06/39.67.45.38 - 347/181.27.71

Pontemammolo Via Pescosolido ingresso indipendente strabellissima esperta in fantasie erotiche vieni troverai quella che ti fa impazzire chiamami sempre 320/968.57.02

Porta Maggiore ragazza orientale molto bella e gentile Per massaggio indimenticabile Solo per italiani chiama 366/145.76.09

Talenti Montesacro dolcissima 25enne emozioni lunghissime ed indimenticabile ambiente tranquillo riservato e climatizzato dal lunedì al venerdì. Tel 380/631.66.01.